

LATERES SIGNATI OSTIENSES

Schede a cura di

TAPIO HELEN, TAUNO HUOTARI, JUSSI KUUSANMÄKI,
HENRIK LILIUS, HELENA PYÖTSIÄ, PÄIVI SETÄLÄ,
HANNELE SOINI, MARGARETA STEINBY E JAAKKO SUOLAHTI

sotto la direzione di
JAAKKO SUOLAHTI

1

TESTO

di
MARGARETA STEINBY

in collaborazione con
TAPIO HELEN

Appendix di
HEIKKI SOLIN

ROMA 1978

LATERES SIGNATI OSTIENSES

Schede a cura di

TAPIO HELEN, TAUNO HUOTARI, JUSSI KUUSANMÄKI,
HENRIK LILIUS, HELENA PYÖTSIÄ, PÄIVI SETÄLÄ,
HANNELE SOINI, MARGARETA STEINBY E JAAKKO SUOLAHTI

sotto la direzione di
JAAKKO SUOLAHTI

I

TESTO

di
MARGARETA STEINBY

in collaborazione con
TAPIO HELEN

Appendix di
HEIKKI SOLIN

ROMA 1978

Redattore degli Acta Instituti Romani Finlandiae

HENRIK ZILLIACUS

Helsinki

Redazione del Vol. VII. I

ANNE HELTTULA

Roma

SOMMARIO

Prefazione di JAAKKO SUOLAHTI	Pag. 7
Introduzione di MARGARETA STEINBY	» 9
I. Collezioni e pubblicazioni precedenti	» 11
II. Schedatura e sistemazione dei bolli ostiensi	» 16
III. Ricerche attorno ai bolli laterizi urbani	» 19
IV. Indici supplementari del <i>CIL</i> XV, 1	» 21
V. <i>Lateres signati Ostienses</i>	» 22
L'ordine delle schede	» 23
La scheda	» 24
Misure del bollo 25. Altezza delle lettere 26. Linee ausiliarie 26. Misure del mattone 26. Numero degli esemplari 26. Campione 26. Rimando al <i>CIL</i> 26. Forma del bollo 27. Trascrizione del testo 28. Scioglimento 29. Commenti 30. Bolli senza testo 31. Indici e concordanze 31. Graffiti 31. Tavole 32.	
Bibliografia	» 33
Abbreviazioni e segni convenzionali	» 35
Edizione di MARGARETA STEINBY, in collaborazione con TAPIO HELEN	» 37
Appendix: <i>Graphio scripta</i> di HEIKKI SOLIN	» 368
Indici e concordanze di MARGARETA STEINBY	» 371
A. Variazioni rispetto al <i>CIL</i>	» 373
I a. Inediti (<i>nova</i>)	» 373
b. Completamenti, correzioni e varianti	» 374
c. Timbri identificati con lo stesso numero del <i>CIL</i>	» 376
d. Bolli senza testo (<i>sine textu</i>)	» 377
II. Bolli « ostiensi » del <i>CIL</i> XV e S. non compresi nell'attuale collezione	» 378
B. Concordanze	» 379
I. <i>CIL</i> XV S. – <i>LSO</i>	» 379
II. <i>CIL</i> – <i>LSO</i> – edizioni precedenti	» 381
C. Indice dei bolli doliari citati nei commenti	» 388
D. Indice degli autori citati nei commenti	» 390
Aggiunte e correzioni	» 391

PREFAZIONE

Finalmente al termine della nostra edizione dei bolli laterizi di Ostia, abbiamo il piacere ed il dovere di ringraziare tutte le organizzazioni e le persone che con il loro prezioso aiuto hanno creato la possibilità di portare il lavoro a termine.

Il primo pensiero va al prof. Guido Barbieri, dietro il cui suggerimento i bolli di Ostia furono scelti come oggetto di studio.

Alla Soprintendenza di Ostia, nelle persone dell'allora soprintendente, prof.ssa Maria Floriani Squarciapino e dell'ispettore, prof. Fausto Zevi, dobbiamo una continua assistenza tecnica dalla fase di schedatura fino alla definitiva sistemazione della collezione negli Horrea Epagathiana. Non dimentichiamo l'assistenza quotidiana e concreta degli assistenti e dei custodi.

L'esecuzione materiale della schedatura e della documentazione fotografica è stata possibile grazie ai fondi stanziati dalla Sede Centrale della Società Dante Alighieri, *Valtion humanistinen toimikunta* (Comitato di ricerche umanistiche dell'Accademia di Finlandia), *Suomen kulttuurirahasto* (Fondazione Finlandese di Cultura), *Jenny ja Antti Wihurin Säätiö* (Fondazione Jenny e Antti Wihuri), *Emil Aaltosen Säätiö* (Fondazione Emil Aaltonen). La pubblicazione dell'edizione e delle tavole è stata finanziata dal Ministero della Pubblica Istruzione di Finlandia e da *Jenny ja Antti Wihurin Säätiö*.

Ringraziamo infine l'*Institutum Romanum Finlandiae*, nel cui seno la nostra attività si è svolta e che ha accolto negli *Acta* le nostre pubblicazioni. Un particolare ringraziamento rivolgiamo alla redattrice della serie, dott.ssa Anne Helttula.

Helsinki, 14 Settembre 1978

Jaakko Suolahti

INTRODUZIONE

I. COLLEZIONI E PUBBLICAZIONI PRECEDENTI

Nella Ostia dell'età imperiale, la produzione locale evidentemente copri solo in minima parte la richiesta di materiale fittile: i bolli doliari estratti dalle sue rovine sono quasi regolarmente gli stessi conosciuti nell'Urbe e dintorni. In mancanza quindi di indicazioni precise sulla provenienza, i bolli « ostiensi » generalmente non sono distinguibili da quelli urbani. Di conseguenza, è difficile se non impossibile valutare il numero effettivo dei bolli provenienti da Ostia, Portus o Isola Sacra, compresi in varie collezioni o conosciuti attraverso pubblicazioni. Certo è, comunque, che la raccolta ora sistemata nell'area dello scavo ne conserva solamente una parte.

Ad ogni controllo sfuggono i bolli ritrovati negli scavi privati fino all'inizio del 19. secolo e in scavi clandestini posteriori. Questo materiale era — ed è — destinato a collezioni private e, dal punto di vista delle provenienze, salvo rare eccezioni, all'anonimato. Ciò emerge con tutta evidenza da uno spoglio dell'edizione standard dei bolli doliari urbani, il volume XV, 1 del *Corpus Inscriptionum Latinarum*, curato da Heinrich Dressel e pubblicato nel 1891. Fra le raccolte private citate, nessuna conserva notizie sull'origine del materiale, né quella di Gaetano Marini — eppure si tratta di un eminente studioso di bolli laterizi¹ — né la collezione Di Bagno², né quelle minori.

Le esplorazioni sistematiche di Ostia furono avviate all'inizio del secolo scorso, e riprese con maggior vigore soprattutto per l'interessamento di Pio IX. Com'è noto, fino all'a. 1870, le sculture ed altro materiale pregiato ritrovato furono raccolti nel Museo Lateranense. Le indicazioni del Dressel

¹ Il suo volume, *Iscrizioni antiche doliari*, risale agli anni 1798-99, ma fu pubblicato solamente quasi cento anni dopo (1884) a cura di G. B. de Rossi, corredato da note del Dressel e indici di G. Gatti. La collezione Marini è conservata intatta in un ambiente dei Musci Vaticani. Certamente essa, se sottoposta ad un riesame alla luce dei ritrovamenti posteriori alla pubblicazione del *CIL* XV, 1, potrà ancora arricchire la nostra conoscenza dei bolli laterizi urbani.

² V. la recente pubblicazione di V. RIGHINI, *I bolli laterizi romani. La collezione Di Bagno*. Bologna 1975.

rivelano comunque che anche reperti umili come i bolli doliari ebbero la stessa destinazione, almeno sotto P. E. Visconti, l'ultimo direttore degli scavi nominato dallo Stato Pontificio (1855-1870)³. Le relazioni di scavo apparvero in quest'epoca nel *Bollettino* oppure negli *Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica*.

Il passaggio sotto il Governo Italiano non segnò la cessazione definitiva dell'esportazione in favore dei musei della capitale. Basandosi sempre sul testo del Dressel si può concludere che ai suoi tempi esistette una collezione di bolli al museo di Ostia, cioè nel Castello di Giulio II, e inoltre un deposito di mattoni timbrati⁴. Questi forse formarono il primo nucleo della raccolta di 5.200 pezzi, che fino agli anni 1930 si accumularono in due vani del piano terra del Castello⁵. Ma è anche possibile che bolli visti e citati dal Dressel siano stati trasferiti a Roma nel 1890, quando il nuovo Museo Nazionale Romano fu alimentato con la collezione ostiense⁶. Durante la schedatura in corso, nel museo romano sono stati notati bolli provenienti perfino da scavi posteriori al ripristino del museo ostiense nel 1908⁷. Dagli atti non è risultato, finora, nulla riguardo questi bolli: né quando e per quale motivo siano stati trasportati a Roma, né perché siano rimasti nel Museo Nazionale Romano, quando epigrafi, fistule, ecc. furono restituiti al luogo di origine, anche se solo in parte. Comunque, la presenza attestata in almeno due musei urbani di materiale ostiense spiega il fatto che quasi un quinto

³ Il primo museo ostiense fu creato nel Casone del Sale e compiuto nel 1868, ma già ai tempi del Dressel esso era stato trasferito al Castello di Giulio II (v. sotto), G. CALZA, « "L'Antiquarium Ostiense" nel Castello di Giulio II della Rovere », *BdA* 2 (1922-23), 321.

⁴ Sul museo allestito nel Castello, in varie riprese, dal 1878 al 1890 e dal 1908 fino agli inizi degli anni 1930, v. M. FLORIANI SQUARCIAPINO, « La Rocca di Giulio II ad Ostia Antica », *StRom* 12 (1964), 407-414, particolarmente p. 413 e CALZA, *BdA* 2 (1922-23), 325.

⁵ In una guida del 1926 il Calza dice esplicitamente che le stanze del piano terra e del primo piano erano utilizzate come magazzini per bolli laterizi, fistule, lucerne, vasi di ceramica ed altri « prodotti di poco valore », v. G. CALZA, *Ostia. Historical Guide to the Monuments*, Milano Roma [1926], 180.

⁶ Almeno una parte è comunque rimasta: la collezione attuale conserva dei frammenti identificabili con quelli editi nel *CIL* XV (v. ad esempio sotto, 1151 = *CIL* XV 2166). In genere, anche allora a Roma furono trasportati gli oggetti « belli », a Ostia rimasero quelli « di modico o scarso valore », v. CALZA, *BdA* 2 (1922-23), 326.

⁷ Numeri d'inventario ancora leggibili sui mattoni e confronti sia con i *Giornali di Scavo*, sia con relazioni pubblicate (v. p. 24) confermano che in linea di principio il materiale laterizio degli scavi di D. Vaglieri rimase a Ostia e fu collocato appunto negli ambienti del Castello.

dei 320 bolli documentati dal Dressel a Ostia non si trova nella collezione attuale⁸.

Da quando furono fondati, il *Bullettino della Commissione Archeologica del Comune di Roma* e le *Notizie degli Scavi di Antichità* hanno ospitato le relazioni degli scavi ostiensi. Parlando dell'epoca prima della seconda guerra mondiale, forse i più completi dal punto di vista dello studio dei bolli laterizi sono i rapporti mensili di Dante Vaglieri, direttore degli scavi dal 1908 al 1913. Essi sono basati sui *Giornali di Scavo*, redatti dall'assistente R. Finelli, a carico del quale va messa tanto la meticolosità con cui sono segnati luoghi di ritrovamento, quanto i frequenti errori nella lettura dei bolli. Questi ultimi si ripetono nel *Supplementum Ostiense* 1-2 al volume XIV del *CIL*, dato che l'editore Lothar Wickert, nell'impossibilità di consultare gli originali, dovette fare affidamento sui testi pubblicati.

I giornali di scavo continuano regolari fino all'a. 1924. Successivamente, sono conservati solamente appunti sporadici e spesso mancanti di data, e altrettanto sporadiche diventano le relazioni di scavo nei periodici. Ciò concerne anche i grandi scavi effettuati negli anni 1938-1942, in previsione dell'Esposizione Universale. In compenso, il direttore degli scavi dell'epoca, Guido Calza ebbe la fortuna di potersi valere, almeno per un certo periodo, della collaborazione di Herbert Bloch.

Nel suo studio fondamentale 'I bolli laterizi e la storia edilizia romana', pubblicato nel *BullCom* negli anni 1938-1939, il Bloch aveva trattato degli edifici ostiensi, sia sulla base di relazioni di scavo precedenti, sia su quella di bolli individuati ancora in situ⁹. Nei due anni, in cui il Bloch ebbe la possibilità di seguire lo scavo, fino al Gennaio del 1939 personalmente, e poi attraverso più di 550 calchi inviategli dal Calza, egli vide ed identificò non meno di 2.500 bolli, cioè la maggior parte dei 3.000 esemplari conservati successivamente nel magazzino degli Horrea Epagathiana¹⁰. I bolli inediti, i completamenti e le correzioni rispetto a edizioni precedenti furono inseriti nel *Supplement to Volume XV, I of the Corpus Inscriptionum Lat-*

⁸ Nel totale sono compresi 7 bolli di provenienza ostiense probabile ma non accertata, e 7 bolli forse non accuratamente trascritti. Per i bolli mancanti v. l'elenco a p. 378. Per i bolli compresi anche nell'attuale collezione è da notare che i singoli esemplari possono essere, e molto spesso certamente sono, diversi da quelli studiati dal Dressel, anche quando nel *CIL* non è espressamente menzionato un loro trasferimento in altra sede (oltre al Musco Lateranense, spesso l'Istituto di Corrispondenza Archeologica).

⁹ V. *BullCom* 64-66 (1936-38) e la ristampa, Roma 1947.

¹⁰ Queste informazioni vengono dalla prefazione del supplemento al *CIL* XV, I, p. 4 e da *Scavi di Ostia* I, 215.

narum, ristampa del 1948 da *HartSt* 56-57 (1947) e 58-59 (1948). Dei 620 numeri, 186 si riferiscono a ritrovamenti ostiensi. Di questi, non tutti sono ritrovabili nella collezione ostiense ¹¹.

Il Bloch non si limitò alla pubblicazione strettamente epigrafica del materiale da lui studiato: in un'appendice al volume I di *Scavi di Ostia, Topografia generale*. Roma 1953, 215-227 egli ha raccolto tutta la documentazione, in parte inedita, sui ritrovamenti in situ, e relative datazioni degli edifici trattati. A questo studio, importantissimo anche per la datazione dei bolli, seguì ancora un articolo su un complesso ostiense: «The Serapeum of Ostia and the Brick-Stamps of 123 A.D.», *AJArch* 63 (1959), 225-240 ¹².

Fino agli ultimi anni, oltre agli studi del Bloch e le relazioni di scavo, sempre più attenti anche nel segnalare i bolli doliari, gli studi concernenti i bolli ostiensi si sono ridotti ad uno solo: due capitoli nella pubblicazione di Hilding Thylander, *Inscriptions du Port d'Ostie* (*ActaIRRS* in 8° IV, 1). Lund 1952, 225-231, 434-452. Non molti di più erano gli studi rivolti a bolli urbani in genere ¹³. L'importanza che poteva avere lo studio approfondito di un materiale in gran parte inedito non sfuggì al prof. Guido Barbieri. Egli si è fatto promotore di una schedatura generale dei bolli laterizi conservati in collezioni pubbliche e private in Roma e dintorni, in parte affidando questo compito ai propri allievi, in parte sollecitando anche altri studiosi.

I circa 7.000 esemplari del Museo Nazionale Romano sono ora in via di sistemazione a cura di Luciano Camilli e Franca Taglietti; ad un primo articolo che presentò la situazione della schedatura fino all'a. 1973 ¹⁴ ne

¹¹ V. l'elenco dei bolli mancanti a p. 378. In tutto sono 31, un sesto del totale.

¹² Riassunto in *Atti del III Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina*. Roma 1959, 173-174. Articoli su bolli urbani in genere: «*Consules Suffecti* on Roman Brick Stamps», *ClassPhil* 39 (1944), 254-255; «*Sette Bassi Revisited*», *HartSt* 63 (1958), 401-414; «*Ein datierter Ziegelstempel Theoderichs des Grossen*», *RM* 66 (1959), 196-203.

¹³ Fra le edizioni precedenti al supplemento del Bloch, importante soprattutto per l'attenzione rivolta ai bolli anepigrafi: G. J. PFEIFFER, A. W. VAN BUREN, H. A. ARMSTRONG, «*Stamps on Bricks and Tiles from the Aurelian Wall at Rome*», *SP-ASR* I (1905), 1 86. Valido più che altro come documentazione fotografica è la pubblicazione di G. COZZO, *Una industria nella Roma imperiale. La corporazione dei figuli e i bolli doliari* (*MemAccLinc* ser. VI, vol. V, 4). Roma 1936. Per ulteriori indicazioni bibliografiche v. BLOCH, *Suppl.*, *passim*; per la letteratura posteriore all'a. 1948, v. STEINBY, «*Ziegelstempel von Rom und Umgebung*», *RE* Suppl. XV, 1489-1492 e sotto, specialmente p. 25, n. 18.

¹⁴ G. ALFONSI MATTEI, L. CAMILLI, C. PAVOLINI, F. TAGLIETTI, G. ZARA, «*Contributo allo studio dei bolli laterizi del Museo Nazionale Romano*», *RendLinc* 28 (1973), 295-348.

seguirà fra breve un secondo, in attesa della pubblicazione complessiva¹⁵. Parallelamente, sotto la direzione del prof. Silvio Panciera è stata condotta la schedatura e la sistemazione dei bolli laterizi (2.700 esemplari) degli Antiquari del Foro e del Palatino, successivamente pubblicati¹⁶. Fra le collezioni maggiori, quella dell'Antiquarium Comunale (4.650 es. nel 1937), ordinata e studiata dal Bloch, è da anni sepolta in casse e quindi utilizzabile solo attraverso il supplemento al *CIL* XV, 1; ne è comunque in programma un prossimo recupero, con l'aggiunta del materiale finora non schedato. La loro parte dell'attenzione hanno avuto anche le collezioni minori¹⁷. Tutto altro che indifferente è, infine, il contributo dei topografi: si vedano, ad esempio, la ricerca di Jean Coste nell'Agro romano e il numero di inediti pubblicati nei vari volumi della *Forma Italiae*¹⁸.

A Ostia, il lavoro iniziò nel 1965 contemporaneamente su due fronti: negli Horrea Epagathiana, Giulia Garofalo Zappa studiò circa 1.800 bolli. I bolli inediti, i completamenti e le correzioni furono successivamente pubblicati in *MiscGR* III. Roma 1971, 257-289. Il deposito del Castello di Giulio II fu invece affrontato dal prof. Jaakko Suolahti, allora direttore dell'Institutum Romanum Finlandiae, con un gruppo di allievi. Nei bolli laterizi egli aveva trovato quello che cercava: un materiale epigrafico adatto ad un lavoro di un team, i cui membri avrebbero preparato insieme l'edizione e separatamente, ognuno secondo la propria preparazione, i commenti su aspetti socio-economici, prosopografici, linguistici, paleografici, storico-artistici, ecc.

¹⁵ Grazie alla gentile collaborazione degli Autori, L. Camilli e F. Taglietti, ho avuto il vantaggio di poter inserire nei commenti di questo volume i necessari riferimenti alle schede, citate con la sigla MNR, seguita dal numero d'inventario.

¹⁶ Una prima schedatura fu eseguita da W. d'Ambrosio (Foro) e da V. Appierto (Palatino). Per i criteri seguiti nella sistemazione delle raccolte e relativa documentazione e per la pubblicazione v. M. STEINBY, «I bolli laterizi degli Antiquari del Foro e del Palatino», *MemAccLinc* 17 (1974), 61-109.

¹⁷ I bolli di Villa Adriana furono in parte schedati già dal Bloch. La collezione dell'American Academy in Rome è stata ricontrollata, così anche i bolli di vari musei locali fuori Roma (v. la nota seguente).

¹⁸ J. COSTE, «Ricerca di bolli laterizi in una zona dell'Agro romano, Torre Angela», *RendPontAcc* 43 (1970-71), 71-108. In un articolo che uscirà in uno dei prossimi numeri del *BullCom* ho cercato di raccogliere non solo gli inediti recapitatimi da varie zone di Roma e dintorni, ma anche notizie di inediti, varianti ecc. pubblicati in varie riviste, collane e monografie. Il risultato non è certamente una bibliografia completa sui bolli laterizi urbani, ma forse un aiuto per chi cerca confronti per bolli non pubblicati nel *CIL*.

II. SCHEDATURA E SISTEMAZIONE DEI BOLLI OSTIENSI

Durante la prima campagna dell'a. 1965 furono schedati, in tre mesi, i 5.200 bolli laterizi collocati nel Castello. Il team diretto dal prof. Suolahti era formato da otto membri: Tapio Helen, Tauno Huotari, Jussi Kuusanmäki, Henrik Lilius, Helena Pyötsiä, Päivi Setälä, Hannele Soini, Margareta Steinby e Jaakko Suolahti. In parte per garantire una massima uniformità, in parte in previsione dei commenti affidati ai membri del gruppo, a ciascuno fu assegnato un compito specifico nella compilazione delle schede. Queste furono fatte in doppia copia: una per la Soprintendenza e l'altra per uso del team. Di comune accordo si decise la formula seguita per tutte le schede:

- Numero d'inventario. Poiché solo in rari casi si poté ancora distinguere il numero d'inventario originale, si decise di numerare i mattoni nell'ordine in cui vennero schedati, trascrivendo ovviamente comunque le tracce di numeri o altre indicazioni ancora in parte leggibili sui mattoni.
- Provenienza. Generalmente solo « Ostia, Castello ». V. sopra.
- Calco del bollo, eseguito prima con polvere di grafite per l'originale e carta carbone per la copia, in seguito unicamente con carta carbone.
- Lettura del testo, senza integrazioni.
- Numero del *CIL* o altra edizione precedente.
- Misure del bollo (diametro del bollo e dell'eventuale orbicolo per i bolli circolari, lunghezza e altezza dei bolli rettangolari).
- Altezza delle lettere, separatamente per le diverse righe del testo e per lettere, nessi, ecc. che divergono dalle misure date.
- Numero delle linee ausiliarie che delimitano le righe di testo.
- Descrizione degli elementi figurati (*signa* e ornamenti).
- Descrizione del colore e della qualità dell'argilla, della pozzolana, del grado di cottura e del tipo di piano, sul quale il mattone era stato essiccato prima della cottura.
- Fotografia del mattone con bollo.

Quando il gruppo tornò per la seconda campagna, durata un mese, si trovò diminuito di un membro: Henrik Lilius, che aveva curato la documentazione fotografica, a causa di altri impegni dovette desistere dalla continuazione del lavoro. L'anno seguente si perse, per le stesse ragioni, la valida collaborazione di Helena Pyötsiä. In compenso si ebbe la collaborazione di

studiosi di scienze naturali, guidati dal prof. Antti Savolahti: i mineralogi Reijo Alviola, Hannu Appelqvist, Heikki Latva e Raimo Ristimäki e i paleontologi Pentti Alhonen e Olli Halonen. Essi si dedicarono allo studio delle proprietà dei mattoni, quali la qualità dell'argilla e la cottura, prelevando dei campioni sia di una parte dei mattoni, sia dell'argilla dei luoghi dove i mattoni furono presumibilmente prodotti. Nel frattempo gli «umanisti» effettuarono un primo controllo delle identificazioni ed il riordinamento secondo il numero del *CIL* del materiale studiato.

Nel 1967 si tornò, sempre per un mese, per la schedatura dei circa 3.000 bolli degli Horrea Epagathiana: il materiale, come è stato detto sopra, era già stato in parte studiato dalla dott.ssa Garofalo Zappa, ma fu allora schedato per la prima volta. Il procedimento fu quello collaudato nel Castello, con due differenze: si rinunciò alla fotografia di ogni esemplare, in parte per ridurre i costi, in parte perché il calco cartaceo, ai fini dello studio preliminare, si era rivelato un buon sostituto della fotografia. Fu quindi fotografato solo il migliore esemplare di ogni bollo, questa volta ad opera di due geologi, Reijo Alviola e Hannu Appelqvist, che insieme a Heikki Latva erano tornati per continuare il lavoro intrapreso l'anno precedente. La seconda differenza rispetto alle schede del Castello riguarda le informazioni sul mattone: si omisero, per il loro limitato interesse, i dati sulla pozzolana e sull'essiccamento del mattone.

L'anno 1968 vide per l'ultima volta il team riunito ad Ostia, questa volta per controlli sia nel Castello, sia negli Horrea Epagathiana. Le ricerche furono però estese anche al di fuori dei magazzini: ad opera di Jaakko Suolahti, furono schedati i bolli ancora in situ e quelli esposti negli edifici in cui erano stati ritrovati. In secondo luogo, si fece lo spoglio dei giornali di scavo della Soprintendenza, per raccogliere tutti i dati relativi ai luoghi di ritrovamento dei singoli bolli. Questo lavoro fu eseguito da Tapio Helen, Päivi Setälä e Hannele Soini.

A schedatura ultimata iniziarono in Finlandia da una parte lo studio collettivo per l'edizione dei bolli, dall'altra gli studi personali per i commenti previsti. Già in precedenza ogni necessità di controllo aveva rivelato gli svantaggi della sistemazione provvisoria dei mattoni in due magazzini. Ora, un tentativo da parte di Timo Keinänen e Mikko Suurpää prima, e di Bela Csepessányi successivamente, di completare la documentazione fotografica, fu ostacolato dalle condizioni di lavoro avverse. L'umidità degli ambienti non solo aveva cancellato gran parte dei numeri d'inventario e di identificazione, ma anche non poche delle casse montate a castello avevano ceduto sotto il peso dei mattoni. Il materiale di conseguenza, benché schedato, fu praticamente inaccessibile anche agli addetti al lavoro, e il bisogno di un riordinamento si fece urgente. La sistemazione definitiva in due stanze degli

Horrea Epagathiana fu fattibile grazie all'interessamento del prof. Fausto Zevi e alla comprensione dell'allora Soprintendente, la prof. Maria Floriani Squarciapino, che stanziò i non pochi milioni necessari per coprire le spese di manodopera e materiali.

L'organizzazione della raccolta mi fu affidata nel 1970 e fu portata a termine entro il 1971. Il lavoro iniziò dal riordinamento e dal completamento della documentazione che ora è depositata presso la Soprintendenza di Ostia:

- Lo schedario dei singoli esemplari, composto dalle copie delle schede compilate dal team finlandese. Le schede sono ordinate per il numero del *CIL* con a parte le schede dei bolli inediti, dei bolli anepigrafi e dei frammenti non identificati.
- Lo schedario dei numeri del *CIL* compresi nella collezione, con gli elenchi dei relativi numeri d'inventario.
- Concordeanze fra i numeri d'inventario e numeri del *CIL*.
- Raccolta delle indicazioni sui luoghi di ritrovamento, in ordine per regioni, isole ecc.

Inoltre sono stati registrati gli esemplari non ritrovati ed i numeri d'inventario resi vacanti dal riattacco di frammenti dello stesso bollo.

In seguito, ogni esemplare fu reidentificato e munito di numero d'inventario in vernice nera e numero del *CIL* in vernice rossa. Successivamente i mattoni furono sistemati, su pannelli girevoli gli esemplari migliori di ogni bollo, in casse i doppioli¹⁹. Fu lasciato un ragionevole spazio per la crescita, poiché anche futuri ritrovamenti dovranno affluire nella collezione degli Horrea Epagathiana. Intanto, mentre proseguiva la sistemazione, furono schedati oltre 900 esemplari usciti da scavi recenti condotti dalla prof. Floriani Squarciapino, dal prof. Zevi e dalla dott. Maria Luisa Veloccia Rinaldi. Con questa aggiunta, il numero dei bolli schedati raggiunse la notevole cifra di 9098, 9376 contando anche gli esemplari rimasti in situ o esposti sullo scavo.

La sistemazione di questo ingente materiale permise per la prima volta un confronto diretto fra i vari esemplari dello stesso bollo e di conseguenza la correzione e la conferma dell'identificazione di numerosi esemplari frammentari o corrosi. In questa fase fu anche possibile una distinzione definitiva fra i vari timbri identificabili con lo stesso numero del *CIL*. Grazie alla facile consultazione dei campioni è anche stato possibile effettuare tutti i controlli

¹⁹ Ricordo con gratitudine i due giovani assunti dalla Soprintendenza per la numerazione dei pezzi e la loro sistemazione nelle casse: Gildo Bracale prima e Enrico Arfelli poi sono stati un preziosissimo aiuto, con la loro accuratezza e la molta buona volontà dimostrata nel corso del lungo e pesante lavoro.

necessari per l'edizione e nel 1974 il completamento della documentazione fotografica a cura di Raimo Pelkonen e Elisabeth Stenius.

Con la chiusura dei lavori nel magazzino nel Dicembre del 1971 si chiuse anche la fase di schedatura. La collezione comprendeva allora 1289 bolli diversi rappresentati da un numero di esemplari variabile da uno a 316; il numero sale a 1306, se si contano anche gli esemplari rimasti in situ, e a 1378 prendendo in considerazione i timbri diversi identificabili con lo stesso numero del *CIL*. Nel totale, un centinaio sono i bolli inediti, una quarantina le possibili varianti di bolli già noti, circa 200 le correzioni e i completamenti. Negli Horrea i frammenti non identificati sono 43.

Questo sarebbe stato il materiale oggetto dell'edizione *Lateres signati Ostienses*. Come dice anche il titolo, essa esclude, alla stessa maniera della collezione degli Horrea Epagathiana, le categorie dei *dolia*, dei *mortaria*, dei sarcofagi in terracotta, le lastre architettoniche, benché esse fossero prodotte nelle stesse *figlinae* dei laterizi e spesso portino gli stessi bolli. L'esclusione è motivata dal fatto che lo studio di questo materiale non può essere limitato al solo bollo, ma deve tener conto soprattutto della forma dell'oggetto. Trattandosi di un campo del tutto inesplorato, ho preferito riservarne la analisi ad un contesto che consenta una documentazione più ampia dei relativamente pochi esemplari da me schedati a Ostia.

In Finlandia, intanto, i colleghi avevano già concluso molte ricerche personali su vari aspetti dei bolli laterizi.

III. RICERCHE ATTORNO AI BOLLI LATERIZI URBANI

Si è già accennato ad una divisione di temi di ricerca fra i membri del team (p. 15). Nel progetto originale di stampa gli studi dovevano essere pubblicati in volumi separati degli *ActaIRF* come commenti ampliati alla edizione²⁰. Il primo risultato tangibile è stato una serie di tesi di laurea e/o di perfezionamento, depositate all'Università di Helsinki:

²⁰ Il sopra citato articolo per la *RE* (p. 14, n. 13) fu scritto nel 1973, le ultime bozze corrette nel 1975. Citando gli studi preliminari presentati dai vari membri del team avevo fatto riferimento al programma di pubblicazione allora in vigore; di conseguenza le indicazioni bibliografiche non sempre corrispondono alla situazione attuale.

Tapio Helen: *Tiilileimojen henkilöt ja Rooman tiilituotannon organisaatio keisariajan alkupuolella* (I personaggi dei bolli laterizi e l'organizzazione della produzione laterizia romana durante l'Alto Impero). Tesi di perfezionamento, 1970. Pubblicata come dissertazione, v. sotto.

Tauno Huotari: *Keisariajan Rooman tiiliteollisuuden yksiköt ja niiden sijainti* (Le unità di produzione laterizia della Roma imperiale e la loro localizzazione). Tesi di perfezionamento, 1974.

Jussi Kuusamäki: *Keisarillisen perheen jäsenet tiilileimojen dominuksina* (I membri della famiglia imperiale come domini nei bolli laterizi). Tesi, 1970.

Mirja Lahtinen, associatasi al team dopo la schedatura dei bolli ostiensi: *Rooman tiilileimat* (I bolli laterizi romani). Tesi di laurea, 1967. Si tratta di un'analisi filologica, soprattutto della terminologia dei bolli.

Päivi Setälä: *Figlinaeiden ja praedioiden yksityisdominukset roomalaisissa tiilileimoissa* (I domini privati di figlinae e praedia nei bolli laterizi romani). Tesi di perfezionamento, 1972. Pubblicata come dissertazione, v. sotto.

Hannele Soini: *Ostian tiilileimojen paleograafinen analyysi* (Analisi paleografica dei bolli laterizi di Ostia). Tesi di perfezionamento, 1971.

Margareta Steinby: *Antiikin roomalaisten tiilileimojen tyypit ja signumit* (Forme e signa dei bolli laterizi urbani). Tesi di perfezionamento, 1970. La parte riguardante la cronologia dei bolli appartenenti a *figlinae* denominate è stata pubblicata nel 1976 come dissertazione, sotto il titolo « La cronologia delle *figlinae* doliarie urbane »; v. l'edizione aggiornata al 1977 nel *BullCom* 84 (1974-75), 7-132.

Hannu Appelqvist ha raccolto i risultati degli esami fisici e geologiche sui mattoni, cioè l'analisi delle argille, delle temperature di cottura, della resistenza alla pressione (manoscritto in preparazione).

Il direttore del team, Jaakko Suolahti si è dedicato alla problematica dei bolli diocleziane e posteriori, con particolare attenzione al ruolo della produzione laterizia nell'economia di questa epoca (manoscritto in preparazione).

Infine si aspettano due brevi commenti, di Henrik Lilius sui prodotti delle *figlinae* laterizie destinati ad un uso specifico, e di Pentti Alhonen sui microfossili trovati nell'argilla dei mattoni.

In parte a causa della necessità di chiudere il volume entro un tempo limitato, in parte a causa delle ristrettezze economiche, l'attuale programma

per *ActaIRF* VII include: *Lateres signati Ostienses*, edizione e tavole (vol. VII. 1-2). Indici supplementari a *CIL* XV (VII. 3). Lo studio sui *signa* e sulle forme dei bolli, e l'elenco dei ritrovamenti in situ con relative datazioni per tutto il materiale del *CIL* XV con aggiunte posteriori (vol. VII. 4).

Due delle tre dissertazioni sopra menzionate sono state pubblicate in *Annales Academiae Scientiarum Fennicae*, ma vengono comunque distribuite negli *ActaIRF* in edizioni limitate e non commerciabili:

Tapio Helen, *Organization of Roman Brick Production in the First and Second Centuries A.D.* (*Diss. Hum. Litt.* 5), Helsinki 1975. Edizione separata: *ActaIRF* IX. 1, corredata da indici (1977).

Päivi Setälä: *Private Domini in Roman Brick Stamps of the Empire* (*Diss. Hum. Litt.* 10), Helsinki 1977. Edizione separata *ActaIRF* IX. 2.

Future dissertazioni potranno essere incluse negli *ActaIRF* sotto la stessa formula e i contributi più brevi saranno accolti nella rivista *Arctos*, Helsinki.

IV. INDICI SUPPLEMENTARI DEL *CIL* XV, 1

Gli indici che accompagnano l'edizione dei bolli laterizi ostiensi non comprendono *nomina*, *cognomina*, *imperatores*, *consules*, *figlinae* e *notabilia varia*. Vista la quantità delle aggiunte e correzioni apportate non solo dal materiale ostiense, ma anche da numerose altre pubblicazioni stampate dopo il supplemento e gli indici del Bloch a *CIL* XV, 1, è parso più utile compilare questi indici su tutti i bolli laterizi c.d. urbani finora noti²¹, tralasciando però i riferimenti che sarebbero rimasti invariati rispetto all'edizione del Bloch.

Questo aggiornamento viene logicamente stampato separatamente dai *Lateres signati Ostienses*, tanto più che esso viene accompagnato da due indici inediti, basati anch'essi sul totale dei bolli urbani. L'elenco dei *signa* e degli ornamenti servirà per l'identificazione dei bolli come per lo studio di questi elementi figurati che, spesso trascurati, si sono invece rivelati utili ausili per la datazione ed altrettanto utili fonti di informazione in sostituzione o in aggiunta al testo.

²¹ La bibliografia potrà essere aggiornata a tutto il 1978; l'articolo menzionato a p. 15, n. 18 può essere considerato una conseguenza diretta della preparazione di questi indici.

Prevalentemente con lo scopo di facilitare l'identificazione di frammenti che conservano solo poche lettere all'inizio e/o alla fine del testo, verrà compilato l'elenco alfabetico delle righe di testo, prima dall'inizio alla fine e, separatamente, dalla fine verso l'inizio della riga. Le suddivisioni saranno effettuate secondo la forma del bollo, l'andamento del testo e la posizione della riga. Con brevi sigle saranno segnalate le particolarità del bollo che possono essere utili all'identificazione (riga dritta in bollo circolare, ecc.)²².

La stampa del volume degli indici è prevista entro l'anno 1979.

V. LATERES SIGNATI OSTIENSES

L'edizione è passata per molte mani prima di arrivare alla stampa. Le prime schede per la pubblicazione furono compilate dal team Helen, Huotari, Kuusanmäki, Setälä, Soini, Suolahti. Vi fu poi la gradita possibilità di ingaggiare Tapio Helen per la prima stesura dell'edizione, commentata in latino. Nel 1971 una borsa di studio costrinse il Helen a lasciare l'incarico che passò a Tauno Huotari. A lui è dovuta l'esecuzione delle modifiche decise negli anni successivi e l'aggiunta di schede mancanti.

Negli ultimi due anni l'edizione ha dovuto subire un controllo di tutti i dati e una completa revisione dell'ordine delle schede, della scelta dei campioni, delle trascrizioni²³, degli scioglimenti. Nei commenti mancarono in gran parte i riferimenti a *Notizie degli Scavi* 1908-1913 e del tutto i confronti con edizioni e commenti posteriori al Supplemento del Bloch. Incapace di esprimermi nemmeno in modo passabile in latino, mi sono presa la libertà di cambiare la lingua dei commenti in italiano, con il rammarico però di dover tradurre i commenti rimasti della versione precedente, accuratamente corretti da Heikki Solin.

²² Tutto il materiale verrà memorizzato su schede perforate; perciò, con l'aiuto del calcolatore elettronico si potranno identificare anche i frammenti minimi che non conservano né l'inizio né la fine di alcuna riga di testo, o almeno avere facilmente visione delle varie possibilità di identificazione.

²³ Il controllo generale delle trascrizioni è stato effettuato a Ostia con Jaakko Suolahti, che generosamente spese alcune settimane in un lavoro che non gli sarebbe spettato di dovere.

L'ORDINE DELLE SCHEDE

Come si è già più volte constatato, la divisione del Dressel in « *lateres urbani* » e « *extraurbani* » è sotto vari aspetti errata e superata. La divisione è basata sui luoghi di ritrovamento e non sui luoghi di produzione. Anche nel campo del materiale laterizio Roma era un grosso centro di consumo di prodotti notoriamente di origine extraurbana²⁴; infatti, molti bolli classificati nel *CIL* XV come extraurbani sono successivamente stati trovati a Roma.

In parte a causa delle incongruenze, in parte perché superata andrebbe revisionata anche la divisione fra « *lateres urbani privati de officinis nominatis* » e « *lateres privati reliqui* »: decine e decine di bolli « privati » dovrebbero affluire nelle serie delle *figlinae*²⁵.

Comunque, un'edizione che non comprenda tutti i bolli del *CIL* XV, 1 non può essere il luogo adatto per sconvolgere un sistema convenzionale che funge da punto di riferimento. La soluzione migliore per l'ordine delle schede è nonostante tutto quella adottata anche dal Bloch nel supplemento²⁶: la numerazione del *CIL* è stata seguita salvo i casi in cui un completamento o una correzione ha imposto una collocazione diversa, evidenziata con rimandi interni. L'appartenenza dei bolli a *figlinae* determinate è indicata nei commenti; per i bolli extraurbani si veda l'elenco delle provenienze del vol. VII. 4.

Di conseguenza, i bolli inediti sono inseriti fra i « *lateres urbani* » quando il testo indica una chiara connessione con *figlinae* o persone note da bolli « urbani »; il resto dei *nova* è pubblicato fra i bolli ostiensi. I frammenti che non possono essere collocati con certezza sono riuniti alla fine della pubblicazione (Nn. 1240-1272) e dopo questi sono pubblicati i bolli senza testo che non accompagnano bolli scritti (Nn. 1273-1305).

Nel sistema del *CIL* XV non sono stati inseriti i bolli che già sono stati pubblicati in altri volumi del *CIL*; a quelli già inglobati dal Dressel o dal Bloch vi sono i rimandi nelle concordanze.

²⁴ Il fatto non fu ignoto al Dressel, v. le note introduttive alle varie *figlinae*, e gli studi di Tauno Huotari ne sono la conferma. Infatti, moltissime *figlinae* possono con buona probabilità essere localizzate nell'agro Sabino o in altri luoghi fuori Roma; v. il resoconto in *RE Suppl.* XV, 1507-9.

²⁵ Il fatto è stato ripetutamente rilevato dal BLOCH, v. *Suppl.* e *Bolli laterizi*, *passim*. I casi finora riconosciuti sono stati raccolti in STEINBY, *Cronologia*, dove le *figlinae* sono trattate separatamente; risulta con ciò evidente l'elevato numero di spostamenti sicuri o probabili.

²⁶ V. BLOCH, *Suppl.*, p. 6.

Due bolli sono stati letti e identificati con esattezza solo dopo la composizione del volume delle tavole, per cui essi sono rimasti fuori posto: *CIL* XV S. 256 al No. 1267 e il *novum CIL* XV 1307/8 al No. 1182.

LA SCHEDA

Della scheda preliminare, quella definitiva riprende tutti i dati salvo le annotazioni sulle qualità fisiche del mattone. Queste saranno commentate in un articolo a parte da Hannu Appelqvist, v. p. 20.

Rispetto alla scheda del *CIL* XV vi sono due mancanze che richiedono una giustificazione: non sono indicate le provenienze e la datazione è data solo per i bolli consolari.

Se si eccettuano i bolli provenienti da scavi recenti, per la grande maggioranza dei singoli esemplari la provenienza non è recuperabile, in quanto essi sono stati collocati nei vari magazzini senza numeri d'inventario e senza indicazioni sui luoghi di ritrovamento. I reperti degli scavi 1908-1924, conservati originariamente nel Castello, sono l'eccezione: muniti di numero d'inventario (ora purtroppo spesso illeggibile), registrati nel *Giornale di Scavo* e fino all'a. 1913 perfino pubblicati nelle relazioni di *Notizie degli Scavi* (v. anche *CIL* XIV S. 2), offrono ancora qualche possibilità. Un resoconto di Tapio Helen sui ritrovamenti degli anni 1914-1924 sarà basato appunto sul *Giornale di Scavo* e verrà a completare le relazioni pubblicate in precedenza.

Oltre a questo però, le aggiunte alla letteratura già citata possono essere minime per quanto riguarda il materiale ostiense: possono invece essere notevolmente ampliate prendendo in considerazione anche i reperti fuori Ostia. Ciò è a tutto vantaggio della datazione che dopo le pubblicazioni del Bloch è essenzialmente legata ai ritrovamenti in situ. Tenendo conto anche degli altri fattori che contribuiscono al cambiamento del quadro cronologico (studi sulle forme, *signa*, ecc.) e la necessità di vedere nel loro insieme i bolli delle stesse *figlinae* o persone, la soluzione più ragionevole è di pubblicare separatamente, nel vol. VII. 4 un elenco delle provenienze conosciute di tutti i bolli urbani, con relative proposte di datazione.

A parte questa deviazione, la scheda riprende gli elementi dello schema e la terminologia del Dressel, ma con delle modifiche al sistema di trascrizione e di scioglimento, adeguandolo a convenzioni più moderne. Come sempre quando si tratta dell'edizione di materiale epigrafico riprodotto mediante timbri o matrici, nascono delle difficoltà nell'applicarvi un sistema di edizione epigrafica creato invece per testi unici: attraverso i vari esemplari, magari frammentari, prodotti con lo stesso timbro, si cerca di arrivare

alla scheda completa di un bollo « ideale »²⁷. Ma contemporaneamente bisogna anche tener conto delle particolarità del singolo esemplare: è un dilemma presente in quasi ogni voce della scheda.

Misure del bollo. Le misure possono variare fra un esemplare e un altro dello stesso bollo anche quando è escluso che si tratti di timbri diversi. Il bollo poteva essere impresso nell'argilla in vari stadi di essiccamento e quindi essere soggetto a maggiore o minore contrazione. Lo slittamento del timbro può aumentare le misure perimetrali anche di molto. Nei timbri lignei sono frequenti le fenditure che facilmente possono raggiungere una larghezza di 3-4 mm., anche se generalmente sono molto sottili. Infine, né i bolli rettangolari, né quelli circolari sono del tutto regolari nonostante l'evidente uso della riga e del compasso; né è perfettamente perpendicolare il fianco del timbro che spesso tende ad una leggera espansione. Quindi ai fini dell'identificazione le misure sono indicative e soggette ad una certa, limitata oscillazione (massimo 5 mm. per le misure del bollo e 1-2 mm. per l'altezza delle lettere dei bolli circolari).

Per i bolli rettangolari con lettere in rilievo viene data prima la lunghezza, poi l'altezza. Il segno $+$ indica la misura massima di un frammento. Il segno $\pm$ indica una misura « ricostruita » sulla base di più frammenti, quindi approssimativa, ma comunque più utile della misura esatta di un frammento.

Per i bolli rettangolari con lettere incavate il procedimento è stato lo stesso, ma con la differenza che spesso questi bolli sono impressi tanto leggermente da non lasciare traccia dei margini del timbro. Se i margini sono compresi ciò è segnato con *margini*. *vid.*; altrimenti la misura va dall'inizio alla fine del testo come per i bolli rettangolari con lettere in rilievo e senza cartiglio.

Per i bolli semicircolari viene data prima la lunghezza massima, poi l'altezza ed eventualmente il diametro dell'orbicolo. Il termine va in questo caso inteso in senso molto largo; come tale viene definito anche un segmento basso che incide appena sul perimetro del bollo.

Per evitare al massimo le diversità dei dati, i diametri dei bolli circolari e dell'orbicolo sono stati misurati sul fondo dell'impressione e ad angolo retto contro l'asse dell'orbicolo. Per le forme circolari, il segno $\pm$ indica una misura ottenuta raddoppiando il raggio (il centro del bollo è generalmente segnato dall'impronta del compasso). A causa dell'irregolarità del

²⁷ Fin dove possibile, ho cercato di distinguere nei commenti fra « timbro », « bollo » e « esemplare », impresa comunque destinata al fallimento appena si esce dall'ambito dell'edizione epigrafica, dato che nell'uso comune « bollo » è anche il singolo esemplare di bollo.

cerchio ho giudicato invece sconsigliabile pubblicare misure calcolate su frammenti che non conservino il centro del bollo.

L'altezza delle lettere viene data in ordine dalla prima riga in alto per i bolli rettangolari e dalla prima riga dall'esterno per i bolli circolari e semi-circolari, o comunque nello stesso ordine in cui le righe sono state trascritte. Per ogni riga viene data l'altezza minima e massima; fra parentesi sono le lettere che fuoriescono dalla media (specialmente i nessi).

Le linee ausiliarie sono segnate nello stesso ordine seguito per l'altezza delle lettere. Il punto interrogativo viene usato in casi incerti (superficie rovinata), il trattino quando l'impronta è chiara ma non conserva traccia di linee ausiliarie.

Misure del mattone. Nei pochi casi in cui del mattone scelto per primo campione si possono dare tutte le misure originali, il tipo viene segnato con le abbreviazioni *bip.* = *bipedalis*; *sesq.* = *sesquipedalis*; *bess.* = *bessalis*; *teg.* = *tegula* (da copertura, quindi non nel senso più largo in cui il termine viene adoperato nei bolli stessi, includendovi anche i mattoni grandi). Una misura anche di poco inferiore all'originale è segnata con un $\pm$.

Il numero degli esemplari provenienti dalla collezione del Castello è preceduto da una C, mentre quelli provenienti da scavi degli anni 1930 o posteriori sono raggruppati dietro la sigla H (— Horrea Epagathiana). Separatamente sono menzionati gli esemplari ancora in situ, ma senza il loro numero e senza la precisa indicazione del luogo di ritrovamento. Per queste informazioni devo ancora rimandare al vol. VII. 4.

Con un punto interrogativo sono segnate le identificazioni che lasciano un margine di dubbio e con **inc.** i frammenti identificati che potrebbero essere assegnati ad un altro timbro da quello proposto.

Il campione è stato scelto con due criteri spesso contrastanti: da una parte la chiarezza dell'impronta (e quindi leggibilità del testo ed esattezza delle misure, ecc.), dall'altra la completezza del testo. Non di rado la frammentarietà e lo stato di conservazione tutt'altro che perfetto hanno costretto alla scelta di due o più «campioni». In linea di massima, il primo numero d'inventario si riferisce all'esemplare che contiene l'inizio del testo o comunque al più integro. Su questo esemplare sono state prese le misure e generalmente esso è anche stato scelto per la fotografia. Comunque il numero delle linee ausiliarie e, nella trascrizione, i segni di interpunzione del normale tipo triangolare possono essere presi da esemplari non elencati come campioni.

Rimando al CIL. L'identificazione dei frammenti è in genere stata confermata dal confronto con altri esemplari della stessa collezione ostiense e

spesso ho potuto fare ricorso ad altre collezioni (soprattutto gli Antiquari del Foro e del Palatino e il Museo Nazionale Romano) e a pubblicazioni con fotografie. Se è mancata la possibilità di un necessario controllo, i numeri del *CIL* da prendere in considerazione sono separati da un trattino, oppure l'identificazione dubbia è segnata con un punto interrogativo.

Le definizioni delle variazioni rispetto al *CIL* sono quattro: completamento è ogni aggiunta ad un'edizione del *CIL* data come lacunosa o dubbia, salvo l'aggiunta di un normale punto triangolare, che è segnalato con un asterisco (*). Correzione (corr.) è considerato ogni cambiamento di una trascrizione data come completa e sicura (quindi anche l'aggiunta di una *I* in un nesso). Variante (var.) è definito il bollo che diverge da una edizione precedente solo nelle abbreviazioni, nei nessi o negli ornamenti, mentre divergenze nella forma, nella formula, nel *signum* e – ovviamente – nel contenuto sono stati considerati criteri sufficienti perché un bollo entri nella categoria degli inediti (*novum*). Come nel supplemento viene indicato il posto dove l'inedito sarebbe stato pubblicato nel *CIL*.

Nel *CIL* XV la nota del Dressel «*sigillum signaculis diversis impressum extat*» si riferisce a timbri che sopra sono stati definiti come identificabili con lo stesso numero del *CIL* e che nell'edizione sono segnati con numeri romani in neretto. Le uniche variazioni concesse sono nella grafica del bollo (misure, direzione del *signum*, punti, posizione delle lettere), spesso non rilevabili con i mezzi disponibili nel *CIL* ma distinguibili in fotografia.

Per indicare la forma del bollo vengono usati otto simboli:

□ cartiglio rettangolare, lettere in rilievo. Nessun simbolo viene usato per bolli rettangolari a lettere incavate, oppure a lettere in rilievo ma senza margini (così anche *CIL* XV e supplemento). Il cartiglio a forma di tabella ansata è menzionato nel commento.

◐ ◑ forme semicircolari o simili, senza e con orbicolo;

○ forma circolare senza orbicolo, centro piano;

⊙ forma circolare senza orbicolo, centro in rilievo;

◌ forma lunata; l'orbicolo oltrepassa il centro del bollo;

⊕ forma orbicolare con il centro in rilievo;

⊖ forma orbicolare; l'orbicolo ha l'altezza di una riga di testo;

⊗ forme orbicolari che non entrano nelle precedenti categorie.

Con «*formae circ.*» sono definiti i frammenti che non possono essere assegnati a nessuna delle categorie.

Per ragioni tipografiche non è stato possibile adottare tutto il vasto assortimento di tipi semicircolari in uso nel *CIL* XV, ma questo difetto viene

riparato dalle fotografie. Una caratteristica che invece spesso non è distinguibile in fotografie è il centro in rilievo; con le due forme aggiunte alla tipologia del Dressel ho voluto sottolineare un criterio cronologico, in quanto queste forme scompaiono nella prima metà dell'età adrianea²⁸.

Trascrizione del testo. Con i ricchi mezzi tipografici a disposizione — caratteri diversi, tutti i nessi e matrici speciali necessari, possibilità di spaziare il testo secondo le esigenze — il Dressel ha cercato di dare un'immagine anche graficamente fedele all'originale. In questa edizione, la fotografia insieme ai dati della scheda suppliscono alla mancanza di molti di questi ausili. Ciò nonostante l'ideale del Dressel è stato seguito nei limiti dell'attuale: centrando le righe dei bolli circolari e semicirculari, e di quelli rettangolari dove il testo è realmente centrato; riproducendo graficamente i testi inversi, le lettere capovolte, le A senza asta trasversale. Con matrici speciali sono riprodotti gli ornamenti come la palmetta, la freccetta, la stella, l'edera, l'incavo rettangolare dei bolli dei *praedia Quintanensia*. Non esistono comunque palmette o frecce oblique, per cui esse sono « raddrizzate » nella trascrizione. Se l'orientamento è sconosciuto, si è ricorso ad una neutrale descrizione verbale.

Alla parola si è dovuto ricorrere anche per sottolineare particolarità come una o due righe dritte in bolli circolari o semicirculari, oppure una riga di testo che cresce gradatamente di altezza verso il centro. Le formule sono state prese in prestito da Dressel: *linea (fere) recta, vers. falc. = versibus falcatis*.

I nessi sono regolarmente segnati con archetti sopra il testo. Il rettangolo rigato che nel *CIL* XV rappresenta una lettera abrasa è stato sostituito da una linea obliqua per ogni lettera o nesso mancante. Lettere frammentarie sono segnate con il solito punto sotto la riga, se esse potrebbero essere lette in maniera diversa da quella proposta, e col solo punto quando una lettura non è proponibile.

Tanta esattezza può sembrare superflua trattandosi di bolli già noti, ma l'esperienza insegna che le trascrizioni del *CIL* non sempre sono perfette e che sotto lo stesso numero del *CIL* possono essere raccolte delle varianti non riconosciute come tali. Perciò lo stato di conservazione del testo è segnato con tutta l'esattezza concessa dal sistema tradizionale, e per la stessa ragione ho eliminato dalla trascrizione in maiuscole le integrazioni ipotetiche (cioè

²⁸ In rari casi il simbolo scelto per raffigurare la forma di un bollo differisce da quello del Dressel non per mancanza della matrice più adatta, ma per una diversa interpretazione della forma, v. ad esempio 543 = *CIL* XV 638, 849 = *CIL* XV 1094 e, 854 = *CIL* XV 1096 a compl.

non basate su edizioni precedenti dello stesso bollo): un vuoto rapportato al numero delle lettere mancanti inganna meno di un'integrazione errata. Per esempio, nell'unico esemplare finora conosciuto di *CIL* XV S. 195 — 548 manca l'inizio della prima riga, che sulla base di altri bolli della *domina* può essere integrata *[te]g(ula) dol(iaris)*, ecc. Davanti alla G frammentaria rimane lo spazio di circa due lettere. Nella trascrizione *in maiuscole* le possibili integrazioni sono almeno tre: *[TE]G*, *[TE]G*, *[ornamento TE]G* (cfr. l'ornamento della fine della riga ed il frequente uso di nessi nello stesso bollo).

L'ordine delle righe è di regola dall'alto verso il basso per i bolli rettangolari e dall'esterno verso l'interno per le forme circolari. Fanno eccezione solo i bolli orbicolari «*versibus falcatis*», la cui lettura inizia chiaramente dalla prima riga in alto. Quando invece le righe di testo sono concentriche, si è mantenuto l'ordine consueto anche nei casi in cui esso non corrisponde allo scioglimento.

I *signa* sono descritti in latino, mantenendo possibilmente lo schema del Dressel.

Lo scioglimento. I segni convenzionali usati sono:

- [] testo integrato;
- () scioglimento;
- [[]] testo abraso o scomparso per la rottura del timbro;
- < > testo aggiunto;
- || testo corretto;
- { } testo inciso per errore ed eliminato nello scioglimento;
- ? scioglimento incerto;
- lettere maiuscole = *non liquet*.

Nella convinzione che lo scioglimento è utile come conferma anche nei casi in cui non aggiunge niente alla trascrizione, esso è dato separatamente per ogni numero corrente dell'edizione.

Nella convinzione che lo scioglimento deve servire a capire il testo ma non deve sforzare l'interpretazione, ho preferito abolire le virgole e incidere il meno possibile sulla sintassi con l'aggiunta di voci «*chiarificatorie*». Praticamente unica eccezione sono i termini che si riferiscono al prodotto bollato, *tegula*, *opus*, in connessione con un nome di *figlinae*, tipo *Vicciana* (*sc. tegula*)²⁹. Per i bolli del I sec. la voce aggiunta è regolarmente *tegula*;

²⁹ Nell'uso delle virgole non ho trovato un accordo con il Helen, ma gli do invece pienamente ragione nello scioglimento di testi come *CIL* XV 295 a. Cfr. Dressel *ex pr(aedis) Hadriani Mace(domani)s* e Helen *ex praedis Hadriani, (opus) Macedonianum*, ecc. Altri esempi in HELEN, *Organization*, 63 sgg.

per i bolli del II sec. si segue l'esempio degli altri bolli delle medesime *figlinae*³⁰.

Un buon esempio in difesa dell'abolizione delle virgole è *CIL XV S. 3: figlin(is) Albanian(is), C. Ostri Serr(ani)* cambia completamente significato se si toglie la virgola. Il personaggio non è noto da altri bolli, quindi non si sa se egli è un *dominus* o un *offinator*: il problema della virgola rimane irrisolto.

Il bollo potrebbe in verità essere letto anche iniziando dal nome personale, come ha fatto il Bloch. Infatti, il bollo è circolare e nessun segno indica da quale punto l'incisore intendeva che si iniziasse la lettura, né è di aiuto la formula. Analoghe difficoltà presentano perfino i bolli orbicolari, ma per l'ordine delle righe³¹. Già dai primi bolli orbicolari si stabilisce l'uso di incidere prima la riga esterna, ma occasionalmente fino all'età adrianea l'ordine viene capovolto. La sintassi dei bolli è elastica quanto il loro messaggio spesso ellittico, per cui sono intervenuta sull'ordine « normale » solo quando ciò era inevitabile, segnando il cambiamento nel commento.

Forme come *horeis, oficina, ficlinae, predia, doliariae*, ecc. non sono state corrette in quanto esse rispecchiano la lingua parlata e non possono quindi essere considerate erronei. I « sic » al margine delle trascrizioni sono riservati ai veri e propri lapsus dell'incisore, a garanzia dell'assenza di un errore tipografico.

I commenti sono limitati essenzialmente a cinque categorie, con il principio di non ripetere inutilmente quanto già detto dal Dressel o dal Bloch:

– Commenti su particolarità del bollo o di un esemplare specifico non rilevabili tipograficamente.

– Riferimenti alle edizioni precedenti dei bolli inediti, completati e corretti, le varianti, i timbri identificabili con lo stesso numero del *CIL* e i bolli anepigrafi, con relativi commenti³². I riferimenti al *Giornale di Scavo*

³⁰ Secondo le tabelle compilate da Mirja Lahtinen, la voce *opus* compare solo in età traianea.

³¹ Sulla lettura dei bolli v. HELEN, *Organization*, 31-35. Per quanto ho potuto notare, l'inversione delle righe avviene più frequentemente nei bolli con il testo disposto « *versibus falcatis* ». Nei bolli orbicolari con le righe concentriche il fenomeno è piuttosto raro e cessa forse del tutto con l'età adrianea.

³² Ho ommesso del tutto i commenti su differenze che sono chiaramente frutto di errori di stampa, v. ad esempio RIGHINI, 41 No. 8 = *CIL XV* 113 b (non è segnato il nesso *AE*), 70 No. 41 = *CIL XV* 267 (il « nesso » *NI* è di troppo), 111 No. 78 = *CIL XV* 536 b (non è segnato il nesso *MI*). Una volta constatato che il Thylander (indicazione bibliografica a p. 14) non ha saputo interpretare come tali le linee ausiliarie, era inutile puntualizzare tutte le « modifiche » da lui apportate alle edizioni del Dressel e del Bloch.

della Soprintendenza di Ostia sono di Tapio Helen. La bibliografia è aggiornata all'estate del 1977.

– Commenti su scioglimenti controversi o differenti dai precedenti. Solo in questi casi e per gli inediti ho preso in considerazione problemi prosopografici e onomastici, ipotesi sulla localizzazione delle *figlinae* e la datazione dei bolli.

– Commenti sulla collocazione dei bolli entro il sistema del *CIL* XV, particolarmente la loro appartenenza a *figlinae* note.

– Segnalazioni di bolli anepigrafi che accompagnano quelli scritti.

I bolli senza testo (*sine textu*) vengono pubblicati separatamente alla fine con la speranza di attirare l'attenzione su una categoria finora molto trascurata. A causa delle difficoltà di descriverli e identificarli le fotografie sono pubblicate in grandezza naturale o comunque in un rapporto al vero che faciliti i confronti. Per i bolli anepigrafi che accompagnano bolli scritti v. l'indice a p. 377.

Indici e concordanze. Nel primo gruppo di elenchi sono raccolte le variazioni rispetto al *CIL*: gli inediti, i completamenti, le correzioni e le varianti, i timbri identificabili con lo stesso numero del *CIL* e i bolli senza testo. A completamento del quadro della totalità dei bolli attestati a Ostia vengono poi elencati i bolli che secondo il *CIL* o il supplemento sono stati trovati a Ostia o Porto, ma che non sono affluiti nella presente collezione³³.

Segue una serie di concordanze compilate con lo scopo di facilitare il ritrovamento di edizioni precedenti anche nei casi in cui trascrizioni e identificazioni differiscano da quelle di *Lateres signati Ostienses*.

Ultimi vengono gli indici dei bolli laterizi e degli autori citati nei commenti.

Sono omessi gli indici dei nomi e dei *signa* che verranno pubblicati separatamente nel vol. VII. 3, v. p. 21.

I graffiti incisi su mattoni prima dell'essiccamento e la cottura sono stati studiati da Heikki Solin e vengono pubblicati come appendice.

³³ Nella compilazione di questi indici sono stata aiutata dagli elenchi del Huotari. Per completezza si sarebbero dovuti aggiungere analoghi elenchi per tutte le pubblicazioni che riguardano bolli ritrovati a Ostia, ma trattandosi spesso di bolli in situ, è parsa più felice la soluzione di rimandare questo lavoro a dopo sopralluoghi sistematici, che possano rivelare la conservazione degli esemplari.

Le tavole sono stampate separatamente nel vol. VII. 2. Per i criteri seguiti per la documentazione fotografica e per la redazione del volume si veda l'*Avvertenza*. Salvo poche eccezioni³⁴, vengono pubblicate una o più fotografie di ogni bollo o del calco e l'ordine è quello dell'edizione, per cui nel testo sono emessi i riferimenti alle tavole. Nei commenti si rimanda invece ad ogni altra documentazione fotografica che possa completare la nostra, specialmente alle eccellenti fotografie nel volume di G. Cozzo, che evidentemente ha potuto scegliere il meglio della collezione del Museo Nazionale Romano.

Giunta alla fine della fatica voglio indirizzare parole di sentita gratitudine a coloro che mi hanno aiutato nel compito di portare a termine la travagliata opera, cominciando dal direttore e da un membro del team: Jaakko Suolahti e Päivi Setälä hanno sollevato casse e pesi meno concreti con uguale disponibilità. Franca Taglietti e Luciano Camilli hanno letto il testo, correggendo l'italiano e aggiungendo commenti sul contenuto. Specialmente sono grata per le anticipazioni sul materiale inedito da loro studiato. Con Paavo Castrén ho discusso soprattutto il problema delle virgole negli scioglimenti, e ne è nata una piccola rivoluzione nella tradizione dell'epigrafia doliare. Heikki Solin ha contribuito ai commenti onomastici permettendo alcuni controlli su un'opera ancora in corso di stampa.

La signa Liisa Gulin ha dato un prezioso contributo nella forma di un impeccabile dattiloscritto dell'edizione; i commenti sono stati decifrati da Grethe Casini. Molto gradito è stato anche il lavoro accurato della tipografia.

Infine, ho avuto la fortuna di trovarmi accanto Anne Helttula nella duplice veste di studiosa e redattrice degli *ActaIRF*. A lei non devo solo una accurata correzione delle bozze e una competente soluzione dei problemi tipografici. Per sua mano sono state eliminate non poche «sviste d'autore» e incertezze dovute a lacune nella mia preparazione filologica.

Roma, 22 Settembre 1978

MARGARETA STEINBY

³⁴ Mancano le fotografie di quattro bolli: 333 = *CIL* XV 349, 536 = *CIL* XV 633 a, 749 = *CIL* XV 940, 911 II = *CIL* XV 1171.

BIBLIOGRAFIA

ActaIRF = *Acta Instituti Romani Finlandiae*.

ActaIRRS = *Acta Instituti Romani Regni Sueciae*.

AJA = *American Journal of Archaeology*.

BdA = *Bollettino d'Arte*.

BLOCH, *Bolli laterizi* = BLOCH H., *I bolli laterizi e la storia edilizia romana*. Roma 1947. Ristampa da *BullCom* 64-66 (1936-1938).

BLOCH, *Scavi di Ostia* I = BLOCH, H., «I bolli laterizi e la storia edilizia di Ostia». Appendice in *Scavi di Ostia* I. *Topografia generale*, a cura di G. CALZA e di G. BECATTI, I. GISMONDI, G. DE ANGELIS D'OSSAT, H. BLOCH. Roma 1953, 215-227.

BLOCH, *Suppl.* I-II = BLOCH H., *Supplement to Volume XV, 1 of the Corpus Inscriptionum Latinarum*. Ristampa da *HarvSt* 56-57 (1947) = I e 58-59 (1948) = II. *BullCom* = *Bullettino della Commissione Archeologica del Comune di Roma*.

CAMILLI, L., «Contributo allo studio dei bolli laterizi del Museo Nazionale Romano», *RendLinc* 28 (1973), 298-312, 326-348.

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*.

ClassPhil = *Classical Philology*.

COSTE, J., «Ricerca dei bolli laterizi in una zona dell'Agro romano, Torre Angela», *RendPontAcc* 43 (1970-71), 71-108.

COZZO, G., *Una industria nella Roma imperiale. La corporazione dei figli ed i bolli doliari* (*MemAccLinc* ser. VI, vol. V, 4). Roma 1936.

DRESSSEL, H., *Corpus Inscriptionum Latinarum* XV, 1. Berolini 1891.

GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III = GAROFALO ZAPPA, G., «Nuovi bolli laterizi di Ostia», *Terza miscellanea Greca e Romana* (*Studi pubblicati dall'Istituto Italiano per la storia antica* 21). Roma 1971, 257-289.

GS = *Giornale di Scavo della Soprintendenza di Ostia*.

HarvSt = *Harvard Studies in Classical Philology*.

HELEN, *Organization* = HELEN, T., *Organization of Roman Brick Production in the First and Second Centuries A.D.* (*Annales Academiae Scientiarum Fennicae, Diss. Hum. Litt.* 5). Helsinki 1975. Edizione separata corredata di indici *ActaIRF* IX, 1 (1977).

HUOTARI, T., *Keisariajan Rooman tiiliteollisuuden yksiköt ja niiden sijainti* (Le unità di produzione laterizia della Roma imperiale e la loro localizzazione). Tesi di perfezionamento depositata presso l'Università di Helsinki, 1974.

LSO = *Lateres signati Ostienses*.

MARINI, G., *Iscrizioni antiche doliari*. Roma 1884.

MemAccLinc = *Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Memorie*.

MemPontAcc = *Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia. Memorie*.

MiscGR, v. GAROFALO ZAPPA.

- MNR = Museo Nazionale Romano, schede di bolli laterizi studiati da L. CAMILLI e F. TAGLIETTI.
- MonAnt = *Monumenti Antichi pubblicati per cura della Accademia Nazionale dei Lincei*.
- NSc = *Notizie degli Scavi di Antichità*.
- PIR¹ = *Prosopographia imperii Romani*, Berlin 1897-98.
- PIR² = *Prosopographia imperii Romani*, Berlin - Leipzig 1933.
- RE = *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Stuttgart 1894-1978.
- Il Regesto di Farfa I-V (*Biblioteca della R. Società Romana di Storia Patria* 2), Roma 1879-1914.
- RendLinc = *Atti della Accademia Nazionale dei Lincei, Rendiconti*.
- RendPontAcc = *Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, Rendiconti*.
- RIGHINI, V., *I bolli laterizi romani. La collezione Di Bagno*, Bologna 1975.
- RM = *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung*.
- SETÄLÄ, P., *Private Domini in Roman Brick Stamps of the Empire* (*Annales Academiae Scientiarum Fennicae, Diss. Hum. Litt.* 10), Helsinki 1977. Edizione separata *ActaIRF* IX, 2.
- SOLIN, Namenbuch - SOLIN, H., *Die Griechischen Personennamen in Rom*, In corso di stampa.
- SPARS I = G. J. PFEIFFER, A. W. VAN BUREN, H. A. ARMSTRONG, «Stamps on Bricks and Tiles from the Aurelian Wall at Rome», *Supplement Papers of the American School of Classical Studies in Rome* I (1905), 1-86.
- STEINBY, *ActaIRF* VI = STEINBY, M., «I bolli laterizi» in *Le iscrizioni della necropoli dell'autoparco vaticano*, edite sotto la direzione di V. VÄÄNÄNEN (*ActaIRF* VI), Roma 1973, 171-200.
- STEINBY, M., Appendice «I bolli laterizi» in G. PELLICIONI, *Le nuove scoperte sulle origini del Battistero Lateranense* (*MemPontAcc* XII, 1), Roma 1973, 115-125.
- STEINBY, M., «I bolli laterizi degli Antiquari del Foro e del Palatino», *MemAccLinc* 17 (1974), 59-109.
- STEINBY, *Cronologia* = STEINBY, M., *La cronologia delle figlinae doliarum urbane dalla fine dell'età repubblicana fino all'inizio del III secolo*, Roma 1976. Edizione aggiornata al 1977 *BullCom* 84 (1974-75), 7-132.
- STEINBY, M., «Le regole antiche di Santa Maria Maggiore», *RendPontAcc* 46 (1973-74), 101-133.
- STEINBY, M., «Ziegelstempel von Rom und Umgebung», *RE* Suppl. XV, 1489-1531.
- StRom = *Studi Romani*.
- TAGLIETTI, F., «Contributo allo studio dei bolli laterizi del Museo Nazionale Romano», *RendLinc* 28 (1973), 313-323, 326-348.
- WICKERT, L., *Corpus Inscriptionum Latinarum* XIV, *Supplementum Ostiense* 1-2, Berolini 1930-1933.
- ZARA, G., «Contributo allo studio dei bolli laterizi del Museo Nazionale Romano», *RendLinc* 28 (1973), 323-325.

ABBREVIAZIONI E SEGNI CONVENZIONALI

bess. = bessalis

bip. = bipedalis

C = proveniente dal deposito nel Castello di Giulio II

compl. = completum

corr. = correctum

d. = dexter, dextra

ds. = dextrorsum

fr. = fragmentum

H = proveniente dal deposito negli Horrea Epagathiana

inc. = incertum

lin. = lineae auxiliares

litt. = litterae

marg. vid. = margines videntur

N. = novum

orb. = orbiculus

sesq. = sesquipedalis

sig. = sigillum

s. = sinister, sinistra

ss. = sinistorsum

teg. = tegula

v. = versus

var. = variatio

(•) = segni di interpunzione aggiunti rispetto al *CIL*

EDIZIONE

1. Sig. 5.5; litt. 1.1, 1.6; fr. 12+, 9+, 3.5. — H 1 (28296).

CIL X 8042, 5



ACTI-
S

Acti S().

Lo scioglimento proposto dal DRESSEL, *Act. Ti. stervus*) non convince ed è più probabile che la S sia l'abbreviazione di un nome. Esiste infatti una serie di bolli analoghi, caratterizzati dalla stessa forma e la stessa formula; essi sono circolari, piccoli di diametro, con il margine profilato a gradino ed il testo costituito da un solo nome servile, con al centro del bollo una delle tre lettere C, M o S, v. *CIL* X 8042, 87 e 111, XV 2403-2410 e S. 462-465, il bollo nuovo in STEINBY, *Rend-Pont.Acc* 46 (1973-74), 121 No. 1 (fig. 10) e sotto, 1229-1237, di cui 1232 e 1234 sono inediti. Talvolta questi bolli sono associati ai bolli rettangolari di un non meglio identificato N() C(), v. *CIL* X 8042, 111, XV 2410, 2411 e sotto, 1238 I II. Le stesse iniziali si ripetono nel bollo *CIL* XIV 5308, 9 (v. sotto, 7); cfr. anche *CIL* XV 1314 e S. 341 di L. N() C(). Tutti questi bolli potrebbero essere neroniani, come lo sono quelli circolari sopra elencati, v. BLOCH, commento a *CIL* XV S. 462-465.

2. Sig. 10.5, 2.1; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 16+, 14+, 3.0. — C 3, in situ (21560).

CIL X 8042, 109



L. VISELLI

(= *CIL* X 8045, 25)

L. Viselli.

3. Sig. 15.0, 2.1; litt. 1.2 — 1.5; fr. 40, 29+, 3.3. — H 1 (25241).

CIL XI 6689, 17 (*)



ALEXSA COELI

Alexsa(?) Coeli.

L'identificazione pare assai sicura, nonostante i dubbi della GAROFALO ZAPPA, che ha pubblicato lo stesso esemplare come inedito, v. *MiscGR* III (1971), 263 No. 8.

CIL XIV 5308, 1 = *CIL* XV S. 1 = 23.

CIL XIV 5308, 2 a = *CIL* XV S. 209 = 600.

CIL XIV 5308, 2 b = *CIL* XV S. 210 = 601.

CIL XIV 5308, 3 = *CIL* XV 2158 = S. 410 = 1132.

CIL XIV 5308, 4. Cf. 1134, 1135.

4. Sig. 10.5, 3.1; litt. 1.6 - 1.8; fr. 39+, 33+, 4.2. - C 1 (20373).

CIL XIV 5308, 5 corr.

□ O·A·M

M. A() C().

L'errore di trascrizione risale attraverso la pubblicazione del VAGLIERI, *NSc* 1912, 208, al *GS* 1912, No. 5361 (cit. HELEN).

5. Sig. $\pm$ 9.0, 2.1; litt. 1.1 - 1.2; fr. 11+, 11+, 2.0 - 2.5. - C 1 H 1 (21837, 27169).

CIL XIV 5308, 6

□ ИНА e 370

Off(icina) Ann(iana?).

Il ritrovamento di uno dei due mattoni ostiensi con questo bollo risale ai tempi del VAGLIERI, che in *NSc* 1913, 355 esprime il dubbio che si possa trattare di un bollo di dolio o di anfora, probabilmente a causa della insolita formula. V. anche *NSc* 1912, 349.

CIL XIV 5308, 7 = *CIL* XV 809 a = *CIL* XV S. 413 = 677.

6. Sig. 8.6; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 15+, 12+, 3.3 - 3.6. - C 3 (24340).

CIL XIV 5308, 8 corr.

⊙ INIMIXAM IJBYVA·M

M. Aureli Maximini.

In tutti e tre gli esemplari ostiensi l'andamento del testo è da destra verso sinistra come nella prima edizione presentata dal VAGLIERI, *NSc* 1910, 185. L'edizione del *CIL* è basata sulla seconda, con le lettere normalmente da sinistra a destra, v. *NSc* 1911, 345.

7. Sig. 8.8; litt. 2.4; lin. -; fr. 24+, 17+, 3.1 - 3.4. - C 1 (24995).

CIL XIV 5308, 9 corr.

○ N·C linea recta
corona

N() C().

Il cerchietto posto dal VAGLIERI e dal WICKERT sotto le lettere NC è in realtà una ghirlanda, non una lettera. Per N() C() v. il commento a 1.

CIL XIV 5308, 10 = *CIL* XV S. 38 = 149.

8. Sig. 9.0, 6.7; orb. 4.4; litt. 1.9; lin. 1, 1; fr. 18+, 11+, 2.9. - C 1 (22052).

CIL XIV 5308, 11



C·CALVISI·ANTER

C. Calvisi Anter(otis).

V. sotto, 9.

9. Sig. 7.2, ± 5.8 ; orb. 3.8; litt. 1.2; lin. 2, 1; fr. 7+, 5.5+, 3.3. - C 1 (21327).

CIL XIV 5308, 11 var. (*)



C·CALVISI·[ANTEROTIS]

C. Calvisi [Anterotis].

L'integrazione è basata sull'edizione della TAGLIETTI, *RendLinc* 28 (1973), 323 No. 55 (Tav. VIII, figg. 1-2). Il frammento ostiense era già stato pubblicato dal VAGLIERI e viene citato dal WICKERT nel commento a CIL XIV 5308, 11, v. *NSe* 1913, 177. Ad un altro ritrovamento, posteriore, deve riferirsi la descrizione nel *GS* 1920, No. 13873, citato dal HELEN: «lunato CAVISI/////». Questo esemplare non è più nella collezione ostiense.

10. Sig. 6.6; litt. 0.9, 0.9; fr. 13+, 10+, 2.7. - H 1 (25269).

CIL XIV 5308, 14



intra coronam hederaceam

AVGVSTI lineis rectis
CASTVS

Augusti Castus.

11. Sig. 11.5, 2.5; litt. 1.7; fr. 26+, 26+, 3.0. - C 6 H 1 (22531).

CIL XIV 5308, 15 corr.



corona CASTI·CAESAR

Casti Caesar(is).

L'edizione è completata per gli ornamenti. Cfr. VAGLIERI, *NSe* 1909, 178 Q·CASTI ecc. con il commento «la prima lettera potrebbe essere invece una corona».

CIL XIV 5308, 16 = CIL XV S. 461 = 1228.

CIL XIV 5308, 17 = CIL XV 2243 b = 1221.

12. Sig. 11.5, 2.9; litt. 1.9; fr. 23+, 15.5+, 3.1. — C 2 (20073).

CIL XIV 5308, 18



DAPSILIIS caduceus ds.

Dapsili{i}s.

Cfr. la fotografia pubblicata dal VAGLIERI, *NSc* 1911, 454, fig. 4. La lettura proposta dal WICKERT è *Dapsiles*, intendendo le due ultime I come una E. Cfr. BLOCH, *Suppl.*, *Index* II, *Dapsiliis* (?). E. LOMMATZSCH, *CIL* I 2310 trascrive il bollo DAPSIEIIS, ma commenta giustamente: «*Subesse videtur nomen Dapsilis*».

13. Sig. 7.8, 4.3; litt. 0,8; lin. 1, 1; fr. 39+, 27+, 3.0. — C 2 (24440).

CIL XIV 5308, 19



O IDIVS FAVOR F
caput bovis vittatum

O[[]]idius Favor f(ecit).

Sembra che la lettera abrasa sia stata una B, oppure si è cercato di trasformare in una B un'altra lettera incisa nel timbro per errore. La proposta del BLOCH nel *Suppl.*, *Index* II è Q. *Didius Favor*, ma potrebbe forse trattarsi anche di un *Obidius*, cfr. *CIL* XV S. 347.

14. Sig. 9.2; orb. 4.0; litt. 1.4, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 22.5+, 19.3+, 2.3. — C 8 H 2 (25339).

CIL XIV 5308, 20



EX OFFICINA EGRILI
EVTYCH

Ex officina Egrili Eutyche(i vel -etis).

CIL XIV 5308, 21 = CIL XV S. 414 = 1145.

CIL XIV 5308, 22 = CIL XV S. 415 = 1146.

15. Sig. 8.5+, 4.7; litt. 1.3, 1.9, 1.6, 1.6; fr. 44+, 32+, 3.0. — C 1 (20575).

CIL XIV 5308, 23

T·FE·N []

T. Fe() N() vel T. F() E() N().

La forma del bollo riproduce la sagoma di una nave o di una barca. A causa di una successiva rottura del mattone il bollo è conservato solo in parte, cfr. l'edizione del VAGLIERI, *NSc* 1912, 238. Nello stato attuale del bollo non sembra esservi un punto fra le lettere F ed E.

CIL XIV 5308, 24 a = *CIL* XV 2219 = S. 424 a = 1158.

CIL XIV 5308, 24 b = *CIL* XV S. 424 b = 1159.

CIL XIV 5308, 25 = *CIL* XV S. 309/10 = 909.

CIL XIV 5308, 26 = *CIL* XV S. 306 = 906.

16. Sig. 8.6; orb. 3.7; litt. 1.2, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 15+, 3.1 - 3.5. - C 1 (23421).

CIL XIV 5308, 27 corr.



BASSVS L. IVLI HERM
OFFICINAT

Bassus L. Iuli Herm(etis) officinat(or vel -oris).

Ad Ostia è conservato un solo esemplare del bollo, ma sulla base del GS 1909, No. 2005 e 1910, No. 3665 si può escludere l'esistenza della variante OFICINATOR sulla seconda riga, cfr. VAGLIERI, *NSc* 1911, 94. Il nostro esemplare corrisponde all'edizione in *NSc* 1909, 208 (cit. HELEN).

17. Sig. 9.8, 2.9; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 31+, 30+, 2.5 - 3.0. - C 1 (24730).

CIL XIV 5308, 28 corr. (*)



ALEX ET FALERNI
C-IVLI HYLLI

Alex() et Falerni C. Iuli Hylli.

L'errata lettura ALEX FALERNI // C IVLI-HILLI, presentata dal WICKERT, si basa sul GS 1909, No. 1698, copiato dal VAGLIERI per la pubblicazione in *NSc* 1909, 168; è improbabile che si tratti di una variante (cit. HELEN).

CIL XIV 5308, 29 = *CIL* XV S. 324 = 940.

18. Sig. 6.9; litt. 0.9 - 1.2; lin. —, 3; fr. 12+, 8+, 2.1. - C 2 (21997, 23602).

CIL XIV 5308, 30 corr.



MARIAE PYRALLIDIS
caduceus alatus inter duos ramos palmae

Mariae Pyrallidis.

L'edizione è completata per la descrizione della « rappresentanza al centro », della quale il VAGLIERI scrisse in *NSc* 1912, 242 ma ignorata nel GS 1912, No. 5656 (cit. HELEN).

CIL XIV 5308, 31 = *CIL* XV 2408 = 1236.

CIL XIV 5308, 33 = *CIL* XV S. 438 = 1193.

19. Sig. 7.4; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 14+, 11+, 2.5. - C 3 (22170).

CIL XIV 5308, 34 (*)



SCANTIAE CONSTANTIS.
vestigia signi cuiusdam?

Scantiae Constantis.

Né il GS 1912, No. 5633 (cit. HELEN) né VAGLIERI, NSc 1912, 238 fanno menzione di un *signum*, del quale è forse conservata una minima parte, comunque non identificabile.

CIL XIV 5308, 36 = CIL XV S. 141 = 454.

CIL XIV 5308, 37 = CIL XV S. 139 = 452.

CIL XIV 5308, 38 = CIL XV S. 138 = 451.

CIL XIV 5308, 39 = CIL XV S. 440 = 1195.

20. Sig. 11.4, 4.1; litt. 1.4 - 1.6, 1.3 - 1.5; lin. 1, 2, 1; teg. 58.5, 42, 2.3. - C 1 H 1 (21144).

CIL XIV 5308, 40



L. VETTI
EPAPHRODITI

L. Vetti Epaphrodit.

21. Sig. 9.4; orb. 4.0; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 16+, 3.4. - C 6 H 1 (23723, 24274).

CIL XIV 5308, 41 corr. (*)



EX PR VLPI BITHYNICI EX OFFI
C. ATTII SABINI

sistrum ss.

Ex pr(aedis) Ulpi Bithynici ex offi(cina) C. Atti Sabini.

L'edizione è stata corretta per il nesso NI e per la descrizione esatta del *signum*. Nel GS 1909, No. 1907 e nelle edizioni di VAGLIERI, NSc 1909, 53, 201 era stato interpretato come un caduceo (cit. HELEN). In uno degli esemplari soprattutto è chiaro il punto dopo il *praenomen* della seconda riga; viene quindi esclusa la lettura *Catti*.

22. Sig. ± 7.4; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 15+, 12+, 2.5. - H 1 (26017).

CIL XV 1



[RAT]IONIS PA[TRIMONI]

aquila adversa alis expansis ss. respiciens

[Rat]ionis pa[trimoni].

23. Sig. 8.2; orb. 3.8; litt. 1.4, 1.2 (I 1.0); lin. 1, 1, 1; fr. 52+, 40, 3.6. - C 2 H 7 (25601, 26999).

CIL XV S. 1 corr. (*)



» HOREI MAMERCIANIS «

(= *CIL* XIV 5308, 1)

CAESARIS A.

Horei(s) Mamercianis Caesaris A(ugusti).

Nell'edizione del BLOCH mancano le palmette, di cui una era stata segnata in *CIL* XIV 5308, 1 (sulla base della pubblicazione del VAGLIERI, *NSc* 1912, 25). Nella H e nelle A mancano le aste trasversali. L'ultima lettera della seconda riga potrebbe forse essere una N male incisa, n(ostrì). In tal caso *CIL* XV S. 1 e 2 sarebbero semplicemente due timbri diversi con lo stesso testo.

24. Sig. 8.2; orb. 3.8; litt. 1.3, 1.1 (C 1.0); lin. 1, 1, 1; fr. 37+, 31+, 4.0. - C 1 H 7 (28087).

CIL XV S. 2 corr. (*)



» HOREI MAMERCIANIS «

CAESARIS N.

Horei(s) Mamercianis Caesaris n(ostrì).

Sono state aggiunte le palmette ed è stata cambiata la punteggiatura.

25. Sig. 9.5; orb. 4.2; litt. 1.2, 1.3, 1.6; lin. 1, 1, 1; fr. 28+, 19+, 2.7. - C 1 H 2 (24818).

CIL XV 4



HOREIS POSTVMIANIS

CAESARIS N

A

Horeis Postumianis Caesaris n(ostrì) A(ugusti).

Cfr. il bollo seguente.

26. Sig. 9.3; orb. 3.9; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 1, 1; fr. 15+, 12+, 2.8. - C 1 H 6 (25496).

CIL XV 4 var.



HOREIS POSTVMIANIS

CAESARIS N.

Horeis Postumianis Caesaris n(ostrì).

Cfr. l'edizione MARINI, No. 279, che corrisponde esattamente alla nostra. La variante diverge da *CIL* XV 4 anche nella punteggiatura.

27. Sig. ± 9.5 ; orb. 3.4; litt. 1.0 (O 0.9), 1.0 (O 0.9); lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 11+, 4.5. - H 1 (27469).

CIL XV 10



EX P[R·AIACIANIS·] OP DOL
EX OF C[AL·P]RIM[I]T
[nux pinea]

Ex p[r(aedis) Aiacianis] op(us) dol(iare) ex of(ficina) C[al() P]rim[i]-
t(ivi).

28. Sig. 8.8; litt. 1.1; lin. 1, 2; fr. 21+, 19+, 4.0. - C 7 (20430, 22074, 24449).

CIL XV S. 3



FIGLIN ALBANIAN C OSTRI SERR

(= *CIL* XV 1871)

Figlin(is) Albanian(is) C. Ostri Serr(ani?).

29. Sig. 9.9; orb. 3.8; litt. 1.4, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 19+, 4.3. - II 3 (25296).

CIL XV 11 corr.



EX FIGLINIS ARISTIANIS
SEIAE ISAVRICAE
nux pinea foliis circumdata

Ex figlinis Aristianis Seiae Isauricae.

La lettura ARISTIANIS è certa, cfr. *CIL* XV 11, 3 (BIANCHINI); G. GATTI, *MonAnt* 39 (1943), 170 No. 1 e 176; GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 269-270 (in CAMILLI, *RendLinc* 28 (1973), 304 n. 31 erroneamente preso per variante: non vi è differenza negli ornamenti).

30. Sig. 9.0; orb. 3.6; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 13+, 3.7. - C 41 H 4 (24252).

CIL XV 12



OPVS DOL L FADI PASS EX FIG
ARIST SEIAE ISAVR

Opus dol(iare) L. Fadi Pass(eris?) ex fig(linis) Arist(ianis) Seiae Isaur(icae).

Per lo scioglimento del *cognomen* dell'*offinator* v. il commento a 579.

31. Sig. 9.2; litt. 1.3 - 1.5, 1.3, 1.2, 1.2, 1.3; fr. 10+, 10+, 3.2. - C 2 H 3 (21830).

CHL XV 18 (*)



‡ BRVT' cla lineis rectis
 M·R·LVPI va
 ORFITO ET ‡ a. 110
 PRISCINO
 ‡‡ COS ‡‡

Brut(iana sc. tegula) M. R(utuli) Lupi Orfito et Priscino cos.

Una linea in rilievo segue il margine del bollo.

- 32 I. Sig. 9.1; orb. 4.2; litt. 1.5 - 1.6 (S 1.0); lin. 1, 2; fr. 17+, 12+, 4.0. - C 13 H 4 (21257, 23857).
 II. Sig. 9.1; orb. 3.6; litt. 1.4; lin. 1, 2; fr. 11+, 9+, 4.0. - C 10 H 1 (23655, 26079).
 III. Sig. 9.4; orb. 4.4; litt. 1.5; lin. 1, 2; teg. 48.5, 31, 3.2. - C 11 H 3 (20494).
 IV. Sig. 9.1; orb. 4.1; litt. 1.2 - 1.3; lin. 1, 2; fr. 22+, 16+, 3.7 4.2. - C 6 H 5 (21111).

CHL XV 19 a (*)



I BRVT·M·R·L·HAST·VOP·COS a. 114
 lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

Brut(iana sc. tegula) M. R(utuli) L(upi) Hast(a) Vop(isco) cos.

Cfr. DRESSER: «*Sigillum a signaculis diversis impressum extat*». Oltre che per le misure e per la composizione i timbri differiscono anche nella punteggiatura:

II BRVT·M·R·L·HAST·VOP·COS

III BRVT·M·R·L·HAST·VOP·COS

IV BRVT·M·R·L·HAST·VOP·COS

V. Cozzo, Tav. XX, fig. 61 per un esemplare del timbro I.

33. Sig. 9.2; orb. 4.1; litt. 1.4 - 1.6; lin. 1, 2; teg. 45, 31, 3.6. - C 24 H 3 (20380).

CHL XV 19 b compl. (*)



BRVT·M·R·L·HAS·VOP·COS a. 114
 lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

Brut(iana sc. tegula) M. R(utìli) L(upi) Has(ta) Vop(isco) cos.

L'integrazione proposta dal DRESSEL per l'inizio della prima riga è confermata dagli esemplari ostiensi.

34 I. Sig. 9.6; orb. 4.0; litt. 1.3 - 1.6, 1.1; lin. 1, 2; fr. 20+, 11+, 3.3. - C 2 (22011).

II. Sig. 9.7; orb. 4.2; litt. 1.4, 1.2; lin. 1, 2; fr. 14+, 11+, 3.2. - C 3 H 3 (21745, 21315).

CIL XV 20 a ☉ BRVT M R L MESSAL ET PEDON a. 115
COS

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

Brut(iana sc. tegula) M. R(utìli) L(upi) Messal(la) et Pedon(e) cos.

35. Sig. 9.3; orb. 4.1; litt. 1.5, 1.0 - 1.2; lin. 1, 2; fr. 20+, 10+, 4.0. - C 5 H 1 (26791, 21794).

CIL XV 20 b ☉ BRVT M R L MESSAL ET PED a. 115
COS

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

Brut(iana sc. tegula) M. R(utìli) L(upi) Messal(la) et Ped(one) cos.

36. Sig. 9.8; orb. 4.3; litt. 1.5, 1.2 - 1.3; lin. 1, 2; fr. 22+, 11+, 3.6. - C 4 H 1 (26542, 21128).

CIL XV 20 var. ☉ BRVT M R L MESSAL ET PEDO a. 115
COS

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

Brut(iana sc. tegula) M. R(utìli) L(upi) Messal(la) et Pedo(ne) cos.

Cfr. CIL XV 20 a e b: differisce per la mancanza del nesso in MESSAL e per l'abbreviazione PEDO.

37. Sig. 9.2; orb. 3.7; litt. 1.2, 1.0 (COS 0.8); lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 12+, 3.6. - C 6 H 3 (21746).

CIL XV 21 = S. 4  M R L BRVT PEDONE ET a. 115
MESSALLIA COS

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

M. R(utuli) L(upi) Brut(iana sc. tegula) Pedone et Messalla cos.

- 38 I. Sig. 9.6; orb. 4.0; litt. 1.3 - 1.5, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 18+, 3.8 - 4.0. - C 21 H 8 (23719).

- II. Sig. 9.4; orb. 3.3; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 44, 25+, 3.6. - C 13 (24610).

CIL XV 22 a  I M R L MESSAL·ET PEDONE a. 115
COS

II M R L MESSAL ET PEDONE
COS

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

M. R(utuli) L(upi) Messal(la) et Pedone cos.

I due timbri differiscono anche nella punteggiatura, cfr. *CIL*.

39. Sig. 9.3; orb. 3.6; litt. 1.3 - 1.5, 1.2 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 12+, 3.6. - C 17 H 3 (20906, 25945).

CIL XV 22 b (*)  M·R·L·MESSAL·ET·PEDON a. 115
COS

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

M. R(utuli) L(upi) Messal(la) et Pedon(e) cos.

V. anche Cozzo, Tav. XXXVIII, fig. 122.

40. Sig. 9.2; orb. ± 3.8 ; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 12+, 3.2. - H 1 (26263).

CIL XV 22 var.  M R L MESSAL ET PE[a. 115
CO[S]

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

M. R(utuli) L(upi) Messal(la) et Pe[done] co[s].

Alla fine della prima riga rimane posto per PEDONE scritto per intero. Altre differenze rispetto a *CIL* XV 22 a e b sono il nesso ET e la A senza asta trasversale.

- 41 I. Sig. 9.5; orb. 3.8; litt. 1.4, 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 13+, 3.3. - C 1 H 2 (26317).
 II. Sig. 9.5; orb. 3.7; litt. 1.4, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 12+, 4.3. - C 5 H 4 (20576).
 III. Sig. 9.5; orb. ?; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 18+, 4.0. - H 1 (26904).
 IV. Sig. 9.9; orb. 4.0; litt. 1.5, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 18+, 3.9 - 4.3. - C 1 H 1 (24749, 26095).
 V. Sig. 9.6; orb. ?; litt. 1.4, ?; lin. 1, ?, ?; fr. 15+, 8+, 3.7. - C 1 (20998).

CIL XV 23 (*) ☉ I M R L·LAMIA·ET·VETERE·COS a. 116
BRVTIANA

II M R·L·LAMIA ET VETERE·COS
BRVTIANA ↓

III M R L LAMIA ET·VE[TERE COS]
BRVTIAN[A]

IV M·R·L·LAMIA·ET·VETERE·COS
BRVTIANA

V M R L LAMIA ET [VETERE COS]
BRV[TIANA]

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

M. R(utuli) L(upi) Lamia et Vetere cos. Brutiana (sc. tegula).

Le differenze dei cinque timbri si notano soprattutto nella disposizione de testo e nella punteggiatura. Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* 111 (1971), 278 (completamento della punteggiatura senza tener conto dei timbri diversi). Nel timbro IV il *signum* è parzialmente conservato, nel V manca invece del tutto la parte centrale del bollo.

42. Sig. 9.9; orb. ± 3.9 ; litt. 1.3, 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 12+, 10+, 4.0. - C 1 H 2 (28607, 15988).

CIL XV 23 var. ☉ M·R L·AMIA ET·VETERE COS sic a. 116
BRVTIANA

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

M. R(utuli) L(upi) (L)amia et Vetere cos. Brutiana (sc. tegula).

In questa variante manca la L in *Lamia*. Cfr. STEINBY, *MemAcqLine* 17 (1974), 78 (Tav. I, fig. 2), ove il nesso in ET è un errore di stampa per ET.

- 43 I. Sig. 9.8; orb. 3.9; litt. 1.2 - 1.5, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 17+, 4.1. - C 18 H 8 (21730).
II. Sig. 9.2; orb. 3.6; litt. 1.2 - 1.5, 1.0 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 12+, 11.5+, 2.9. - C 10 H 4 (20742).
III. Sig. 9.8; orb. 3.5; litt. 1.4, 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 14+, 4.0. - C 3 (21769).

CIL XV 24 a (*) I ☉ M·R·L·LAMIA·ET·VETERE a. 116
COS

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

M. R(utuli) L(upi) Lamia et Vetere cos.

Il DRESSEL aveva notato l'esistenza di due timbri diversi; un terzo si distingue - oltre che per le solite differenze di misure e composizione - anche per la mancanza dell'asta trasversale in tutte le A. Inoltre, segni di interpunzione sono stati usati solo nel timbro I. Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1974), 278: «È evidente la punteggiatura tra MRL, non segnata sul C.I.L.». V. Cozzo, Tav. XXXVIII, fig. 124, un quarto timbro, leggermente diverso dal I?

44. Sig. 9.8; orb. 4.9; litt. 1.4 - 1.5, 1.0; lin. 1, 2; fr. 17+, 12+, 3.8. - C 13 H 5 (24476).

CIL XV 24 b (*) ☉ M·R L·LAMIA·ET·VETERE a. 116
COS

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

M. R(utuli) L(upi) Lamia et Vetere cos.

45. Sig. 9.1; orb. 3.9; litt. 1.2, 1.1, 0.9 – 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 11+, 4.5. – C 3 H 3 (26365, 25104, 24918).

CIL XV 25 b ☉ M R L Q AQVLIO NIGRO M REBVLO sic
APRONIANO COS a. 117
BRV linea fere recta

M. R(utuli) L(upi) Q. Aqu(ū)lio Nigro M. Rebulo Aproniano cos.
Bru(tiana sc. tegula).

- 46 I. Sig. 8.7; orb. 4.2; litt. 1.0, 1.0, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 13+, 3.9 – 4.2. – C 2 (23378).

II. Sig. 8.8; orb. 4.1; litt. 0.9, 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 12+, 10+, 3.6. – C 5 (20758, 22910).

CIL XV 25 c ☉ M R L Q AQVILIO NIGRO M REBVLO a. 117
APRONIANO COS
BRV

M. R(utuli) L(upi) Q. Aquilio Nigro M. Rebulo Aproniano cos. Bru-
(tiana sc. tegula).

I due timbri diversi sono stati segnalati già dal DRESSEL. Nel timbro I il centro del bollo è in rilievo; nel II, la terza riga è quasi diritta. Nei due esemplari del timbro I mancano complessivamente cinque lettere all'inizio della prima riga, ma pare escluso che si possa trattare di una variante.

47. Sig. 9.0; orb. 4.3; litt. 1.2, 1.1, 1.0 – 1.1 – 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 13+, 3.4. – C 12 H 2 (24484).

CIL XV 25 d ☉ M R L Q AQVILIO NIGRO M REBVL a. 117
compl. APRONIAO COS sic
BRV v. 3 linea fere recta

M. R(utuli) L(upi) Q. Aquilio Nigro M. Rebul(o) Apronia n' o cos.
Bru(tiana sc. tegula).

È stata confermata la lettura dell'ultima lettera della prima riga.

48. Sig. 8.5; orb. 4.4; litt. 1.2; lin. 1, 1; fr. 18+, 13+, 3.1 - 3.5. - C 1 (24794).

Novum CIL XV 25/6  VERO II COS BRVT LVPI a. 121

Vero II cos. Brut(iana sc. tegula) Lupi.

Nelle *figlinae Brutianae*, questo è il primo bollo consolare dell'anno 121. Esso corrisponde, come tipo e formula, perfettamente al contemporaneo bollo CIL XV 344 (v. 329) delle *figlinae Naevianae*, proprietà anch'esse di *M. Rutilius Lupus*.

49. Sig. 10.8; orb. 4.5; litt. 1.4, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 13+, 3.0 - 3.3. - C 5 H 3 (24329, 24066).

CIL XV 26 (*)  AVIOLA ET PANSA COS a. 122
M R LVPI BRVT FEST

lupus ds. gradiens

Aviola et Pansa cos. M. R(utuli) Lupi Brut(iana sc. tegula) Fest(i).

50. Sig. ?; orb. 4.5; litt. 1.2, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 11.5+, 3.9. - C 1 (20601).

CIL XV 28 a-b  {APRON ET PA}ET-COS a. 123
M [RVTILI] T-BR

lupus ds. gradiens

[Apron(iano) et Pa]et(ino) cos. M. [Rutili] t(egula) Br(utiana).

In mancanza di confronti non è possibile stabilire se il frammento sia un esemplare della variante a (testo come sopra) o della variante b (RVTIL in seconda riga).

Il *signum*, *lupus*, è in questo bollo come nei precedenti una chiara allusione a *M. Rutilius Lupus*, *dominus* delle *figlinae Brutianae* dall'età traseana fino all'anno 123, come attestano i bolli CIL XV 27 a e b. Viene quindi meno la teoria del MOMMSEN, secondo il quale si dovrebbe leggere *M. Rutili T()* (lettura accettata con riserva in *Suppl.*, *Index I*). V. anche STEINAV, *Cronologia*, 27 n. 3 e 28 n. 2.

51. Sig. 8.7; orb. 4.6; litt. 1.9, L et I 1.2, V et P 1.6; lin. 1, 2; fr. 21+, 18+, 3.4 - 4.4. - H 1 (26495).

CIL XV 29 a  [*] BRVTIANA 
LVPI

Brutiana (sc. tegula) Lupi.

52. Sig. 9.4; orb. 4.4; litt. 1.6, 1.3 - 1.5; lin. 1, 2, 1; fr. 24+, 13+, 3.7. - H 1 (25351).

CIL XV 29 b var.

☺ BRVTIAN[A]
LVPI

Brutian[a] (sc. tegula) Lupi.

Questi esemplari corrispondono al timbro CIL XV 29 b var. II pubblicato in STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 78-79; in questi due timbri mancano gli ornamenti. Per altri esemplari del timbro II v. STEINBY, *Cronologia*, 27 n. 4. Un esemplare del timbro I è stato pubblicato dal Cozzo, Tav. XXIV, fig. 74.

53. Sig. ± 8.7 ; orb. ± 4.3 ; litt. 1.6, 1.0 - 1.2; lin. 1, 2; fr. 23+, 11+, 3.6. - H 3 (26656, 26657).

CIL XV 29 c compl.

☺ [»»]BRVTIANA ««
LVPI v. 2 linea recta
««

Brutiana (sc. tegula) Lupi.

L'edizione del CIL è completata per l'ornamento sulla prima riga. Esiste anche una variante con la palmetta centrale verso sinistra, v. STEINBY, *Cronologia*, 27 n. 4.

54. Sig. 8.8; orb. 4.1; litt. 1.8, 1.1; lin. 1, 2; fr. 14+, 17+, 3.3. - H 1 (25274).

CIL XV 29 d var.

☺ BRVTIANA
IdAΓ v. 2 linea recta

Brutiana (sc. tegula) Lupi.

A differenza del CIL XV 29 d la seconda riga è capovolta; inoltre mancano gli ornamenti sulla prima. V. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 270 e STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 79 (Tav. I, fig. 4).

55. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.8; lin. 1, 1; fr. 17+, 9+, 2.8. - H 1 (27951).

CIL XV 29 e

☺ [BRV]T LV[PI]

[Bru]t(iana sc. tegula) Lu[pi].

56. Sig. 10.8, 2.9; litt. 2.0; fr. 21+, 11+, 3.5 - 4.0. - H 1 (25418).

Novum *CIL* XV 29 f/g

□ BRVT ////

Brut(iana sc. tegula) [[Lupi]].

Il timbro probabilmente è lo stesso del bollo *CIL* XV 29 f ma è stato abraso il nome LVPI: si distingue ancora chiaramente il margine destro del bollo originale. Forse questo bollo non è diverso da *CIL* XV 43.

57 I. Sig. 9.1; orb. 3.6; litt. 1.6; lin. 1, 2; fr. 13+, 11+, 4.0. - C 1 H 3 (21330).

II. Sig. 8.8; orb. 3.2; litt. 1.4; lin. ?, ?; fr. 18+, 12+, 4.0. - H 1 (2?) (26309).

III. Sig. 8.9; orb. 3.4; litt. 1.5; lin. 1, 2; fr. 17+, 10+, 3.8. - H 2 (3?) (26119).

CIL XV 29 g (= h)



BR·LVPI

lupus ds. gradiens altero pede anteriore sublato

Br(utiana sc. tegula) Lupi.

Fra *CIL* XV 29 g e h vi è differenza solo nella descrizione del *signum*; sono stati quindi considerati come timbri diversi dello stesso bollo. Il nostro timbro II forse corrisponde alla « variante » h del *CIL*.

58. Sig. 7.9; orb. 3.7; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 30+, 9+, 3.5. - C 2 (3?) H 6 (27158).

CIL XV S. 5



BRVTIA·M·R·L

nux pinea inter duos ramos palmae

Brutia(na sc. tegula) M. R(utuli) L(upi).

59. Sig. 7.8; orb. 3.6; litt. 1.2, 1.3; lin. 1, 2; fr. 19+, 13+, 3.6. - C 1 H 7 (26828).

CIL XV S. 6



BRVTIA·M·R·L

N

nux pinea inter duos ramos palmae

Brutia(na sc. tegula) M. R(utuli) L(upi) N().

Cfr. BLOCH nel commento: « Same stamp [as S. 5]; but in the second line the right palm has been eliminated and replaced by an N. »

60. Sig. 7.8; orb. 3.4; litt. 1.3, 1.4 - 1.2; lin. 1, 2; fr. 18+, 18+, 3.7 - 4.1. - H 13 (27813).

CIL XV 30



BRVTIA·M·R·L
P O

Brutia(na sc. tegula) M. R(utuli) L(upi) P() O().

Cfr. BLOCH, commento a CIL XV S. 6: «...the worker is called P O, meaning p(er) O. or the first two letters of a name like Po(thi)».

61. Sig. 9.2; orb. 4.6; litt. 1.0 (TI 1.5); lin. 1, 2; fr. 20+, 14+, 4.2. - C 2 H 10 (27150).

CIL XV 32



//////
BRVTIANA

[[M. Rutili Lupi]] Brutiana (sc. tegula).

Il bollo impresso prima della modificazione del timbro è stato pubblicato dal BLOCH come S. 9. In uno solo dei nostri esemplari è conservata la parte superiore delle ultime cinque lettere della riga abrasa, negli altri il margine esterno è pressoché liscio. Cfr. DRESSEL: «I'. 1 consilio deletus est in signaculo, ita tamen ut hinc inde adhuc appareat pars superior letterarum».

62. Sig. 8.6; orb. 4.1; litt. 1.5; lin. 1, 2; fr. 34+, 25+, 4.1. - H 12 (26664).

CIL XV S. 10 (*)



M·R·L

M. R(utuli) L(upi).

63. Sig. 11.4, 4.0; litt. 1.5, 1.4; lin. 1, 2, 1; fr. 26+, 25+, 3.4. - H 15 (26727).

CIL XV 33



PAETINO·COS a. 123
BRVT·T·D·P

Paetino cos. Brut(iana sc. tegula) T. D() P().

Un altro possibile scioglimento sarebbe t(egula) D() P(), v. BLOCH, *Suppl.* 1, p. 10.

64. Sig. 10.5, 3.8; litt. 1.5, 1.4; fr. 14.5+, 16+, 3.7. - H 1 (28467).

Novum *CIL* XV 33/ S. 11

☐ [B]RVT·T·D·P
AGILIS

(= *CIL* XV 37 compl.)

[B]rut(iana sc. tegula) T. D() P() Agilis.

Cfr. *CIL* XV S. 11, dove il frammento *CIL* XV 37 è stato combinato con un altro, contenente solo le prime due lettere della seconda riga, con l'integrazione BI[TA]LIS. La posizione delle lettere del nostro bollo corrisponde bene all'edizione del DRESSER, è quindi possibile che S. 11 debba essere integrato diversamente.

65. Sig. 9.5+, 3.8; litt. 1.6, 1.4; lin. 1, 2, 1; fr. 12+, 11.5+, 3.8. - C 1 (21061).

CIL XV 34 = S. 12

☐ BRVT·T·D·P
CLEMENTI[S]

Brut(iana sc. tegula) T. D() P() Clementi[s].

V. anche STEINBY, *Mem.AccLine* 17 (1974), 79.

66. Sig. 7.5+, 3.8; litt. 1.6, 1.4; fr. 16+, 11+, 3.0. - H 1 (28193).

Novum *CIL* XV S. 13/ *CIL* XV 36

☐ BRVT T[
IANV[

Brut(iana sc. tegula) T. [D() P()] Ianu[ari].

V. anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 261 No. 2.

CIL XV 37 = novum *CIL* XV 33/ S. 11 = 64.

67. Sig. 9.9; orb. 3.5; litt. 0.9, 0.9, ?; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 10+, 3.5. - C 2 H 3, in situ (27239, 20062).

CIL XV 38 compl. ☉ EX PRAED STATIL SEVER HADRIAN BRV
GLABRION ET TORQVATO a. 124
SOO v. 3 linea recta

Ex praed(is) Statil(i) Sever(i) Hadrian(i) Bru(tiana sc. tegula) Gla-
brion(e) et Torquato cos.

Tutti gli esemplari di questo bollo sono piuttosto male impressi; la terza riga specialmente è quasi illegibile. L'integrazione del DRESSEL è stata confermata con l'aggiunta del nesso in ET sulla seconda riga. V. anche STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 79.

68. Sig. 11.0; orb. 4.0; litt. 1.1, 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 13+, 3.9. - H 5, in situ (26958, 28743).

CIL XV S. 14 (*) ☉ DE·FICLINIS·BRVTIAN·STAT·SEVERI
(= CIL XV 287) HADRIANI·GLAB·ET·TORQVA a. 124
⚡ Ⓞ ⚡ v. 3 linea recta

De ficlinis Brutian(is) Stat(ili) Severi Hadriani Glab(rione) et Torqua(to) cos.

69. Sig. 11.3, 3.5; litt. 1.2, 1.1; lin. 2, 2, 2; fr. 21+, 11+, 3.5 - 3.7. - C 6 H 7 (24018).

CIL XV 39 = S. 15 (*) □ VERO·III·ET·AMB·COS a. 126
EX·FVND·BRV·T·S·M·S·HADR

Vero III et Amb(ibulo) cos. ex fund(o) Bru(tiano) T. S(tatili) M(aximi) S(everi) Hadr(iani).

Per lo scioglimento *Bru(tianus)* v. il commento a 71.

70. Sig. ±14.5, 4.1; litt. 1.0, 1.0, 1.0; fr. 18+, 11+, 3.5. - C 14 H 5 (22393, 23105).

CIL XV 40 (*) □ SQVILLA·ET·TITIANO·COS a. 127
EX·PR·STAT·MAXIM·SEVERI
HADRIAN·BRVT·EX·OF·MYRIN

Squilla et Titiano cos. ex pr(aedis) Stat(ili) Maxim(i) Severi Hadrian(i) Brut(iana sc. tegula) ex of(ficina) Myrin(i).

71. Sig. ± 15.2 , 4.0; litt. 1.0, 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2, 1; fr. 14+, 10+, 3.3. - C 6 H 1 (23322, 22064).

CIL XV S. 16 (*) □ SQVILLA·ET·TITIANO COS a. 127
EX·FVND·BRVTINO·STATIL sic
MAXIM·SEVER·HADRIAN

Squilla et Titiano cos. ex fund(o) Bruti(a)no Statil(i) Maxim(i) Sever(i) Hadrian(i).

È questo l'unico esempio della forma *Brutinus* per *Brutianus*; è quindi lecito supporre che si tratti di un errore dell'incisore: forse è stato semplicemente trascurato un nesso AN.

Nel bollo manca il nome di *Myrimus* ed è diversa la formula, quindi a rigore non dovrebbe essere definito variante di CIL XV 40 (cfr. S. 16) (cit. HELEN).

72. Sig. 8.9; orb. 4.0; litt. 1.1, 0.8, 0.7; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 14+, 3.1. - C 39 (24506).

CIL XV S. 17 corr. (*) ☉ EX·P·T·S·S·EX·F·BR·F·FI·ONES
APRO ET CATVLLI a. 130
COS v. 3 linea recta

Ex p(raedis) T. S(tatili) S(everi) ex f(iglinis) Br(utianis) f(ecit) Fi() vel f(gulus) Ones(imus) Apro et Catulli(no) cos.

Il nesso ET sulla seconda riga era già stato riportato dal WICKERT, CIL XIV S. 1. p. 755 sulla base delle letture non sempre esatte del VAGLIERI, v. NSc 1909, 53, 129 (con il nesso), 166, 177 (senza nesso), 208 e NSc 1912, 133. In tutti i nostri esemplari si legge inoltre chiaramente F FI ONES, come ha fatto il VAGLIERI, ma aggiungendo un punto fra le due F. V. STEINBY, Mem.AccLine 17 (1974), 79.

73. Sig. 9.4; orb. 4.0; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 11+, 3.1 - 3.5. - C 96 H 1 (23159).

CIL XV 41 (*) ☉ EX·PR·T·STATIL·MAX·SEV·HAD
BRV·EX·OF·MYRINI

Ex pr(aedis) T. Statil(i) Max(im)i Sev(eri) Had(riani) Bru(tiana sc. tegula) ex of(ficina) Myrini.

74. Sig. 5.8+, 4.5; litt. 1.5, 1.6; lin. 1, 2, 1; fr. 20+, 12+, 3.5. - H 1 (27097).

CIL XV S. 20 (*)

□ E[X·P·S]T·SEV
BR[V]T·D

E[x p(raedis) S]t(atili) Sev(eri) Br[u]t(iana sc. tegula) D().

Il bollo è stato impresso due volte sullo stesso mattone.

75. Sig. 9.2, 4.4; litt. 1.3, 1.4; fr. 16+, 10+, 3.3. - H 10 (25216).

Novum CIL XV S. 20/ CIL XV 42

□ EX·PR·T·STA
MAX·BR·M·E·

Ex pr(aedis) T. Sta(tili) Max(im)i Br(utiana sc. tegula) M() E().

V. GS 1920, No. 13664 (cit. HELEN) e GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 260 No. 1 (Tav. 11).

76. Sig. 8.4; orb. 4.4; litt. 1.4, 1.2; lin. 1, 1; fr. 16+, 9+, 3.5. - H 2 (3?), in situ (25381, in situ).

CIL XV 42 corr.



⇒ BRVTIANA ⇐

S·V·N v. 2 linea fere recta

Brutiana (sc. tegula) S(ex.) V(ismati?) N(eriti?).

Sono state aggiunte le palmette, non segnate dal DRESSEL. Per l'integrazione v. il commento del DRESSEL. Nelle *figlinae Brutianae* vi era anche un altro *offinator* della *gens Vismatia*, v. CIL XV 31 di *Felix*.

CIL XV 43. Cf. 56.

77. Sig. 9.6; orb. 3.4; litt. 1.1, 1.0, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 15+, 2.9 - 3.2. - C 35 H 7, in situ (23638).

CIL XV 45 (*)



OPVS DOL EX E PR AVREL CAE sic
ET FAVSTIN PVBLIC
CONSOR

Opus dol(iare) ex {e} pr(aedis) Aurel(i) Cae(saris) et Faustin(ae) Pu-
blic(i) Consor(tis).

Per l'errore dell'incisore sulla prima riga v. la spiegazione del DRESSEL.

78. Sig. 9.7; litt. 1.1, 0.9; lin. 1, 1, —; fr. 14+, 13+, 3.5. — H 2 (25513).

CIL XV 47



OP DOL EX PR C FVL PLAVT [PR PR]
C V COS II FIG BVCCONIA

Roma super tropaeo sedens ss., d. protenta Victoriam
alatam, s. cornucopias aut hastam tenet

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Ful(vi) Plaut(iani) [pr(aefecti) pr(ae-
torio)] c(larissimi) v(iri) cos. II fig(linis) Bucconia(nis).

79. Sig. 9.7; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, —; fr. 20+, 16+, 4.4. — H 3 (26561).

CIL XV S. 21



OP DOL EX PR C FVL PLAVT PR PR
C V COS II FIG BVCCONIA

Victoria alata bigas agit ss. currentes

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Ful(vi) Plaut(iani) pr(aefecti) pr(ae-
torio) c(larissimi) v(iri) cos. II fig(linis) Bucconia(nis).

80. Sig. 9.3; orb. 4.3; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 17+, 3.8. —
C 1 H 4 (28426).

CIL XV 49



EX FIGLINIS CAELIANIS
SEIAE ISAVRICAE

ramus palmae et corona lemniscata

Ex figlinis Caelianis Seiae Isauricae.

81. Sig. 9.1; orb. 4.1; litt. 1.6 (TI 1.7), 1.2; lin. 1, 2; fr. 23+, 11+,
3.9. — C 1 H 2 (25639).

CIL XV 50 a (*)



CAE SERVILI GELOTIS EX FIG
ISAVR v. 2 linea fere recta

Cae(pioniana sc. tegula) Servili Gelotis ex fig(linis) Isaur(icae).

Ti. Servilius Gelos è un liberto di Plotia Servilia Isaurica, domina della *figlinae*
Caepiomanae dalle quali i bolli di *Gelos* quindi provengono, v. STEINBY, *Cronologia*,
31 e nn. 1, 2.

82. Sig. ± 9.1 ; orb. 4.4; litt. 1.2; lin. 1, 1; fr. 16+, 11+, 2.4. - C 1 (24905).

CIL XV 51



TI SE[RVILI GELOT]IS

Ti. Se[rvili Gelot]is.

V. il commento a 81.

83. Sig. ± 8.4 ; orb. ± 4.6 ; litt. 0.9, 0.8, 0.7; lin. -; fr. 15+, 16+, 4.0. - H 1 (25250).

CIL XV 52 b compl. et corr.



[EX CAEP]IOMIANIS EVCH
[AR PL]O.LIAE ISAVRI
CAE SER



[Ex Caep]ionianis Euch[ar(i) Pl]otiae Isauricae ser(vi).

L'integrazione è basata su un esemplare conservato nel Museo Nazionale Romano (inv. No. 72302) e studiato da L. CAMILLI e F. TAGLIETTI. Le lettere sono molto irregolari e l'esemplare ostiense male conservato, il che spiega come la GAROFALO ZAPPA lo abbia pubblicato come inedito, v. *MiscGR* III (1971), 261-262.

84. Sig. 9.2; orb. ± 4.0 ; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 12+, 4.0. - H 3 (27640, 26906).

CIL XV 54 compl. (*)



CAEPIO · VER · EVCHARI
PLO · ISAV · SER ·

Caepio(niana sc. tegula) Ver(?) Euchari Plo(tiae) Isau(ricae) ser(vorum?).

In 27640 è conservato l'inizio del bollo, mentre 26906, impresso dopo la rottura del timbro, presenta esattamente la stessa lacuna dell'edizione del DRESSEL. È completata inoltre la punteggiatura.

85. Sig. 9.3; orb. 3.9; litt. 1.4, 1.0; lin. 1, 2, -; fr. 27+, 12+, 3.6. - H 5 (26594).

CIL XV 55



CAEP · L · GELLI · PRVDENTIS
EX · F · PLO · ISAV

Caep(ioniana sc. tegula) L. Gelli Prudentis ex f(iglinis) Plo(tiae) Isau(ricae).

Al centro del bollo vi era forse un *signum*.

86. Sig. 9.6; orb. 4.5; litt. 1.5, 1.0; lin. 1, 1; fr. 14+, 11+, 4.0. - C 1 H 2, in situ (25384, 22711).

CIL XV 56 (*) ☉ ➡ L·GELLI·PRVDENTI·EX·P·S ◀
[CEP]IONAL
ramusculi duo decussati

L. Gelli Prudenti(s) ex p(raedis) S(erviliae?) [Cep]ional(is sc. tegula).

In molti esemplari la seconda riga ed il *signum* scompaiono del tutto, come ha constatato anche il DRESSEL. Probabilmente CIL XV 57 è uno di questi bolli male impressi, v. STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 80.

Lo scioglimento della S alla fine della prima riga (proposto dal DRESSEL) è azzardato in quanto il gentilizio *Servilius* non compare in altri bolli di *Plotia Isaurica*. Secondo il DRESSEL potrebbe trattarsi di un errore dell'incisore, che avrebbe omesso una o due lettere: EX·P·IS oppure EX·F·P·IS. La forma alternativa del nome delle *figlinae*, individuata dal MOMMSEN, ricompare anche altre volte, v. sotto.

CIL XV 57 = CIL XV 56 = 86.

87. Sig. 9.5; orb. 4.0; litt. 1.1, 1.0 (TÌ 1.2); lin. 1, 2, ?; fr. 20+, 13+, 4.0. - H 5 (26362, 27092).

CIL XV 58 ☉ EX·F·PLOTIAE·ISAVRICAE·CAEPIONIANA·
compl. (*) FORN·GELLI·PRVDENTIS·
folium e scapo pendens

Ex f(iglinis) Plotiae Isauricae Caepioniana (sc. tegula) forn(ace) Gelli Prudentis.

Gli esemplari ostiensis confermano la descrizione del *signum*. In qualche esemplare il centro del bollo è incavato a causa della rottura del timbro.

88. Sig. 9.8; orb. ± 5.1 ; litt. 1.2, 1.2; lin. 1, 1, 2; fr. 14+, 8+, 4.2. - C 1 H 15 (25369, 26908).

CIL XV 59 a (*) ☉ CAEPIONIANA·MAR·LVCIFER·PRAED
PLOTIAE·ISAVRICAE

Caepioniana (sc. tegula) Mar(ci) Lucifer(i) praed(is) Plotiae Isauricae.

Non è più stata ritrovata la variante con due palmette al centro pubblicata dalla GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 270.

94. Sig. 9.6; orb. 4.1; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 1, 1; fr. 21+, 18+, 3.5. - C 1 (21229).

CIL XV 63 b compl. ☉ EX·PR·PLOT·ISAVRICAE·CEPIONA
EX·[FV]R·PECVLIAR
[quattuor (?) rami palmae iacentes]

Ex pr(aedis) Plot(iae) Isauricae Cepiona(lis sc. tegula) ex [fu]rnace Peculiar(is).

E confermata l'integrazione del DRESSER, mentre la descrizione del *signum* non trova conferma nel nostro rovinatissimo esemplare.

95. Sig. 9.9; orb. 4.7; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 1; fr. 21+, 17+, 4.3. - H 5 (27316, 27471, 27322).

CIL XV 63 c ☉ EX·PR·PLOT·ISAVRICAE·C·EPIO sic
EX·FVR·PECVLIAR

««

««

»»

Ex pr(aedis) Plot(iae) Isauricae Cepio(nalis sc. tegula) ex fur(nace) Peculiar(is).

96. Sig. 9.8; orb. 4.6; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 17+, 11+, 3.6. - H 12, in situ (25456).

CIL XV 64 a ☉ EX·F·CAEPION·PLOTIAE·ISAVRICAE
FOR·PECVLIARIS·SER

»»

Ex f(iglinis) Caepion(ianis) Plotiae Isauricae for(nace) Peculiaris ser(vi).

97. Sig. 9.5; orb. 3.8; litt. 1.1, 1.0, 1.1 - 1.4; lin. ?; fr. 18+, 10+, 4.5. - H 3 (27257, 26002).

CIL XV 64 b = ☉ EX·F·PLOTIAE·ISAVRICAE·CAEPIONIANA »»
S. 24 corr. (*) FORN·PECVLIARIS ↓
·SER««

Ex f(iglinis) Plotiae Isauricae Caepioniana (sc. tegula) forn(ace) Peculiaris ser(vi).

Nel *Suppl.* l'indicazione dei nessi in ISAVRICAE è con tutta evidenza frutto di un lapsus tipografico.

98. Sig. 9.5; orb. ?; litt. 0.9, 1.0; lin. 1, 1, 1; fr. 28+, 10+, 3.9. – H 2 (26160).

CIL XV 67 a ☉ EX PRÆD·PLOTIAËS ISAVRICAE [·CEPIONAL] T RAVSI PAMPHI[LI]

corona lemniscata inter duos ramos palmae

Ex praed(is) Plotiaes Isauricae [Cepional(is sc. tegula)] T. Rausi Pamphi[li].

Per la parte finale del testo v. la fotografia pubblicata dal Cozzo, Tav. XLIII, fig. 142.

99. Sig. 9.5; orb. 6.2; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 1, 1; fr. 24+, 18+, 4.0. – C 1 H 8 (27915, 26051).

CIL XV 68 c (☉) EX PRÆD PLOT ISAVRICAE CAEP T RAVSI PAMPHILI

Ex praed(is) Plot(iae) Isauricae Caep(ioniana sc. tegula) T. Rausi Pamphili.

100. Sig. 9.3; orb. 5.4; litt. 1.2, 1.1 (S 0.8); lin. –; fr. 25+, 11+, 4.2. – C 1 H 6, in situ (26446, 27685, 23095).

CIL XV 68 d (☉) EX-PRÆD PLOT ISAVRICAE CÆP S T-RAVI PAMPHILI

Ex praed(is) Plot(iae) Isauricae Caep(ioniana sc. tegula) T. Rausi Pamphili.

V. il commento del DRESSEL: «In v. 2 littera S omissa postea addita est supra versum».

101. Sig. 10.1, 4.9; litt. 0.9 – 1.0, 0.9 – 1.0, 0.9 – 1.0, 0.9 – 1.0; fr. 21+, 13+, 3.0 – 3.5. – C 36 H 1 (21998).

CIL XV 69 ☐ METTIO RVFO COS a. 128
ET POMP MATER
DE PR aper ds. ARR
FAD currens CEPIO

Mettio Rufo et Pomp(onio) Mater(no) cos. de pr(aedis) Arr(iae) Fad(illae) Cepio(niana sc. tegula).

V. la fotografia in Cozzo, Tav. XXXVII, fig. 120.

102. Sig. 9.2, 4.2; litt. 1.6, 1.5; fr. 23+, 11+, 3.5. – C 2 H 1, in situ (20221, 25592).

CIL XV 70



EX P AR FA

CEP equus ds. currens

Ex pr(aedis) Ar(iae) Fad(illae) Cep(ioniana sc. tegula).

V. il commento a 103.

- 103 I. Sig. 10.1, 4.2; litt. 1.5, 1.5; lin. 1, 2, 1; fr. 24+, 16+, 3.8. – H 2 (27175).

- II. Sig. 8.2+, 4.1; litt. 1.5, 1.4; lin. 1, 2, 1; fr. 12+, 10+, 4.0 – C 4 (20321, 24994).

Novum CIL XV 70/1 (*)



EX P AR FA

(cf. CIL XV 70)

CEP aper ds. currens

Ex p(raedis) Ar(iae) Fad(illae) Cep(ioniana sc. tegula).

V. il commento del DRESSER a CIL XV 70: «*Hoc sigillum signaculis diversis impressum extat: in quibusdam enim interpunctionis signa post P et AR desunt; in aliis animal currens aper potius quam equus videtur esse*». V. STEINBY, *Mem.Acc.Linc* 17 (1974), 80 per altri esemplari di questo bollo e del precedente. La fotografia in Cozzo, Tav. XXXVIII, fig. 121 corrisponde al timbro II.

104. Sig. 15.9, 4.2; litt. 1.4, 1.4; lin. 1, 2, 1; fr. 22+, 16+, 3.6. – C 56 H 7 (22375).

CIL XV 71



EX PR ARR FADIL CEP

PAETIN ET APRONIAN COS a. 123

Ex pr(aedis) Arr(iae) Fadil(lae) Cep(ioniana sc. tegula) Pactin(o) et Apronian(o) cos.

105. Sig. 9.4; orb. 3.2; litt. 0.9, 0.9, 0.9 (S 1.2), 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 14+, 3.5. – H 6 (26455).

CIL XV 72 corr. (*)

☉ EX·PRAED·ARRIAE·FADILLAĒ·CAEPIONANA
GLABRION ET TORQVAT a. 124
SOO vv. 3,4 lineis rectis
CI

Ex praed(is) Arriae Fadillae Caepionana (sc. tegula) Glab(ri)on(e) et Torquat(o) cos. D(?).

L'edizione del *CIL* è basata su trascrizioni poco attendibili per quanto riguarda i nessi, quindi PRAED pro PRAED ed un nesso in meno nell'ultima parola della prima riga non costituiscono variante. Infatti, il nesso NI – segnato dubitativamente anche nel *CIL* – non si distingue negli esemplari ostiensi, peraltro ben conservati. Pare perciò che per il nome delle *figlinae* si debba ammettere l'esistenza della forma alternativa, *Caepionanae*; cfr. sotto, 115, 138, 144, 145. – V. comunque RIGHINI, 38 No. 5, dove il nesso è dato come sicuro.

106. Sig. 10.8, 4.0; litt. 0.9, 1.0, 1.0; fr. 17+, 14+, 3.4. – H 1 (26031).

CIL XV 73 □ EX·PRA[E]D·ARRIAĒ
FAD CAE[P] CAS DOR
GLAB ET TORQ COS a. 124

Ex pra[e]d(is) Arriae Fad(illae) Cae[p(ioniana sc. tegula)] Cas(siac) Dor(idis) Glab(ri)one et Torq(uato) cos.

107. Sig. ±11.5, 3.9; litt. 1.4, 1.3; lin. 1, –, 1; fr. 15+, 13+, 3.4. – C 4 H 1 (22026, 20003).

CIL XV 74 corr. (*) □ EX·PR·ARRI·FADIL
CAEPIO : CAS·DORID

Ex pr(aedis) Arri(ae) Fadil(lae) Caepio(niana sc. tegula) Cas(siac) Dorid(is).

Il nesso in ARRI non è stato segnato nel *CIL*. Da notare il doppio punto sulla seconda riga.

108. Sig. 10.0; orb. 4.6; litt. 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 11+, 3.2. – C 5 (25175, 22445, 21207).

CIL XV 75



»» CASSIAE DORIDIS ««

spatium versui secundo destinatum vacuum relictum

Cassiae Doridis.

109. Sig. 9.5; orb. 4.4; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 9+, 3.8. – C 6 H 12 (26296).

CIL XV 76 (*)



EX PR ARR FAD CAE IVL LVPION

APRO ET PAE COS

a. 123

Ex pr(aedis) Arr(iae) Fad(illae) Caep(ioniana sc. tegula) Iul(i) Lupio-
n(is) Apro(niano) et Pae(tino) cos.

110. Sig. 8.8; orb. 3.1; litt. 1.0, 1.0; lin. –; fr. 20+, 13+, 3.6. – C 1 H 2 (23538).

CIL XV 77 compl. (*)



EX PR ARR FAD CAEP IVL LVP.

TIT ET SQVILL COS

a. 127

Ex pr(aedis) Arr(iae) Fad(illae) Caep(ioniana sc. tegula) Iul(i) Lup(io-
nis) Tit(iano) et Squill(a) cos.

È confermata l'integrazione del DRESSL. V. anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 279.

111. Sig. 9.0; orb. 3.8; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 1; fr. 12+, 12+, 3. – C 2 (25173, 24678).

CIL XV 77 var.



EX PR ARR FAD CAEP IVL[]P

TIT ET SQVIL COS

a. 127

Ex pr(aedis) Arr(iae) Fad(illae) Caep(ioniana sc. tegula) Iul[(i) Lu]-
p(ionis) Tit(iano) et Squil(la) cos.

Sulla base dei due frammenti ostiensi parrebbe che l'unica differenza nel testo rispetto a *CIL* XV 77 sia nella voce SQVIL, ma vi è una lacuna alla fine della prima riga.

112. Sig. ± 9.9 ; orb. ?; litt. 1.4, 1.2; lin. ?; fr. 10+, 9+, 3.7 - 4.0. - C 1 (23343).

CIL XV S. 25 corr. ☺ [EX FEGLINIS] ARRIAE FAD CAE
[C I]VLI LVPIONIS
caduceus stans

[Ex feplinis] Arriae Fad(illae) Caep(ioniana sc. tegula) [C. I]uli Lupionis.

Una delle fonti del BLOCH è la pubblicazione del nostro esemplare: la versione del VAGLIERI in *NSc* 1909, 177 è in parte confusa, ma tiene conto dei nessi che mancano, come il *signum*, nell'edizione del BLOCH.

113. Sig. 9.8; orb. 4.4; litt. 1.3, 1.1; lin. 1, 2, ?; fr. 19+, 12+, 3.3. - C 2 (24101, 25162).

CIL XV S. 26 compl. ☺ EX-PR-ARRIAE FA[]CAEP
et corr. (•) C IVLI-LVPIONIS
caduceus alatus ds.

Ex pr(aedis) Arriae Fa[dillae] Caep(ioniana sc. tegula) C. Iuli Lupionis.

I due esemplari ostiensai sono stati pubblicati dal VAGLIERI, *NSc* 1910, 102 e 1911, 345, con il nesso sulla prima riga, poi omissso nell'edizione del BLOCH. Un'attenta lettura dei due frammenti molto consunti ha permesso di aggiungere qualche lettera e punto.

114. Sig. 9.7; orb. 4.3; litt. 1.7, CA 1.2, E 1.6; lin. 1, 2; fr. 21+, 13+, 3.2. - C 1 H 2 (28126).

CIL XV 78 (•) ☺ EX P-ARI-FADILLAE IVLI LVPIO sic
CA caduceus alatus E

Ex p(raedis) Ar(r)i(ac) Fadillae Iuli Lupio(nis) Caep(ioniana sc. tegula).

115. Sig. 9.6; orb. 3.6; litt. 0.9, 0.8, 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 12+, 3.0 - 3.3. - C 127 H 33, in situ (24096).

CIL XV 79 ☺ STATI-MARCI BASSI-CAEPIONANA
PAETINO ET APRONIAN a. 123
SOO v. 3 linea recta

Stati Marci Bassi Caepionana (sc. tegula) Paetino et Apronian(o) cos

Per *Caepionana* v. sopra, 105.

116. Sig. ± 11.5 , 4.1; litt. 1.3, 1.3; fr. 16+, 8+, 3.8. - C 2 H 12 (26509, 20702).

CIL XV 80 □ PAETINO ET APRONIANO COS a. 123
M BAS CAEPIONIANA

Paetino et Aproniano cos. M(arci) Bas(si) Caepioniana (sc. tegula).

117. Sig. 8.9; orb. 3.7; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 1, 2; fr. 20+, 15+, 3.2. - II 2 (27039, 28340).

CIL XV 83 b ☉ EX PRAED ARR[IAE FADIL]LAE STATI M
LVCIF[ERI C]AEPION sic

Ex praed(is) Arr[iae Fadil]lae Stati M(arci) Lucif[eri C]a^{le}pion(iana sc. tegula).

Per la mancanza di confronti l'identificazione del frammento 27039 non è sicura.

118. Sig. 10.1; orb. 4.7; litt. 1.3, 1.2 (C 1.1); lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 12+, 3.4. - II 10, in situ (25434).

CIL XV 84 ☉ EX FIG AR FAD T RAVSI
PAMPHI CAEP
nux pinea inter duos ramos palmae

Ex fig(linis) Ar(riae) Fad(illae) T. Rausi Pamphi(li) Caep(ioniana sc. tegula).

L'asta trasversale manca in tutte le A; cfr. DRESSEL.

119. Sig. 9.0; orb. 3.8; litt. 1.3, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 15+, 3.7. - H 9, in situ (27989).

CIL XV S. 28 ☉ EX FIG ARRIAE FADILLAE
CAEPION T R P

Ex fig(linis) Arriae Fadillae Caepion(iana sc. tegula) T. R(ausi) P(amphili).

Ex p(raedis) Arr(iae) Fa[d(illae)] T. A(m.) Cip.) Ru(felliorum) Fel(icis)
Pil() Paet(ino) et Apron(iano) cos.

124. Sig. 9.6; orb. 3.4; litt. 1.0, 1.0, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 11+, 3.7. -
C 4 H 22, in situ (21629, 25372).

CIL XV 89 (*) ☉ EX·PR·AR·FA·T·AM·CIP·D·R·P·ET·FEL
PAETIN·ET·APRONIAN a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Ar(iae) Fa(dillae) T. Am() Cip() d(uorum?) R(ufellio-
rum) P(il.) et Fel(icis) Paetin(o) et Apronian(o) cos.

125. Sig. 9.4; orb. 4.0; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 15+, 3.8 - 4.1. -
C 5 H 6 (25490).

CIL XV 90 a = S. 30 (*) ☉ EX·P·ARR·FAD·PET·PROCV
APR·ET·PAE·COS a. 123

Ex p(raedis) Arr(iae) Fad(illae) Pet(ti) Procu(li) Apr(oniano) et Pae-
(tino) cos.

126. Sig. 9.0; orb. 3.6; litt. 0.8, 0.7, 1.2 - 1.1 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 30+,
12+, 3.6. - H 2 (26633).

CIL XV 90 b = S. 31 compl. et corr.

☉ EX PR ARR FADIL PETT PROCLI
PAET ET APRONIA a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Arr(iae) Fadil(lae) Pett(i) Procli Paet(ino) et Apronia(no)
cos.

Il completamento riguarda la seconda riga e la correzione la terza, che è capovolta. In alcuni esemplari il centro è in rilievo per la rottura del timbro.

127. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.1, ?; lin. 1, 2; fr. 16+, 13+, 4.2. - C 1 (22957).

CIL XV S. 32? ☉ [E]X·PR·ARR·[FAD·CEP·PROCLI]
[PA]ETIN[O ET APRONIAN] a. 123
[SOC]

[E]x pr(aedis Arr(iae) Fad(illae) Cep(ioniana sc. tegula) Procli Pa]etin[o et Apronian(o) cos].

L'esemplare completo citato dal BLOCH non è stato ritrovato; l'identificazione di questo frammentino è poco sicura.

128. Sig. 9.7; orb. 5.0; litt. 1.4, 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 12+, 3.7 - 4.0. - H 11 (26530).

CIL XV 91 (*) ☉ ➡ EX·PR·ARRIAE·FADILLĀE ◀◀
·F·Q·C ↓ PEC.

Ex pr(aedis) Arriae Fadillae f(ecit) Q. C() Pec().

V. la stessa punteggiatura in CAMILLI, *RendLinc* 28 (1973), 302 No. 9 e STEINBY, *Mem.AccLinc* 17 (1974), 80. - « L'inedito » pubblicato dalla GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 261 come No. 3 presenta le stesse lacune di un nostro frammento di CIL XV 91 (inv. No. 26176). Sulla seconda riga, la parte bassa della palma sarebbe stata interpretata come la lettera Y e la E scambiata per una II:]Q CYPH[. V. STEINBY, *Cronologia*, 30 n. 3 e n. 32 n. 6.

129. Sig. 15.7, 4.6; litt. 1.0, 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2, 1; fr. 24+, 13+, 3.5. - H 5 (25368, 25614).

CIL XV 92 b=S. 569 (*) ☐ EX·FIG·ARRI·ANTONINI
CAEPIONIANA·SERVIAN a. 134
III ET·VARO·COS aper ds. currens

Ex fig(linis) Arri Antonini Caepioniana (sc. tegula) Servian(o) III et Varo cos.

130. Sig. 9.4; orb. 3.6; litt. 1.0, 1.0, 0.9 – 0.8 – 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 12+, 3.2. – H 2 (26269).

CIL XV 94 (*) ☉ EX FIG FVL ANT·CAEPIO BRV BAS
SERVIANO III ET VAR a. 134
COS v. 3 linea recta

Ex fig(linis) Ful(vi) Ant(onini) Caepio(niana sc. tegula) Bru(tti?) Bas(si?)
Serviano III et Var(o) cos.

Il tratto orizzontale sopra il numero III sulla seconda riga segnato dal DRESSEL non c'è.

131. Sig. 9.4; orb. 3.4; litt. 1.1, 1.0, 0.9 – 0.8 – 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 17+, 3.8 – 4.0. – C 2 H 11 (23164, 25602).

CIL XV 95 ☉ EX FIG ANTONINI CAEP PET PRO
SERVIANO III ET VARO a. 134
SOO v. 3 linea recta

Ex fig(linis) Antonini Caep(ioniana sc. tegula) Pet(ti) Pro(culi) Serviano
III et Varo cos.

132. Sig. 9.0; orb. 3.9; litt. 1.1 – 1.2, 1.1, 1.0 (S 1.2); lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 14+, 3.6. – C 1 H 23 (25343).

CIL XV 96 (*) ☉ EX PRAED C·C·COSAN CAEPIONIANI
PAETIN ET APRONIANO a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex praed(is) C. C(uriati) Cosan(i) Caepioniani(s) Paetin(o) et Aproniano
cos.

Rimane irrisolto se *Caepioniani(s)* si riferisca ai *praedia* o se si tratti di un errore dell'incisore per *Caepionian'al* (sc. *tegula*). La prima lettura è stata preferita dal DRESSEL, CIL XV. 1, p. 25 e dal BLOCH, *Suppl., Index V*; la seconda sarebbe invece in linea con l'interpretazione del HELEN, v. specialmente HELEN, *Organization*, 65.

133. Sig. 8.8; orb. 4.3; litt. 1.3 (E 1.2, XPRAE 1.3, DÌ 1.5), 1.3; lin. 1, 1; fr. 14+, 11+, 4.0. – C 2 H 7 (25841).

CIL XV 97 a ☉ ➡ EX·PRAEDIS·C·CVRIATI·COSANI
CAEP ◀◀

Ex praedis C. Curiati Cosani Caep(ioniana sc. tegula).

- 133 II. Sig. 8.9; orb. 4.8; litt. 1.5 - 1.8, 1.2; lin. 1, 1; fr. 11+, 10+, 3.5. - H 1 (28490).

CIL XV 97 a II?



EX·PRAEDIS [
C·A·E[

Ex praedis [C. Curiati Cosani] Caep[*p*(ioniana) (sc. tegula)].

La forma di questo bollo è quella del *CIL* XV 97 a, ma manca la palmetta all'inizio della prima riga e differisce la punteggiatura, chiaramente decorativa, nella seconda. Per la mancanza dell'altra metà del testo, il bollo non è comunque classificabile con certezza né come rimbrotto diverso, né come variante.

134. Sig. 9.0; orb. 4.7; litt. 1.5 (DI 1.8), 1.2 - 1.3; lin. 1, 2; fr. 20+, 16+, 3.6. - C 2 H 26 (26151).

CIL XV 97 b (*)



EX·PRAEDIS·C·CVRIATI·COSANI ↔
CAEP

Ex praedis C. Curiati Cosani Caep(ioniana sc. tegula).

135. Sig. 9.0; orb. 3.5; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 15+, 12+, 3.7. - C 10 H 8 (20203).

CIL XV 97 c



EX·PR·C·C·COSANI·CAEP

Ex pr(aedis) C. C(uriati) Cosani Caep(ioniana sc. tegula).

In alcuni esemplari sembra distinguibile un ornamento (una palmetta?) alla fine della riga.

136. Sig. 8.8; orb. 5.2; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 16+, 13+, 3.4. - C 2 (21974, 21631).

CIL XV 97 d corr. (*)



EX·PR·C·C·COSANI·CAEP

Ex pr(aedis) C. C(uriati) Cosani Caep(ioniana sc. tegula).

La riga finisce in CAEP, mentre il DRESSEL ha segnato una possibile continuazione.

137. Sig. 11.5; orb. 4.4; litt. 1.2, 1.2, 1.4 - 1.6; lin. 1, 2, 2; fr. 28+, 28+, 3.4 - 4.1. - C 2 H 33 (26334).

CIL XV 98 ☉ EX PRAED C·C COSAN CAEPIONIAN SEX ALFI
AMAND PAETIN ET APRONIANO a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex praed(is) C. C(uriati) Cosan(i) Caepionian(a sc. tegula) Sex. Alfi
Amand(i) Paetin(o) et Aproniano cos.

In molti esemplari manca l'occhiello nella R della prima riga.

138. Sig. 10.4; orb. 3.9; litt. 1.0, 1.0, 1.1 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 10+, 3.5. - H 3 (26543, 26683, 27172).

CIL XV 99 (*) ☉ EX·F·C·C C C·CAEPIONANA·SEX·ALF AM
ET
PAETINO APRONIANO a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex f(iglinis) C. C(uriati) C(osani) {C} Caepionana (sc. tegula) Sex.
Alf(i) Am(andi) Paetino et Aproniano cos.

La quarta C è stata interpretata dal DRESSL come un errore dell'incisore, credo giustamente (cfr. CIL XV 98 ma anche S. 37). Altra « scorrettezza » è la voce ET aggiunta posteriormente sopra la seconda riga. Per *Caepionana* v. sopra, 105.

139. Sig. 8.1; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 1, 3; fr. 44, 20+, 3.7. - C 3 H 18 (26307).

CIL XV 100 compl. (*) ○ EX·PRE·C·CVRATI·COSANI·CAE· sic
PHARNAC·A·P·A·

Ex pre(dis) C. Cur(i)ati Cosani Cae(pioniana sc. tegula) Pharnac(is)
a p(ila) a(lta).

Numerosi esemplari ostiensis confermano l'integrazione del DRESSL. V. anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 279.

140. Sig. 9.5; orb. 4.7; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 1, 1; fr. 15+, 11+, 3.6. – C 1 H 1 (21946, 25731).

CIL XV 101 ☉ EX PRAED CVRIAT COSANI CARIC ET
T RAVSI PAMPHIL.



Ex praed(is) Curiat(i) Cosani Caric(i) et T. Rausi Pamphil(i).

Secondo HELEN, *Organization*, 77–78, 147 No. 52 le voci CARICET in questo bollo e CARC[in CIL XV 102 = S. 34, se non sono create da errori dell'incisore, devono essere interpretate come «*place names of the same nature as* "ab Euripo", "a Pila Alta" and "de mulionis"». L'esemplare ostiense del secondo bollo, citato dal BLOCH nel commento a S. 34, non è purtroppo stato ritrovato. È stato invece ritrovato l'unico esemplare finora conosciuto del bollo CIL XV 2069 = S. 35 (v. sotto), dove della lettera davanti alla P è conservata parte dell'asta verticale, deve essere quindi una I, una N o una M. L'integrazione più probabile della prima riga sarebbe con il nome di [T. Rausius Pa]mp(hilus), cfr. i bolli sopra. Sulla seconda riga rimane ugualmente un frammento di lettera davanti alla E, quasi sicuramente di una C. L'integrazione CARICETAN – senza punti – può considerarsi certa. Concludendo: i tre casi analoghi non sono errori dell'incisore. D'altronde il nome *Caricetan.* non è conosciuto da nessuna fonte, per cui la cautela consiglia ancora una preferenza per gli scioglimenti tradizionali.

141. Sig. ±10.1; orb. ±5.0; litt. 1.7, 1.1; lin. 1, 1, 1; fr. 22+, 14+, 3. – H 1 (26359).

CIL XV S. 35 compl. (*)
(= CIL XV 2069)



]MP·EX·F·C·C ☞
]C ET AN
☞

[? T. Rausi Pa]mp(hili) ex f(iglinis) C(uriati) C(osani) [? Cari]c(i) et An().

V. il commento al bollo precedente.

142. Sig. 9.9; orb. 3.8; litt. 1.2, 1.0, 1.0 – 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 21+, 3.2 – 3.5. – C 108 H 13 (20728).

CIL XV 103 (*)



EX·PR·SENT·SATR·CAEPIO
PAET·ET·APRON

a. 123

SOO

v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Sent(i) Satr(iani) Caepio(niana sc. tegula) Paet(ino) et Apron(iano) cos.

143. Sig. 9.5; orb. 3.7; litt. 1.0, 1.0, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 12+, 3.1 – 3.6. – C 69 H 2 (25024).

CIL XV 104 (*) ☉ EX·PR·TI SENTI SATRIN CEPION·S·A·A sic
PAETIN ET·APRONIAN̄ a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Ti. Senti Satri(a)n(i) Cepion(iana sc. tegula) S(ex.) A(lfi)
A(mandi) Paetin(o) et Apronian(o) cos.

Nel CIL manca il tratto orizzontale sopra COS. Per lo scioglimento v. sotto, 151, 152, 153.

144. Sig. 8.5; orb. 3.1; litt. 0.9, 0.9, 0.9 – 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 24+, 9+, 3.5. – C 37 H 7 (22915, 26357).

CIL XV 105 a (*) ☉ TI·TVTINI·S·S·CAEPIONAN
VERO III·ET·ANBIBVL a. 126
SOO v. 3 linea recta

Ti. Tutini S(enti) S(atriani) Caepionan(a sc. tegula) Vero III et
Anbibul(o) cos.

Per *Caepionan(a)* v. sopra, 105.

145. Sig. 8.4; orb. 3.0; litt. 0.9, 0.9, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 12+, 3.7. – C 4 (21725).

CIL XV 105 b ☉ TI·TVTINI·S·S·CAEPIONAN
VERO III·ET·ANBIBVL a. 126
SOO v. 3 linea recta

Ti. Tutini S(enti) S(atriani) Caepionan(a sc. tegula) Vero III et Anbi-
bul(o) cos.

Per *Caepionan(a)* v. sopra, 105.

146. Sig. 9.6; orb. 3.9; litt. 1.3, 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 15+, 3.5. – H 8 (26262, 25374).

CIL XV 106 a ☉ EX·PR·C·C·C·C·AB·EVRIO
PAETIN·ET·APRONIAN̄ a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) C. C(uriati) C(osani) C(aepioniana sc. tegula) ab euripo
Paetin(o) et Apronian(o) cos.

La SETÄLÄ, 103 n. 5 considera la possibilità che si tratti di due fratelli
Curiatii.

147. Sig. 9.5; orb. 3.7; litt. 1.1, 1.4, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 17+, 4.0. -
H 2 (25583, 26324).

CIL XV 106 b = S. 36 (*) ☉ EX PR C·C·C·C / / / / / AB·EV·RIP
PAËTIN·ET APRON a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) C. C(uriati) C(osani) C[[aepioniana sc. tegula]] ab eurip(o)
Paetin(o) et Apron(iano) cos.

Cfr. BLOCH: « About six letters have been deliberately destroyed. The first of
them seems to have been an S. Perhaps the eliminated words were SENT SAT (cf. 107) ».
Sembra comunque poco probabile che i nomi dei due domini compaiano nello stesso
bollo. V. sopra. 146.

148. Sig. 8.6; litt. 1.3, 1.0; lin. 1, 2, -; fr. 23+, 10+, 3.5. - H 4 (25320,
25379).

CIL XV S. 37 ○ C↓C↓C↓C↓S↓PRISCVS↓
AB EVRIPO

C. C(uriati) C(osani) C(aepioniana sc. tegula) S() Priscus ab euripo.

149. Sig. 8.8; orb. 4.1; litt. 1.2 - 1.4; lin. 1, 2; fr. 14+, 13+, 4.1. - C 11
(23937).

CIL XV S. 38 (*) ☉ L·C·S·C·C·C·P·S·P·
(= CIL XIV 5308, 10) nux pinea inter duos ramos palmae

L. C() S() C. C(uriati) C(osani) p(er) S() P(riscum) vel P. S()
P(risci).

150. Sig. 9.8; orb. 4.4; litt. 1.2, 0.9, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 14+, 4.0 - 4.3. - C 42 (24398).

CIL XV 107 (*) ☉ EX PR SENT SAT AB EVRIP
 PAET ET APRON a. 123
 SOO v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Sent(i) Sat(riani) ab eurip(o) Paet(ino) et Apron(iano) cos.

151. Sig. 9.6; orb. 3.5; litt. 0.9, 0.7 - 0.8, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 31+, 14+, 4.0. - C 6 (23893).

CIL XV 108 corr. (*) ☉ EX PR TI TVTINI SENT SATRIAN AB EVRIP
 EX OF /// VERO III ET EGGIO a. 126
 SOO v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Ti. Tutin(i) Sent(i) Satrian(i) ab eurip(o) ex of(ficina) [[...]] Vero III et Eggio cos.

Il Dressel ha segnato un nesso NI dove noi abbiamo letto AN; la lettura *Satriani* è comunque confermata soprattutto dagli esemplari completi del *notum* CIL XV 109/10 (v. sotto. 153) e dal bollo seguente. Nella seconda riga sono state abrase circa quattro lettere.

152. Sig. 10.2; orb. 3.8; litt. 1.0, 0.9, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 17+, 3.8. - C 29 H 3 (24515).

CIL XV 109 = S. 39 corr. ☉ EX PR TI TVTINI SENT SATRIANI CAEP
 ANNIO VER III ET EGG AMBIB a. 126
 SOO v. 3 linea fere recta

Ex pr(aedis) Ti. Tutini Sent(i) Satriani Caep(ioniana sc. tegula) Annio Ver(o) III et Egg(io) Ambib(ulo) cos.

Anche in questo bollo al DRESSSEL è sfuggito il nesso AN in SATRIANI. Per la seconda riga, sia il DRESSSEL che il BLOCH sono stati fuorviati da trascrizioni poco accurate: manca la voce III (il tratto orizzontale sopra è stato inciso su una delle linee ausiliarie). Inoltre la terza riga è capovolta.

153. Sig. 8.8; orb. 3.1; litt. 1.3, 1.2; lin. ?, 2; fr. 12+, 9+, 3.3. - C 1 (21403).

Novum *CIL* XV 109/10 (*)

(= *CIL* XV 2001) ☉ EX PR SENTI SA[TRIANI] CAE

A A [H]

v. 2 linea recta

Ex pr(aedis) Senti Sa[triani] Cae(pioniana sc. tegula) A. A(vieni?)
[H(alitryi?)].

L'integrazione è basata su esemplari completi pubblicati in STEINBY, *Mem-AccLine* 17 (1974), 97-98 No. 1 (Tav. III, fig. 18). L'identificazione dell'*offinator* è proposta dal HELEN, che fa notare che l'unico bollo finora conosciuto di *Avienus Hality*. (*CIL* XV 339 = 326) viene da una sezione delle *figlinae Caepimianae*. V. HELEN, *Organization*, 79, 140 dove lo scioglimento comunque è *ab Avieno Hality*. Il nome *Halityrus* è attestato altrove, v. SOLIN, *Namenbuch*, s.v.

154. Sig. 11.0; orb. 4.9; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 31+, 16+, 3.0 - 3.4. - C 1 (21325).

CIL XV 111



[EX FIGLI]NIS C C C AB PILA ALTA

[EX] ALFI AMAND

[Ex figli]nis C. C(uriati) C(osani) ab pila alta [Sex.] Alfi Amand(i).

Il bollo è stato impresso sul bordo del mattone, manca perciò l'inizio del testo.

155. Sig. 8.3; orb. 4.2; litt. 1.1, 1.0 (F 1.4); lin. 1, 1, 1; fr. 27+, 22+, 4.5. - C 1 H 7 (27115).

CIL XV 113 b (*)



» PRIMITIVS-ARRVNTIAE «

CAM F CAMI

Primitius Arruntiae Cam(illi) f. Cami(illae).

- 156 I. Sig. 11.5; orb. 4.1; litt. 1.5, 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 38+, 24+, 4.5. - C 1 H 4 (20736).

- II. Sig. 11.8; orb. 4.3; litt. 1.4, 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 15+, 4.0. - C 25 H 5 (21352).

CIL XV 115



I EX FIGLINIS ↓ CAESARIS ↓ N «

CAMILIANIS ↓



II EX FIGLINIS CAESARIS·N
CAMILLIANIS ↓



Ex figlinis Caesaris n(ostri) Camillianis.

Il timbro I è stato pubblicato dalla GAROFALO ZAPPA come variante, v. *MiscGR* III (1971), 270-271.

157. Sig. 10.0; orb. 4.2; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 20+, 4.0. - II 2 (27637, 27284).

CIL XV 115 var.



EX-FIGLINIS CAESAR·N ↓
CAMILLIANIS [

Ex figlinis Caesar(is) n(ostri) Camillianis.

Il centro del bollo è rovinato in tutti e due gli esemplari ostiensi. Nella seconda riga può mancare al massimo un ornamento. Un esemplare di questa variante è forse stato pubblicato dal DRESSEL come *CIL* XV 115, 3; la trascrizione è confusa, ma la lettura CAESAR·N nella prima riga sembra sicura.

158. Sig. 10.3; orb. 6.6; litt. 1.0 - 1.3, 1.0 - 1.1; lin. -; fr. 16+, 14+, 2.8 - 3.3. - C 4 H 2 (24685).

CIL XV 118 a



» T GREI·IANVARI·EX·F·C·D D «
folium ss. V·Q·F folium ds.
sertum

T. Grei Ianuari ex f(iglinis) C(aninianis) d(uorum) D(omitiorum) v(aleat) q(ui) f(ecit).

159. Sig. 9.6; orb. 6.4; litt. 1.6 (T 0.8, G 1.2, D 1.2, D 0.8), 1.0 - 1.2; lin. 1, 1; fr. 26+, 21+, 3.6. - H 1 (28424).

CIL XV 118 b



T·GREI·IANVARI·EX·F·C·D·D·
·V·Q·F·

T. Grei Ianuari ex f(iglinis) C(aninianis) d(uorum) D(omitiorum) v(aleat) q(ui) f(ecit).

Per un esemplare meglio conservato v. Cozzo, Tav. LIX, fig. 198.

164. Sig. 9.6; orb. 4.3; litt. 1.4; lin. 1, 2; fr. 16+, 14+, 4.4. - H 1 (27981).

CIL XV 122 c



CRESIMI·L·M·C

protome Mercurii petasati ds.; ante crumena

Cresimi L. M(unati) C(rescentis).

Sulla base degli esemplari molto ben conservati, si può escludere che dietro la testa di Mercurio sia stato inciso un caduceo; cfr. DRESSEL.

165. Sig. 9.4; orb. 4.4; litt. 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 31+, 21+, 4.5. - H 7 (28206).

CIL XV 123



O D D F D L·F·AVGVST·L·MVNA
TI·CRESCENTIS

O(pus) d(oliare) d(c) f(iglinis) D(omitiae) L(ucillae) f(ecit) August(alis)
L. Munati Crescentis.

166. Sig. 9.7; litt. 1.0; lin. 1, 2; fr. 15+, 14+, 4.7. - H 26 (26229).

CIL XV 124 compl. (*)



L·MVN·CRESC·OP·D·D·F·D·L·

Mercurius petasatus ss., d. protenta
crumenam, s. caduceum tenet, a brachio
pendet chlamys; ad pedes eius ad s. gallus

L. Mun(ati) Cresc(entis) op(us) d(oliare) d(c) f(iglinis) D(omitiae)
L(ucillae).

È completata la descrizione del *sigillum*: il DRESSEL esprime dei dubbi sull'identificazione esatta dell'animale ai piedi di Mercurio. Per la punteggiatura v. CAMILLI, *RendLinc* 28 (1973), 302-303 No. 10.

167. Sig. 9.5; litt. 1.0 - 1.1; lin. 1, 2; fr. 20+, 20+, 4.3. - C 21 H 2 (23197).

CIL XV 125 corr. (*)



EX·PR·DOM·LVCIL·O D·MVNATI·

(=CIL XV S. 274)

panthera ds. currens; supra et
ad d. palmites vitis, quos lambit

Ex pr(aedis) Dom(itia) Lucil(lae) o(pus) d(oliare) Munati.

Ad un esame accurato di tutti gli esemplari ostiensis la A dopo MVNATI si è rivelata invece un grosso punto; cfr. VAGLIERI, *NSc* 1909, 208, dove manca ugualmente la A finale. Di conseguenza, lo scioglimento deve essere semplicemente *Munati*; cfr. STEINBY, *Cronologia*, 95 dove scioglimenti come *Munati A()* e *o(pus) d(oliare)* *Munatia(num)* venivano ancora presi in considerazione. V. anche la fotografia in Cozzo, Tav. XXXV, fig. 113.

168. Sig. 9.8; litt. 1.0; lin. 1, 1; fr. 26+, 11+, 3.8. - C 2 H 4 (26734).

CIL XV 126



L·W·C·

Bacchus corona hederacea cinctus, pelle pantherae indutus
ss. respiciens; s. clata thyrsus d. cantharus tenet unde
vinum stillat; infra ad s. panthera; hinc et inde vites

L. M(unati) C(rescentis).

V. la fotografia in Cozzo, Tav. XXXV, fig. 112.

169. Sig. 9.3; orb. 3.6; litt. 1.1, 0.9; lin. 2, 2, 1; fr. 28+, 14+, 3.6. - C 28 H 2 (20538).

CIL XV 129 (*)



TERT·D·L·EX·F·CAN·OP·DOL·FE

TIT·ET·GALL·COS

a. 127



Tert(ius) D(omitiae) L(ucillae) ex f(iglinis) Can(inianis) op(us) dol(iare)
fe(cit) Tit(iano) et Gall(icano) cos.

170. Sig. 8.5; orb. 3.2; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 29+, 16+, 4.3. - C 1 H 1 (22692, 25973).

CIL XV S. 41 (*)



EX·PR·LVCIL·VERI·OP·DO·EX·FIG

(= CIL XV 2071)

CAN·VIBI·PVDES



Ex pr(aedis) Lucil(lae) Veri op(us) do(liare) ex fig(linis) Can(inianis)
Vibi(us) Pudes.

171. Sig. 10.5; orb. 3.6; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 17+, 3.4 - 4.3. - C 1 (24816).

CIL XV 130



EX·FIGLINIS·CANINIANIS
DOMITIAE·LVCILLAE
stella sex radiorum

Ex figlinis Caninianis Domitiae Lucillae.

172. Sig. 6.4, 4.7; litt. 1.2, 1.1, 1.0; fr. 15+, 12+, 2.8 - 3.7. - C 1 (24854).

CIL XV 131



OPVS·DOL
FIGL·KAN
LVCIL·VERI

Opus dol(iare) figl(inis) Kan(inianis) Lucil(lae) Veri.

173. Sig. 10.4; orb. 4.2; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 12+, 3.0. - C 2 (20107, 24497).

CIL XV 134



O DO EX FAVST AVG FIG RANINIANAS sic
RVTILI SACESSI

O(pus) do(liare) ex Faust(inae) Aug(ustae) fig(linas) 'K'aninianas Rutili Successi.

174. Sig. 8.8; orb. 3.2; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 32+, 26+, 3.0. - C 1 (21339).

CIL XV 136 compl.



EX F CANINIANIS OP DOL
SVLPIC SERVAND
stella septem radiorum

Ex f(iglinis) Caninianis op(us) dol(iare) Sulpic(i) Servand(i).

L'edizione del CIL è completata per la forma del bollo e per la descrizione del *signum*.

175. Sig. 9.7; orb. 3.6; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 14+, 12+, 3.0. – C 4 (22324, 23045).

CIL XV 137



OP·F·EX·PR·CANINIANI·SERG
SVLPICI·SERVANDI

tridens alatus in cuspidem desinens ss.

Op(us) f(iglinum) ex pr(aedis) Caniniani(s) Serg(i) Sulpici Servandi.

176. Sig. 9.3; orb. 3.3; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 13+, 2.0. – C 1 H 1 (21183).

CIL XV 139 corr. (*)



EX·PR·DOM·LVC·PORT·LIC·FIGL KANINIA
OPVS·STAT·PRIMVL

stella octo radiorum

Ex pr(aedis) Dom(itiae) Luc(illae) port(u) Lic(ini) figl(inis) Kaninia-
(nis) opus Stat(iae) Primul(ae).

All'edizione del CIL si aggiunge l'ultima A in KANINIA.

177. Sig. 8.8; orb. 4.9; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 30+, 26+, 3.8. – H 10 (27030, 26190).

CIL XV 143 corr. (*)



EX·PR·ALLIENI·PROCLI
A CRETA

Ex pr(aedis) Allieni Procli a creta.

Il DRESSEL restava in dubbio a proposito della ultima lettera della prima riga, che è comunque chiaramente una I. Così anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 279.

178. Sig. 13.1, 2.8; litt. 1.8; fr. 32+, 21+, 3.5. – H 1 (26988).

CIL XV 145 (*)



C·COSCONI

C. Cosconi.

È da notare il punto molto allungato attaccato alla C.

179. Sig. 7.9; litt. 1.1; lin. 1, 1; fr. 17+, 6+, 2.4. – C 15 H 34 (24702).

CIL XV 147



EX·FIG·CVRTIANIS

Ex fig(linis) Curtianis.

180. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.4; lin. ?; fr. 12+, 11+, 3.9. – H 1 (27971).

CIL XV 148 ?



[»» C·LICI]NI·MONTA[NI ««]

[EX·F·DOM]

[C. Lici]ni Monta[ni ex f(ig)linis Dom(itianis)].

Potrebbe trattarsi anche di un frammento di *CIL* XV 150 a; in mancanza di confronti l'identificazione rimane incerta.

181. Sig. ±12.0, 3.3; litt. 1.2 (D 0.9), 1.2; fr. 13+, 10+, 4.3. – C 2, in situ (23131, 20509).

CIL XV 153

O L·VALERI D
SEVERI

O(pus) d(oliare) L. Valeri Severi.

Il bollo ha la forma di una tabella ansata.

182. Sig. 9.8; orb. 3.8; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 16+, 3.0. – C 6 (20537, 22040).

CIL XV 154 = S. 44 corr.



EX FIG DOMITIANIS OPVS DOLI
PVBLICI CONSORTI

hippocampus ds., supra palmae ramus

Ex fig(linis) Domitianis opus doli(are) Publici Consorti(s).

L'edizione del *CIL*, CONSORTI nella seconda riga, era quella giusta, v. anche STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 80. L'errore nel S. 44 è dovuta alla errata trascrizione del VAGLIERI, v. *NSe* 1911, 341.

L'*officinator* fu attivo nelle *figlinae Domitianae maiores*, v. STEINBY, *Cronologia*, 37 e sotto, 212.

183. Sig. 11.2; orb. 3.3; litt. 1.2 - 1.4, 1.1 - 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 17+, 3.8. - C 2 H 2 (20009, 16029).

CIL XV 155 ☉ OPVS DOLIAR EX PRED DOM·NT·AVG
EX FIGVLINIS DOMITIA

»»

««

Opus doliar(e) ex pred(is) dom(ini) n(os)t(ri) Aug(usti) ex figulinis Domitia(nis).

184. Sig. 10.9; litt. 0.9; lin. 4, 4; fr. 22+, 14+, 4.0. - C 1 H 1 (25267, 21710).

CIL XV 156 (*) ○ OPVS DOLIAR·EX·PR DD N FIG DOMITIANI
Hercules cervum captans ds., ad s. clava

Opus doliar(e) ex pr(aedis) d(ominicis) d(omini) n(ostri) fig(linis) Domitiani(s).

Il BLOCH legge *d(omini) n(ostri)*, ma omette questo bollo dall'elenco di quelli con il termine *praedia dominica*, v. *Suppl., Index III*. Le proposte del DRESSEL sono invece *ex pr(ae)d(is) d(omini) n(ostri)*, oppure *ex pr(aedis) d(ominorum duorum) n(ostorum)*, supponendo che la seconda N sia stata omessa per errore. - V. anche la fotografia in Cozzo, Tav. LVII, fig. 189.

185. Sig. 9.8; orb. ?; litt. 0.8, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 17+, 3.4. - H 2 (28016, 27171).

CIL XV 158 ☉ ·OPVS·EX·PR·DOM·AVG·N·F[IG·]
DOMITIANARVM·FIG·
pavo ds., ad d. mus aut felis ss.
rem rotundam appetens; supra ad s. sertum

Opus ex pr(aedis) dom(inicis) Aug(usti) n(ostri) ffig(linum sc. opus?) Domitianarum fig(linarum).

Per un esemplare meglio conservato v. Cozzo, Tav. XXXIV, fig. 109.

186. Sig. 10.2; orb. 1.9; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 12+, 3.0. - C 4 H 6 (25408).

CIL XV 159 (*)  OP·DOL·EX·PR·DOM·AVGG·NN·FIG·
DOMIT·LANI·FORTVNATI
gibbus grallis incedens ss. taurum aggreditur
telo superne falcato

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) dom(inicis) Aug(ustorum duorum) n(ostro-
rum) fig(linis) Domit(ianis) Lani Fortunati.

V. anche la fotografia in Cozzo, Tav. XXXIV, fig. 110.

Il bollo proviene dalle *figlinae Domitianae veteres*, v. STEINBY, *Cronologia*, 39.

187. Sig. 9.4; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 9+, 3.4 - 3.8. - H 3 (26127, 26604).

CIL XV 160=S. 45  OP·DOL·EX·PR·C·FVL·PLAVT·PR·PR·
C·V·COS·II·FIG·DOMITI·
gallus ds.

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Ful(vi) Plaut(iani) pr(aefecti) pr(aeto-
rio) c(larissimi) v(iri) cos. II fig(linis) Domiti(anis).

Sulla base del *signum* il bollo può essere attribuito a L. Numerius Iustus, *offi-
cinator* nelle f. *Domitianae minores*, v. STEINBY, *Cronologia*, 38 e sotto, 205.

188. Sig. 10.5; orb. 3.8; litt. 1.1, 1.0, 0.9, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 17+, 3.4. - C 1 H 1, in situ (24958, 28036).

CIL XV 161 (*)  EX·PRAED·FAVSTINAE·AVG·OPV
DOL·EX·FIG·DOMIT
MA vv. 3. 4 lineis rectis
IOR

Ex praed(is) Faustinaes Aug(ustae) opu(s) dol(iare) ex fig(linis) Domi-
t(ianis) maior(ibus).

Per la punteggiatura v. anche TAGLIETTI, *RendLinc* 28 (1973), 317 No. 40.

189. Sig. 9.3; orb. 3.0; litt. 1.1, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 15+, 3.6. - H I (27113).

CIL XV 162 ☉ OPVS DOL EX F DOMT MAI sic
PRED COM AVG N

Mercurius petasatus ds. respiciens, s. crumenam,
d. caduceum tenet, a brachio d. pendet chlamys

Opus dol(iare) ex f(iglinis) Dom(i)t(ianis) mai(oribus) pred(is) Com-
(modi) Aug(usti) n(ostri).

190. Sig. 11.2; orb. 2.0; litt. 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 51+, 28+, 2.7. -
C 3 H 2 (25481, 20768).

CIL XV 163 ☉ OP D EX PR AVG N FL DOMITI sic
ANAS MAIORES
nux pinea

Op(us) d(oliare) ex pr(aedis) Aug(usti) n(ostri) f(ig)l(inas) Domitias
maiores.

191. Sig. 10.7; orb. 1.8; litt. 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; bip. 58, 38+, 3.8. -
C 3 H 5, in situ (16026).

CIL XV 164 corr. ☉ OP DOL EXPR AVG / FIGLIN
DOMITIANA MAIOR
nux pinea

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(usti) [[n(ostri)]] figlin(as) Domitia-
na(s) maior(es).

L'esistenza del nesso XP è, in verità, stata notata anche dal DRESSEL; v. il suo
commento anche per le spiegazioni del MOMMSEN alla cancellatura della lettera dopo
AVG.

192. Sig. 10.3; orb. 1.5; litt. 1.2, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 16+, 2.5. -
C 9 H 2 (22530).

CIL XV 164 var. ☉ OP DOL EX PR AVG N FIGLIN
DOMITIANAS MAIOR
nux pinea foliis circumdata

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(usti) n(ostri) figlin(as) Domitianas maior(es).

A questa variante corrispondono forse *CIL* XV 164, 3-5, dove EX PR è trascritto staccato. Il DRESSEL comunque non commenta la seconda riga, v. DOMITIANAS.

193. Sig. 9.9; orb. 2.0; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 17+, 12+, 2.7. - C 2 (28774, 23886, 21947).

CIL XV 165 ☉ EX FIG DOM MAIO DOMIN[OR NN]
tridens cui delphinus obvolvitur

Ex fig(linis) Dom(itianis) maio(ribus) domin[or(um) n(ostrorum duorum)].

L'identificazione è confermata dal confronto con l'esemplare pubblicato dal Cozzo, Tav. LVIII, fig. 194.

194. Sig. 9.9; orb. 2.1; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 1, 2; fr. 27+, 27+, 3.2 - 3.9. - H 2 (26372, 27964).

CIL XV 166 ☉ OP DOL EX PR AVGG NN FIG DOMIT
IAN MAIOR LANI PISENTINI
nux pinca foliis circumdata

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(ustorum duorum) n(ostrorum) fig(linis) Domitian(is) maior(ibus) Lani Pisentini.

195. Sig. 10.6; orb. 3.5; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 21+, 26+, 3.6. - C 10 (21617, 23802, 25083).

CIL XV 167 ☉ OPVS DOL EX FIGLIN DOMIT MAIOR
FVLVIAE SVABILLAE
Bonus Eventus ss. respiciens ad aram sacrificans, s. demissa spicas tres tenet; a brachio s. chlamys pendet

Opus dol(iare) ex figlin(is) Domit(ianis) maior(ibus) Fulviae Suabillae.

Per un esemplare meglio conservato v. Cozzo, Tav. XXVII, fig. 88.

196. Sig. ± 9.2 ; orb. ± 3.2 ; litt. 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 9+, 3.0. - C 1 (21532).

CIL XV 168  {OPVS DO]LIARE EX FIGLINIS
D[OM]ITIANI MAIORIBVS


[Opus do]liare ex figlinis D[om]itiani(s) maioribus.

197. Sig. 10.9; orb. 5.1; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 22+, 16+, 3.5. - C 2 H 2 (26050, 21817).

CIL XV 169 a  OP DOL EX F DOMIT MAIOR
quadupes ds. gradiens

Op(us) dol(iare) ex f(iglinis) Domit(ianis) maior(ibus).

Per un esemplare meglio conservato v. Cozzo, Tav. XXXIX, fig. 126.

198. Sig. 10.9; orb. 3.4; litt. 2.5; lin. 1, 2; fr. 22+, 18+, 3.2. - C 3 (20681).

CIL XV 169 b  OP DOL EX FIG DOM MAIOR
ursus (?) ds.

Op(us) dol(iare) ex fig(linis) Dom(itianis) maior(ibus).

Cfr. il bollo seguente. V. la fotografia in Cozzo, Tav. XXXIX, fig. 125.

199. Sig. 10.9; orb. 4.0; litt. 2.0; lin. 1, 2; fr. 15-, 15+, 2.5. - C 1 (23414).

CIL XV 169 b var.  OP DOL EX FIG DOM MAIOR
(cf. CIL XV 169 b) canis (?) ds.

Op(us) dol(iare) ex fig(linis) Dom(itianis) maior(ibus).

Un'identificazione certa degli animali, sia in questo bollo, sia nei precedenti è praticamente impossibile. Il DRESSER probabilmente ha riunito come CIL XV 169 b i nostri 198 e 199, ma dato che la forma dei bolli e forse anche la specie dei quadrupedi è diversa è parso più giusto pubblicarli come due bolli separati.

200. Sig. 9.6; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 18+, 3.0. - H 11 (26534, 26403).

CIL XV S. 46 (*) ○ OP·DOL·EX·PR·C·FVL·PLAVT·PR·PR
C·V·COS·II·FIG·DOM·MAIO
signum incertum

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Ful(vi) Plaut(iani) pr(aefecti) pr(aetorio) c(larissimi) v(iri) cos. II fig(linis) Dom(itianis) maio(ribus).

Il *signum* è molto rovinato in tutti gli esemplari.

201. Sig. 11.5; orb. 3.3; litt. 1.1, 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 15+, 3.5 - 4.0. - C 15 H 6 (21486).

CIL XV 171 ☺ EX·PR·DOMITIAE·LVCILLAE·EX·FIG·DOMIT
MINORIB·OP·DOL·AELI·ALE
XANDRI



Ex pr(aedis) Domitiae Lucillae ex fig(linis) Domit(ianis) minorib(us) op(us) dol(iare) Aeli Alexandri.

202. Sig. 10.2; orb. 4.1; litt. 1.1, 0.9, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 16+, 3.6. - C 1 H 1 (27328, 20807).

CIL XV 172 (*) ☺ O·DOL·EX·PR·D·P·F·LVC·P·A·ALEX
NIGRO·ÉT·CAMER a. 138
COS v. 3 linea recta

O(pus) dol(iare) ex pr(aedis) D(omitiae) P. f. Luc(illae) P. A(eli) Alex(andri) Nigro et Camer(ino) cos.

203. Sig. 8.7; orb. ±3.5; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 15+, 4.0. - C 1 (22992).

CIL XV 173 ☺ EX·FIG·DOM·LVC·O[P·DOL]
AELI·ALEXSA[D] sic
cervus ds. currens

Ex fig(linis) Dom(itiae) Luc(illae) o[p(us) dol(iare)] Aeli Alexsa(n)[d(ri)].

204. Sig. ?; orb. ± 1.6 ; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 1; fr. 29+, 23+, 4.0. - H 1 (16036).

CIL XV 174 ☉ OP DOL EX [PR AVG N̄ FIG DOM MIN]
AEMILI[AE ROMANAE]
clava

Op(us) dol(iare) ex [pr(aedis) Aug(usti) n(ostri) fig(linis) Dom(itianis) min(oribus)] Aemili[ae Romanae].

205. Sig. 10.2; litt. 0.9, 0.7, 0.8; lin. 1, 2, 2, 1; fr. 58.5, 36+, 3.8 - 4.6. - H 2 (28144).

CIL XV 176 (*) ○ OPVS·DOLIARE·EX·PRAED·AVG·N·FIGLIN·
DOMITIANAS·MINORES·
NUMERI·IVSTI·
gallus ds., ad d. globus

Opus doliare ex praed(is) Aug(usti) n(ostri) figlin(as) Domitianas minores Numeri Iusti.

V. anche Cozzo, Tav. XXVIII, fig. 91.

206. Sig. 10.1; orb. 2.0; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 17+, 3.2. - H 4 (16023).

CIL XV 178 ☉ OP DOL EX PRAED AVG N FIGL
DOMITIANAS MINOR
protome Solis radiati et pileati ds., ad d. flagellum

Op(us) dol(iare) ex praed(is) Aug(usti) n(ostri) figl(inas) Domitianas minor(es).

In esemplari meglio conservati, nel *signum* si distingue anche il *pileus*. v. STEINBY, *Mem.Acc.Linc* 17 (1974), 81 e Cozzo, Tav. XXVI, fig. 83.

207. Sig. 11.0; orb. 3.2; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 14+, 13+, 2.3 - 2.9. - C 1 (23607).

CIL XV 179 ☉ OPVS DOLIARE E[X PREDIS D N A]VG
EX FIGLINIS DOMITI[AN MIN]JOR
scorpio cauda ds. curvata

Opus doliare e[x predis d(omini) n(ostri) A]ug(usti) ex figlinis Domiti[an(is) min]or(ibus).

208. Sig. 10.6; orb. 2.0; litt. 1.1, 0.8; lin. 1, 2, 1; fr. 15+, 10+, 3.6. – H 2 (28335).

CIL XV 180



OPVS·DOLIAR·EX·PRAED·DD NN·
EX FIG DOMITIANIS MINOR

scorpio cauda ss. curvata

Opus doliar(e) ex praed(is) d(ominorum duorum) n(ostrorum) ex fig(linis) Domitianis minor(ibus).

L'orbicolo è oblungo ed arriva a coprire anche parte della seconda riga di testo. V. anche Cozzo, Tav. XXXII, fig. 101.

209. Sig. 9.9; orb. ± 2.2 ; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 11+, 4.6. – H 2 (25904).

CIL XV 183 a



[OP DOL] EX·PR·AVGG NN·FIG DOM
IT·M[IN·] FVLVI·PRIMITIV

aries ds., ad d. crumena, supra caduceus

[Op(us) dol(iare)] ex pr(aedis) Aug(ustorum duorum) n(ostrorum) fig(linis) Domit(ianis) m[in(oribus)] Fulvi Primitiv(i).

210. Sig. 9.6; litt. 1.2, 1.0; lin. –; fr. 17+, 13+, 3.5. – C 1 H 11 (26552).

CIL XV S. 47



OP DOL EX PR C FVL PLAVT PR PR
C V COS II FIG DOM MIN

Fortuna ss. respiciens d. protenta gubernaculum
supra globum, s. elata cornucopias tenet

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Ful(vi) Plaut(iani) pr(aefecti) pr(aetorio) c(larissimi) v(iri) cos. II fig(linis) Dom(itianis) min(oribus).

211. Sig. 10.1; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 15+, 4.0. - H 10 (26126).

CIL XV 184 (*) ○ OP DOL·EX·PR C FVL·PLAVT·PR PR C·V·C
OS II TES FVLVI PRIMITIVI
aper ds. currens

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Ful(vi) Plaut(iani) pr(afecti) pr(aetorio) c(larissimi) v(iri) cos. II tes(sera) Fulvi Primitivi.

È confermata la descrizione del *signum*.

212. Sig. 10.1; orb. 4.2; litt. 1.0, 1.0, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 15+, 4.1. - H 7 (26660).

CIL XV 186 ☺ EX PR FAVSTIN AVG OPVS DOL EX OF DO
MIT M S PVBLIC CONSOR
TIS ⚡

Ex pr(aedis) Faustin(ae) Aug(ustae) opus dol(iare) ex of(ficina) Domit(iana) m(aiore) S(ex.) Public(i) Consortis.

La terza riga del testo occupa in parte il centro del bollo.

Il bollo proviene dalle *figlinae Domitianae maiores*, v. STEINBY, *Cronologia*, 37 e sopra, 182.

213. Sig. 9.5; orb. 3.9; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 17-, 3.6 - 4.0. - C 2 H 3 (24964, 24044).

CIL XV 187 ☺ EX·FIGIL·DOMIT·VETERI
OPVS·DOL·AVXIM

Ex figil(inis) Domit(ianis) veteri(bus) opus dol(iare) Auxim(i).

214. Sig. 10.1; orb. 2.0; litt. 1.2, 0.9; lin. 1, 3, 2; fr. 34+, 28+, 3.8. - C 28 (23070).

CIL XV 190 b compl. (*) ☺ OPVS·DOL·DE PRED·AVG·N
EX FIGVLINAS VETERES

Fortuna ss. respiciens d. protenta gubernaculum,
s. cornucopias tenet; pone eius pedes rota

Opus dol(iare) de praed(is) Aug(usti) n(ostri) ex figulinas Veteres.

L'oggetto dietro la Fortuna è una ruota; cfr. DRESSEL *prora*? V. anche STEINBY, *Mem.AccLinc* 17 (1974), 81.

215. Sig. ± 10.1 ; orb. ?; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 12+, 3.0. - C 1 (21799).

CIL XV 192 ☉ [OPV]DOL DE PRAED D[OM N AVG EX]
[FI]G VET CAEC AM[ANDAE]
Hilaritas ss. respiciens d. protenta
ramum palmae, s. cornucopias tenet

[Opu(s)] dol(iare) de praed(is) d[om(ini) n(ostri) Aug(usti) ex fi]g(linis)
Vet(eribus) Caec(iliae) Am[andae].

216. Sig. 11.1; orb. 2.6; litt. 1.3, 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 17+, 2.9. - C 2 (24244, 20610).

CIL XV 193 ☉ OPVS DOL DE PRAED AVG N EX FIGL
VET CAECILIA AMANDA
Hilaritas ss. respiciens d. protenta
ramum palmae, s. cornucopias tenet

Opus dol(iare) de praed(is) Aug(usti) n(ostri) ex figl(inis) Vet(eribus)
Caecilia Amanda.

V. anche Cozzo, Tav. XXXII, fig. 100.

217. Sig. 10.5; orb. 3.1; litt. 1.4, 1.0, ± 0.8 , 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 42+, 19+, 4.0. - C 5 H 6 (28146).

CIL XV 196 ☉ OPVS DOL DE PRAED AVGG NN EX
FIGL VET CAECIL AMANDA
DE vv. 3.4 in orbiculo
LIC lineis rectis
Hilaritas ss. respiciens d. protenta
ramum palmae, s. cornucopias tenet

Opus dol(iare) de praed(is) Aug(ustorum duorum) n(ostorum) ex
figl(inis) Vet(eribus) Caecil(iae) Amanda(e) de Lic(ini.).

Una parte dei bolli identificati come *CIL* XV 196 potrebbero essere anche di 195; il timbro sembra essere lo stesso, prima però dell'aggiunta del testo nell'orbicolo. Per *portus Licini, de Lucini*. v. STEINBY, *Cronologia*, 47-48, 73-74.

218. Sig. 9.5; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 23+, 18+, 3.7. - H 4 (26180).

CIL XV 197 corr. (*) ○ OP DOL·EX PR C FVL·PLAVT PR PR
C·V·COS II·FIG·VETER

Hilaritas ss. respiciens d. protenta
ramum palmae, s. cornucopias tenet

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Ful(vi) Plaut(iani) pr(aefecti) pr(aetorio) c(larissimi) v(iri) cos. II fig(linis) Veter(ibus).

La descrizione del *signum* è già stata corretta in CAMILLI, *RendLinc* 28 (1973), 303-304 No. 12 (Tav. II, fig. 5) ed in STEINBY, *Mem.AcLinc* 17 (1974), 81. La *Hilaritas* era il distintivo di *Caecilia Amanda*, v. sopra.

219. Sig. 9.7; orb. 4.3; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 15+, 3.1. - C 2 (23401, 23597).

CIL XV 198 = S. 48 (*) ☉ EX FIGIL VETERIS·OPVS
DOL SVCCES
tridens ss. iacens

Ex figil(inis) Veteris opus dol(iare) Success(i).

220. Sig. 9.3; orb. 3.6; litt. 1.8 (GVET 1.6); lin. 1, 2; fr. 16+, 14+, 4.5. - H 2 (27238, 25706).

CIL XV 199 ☉ OPVS DOL EX FIG VET
quadrupes ds.

Opus dol(iare) ex fig(linis) Vet(eribus).

221. Sig. 7.5; litt. 0.8 - 1.5; lin. 1, 2; fr. 20+, 16+, 4.3. - C 1 (22388).

CIL XV 200 (*) ○ ATIMETI·VIBIAES·EX FIGLINIS NOV·

Atimeti Vibiaes ex figlinis Nov(is).

L'appartenenza di questo bollo e di *CIL* XV S. 49 alle *figlinae Domitianae novae* della *gens Domitia* e della famiglia imperiale è tutt'altro che sicura, v. STEINBY, *Cronologia*, 40.

222. Sig. 10.5; orb. 3.3; litt. 1.1, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 21+, 4.8 – 5.5. – C 1 (20008).

CIL XV 201 ☉ EX PR IMP M AVRELI [ANTONINI EX FI]G
NOIS OP DOL CAL[XI CRE]SCEN sic sic
⚡ nux pinea ⚡

Ex pr(aedis) imp(eratoris) M. Aureli [Antonini ex fi]g(linis) No(v)is op(us) dol(iare) Cal[iv'i Cre]scen(tis).

223. Sig. 9.8; orb. ± 2.2 ; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 16+, 12+, 3.2. – C 3 H 1 (21785, 21657, 21902).

CIL XV 202 ☉ EX PR AVG N FIGL NOV COR [SVC]
⚡

Ex pr(aedis) Aug(usti) n(ostri) figl(inis) Nov(is) Cor(neli) [Suc(cessi)].

224. Sig. ± 10.0 ; orb. ?; litt. 1.4, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 12+, 11+, 2.7. – H 2 (28251, 27576).

CIL XV 204 ☉ OPVS DOLIARE [-EX-PRAEDIS]
[D]OMINI · N · ET · FIGL [-NOVIS] sic
piscis ss.,
piscis ds.

Opus doliare [ex praedis d]omini n(ostri) e[x] figl(inis) [Novis].

Per un esemplare meglio conservato v. la fotografia in Cozzo, Tav. XXXIII, fig. 105.

225. Sig. 10.0; orb. 2.3; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 14+, 2.3. – C 1 H 1 (23437, 27146).

CIL XV 205 (*) ☉ OP · DOL · EX · PR AVGG NN FIG NOVAS
FONT · PROCLI · ET · INGENVA
protome Solis radiati ss., ad s. globus, ad d. flagellum

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(ustorum duorum) n(ostorum) fig(li-nas) Novas Font(ei) Procli et Ingenua(e).

Per la parte mancante nella nostra fotografia v. Cozzo, Tav. XXVI, fig. 85.

226. Sig. 9.3; orb. 3.4; litt. 1.0 (O in COS 0.6), 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 15+, 3.2. - C 5 H 3, in situ (21289).

CIL XV 209 ☉ BARBAR ET REGVI COS EX OFIC FAVI a. 157
FL APRI OP D FAD EVHELP
aper ds. currens

Barbar(o) et Regul(o) cos. ex ofi(c)ina Favi(ana) Fl(avi) Apri op(us)
d(oliare) Fad(i) Euhelp(isti).

227. Sig. 8.7; orb. 3.4; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 1, 2; fr. 15+, 13+, 3.0. - H 4, in situ (25703).

CIL XV 210 ☉ EX-PR-FLAVI-APRI
O D FAD-EVHE
crux

Ex pr(aedis) Flavi Apri o(pus) d(oliare) Fad(i) Euhe(lpisti).

228. Sig. 12.1; orb. 3.5; litt. 1.2, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 40+, 19+, 4.2. - C 11 H 7 (28092, 21013).

CIL XV 211 ☉ OPVS DOLIARE EX PRAED FAVSTINAE AVG
N EX FIGL FAVN IVL PRIS
canis ds.

Opus doliare ex praed(is) Faustinae Aug(ustae) n(ostrae) ex figl(inis)
Faun(ianis) Iul(i) Pris(ci).

229. Sig. 9.7; orb. 1.8; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 14-, 5.2. - H 33 (19160).

CIL XV 214 ☉ OP DOL EX PR AVG N FIG FAOR
CALVENT MAXIMAE
Hercules ss. respiciens d. clavam fulcit,
a brachio s. pellis leonina pendet

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(usti) n(ostri) fig(linis) Faor(ianis)
Calvent(iae) Maximae.

230. Sig. 10.0; orb. 2.1; litt. 0.9, 0.8 - 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 14+, 2.8. - C 2 (21000, 21581).

CIL XV 216 (*) ☉ OP·DOL·EX·PR·DOM·AVGG·NN·FIG·FAOR
IAN·CALVENTIA·MAXIMIN

Hercules ss. respiciens d. clavam fulcit,
a brachio s. pellis leonina pendet

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) dom(inicis) Aug(ustorum duorum) n(ostro-
rum) fig(linis) Faorian(is) Calventia Maximin(a).

Per la parte mancante nella nostra fotografia v. Cozzo, Tav. LVI, fig. 187.

231. Sig. 10.5; orb. 2.0; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17-, 12+, 4.0 - 4.5. - C 3 (20200).

CIL XV 218 (*) ☉ OP·DOL·EX·PR·AVGG·NN·FIGL·FAVO
R·A·CALPET·CRESCENTE·

Castores pileati alter alterum intuentur, chlamys a brachio
eis pendet, manibus hastam tenent; supra pileum stellula
crucis formam referens

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(ustorum duorum) n(ostrorum) figl(i-
nis) Favor(ianis) a Calpet(ano) Crescente.

Per una fotografia più chiaramente leggibile v. Cozzo, Tav. XXXI, fig. 97.

232. Sig. 10.0; orb. 2.2; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 30+, 40+, 3.8. - H 1, in situ (27650).

Novum CIL XV 218:9 (*) ☉ OP·DOL·EX·PR·AVGG·NN·FIG·FA
ORIAN·CALP·CRESCENT·

ramus palmae et sistrum

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(ustorum duorum) n(ostrorum) fig(li-
nis) Faorian(is) Calp(etani) Crescent(is).

Nel GS 1923, No. 14915 la trascrizione è DOL EX PR AVGG NN F //
///:CALP CRESCEN (cit. HELEN). Un esemplare intero, schedato nelle terme dei
Cisiari, non è stato ritrovato. Perciò la fotografia è del frammento conservato nei
magazzini. Un altro frammento è conosciuto nell'Area Sacra di Largo Argentina,
v. STEINBY, *Largo Argentina*, No. 138.

Il ramo di palma con il sistro è uno dei distintivi di *Calpetanus Crescens*, col cui nome il frammento *CIL XV S. 52* può quindi essere integrato, v. STEINBY, *Cronologia*, 41.

233. Sig. ± 9.8 ; orb. ?; litt. 1.3, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 11+, 3.0. — II 1 (27664).

CIL XV 220 (*) ☺ [OP·DOL·E]X·PR·AVGG NN FIG [FAO]
[RIAN C]ALP·VERNA



[Op(us) dol(iare) c]x pr(aedis) Aug(ustorum duorum) n(ostrorum) fig(li-
nis) [Faorian(is) C]alp(etanus) Verna.

234. Sig. 10.4; orb. 3.5; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 13+, 3.5. — C 4 H 2, in situ (21693, 26982).

CIL XV 221 a (*) ☺ EX PRE·FAV·OPVS·DOLIARE
A CALPETAN·VERNA
ramus palmae et erasum quid

Ex pre(dis) Fau(stinae) opus doliare a Calpetan(o) Verna.

Nella seconda riga, quello che a noi sembra piuttosto un punto allungato dopo la voce CALPETAN è stato trascritto dal DRESSEL come una piccola l; cfr. anche STEINBY, *MemPontAcc* XII. 1 (1973), 117-120. Lo scioglimento è del HELEN, *Organization*, 69 ed era stato suggerito già dal MARINI, No. 118. Vi è comunque una certa incompatibilità con la datazione del bollo nell'età di Commodo o nei primi anni di Settimio Severo, v. STEINBY, *Cronologia*, 41.

235. Sig. 9.8; orb. 3.1; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 22+, 3.8. — C 1 H 1, in situ (26329, 24742).

CIL XV 221 b ☺ EX PRE·FAV·OPVS·DOLIARE
A CALPETAN·BERNA



Ex pre(dis) Fau(stinae) opus doliare a Calpetan(o) Berna.

Per lo scioglimento v. sopra, 234.

236. Sig. 11.1; orb. 2.3; litt. 1.2, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 18+, 4.4. - C 2 H 176 (19143).

CIL XV 222



OP DOL EX PR AVG N FL sic
G EAORAOR A VIB VER sic
Victoria alata adversa ss. respiciens s.
ramum palmae, d. elata coronam tenet

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(usti) n(ostri) ffig(linis) Flao-
r(ianis) {aor} a Vib(io) Ver(na).

237. Sig. 9.7; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; sesq. 46, 44, 4.2. - H 2 (26166).

CIL XV 223 a



OP·DO·EX·FIG·FVL·VIANIS·
LVCILLAE·N·

Victoria alata ss., s. ramum
palmae, d. elata coronam tenet

Op(us) do(liare) ex fig(linis) Fulvianis Lucillae n(ostrae).

238. Sig. 9.8; litt. 1.2; lin. 2, 2; fr. 19+, 10+, 3.8 - 4.1. - H 3 (27527, 28498).

CIL XV 224 (*)



OP·DO·EX·FIG·FVL·VIAN·LVCILL·

Victoria alata ss., s. ramum
palmae, d. coronam tenet

Op(us) do(liare) ex fig(linis) Fulvian(is) Lucill(ae).

Per FVL·VIAN v. anche STEINBY, *MemPont.Acc* XII 1 (1973), 118 No. 9.

239. Sig. 10.2; orb. 3.5; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 16+, 2.8. - C 1 H 3 (21756, 28054).

CIL XV 226



OPVS DOLIARE EX FIG FVL
VIAN POR LICINI

⌘ nux pinea ⌘

Opus doliare ex fig(linis) Fulvian(is) Por(tu) Licini.

240. Sig. 9.2; orb. 3.6; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 13+, 3.5. — H 14 (25827, 26299).

CIL XV 227 (*) ☺ PAETINO·ET·APRONIA COS a. 123
EX·F·FVR·Q ABV·CAE

Paetino et Apronia(no) cos. ex f(iglinis) Fur(ianis) Q. Abu(rni) Cae(diciani).

Molti esemplari sono stati impressi con il timbro spaccato; il centro del bollo è spesso o in rilievo o incavato.

241. Sig. 10.2; orb. 4.4; litt. 1.3 (NI 1.6), 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 14+, 3.2. — C 18 H 26, in situ (26957).

CIL XV 228 (*) ☺ EX·F·FVR·Q·ABVRNĠ·CAEDICIANĠ
ASIATICO II AQVIL a. 125
COS v. 3 linea recta

Ex f(iglinis) Fur(ianis) Q. Aburni Caediciani Asiatico II Aquil(ino) cos.

242. Sig. 10.1; orb. 4.1; litt. 1.3, 1.2, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 31+, 30+, 2.6 — 3.4. — H 2 (28290, 27002).

CIL XV 228 var. ☺ EX·F·FVR·Q ABVRNĠ·CAEDICIANĠ
ASIATICO II AQVIL a. 125
COS v. 3 linea recta

Ex f(iglinis) Fur(ianis) Q. Aburni Caediciani Asiatico II Aquil(ino) cos.

Questa variante si distingue da *CIL* XV 228 per il nesso in ASIATICO.

243. Sig. 9.2; orb. 3.3; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 9+, 3.4. — H 1 (25791).

CIL XV 232 (*) ☺ P·SERVILI·FYRMI·EX·FIGL·FVRIANIS
ABVRNĠ·CAEDICIANI
nux pinea inter duos ramos palmae

P. Servili Fyrmi ex figl(inis) Furianis Aburni Caediciani.

244. Sig. 8.1; orb. 4.1; litt. 1.3, 1.3; lin. 1, 1; fr. 32+, 17+, 4.7. - C 2 H 3 (26253, 22585).

CIL XV 233 ☺ SERVILI FIRMI EX F
F·A·C

Servili Firmi ex f(iglinis) F(urianis) A(burni) C(aediciani).

CIL XV 234 = S. 177 = 507.

245. Sig. 10.0; orb. 4.3; litt. 1.2 (1 in fine 0.7), 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 15+, 4.5. - C 2 (23445).

CIL XV 235 ☺ T·TRAVI·FELIX·FIGVL·FVRI·DE FI
GVL·VALERIAE·POLI



T. Travi(us) Felix figul(inum sc. opus) Furi(anum) de figul(inis) Valeriae Poll(ac).

246. Sig. 10.0; orb. ± 4.0 ; litt. 1.3, 1.1, 1.1 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 43+, 37+, ? - In situ.

Novum CIL XV 236/7 ☺ FVNDI FVRIAN PRÆC SEVER
FIGLINV[]
DOL. v. 3 linea recta

Dol(iare) figlinu[m] fundi Furian(i) Praec(ili) Sever(i).

Praecilius Severus è probabilmente uno dei *Praecili* menzionati nei bolli CIL XV 236 a e b.

247. Sig. 10.2; orb. 2.1; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 14+, 3.4. - C 3 (20747, 21215).

CIL XV 237 b corr.? (*) ☺ OP·DOL·EX PR DOM AVG N FI
GLINAS GENIANAS
protome galeata ds., ad d. iaculum,
ad s. tridens?; in orbiculo stella?

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) dom(inicis) Aug(usti) n(ostri) figlinas Genianas.

251. Sig. 9.7; orb. 3.9; lin. 0.9, 0.9, 1.0 – 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 17+, 4.0. – C 1 H 7, in situ (21999).

CIL XV 246 ☉ EX PR ANN VER EX OF AN SOS
PONTIANO ET ATTILIANO a. 135
COS

Ex pr(aedis) Ann(i) Ver(i) ex of(ficina) An(ni) Zos(imi) Pontiano et Atiliano cos.

252. Sig. 8.3; orb. 3.3; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 8+, 3.2. – C 1 (23490).

CIL XV 247 ☉ EX·FIG·GERM·MIN
M·A·Σ

Ex fig(linis) Germ(anicianis) min(oribus) M. A(nni) Z(osimi).

Il centro del bollo è liscio. Per il nome delle *figlinae* v. sopra, 250.

253. Sig. 10.2; orb. 4.4; litt. 1.3, 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 35+, 26+, 3.7. – H 10, in situ (25621).

CIL XV 248 ☉ APR·ET·PAET·COS·EX·PR·TĪ·CLAVD a. 123
MAXIMI
ISIAC sistrum v. 3 linea recta

Apr(oniano) et Pact(ino) cos. ex pr(aedis) Ti. Claud(i) Maximi Isiac(a sc. tegula).

Per una fotografia chiaramente leggibile v. Cozzo, Tav. L, fig. 165.

254. Sig. 9.5; orb. 3.8; litt. 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 22+, 4.0. – C 4 H 8 (26893).

CIL XV 249 = S. 55 (*)

☉ GLAB·ET·TORQ·COS·EX·PR·CL·MAX a. 124
ISIACA
sistrum

Glab(rione) et Torq(uato) cos. ex pr(aedis) Cl(audi) Max(imi) Isiaca (sc. tegula).

Il sistro invade anche la seconda riga di testo. V. anche il frammento in Cozzo, Tav. L, fig. 163.

255. Sig. 10.8, 3.2 (marg. vid.); litt. 1.2, 1.3; fr. 17+, 23+, 3.3 = 4.0. — H 5 (27034).

CIL XV 250 (*) SERV III COS EX PR a. 134
CL MAX OF EG FEL litt. cavis

Serv(iano) III cos. ex pr(aedis) Cl(audi) Max(imi) of(ficina) Eg(nati ?)
Fel(icis).

256. Sig. 9.6; orb. 4.6; litt. 1.2, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 24+, 14+, 3.7. - C 1 H 19, in situ (25326).

CIL XV 252 (*) ☉ EX · PR · CLAUDI · MAXIMI
AB · ISIS ⚡

Ex pr(aedis) Claudi Maximi ab Isis.

V. la fotografia in Cozzo, Tav. L, fig. 166, più chiara nella parte finale del bollo.

257. Sig. ± 9.8 ; orb. ?; litt. 1.5, 1.6; lin. 1, 2; fr. 8+, 6+, 3.2. - H 1 (25727).

CIL XV 253 a (*) ☉ [EX P]R·CLAVDI MAXI[M]I
 ISIAE v. 2 linea recta
 sistrum

[Ex p]r(aedis) Claudi Maxi[mi] Isiac(a sc. tegula).

258. Sig. 9.6; litt. 1.1, 1.2; lin. 1, 2; fr. 36+, 16+, 2.9. - C 1 (22670).

CIL XV 254 a (*) ○ IMIXAM · IDVALC · IT · ARP · XE
ISLACA v. 2 linea recta

Ex pra(edis) Ti. Claudii Maximi Isiaca (sc. tegula).

259. Sig. 9.7; orb. 4.1; litt. 1.2, 0.9; lin. 1, 1; fr. 22+, 13+, 3.7. - C 3 (24596, 24160, 24224).

CIL XV 254 b compl. (U) EX·PRA·TI CLAVDI MAXIMI
ISIACA v. 2 linea recta

Ex pra(edis) Ti. Claudi Maximi Isiaca (sc. tegula).

Il completamento riguarda la fine della seconda riga, v. anche STEINBY, *Acta-IRF* VI, 187 No. B 57.

260. Sig. 9.7; litt. 1.3, 1.1; lin. 1, 2; fr. 16+, 19+, 3.5 - C 3 H 2 (25683).

CIL XV 254 c (*) ○ EX·PRA·TI·CLAUDI·MAXIMI·
VOVISI v. 2 linea recta
Ex pra(edis) Ti. Claudī Maximi Isiacā (sc. tegula).

261. Sig. 9.7; orb. ?; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 28+, 10+, 3.1 - 3.6 - C 2 (24774, 23906).

CIL XV 255 a ☉ EX·PRA·TI·CLAUDI·MAXIM[I]
Ex pra(edis) Ti. Claudī Maxim[i].
Per la punteggiatura v. anche *ActaIRF* VI, 174 No. B 12.

262. Sig. 9.6; orb. 4.3; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 19+, 15+, 3.5 - 3.8 - C 3 H 1 (24117).

CIL XV 255 b compl. (*) ☉ EX·PRA·TI·CLAUDI·MAXI[M]
Ex pra(edis) Ti. Claudī Maximi.

È confermata l'integrazione del DRESSER; v. anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 280.

263. Sig. ±9.1; orb. ±4.2; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 20+, 9+, 3.3 - H 1 (28276).

CIL XV S. 57 ☉ [» EX P]RA TI·CLAUDI·MAXI[M]
[Ex p]ra(edis) Ti. Claudī Maxi[m(i)].

264. Sig. 6.7; litt. 1.5; fr. 14+, 13+, 3.6 - 4.0. - H 8 (25608).

CIL XV S. 58 ○ IS
anguis cristatus supra cistam mysticam caput ds.
tollens, ad d. et ad. s. incertum quid (uvae?)
Is(iaca sc. tegula).

265. Sig. 11.0; litt. 1.2, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 17+, 3.5. - C 2 (24481, 21665).

CIL XV 256 ○ OPVS DOLIARE EX FIGVLINIS IVILI
NIANIS AELIAE SEVERAE L C
Fortuna ss. respiciens s. cornucopias, d. gubernaculum
tenet supra globum; ad d. ramus palmae, ad s. sertum

Opus doliare ex figulinis Ivilinianis Aeliae Severae L() C().

266. Sig. 8.3; orb. 3.6; litt. 1.2, 0.9; lin. 1, 2, 1; fr. 17+, 17+, 4.4 - 5.0. - C 2 H 1 (24859).

CIL XV 257 ☺ EX FIGLIN ↓ IVNCIANIS
PAET ET AP COS a. 123

Ex figlin(is) Iuncianis Pact(ino) et Ap(roniano) cos.

Nel *Regesto della Chiesa di Tivoli*. Roma 1880, 22, 24 viene menzionato un *fundus Iuncianus*, che secondo HUOTARI potrebbe essere collegato con le *figlinae Iuncianae*. Per il DRESSEL il nome deriva invece dal console dell'anno 127, *Aemilius Iuncus* (PIR² A 355).

267. Sig. 8.8; orb. 4.2; litt. 1.2, 0.9; lin. 1, 1; fr. 39+, 37+, 3.5 - 4.0. - C 1 (21740).

CIL XV 258 a ☺ AGATHOBVLI DOMITI TV[LL D L DOL]
APRI protome galeata ds. LIS
ad d. hasta

Aprilis Agathobuli Domiti Tu[ll(i) d(e) L(icini.) dol(iare)].

V. l'esemplare pubblicato dal Cozzo, Tav. XLII, fig. 136.

Nello scioglimento delle lettere DL si è scelta l'alternativa più cauta, quella cioè che lascia aperta sia la possibilità che si tratti di *praedia Liciniana* (attestati in CIL XV 279) o di *figlinae Licinianae*, sia la possibilità che si tratti invece di *portus Licini*. Nei bolli riuniti dal DRESSEL sotto il titolo *de Licinianis* la forma più completa è *de Licini*. V. il commento del DRESSEL, CIL XV. 1, p. 80, e STEINBY, *Cronologia*, 47-48, e 73-74 e cfr. lo scioglimento del HELEN, *Organization*, 121: *de Liciniano* oppure *Licinianis*.

268. Sig. 9.5; orb. 4.6; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 1; fr. 16+, 15+, 5.0. - C 1 (24848).

CIL XV 259  [AGATHOBVL-] DOMITI TVLLI
[APR]ILIS
[Apr]ilis [Agathobul(i)] Domiti Tulli.

269. Sig. 9.0; orb. 5.0; litt. 2.0 (VL 1.7), 1.1; lin. 1, 2; fr. 28+, 16+, 4.4. - H 4 (25441).

CIL XV 260 (*)  » NICOMACHVS DOM TVL «
Q I protome inversa Mercurii Q
petasati ds., ad s. caduceus

Nicomachus Dom(iti) Tul(li) d(e) L(icini.) d(oliare).

270. Sig. 8.3; orb. 4.0; litt. 1.3 (I in fine 0.9); lin. 1, 2; fr. 14+, 10+, 3.0. - C 1 H 5 (25340).

CIL XV 261 a  NICOMACHI DOMITI TVLLI
caduceus alatus inter duos ramos palmae
Nicomachi Domiti Tulli.

271. Sig. 8.9; orb. 3.8; litt. 1.3; lin. 1, ?; fr. 12+, 10+, 2.6. - H 4 (25887).

CIL XV 261 b corr.  NICOMACHI DOMITI TVLLI
protome Mercurii petasati ds.,
ad s. caduceus, ad d. crumena

Nicomachi Domiti Tulli.

Anche se nell'esemplare ostiense manca la parte inferiore delle ultime lettere, il secondo nesso in TVLLI si può considerare sicuro.

272. Sig. 10.9, 4.2; litt. 1.5, 1.5 (TI 1.7); fr. 16+, 9+, 5.2. - C 4 H 3 (21978).

CIL XV 262  PRIMITIVI
DOMITI TVLLI D D I.

Primitivi Domiti Tulli d(oliare) d(e) L(icini.).

Non si vedono le freccette segnate dal DRESSSEL nella seconda riga; per la GAROFALO ZAPPA si tratterebbe di una variante, v. *MiscGR* III (1971), 271.

273. Sig. ± 9.7 ; orb. ± 4.2 ; litt. 1.1, 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 12+, 4.0. - C 1 (23988).

CIL XV 263 ☺ TROPHIM AGAT[HOBU LI DOMIT]
I A E LVCILL[AE DOL]
D-L

Trophim(i) Agat[hobuli Domit]iae Lucill[ae dol(iare)] d(e) L(icini.).

274. Sig. 9.5; orb. 4.1; litt. 1.3, 1.2, 0.8 - 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 46, 34+, 4.5. - H 14 (25876).

CIL XV 265 ☺ A · D · L · S · DOL · DE LIC · PAETI / · ET
APRONIANO a. 123
COS v. 3 linea recta

A(niceti?) D(omitiae) L(ucillae) s(ervi) dol(iare) de Lic(ini.) Pacti(n)(o)
et Aproniano cos.

Cfr. DRESSSEL: « Post PAETI in omnibus exemplis supersunt vestigia unius litterae (N ut videtur) in signaculo consilio deletae ». Forse si tratta piuttosto di una lettera errata, corretta poi in N, cfr. CIL XV 271 = 279, dove si ripete lo stesso fenomeno.

275. Sig. 15.7, 4.0; litt. 1.1, 1.2; fr. 26+, 26+, 5.0. - H 3 (28674).

CIL XV 266 a ☐ ANICETI DOMIT LVCILL
quadupes ds. currens
PAETIN ET APRON COS DOL a. 123

Aniceti Domit(i)ae Lucill(ae) Pactin(o) et Apron(iano) cos. dol(iare).

276. Sig. 9.1; orb. 3.7; litt. 1.1, 1.0, 1.2-1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 46+, 16-, 4.0. - C 1 H 2 (28084).

CIL XV 267 ☺ CN DOMITI CARPI DOL D I. DOM LVCIL
APRONIAN ET PETINO a. 123
COS v. 3 linea recta

Cn. Domiti Carpi dol(iare) d(e) L(icini.) Dom(itiae) Lucil(lae) Apron-
nian(o) et Petino cos.

277. Sig. 9.3; orb. 3.9; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 1, 1; fr. 17+, 13+, 3.0. - C 4 (21155, 21337).

CIL XV 268 = S. 59 ☉ CN DOMITI CARPI D[O]LIARE
DOMITIAE LVCILL
nux pinea

Cn. Domiti Carpi d[oliare] Domitiae Lucill(ae).

Per la punteggiatura e per il *signum* (*nux pinea foliis circumdata*) v. CAMILLI, *Rend.Linc* 28 (1973), 304 No. 13 e STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 82.

278. Sig. 9.4; orb. 3.8; litt. 1.2, 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 19+, 4.5. - C 2 H 1 (20229).

CIL XV 269 ☉ CN DOMITI TROPHIMI D D L DOM LVC
APRONI ET PETINO a. 123
COS v. 3 linea recta

Cn. Domiti Trophimi d(oliare) d(e) L(icini.) Dom(itiae) Luc(illae) Aproni(ano) et Petino cos.

279. Sig. 9.5; orb. 3.8; litt. 1.1 (TÌ 1.5), 1.0, 1.0 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 18+, 5.0. - H 6 (26889).

CIL XV 271 (*) ☉ M·D·L·S DOL·DE LIC·PAETI / ·ET
APRONIANO a. 123
COS v. 3 linea fere recta

M(yrtili) D(omitiae) L(ucillae) s(ervi) dol(iare) de Lic(ini.) Paeti(n)o et Aproniano cos.

V. il commento a CIL XV 265 = 274.

280. Sig. 9.3; orb. 3.7; litt. 1.0, 0.9, 0.8 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 32+, 23+, 5.0 - 5.5. - C 1 H 1, in situ (26095).

CIL XV 272 (*) ☉ Q OPP·IVST·OP·DOL DE LIC DOML
PETINO·ET·APRONIA a. 123
COS v. 3 linea recta

Q. Opp(i) lust(i) op(us) dol(iare) de Lic(ini.) Dom(itiae) L(ucillae) Petino et Apronia(no) cos.

281. Sig. 9.6; orb. 3.7; litt. 1.0, 1.0, 1.1 - 1.5; lin. 1, 2, 2; fr. 42+, 17+, 5.0. - H 1 (28081).

CIL XV 273 ☺ Q OPPI VERECVNDI DOL·D L·DOM·LVCILL·
APRON ET PETINO a. 123
COS v. 3 linea fere recta

Q. Oppi Verecundi dol(iare) d(e) L(icini.) Dom(itiac) Lucill(ae) Apron-
n(iano) et Petino cos.

282. Sig. 9.4; orb. 3.5; litt. 1.3, 1.1; lin. 1, 2, ?; fr. 14+, 14+, 4.2. -
C 1 (21634).

CIL XV 275 ☺ ROSCIANI CN DOMITI
AGATHOBVL·I
gallus ds.

Rosciani Cn. Domiti Agathobuli.

283. Sig. 8.6; orb. 3.6; litt. 1.2 - 1.3; lin. 1, 2; fr. 12+, 9+, 4.3. -
H 9 (25789).

CIL XV 276 ☺ ROSCIANI DOMIT·AGATHOB·
protome Isidis ds., ad s. ramus palmae, ad d. sistrum

Rosciani Domit(i) Agathob(uli).

284. Sig. 9.8; orb. 3.7; litt. 1.0, 1.0, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 12+, 12+, 3.2. -
C 18 H 2 (23623).

CIL XV 277 ☺ DOMITI CARPI EX PR·DOMIT·LVCIL·
DOL DE LIC·VERO·III a. 126
SOO v. 3 linea recta

Domiti Carpi ex pr(aedis) Domit(iae) Lucil(lae) dol(iare) de Lic(ini.)
Vero III cos.

285. Sig. 8.9; orb. 3.5; litt. 1.2, 0.9, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 29+, 20+, 4. - In situ.

CIL XV 280 corr. ^(*) ☉ L·LVRI·CRESCENTIS·EX
FIGLINIS·LVSIANI
·CAES·N·

L. Luri Crescentis ex figlinis Lusiani(s) Caes(aris) n(ostri).

Nel nostro esemplare la G è male impressa, cfr. *CIL* FICLINIS. Inoltre nel *CIL* manca il tratto orizzontale sopra la N.

286. Sig. 9.2; orb. 2.8; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, -; fr. 43+, 21+, 4.0. - In situ.

CIL XV S. 61 ☉ APRON·ET·PAET·COS L[·LVRI] a. 123
CRESCENTIS

Apron(iano) et Pact(ino) cos. L. [Luri] Crescentis.

287. Sig. 8.4; orb. 4.0; litt. 1.0 (Æ 0.8), 0.9, 0.9 - 1.0; lin. 1, 1, -; fr. 14+, 12+, 4.0. - C 2 H 5 (25388, 27080).

CIL XV 281 b = S. 62 compl.

☉ ➡ EX·FIG MĀCEDONIANIS ANTONIĀE
MALLIOLAE
P S F

Ex fig(linis) Macedonianis Antoniae Malliolae P. S() F().

Le due ultime righe spesso sono leggibili solo in minima parte; in uno degli esemplari è comunque conservata la parte finale della seconda riga, che manca nell'esemplare del BLOCH. Se la terza riga in *CIL* XV 281 a è la stessa di questa variante, potrebbe ridiventare attuale uno scioglimento proposto dal WICKERT e rifiutato dal BLOCH *P() s(ervus) f(ecit)*. V. il commento del BLOCH e STEINBY, *Mem.AccLine* 17 (1974), 82 (Tav. II, fig. 6), commento a 281 a corr. / var. (differisce la punteggiatura).

288. Sig. 8.6; orb. 5.9; litt. 1.2 (TĪ, LĪ 1.6, Æ 0.8); lin. 1, 1; fr. 17+, 17+, 3.3. - C 1 H 1 (20936).

CIL XV S. 64 corr. ☉ HĒRMĒTIS·ANTON·MĀNLIOLĀE
☛

Hermetis Anton(iae) Manliolae.

All'edizione precedente si aggiunge il *signum*, v. anche STEINBY, *Mem.AccLine* 17 (1974), 82.

289. Sig. 11.0, 3.6; litt. 1.2, 1.2; fr. 28+, 21+, 3.8. - C 4 H 1 (20238, 21807).

CIL XV 283

□ DE·F·M̄ACEDONIAN
L·ET·P·CASSIOR

De f(iglinis) Macedonian(is) L. et P. Cassior(um).

290. Sig. 6.8+, 3.2; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 1; fr. 10+, 8+, 3.1 - 3.5. - H 1 (27165).

CIL XV S. 66 (*)

□ DE F·MACED[ON]
L·P·CASSIQ[RVM]

De f(iglinis) Maced[on(ianis)] L. P. Cassio[rum].

291. Sig. 12.3+, 3.8; litt. 0.9, 0.9, 0.8 - 0.9 (O 0.6, F 1.2); lin. 2, 2, 2, 2; fr. 11+, 11+, 3.1. - C 2 (20248, 20809).

CIL XV S. 67 compl.
(= *CIL* XV 1778)

□ [EX-] FIGLINIS M̄ACEDONIANIS
P·CASSI
[C·L]VSIDIVS·ADIVTOR F

[Ex] figlinis Macedonianis P. Cassi [C. L.]usidius Adiutor f(ecit).

È confermata l'integrazione del BLOCH per la prima riga.

292. Sig. 8.5; orb. 4.4; litt. 0.9, 0.9, 0.8; lin. 1, 1, ?; fr. 20+, 17+, 3.0. - C 1 H 1 (24371, 25350).

CIL XV 285

☉ EX FIGLIN M̄ACEDONIANIS
C CESENVS CLEM̄EN

»» FEC v. 3 linea fere recta

Ex figlin(is) Macedonianis C. Cesenus Clemen(s) fec(it).

293. Sig. ± 9.5 ; orb. ?; litt. 1.1, 0.9, 0.7; lin. 1, 2, 2; fr. 12+, 9+, 2.4. - II 1 (25656).

CIL XV 286 = S. 69 ☉ [EX·FIC·STATIL]I SEVERI MACED NVNN
[REST·] ET·LEON·PAE·ET·APR a. 123
☛ COS

[Ex fic(linis) Statil]i Severi Maced(onianum sc. opus) Nunn(idiorum)
[Rest(ituti)] et Leon(is?) Pac(tino) et Apr(oniano) cos.

Secondo il DRESSEL, ci sarebbe una foglia all'inizio della terza riga; nell'unico esemplare ostiense, molto rovinato nella parte centrale, sembra una palmetta.

CIL XV 287 = CIL XV S. 14 = 68.

294. Sig. 10.2; orb. 3.9; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 18+, 4.4. - C 1 II 3 (27608, 28234).

CIL XV 291 = S. 70 corr. (*)

☉ EX·PRAE·HADRIANI·MACEDONIAN
OFIC·A·MEMMIVS·CLEM
☛

Ex prae(dis) Hadriani Macedonian(um sc. opus) ofic(inator) A. Memmius Clem(ens).

Nelle edizioni del DRESSEL e del BLOCH manca il *signum*.

295. Sig. 10.4; orb. 3.8; litt. 1.3 (NI 1.6), 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 28+, 16+, 3.5. - C 7 H 2 (27038).

CIL XV 292 (*)

☉ O·P·SERVILI·FORTVNATI·MACEDONIA·EX·PR
T·STATILI·MAXIMI SEVERI
☛

O(pus) P. Servili Fortunati Macedonia(num) ex pr(aedis) T. Statili Maximi Severi.

In un solo esemplare si vede - ma chiaramente - il punto dopo la prima O. È dunque possibile assegnare un *praenomen* a *Servilius Fortunatus*: invece di *opus* si deve infatti leggere *o(pus)* P. Servili ecc.

296. Sig. 8.7; orb. 3.6; litt. 1.3, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 11+, 3.8. - C 9 H 1 (21365, 21090).

CIL XV 294 ☺ EX FIGL MACEDONI ADRIANI SEVERI
= *S.* 572 corr. EX OFIC SYNTRO

Ex figl(inis) Macedoni(anis) Adriani Severi ex ofic(ina) Syntro(phi).

L'edizione del BLOCH è basata su una errata trascrizione di GATTI, che al posto del nesso *NI* ha letto una *H*, *HADRIANI*.

297. Sig. 10.4; orb. 4.5; litt. 1.5, 1.4 (O in fine 1.0); lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 12+, 4.5. - C 2 (20354, 23029).

CIL XV 295 b compl. et corr. (*) ☺ EX PR HADRIANI MACE
(= *CIL* XV 295 a?) OFIC SYNTRO

Ex pr(aedis) Hadriani Mace(donianum sc. opus) ofic(ina) Syntro(phi).

Le fonti del DRESSEL tacevano sulla forma del bollo, inoltre fornivano una trascrizione errata della seconda riga. A Ostia nessun esemplare della variante *a* è stato ritrovato, cosa che rafforza i dubbi espressi già dal DRESSEL sulla reale esistenza della stessa.

298. Sig. 9.5; orb. 3.4; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 14+, 4.0. - C 1 H 2 (25750, 20789).

CIL XV 298 ☺ EX PR STATILI MAXIMI OPVS MA
CEDON FORTVNAT

Ex pr(aedis) Statili Maximi opus Macedon(ianum) Fortunat(i).

299. Sig. 9.1; orb. 3.7; litt. 1.3, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 11+, 9+, 2.3 - 2.7. - C 3 H 4 (22713).

CIL XV 300 ☺ OPVS FIGL EX PR STA
MAXIMI F F
capra ds.

Opus figl(inum) ex pr(aedis) Sta(tili) Maximi F(ortunatus?) f(ecit?).

Per lo scioglimento cfr. il bollo precedente. Per un esemplare meglio conservato v. COZZO, Tav. XXXII, fig. 102.

300. Sig. 11.2; orb. 3.6; litt. 1.4; lin. 1, 2; fr. 20+, 12+, 2.7. — C 10 H 1 (23242).

CIL XV S. 71 compl. ☉ OPVS EX FIGLINIS MACEDONIA
Fortuna ss. respiciens d. gubernaculum, s. cornucopias
tenet; ad s. sertum, ad d. rota et ramus palmae

Opus ex figlinis Macedonia(nis).

È completata la descrizione del *signum*.

301. Sig. 9.2; orb. 3.8; litt. 1.0, 1.0, 1.0 — 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 60.5, 37+, 4.0 — 4.3. — H 6, in situ (26790, 27195).

CIL XV 301 a (*) ☉ PROCILIAE PHILAE EX PR MAM
GLABR ET TORQVAT a. 124
COS v. 3 linea recta

Prociliae Philae ex pr(aedis) Mamm(eianis?) Glabr(ione) et Torquat(o)
cos.

Secondo il HELEN, in *Mamm()* si dovrebbe leggere il nome del *dominus*, v. *Organization*, 112, 147 No. 50. Il HUOTARI invece è del parere che si tratti del nome di un luogo, anche se non derivato da *Q. Pompeius Mammeianus* come suppone il DRESSSEL riprendendo una tesi del MARINI, v. il commento al No. 430.

302. Sig. 8.7; orb. 3.4; litt. 1.2, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 13—, 4.0. — II 3, in situ (26305, 26304).

CIL XV 301 b ☉ PROCILIAE PHILAE EX PR MAM
GLAB ET TORQ COS a. 124

Prociliae Philae ex pr(aedis) Man(meianis?) Glab(rione) et Torq(uato)
cos.

Per il nome dei *praedia* v. il bollo precedente.

303. Sig. 5.3 —, 5.8; litt. 0.8 — 0.9, 0.8 — 1.1; lin. ?; fr. 16+, 14+, 5.4. — C 1 (20859).

CIL XV 302 (*) ☾ [MAR]CIANA linea recta
◀◀
[C CALPE]TANI AVCTI *

[Mar]ciana (sc. tegula) [C. Calpe]tani Aucti.

308. Sig. 10.3; orb. 4.4; litt. 1.0, 1.1, 1.2; lin. -; fr. 18+, 12+, 2.7. - C 4 H 4 (21216, 27775).

CIL XV 313 ☉ IMP·CAE·TRO AVG sic
EX·FIGLI·MARC·DOLI vers. falc.
C·CAL·FAVORIS

311. Sig. 8.1; orb. 3.6; litt. 1.3, 1.0; lin. -, 1, -; fr. 13+, 9+, 3.9. - C 1 (21904).

CIL XV 316 ☉ EX PRA M FRVS C CALPETANI
FAVORIS

Ex pra(edis) M(arcianis?) Frus(?) C. Calpetani Favoris.

Cfr. DRESSEL: *Ex pra(edis) M(arcianis?) f(ecit?) Rus(?)* e HELEN. *Organization*, 141 No. 14 *Amf. Rus.*.

CIL XV 317 = CIL XV 319 = 313.

312. Sig. 9.4; orb. 4.2; litt. 1.1, 1.0; lin. ?; fr. 43+, 29+, 3.6. - C 2 (24250, 21593).

CIL XV 318 (*) ☉ EX FIG MARCIANIS CAES N·DOL
C·CALPETANI HERMETIS
nux pinea inter duos ramos palmae

Ex fig(linis) Marcianis Caes(aris) n(ostri) dol(iare) C. Calpetani Hermetis.

313. Sig. 9.3; orb. 3.8; litt. 1.1, 0.9, 0.9 - 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 14+, 3.5 - 4.2. - C 18 H 69 (23428).

CIL XV 319 ☉ C CALPETANI HERMET·D EX·FIG·CAE·N
PAETINO ET APRONIAN a. 123
COS v. 3 linea recta

C. Calpetani Hermet(is) d(oliare) ex fig(linis) Caes(aris) n(ostri) Paetino et Apronian(o) cos.

Nel CIL manca il tratto orizzontale sopra la N.

V. BLOCH, *Bolli laterizi*, 335 n. 286: « Il bollo 317 del 123. — deve essere tolto: tra i tre esemplari noti al DRESSEL due (2 e 3) non contengono l'elemento decisivo (*Favoris*) che separa questo bollo dal 319 di C. Calpetanus Hermes, al quale quello è del resto identico nei più piccoli particolari ... ».

314. Sig. 10.6; orb. 3.9; litt. 1.0, 0.9, 1.0; lin. 1, 2, 2, 2; fr. 28+, 21+, 3.6. – C 1 H 1 (21340, 27133).

CIL XV 320 = *S.* 84 ^(*)



C CALPETANI HERMETIS
OPVS DOLIARE EX FIG
CAESARIS N
nux pinea foliis circumdata

C. Calpetani Hermetis opus doliare ex fig(linis) Caesaris n(ostri).

315. Sig. 9.4; orb. 3.9; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; sesq. 45, 45, 3.5. – C 2 H 3 (26419).

CIL XV 322 ^(*)



DOLIAR PR CAES N F MARC
ANICETIANI



Doliar(e) pr(aedis) Caes(aris) n(ostri) f(iglinis) Marc(ianis) Anicetiani.

316. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 11+, 3.7. – C 1 (23265).

CIL XV 324



[OPVS DOL EX P]RAED AVG[G NN FIGL]
[MARCIAN] FIGL AEL [FELIX]

[vir nudus (Hercules ut videtur) ss. respiciens ad
aram sacrificat; s. brachio clavam tenere videtur.
supra sertum, ds. incertum quiddam (pharetra?)]

[Opus dol(iare) ex p]raed(is) Aug[(ustorum duorum) n(ostrorum)
figl(inis) Marcian(is)] figl(inator) Ael(ius) [Felix].

317. Sig. 10.9; orb. 2.4; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 14+, 4.7. – C 12 H 6 (26596).

CIL XV 325



OPVS DOL EX PRAED AVGG NN FIGL
MARCIAN FIGL A CAL MAXM sic

Hercules ss. respiciens ad aram sacrificat, a brachio
s. pellis leonina pendet, humero s. clavam sustinet;
ad d. pharetra, supra ad s. sertum

Opus dol(iare) ex praed(is) Aug(ustorum duorum) n(ostorum) figl(inis) Marcian(is) figl(inum sc. opus) a Cal(ventia) Max(i)m(in)a.

È confermata la descrizione del *signum*, cfr. *CIL*.

318. Sig. 10.5; orb. 2.8; litt. 1.5; lin. 1, 2; fr. 15+, 15+, 3.5. – C 11 H 6 (24997).

CIL XV 326 = S. 575 ☉ AVR THALL EX FIGL MARCIAN
avis ds.

Aur(eli) Thall(i) ex figl(inis) Marcian(is).

Un frammento è stato pubblicato da COZZO, Tav. XL, fig. 129.

319. Sig. ±8.0; litt. 1.0; lin. 1, 2; fr. 17+, 16+, 3.6. – H 1 (28756).

CIL XV 327 [○] [OP.]DO EX FIG MARI L[AVREL THALL] sic
avis ds.

[Op(us)] do(liare) ex fig(linis) Mar(c)i(anis) L. [Aurel(i) Thall(i)].

Per la punteggiatura v. STEINBY, *MemPontAcc* XII.1 (1973), 118 No. 6.

320. Sig. 9.4; orb. 4.2; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 20+, 18+, 3.0 – 3.6. – C 15 H 16 (20128, 24999).

CIL XV 328 compl. (*) ☉ EX FIG MARCIANI C L M ↓
stella sex radiorum

Ex fig(linis) Marciani(s) C. L() M().

La seconda riga del testo è stata intenzionalmente abrasa. Il *signum*, una stella, è in molti esemplari irricognoscibile a causa della rottura del timbro.

321. Sig. 8.1; orb. 5.0; litt. 1.0, 1.2; lin. 1, 2; fr. 36+, 24+, 3.9. – C 1 (24803).

CIL XV S. 85 compl. (*) ☉ EX F MARCIANAS
C M

Ex f(iglinas) Marcianas C() M().

L'ultima lettera, segnata come illeggibile dal VAGLIERI, *NSc* 1909, 25 sembra una S.

322. Sig. 9.8; orb. 4.6; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 1, 1; fr. 43+, 27+, 4.0. - C 5 H 8 (20607).

CIL XV 330 (•)



C·RVFELLI·VERECVNDI

FIG·MED·Q·A·M

rami palmae duo

C. Rufelli Verecundi fig(linis) Med(ullianis vel -ianis?) Q. A(sini) M(arcelli).

In molti esemplari il *signum* si distingue appena, v. anche CAMILLI, *RendLine* 28 (1973), 304-305 No. 14 (Tav. II, fig. 6), variante?; STEINBY, *ActaIRF* VI, 185 No. B 49 50 e *MemAccLinc* 17 (1974), 82-83.

Lo scioglimento *Med(ullianae)*, che era quello preferito dal DRESSSEL, trova un ulteriore sostegno nell'attribuzione a C. *Bruttius Praesens* (primo *dominus* di queste *figlinae*) di una villa nei pressi dell'antica *Medullia*, v. SETÄLÄ, 80 ed il commento del DRESSSEL.

Secondo il HUOTARI sarebbe possibile lo scioglimento *Med(ianis)*, non comunque in analogia con le *figlinae Superiores?* come aveva suggerito il MARINI, No. 1241, ma come derivazione dal nome di *praedia*: fundi con questo nome sono attestati nella Sabina medioevale (v. *Il Regesto di Farfa* II, 183-184, 234-235; III, 2-3; V, 303, 305). Infine, lo scioglimento del nome del *dominus* lascia un minimo di incertezza dato che in tutti gli altri bolli di Q. *Asinius Marcellus* manca il nome delle *figlinae*; d'altronde in età adrianea non sono conosciuti altri *domini* con queste iniziali. Per le datazioni, v. STEINBY, *Cronologia*, 66.

323. Sig. 11.4+, 2.1; litt. 0.8, 0.7; fr. 19+, 17+, 4.0. - H 1 (25287).

CIL XV 333 compl. (•)



]ATINI·AD·MERCVR

FELICE

]Atini ad Mercur(ium) Felice(m).

Dalla parte destra il bollo è completo; all'inizio manca forse il *praenomen*, cfr. DRESSSEL e il bollo seguente. Questo stesso esemplare è stato pubblicato dalla GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 280 (Tav. V 20) con alla fine della prima riga MERCV.

324. Sig. 8.8+, 1.8; litt. 0.7 - 1.2; fr. 18+, 17+, 3.2. - C 1 (23254).

CIL XV S. 86



protome Mercurii petasati
ds., ad d. caduceus



L. ATINI

FEL[ICE]

L. Atini (ad Mercurium) Fel[ice(m)].

325. Sig. 8.2; orb. 3.7; litt. 1.1, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 40+, 18+, 2.5 - 2.9. - C 2 H 1 (28140).

CIL XV 336 ☉ M LURI VALE[NT]IS a. 123
APR ET PAE COS

M. Luri Vale[nt]is Apr(oniano) et Pae(tino) cos.

Nel mattone si notano, in parte sopra il bollo, dei punti incavati irregolari, cfr. la fotografia e i « bolli » senza testo 1300-1302.

326. Sig. 8.5; orb. ?; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 1, 1; fr. 10+, 9+, 4.4. - C 1 (21844).

CIL XV 339 (*) ☉ [» DE] MVL PLOTIAE ISAVRI[CAE «]
AB AVIENO HALITY
anguis ds. pergens

[De] Mul(ionis) Plotiae Isauri[cae] ab Avieno Hality(ro).

Le *figlinae Mulionis* furono una parte delle *figlinae Caepionianae*, v. HELEN, *Organization*, 76-80. Il HUOTARI ha trovato il nome *Molianus*, *Molia* nelle vicinanze di Narni (*Il Regesto di Farfa* III, 97), mentre il HELEN ha localizzato le *Caepionianae* nella odierna Orte, v. *Organization*, 80-82.

327. Sig. 10.6; orb. 4.2; litt. 1.3, 1.2, 1.0 - 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 17+, 4.6. - C 1 H 5 (26074, 27931).

CIL XV S. 87 (*) ☉ IDIBVS MART EX FIGL MYRINIANIS
APRONIANO ET PAETINO a. 123
COS

Idibus Mart(iis) ex figl(inis) Myrinianis Aproniano et Paetino cos.

328. Sig. 10.8; orb. 4.9; litt. 1.3, 1.1, 1.0 - 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 28+, 18+, 5.0. - H 1 (28088).

CIL XV S. 88 compl. ☉ IDIBVS MART EX FIG MYRINIANIS
PAETINO ET APRONIANO a. 123
COS

Idibus Mart(iis) ex fig(linis) Myrinianis Paetino et Aproniano cos.

In questo esemplare è conservato anche l'inizio della prima riga che mancava in quello citato dal BLOCH. Dopo l'ultima N della seconda riga vi è o un punto o una O molto ridotta rispetto alle altre lettere.

329. Sig. 8.4; orb. 4.2; litt. 1.3; lin. 1, 2; fr. 21+, 15+, 3.5. – C 1 H 14 (25619).

CIL XV 344 ☉ VERO II COS NAEV LVPI a. 121

Vero II cos. Naev(iana sc. tegula) Lupi.

330. Sig. 9.7; orb. ?; litt. 1.2, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 24+, 7+, 3.3. – H 1 (25918).

CIL XV 346 = S. 90 (*) ☉ EX·PR·Q·SERV·PVD [·NAEVI]
APR·ET PAET· [COS] a. 123

Ex pr(aedis) Q. Serv(ili) Pud(entis) [Naevi(ana sc. tegula)] Apr(oniano)
et Paet(ino) [cos.].

331. Sig. 11.0, 7.4; litt. 1.5, 1.5; fr. 26+, 16+, 2.4. – H 1 (27045).

CIL XV 347 ☾ [T·]SARIVS·SECVNDVS·F·
DE·NAR v. 2 linea recta

De Nar(niensibus) [T.] Sarius Secundus f(ecit).

332. Sig. 7.9; orb. 3.8; litt. 1.3, 1.0, 0.8 – 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 24+, 15+, 3.7. – H 4 (25605, 25346).

CIL XV 348 b ☉ M·R·L·NAR PAETIN
ET APRON a. 123
COS v. 3 linea recta

M. R(utuli) L(upi) Nar(niensis sc. tegula) Paet(ino) et Apron(iano) cos.

333. Sig. 9.0; orb. 3.5; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 1, 1; fr. 30+, 27+, 3.2. – In situ.

CIL XV 349 ☉ EX PR·Q SERV PVD[EN·T·N]AR[]
GLAB ET T[ORQ COS] a. 124

Ex pr(aedis) Q. Serv(ili) Pud[en(tis) t(egula) N]ar[n(iensis)] Gla-
b(riane) et T[orq(uato) cos.].

334. Sig. 9.1; orb. 3.6; litt. 1.2, 1.0, 0.9 – 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 16+, 3.8. – H 1 (25373).

CIL XV 350 (*)



EX·PR·Q·SER·PVD·T·NARN

ASIAT·II·ET·AQV

a. 125

SOO

v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Q. Ser(vili) Pud(entis) t(egula) Narn(iensis) Asiat(ico) II
et Aqu(ilino) cos.

335. Sig. 8.6; orb. 3.6; litt. 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 18+, 2.9. – C 5 H 7, in situ (25838).

CIL XV 351 (*)



ROSCI·ROSCIANI·

DE·NAR

Rosci Rosciani de Nar(niensibus).

336. Sig. 8.2; orb. 4.2; litt. 1.3, 0.8; lin. 1, 1, –; fr. 18+, 10.5+, 4. – H 14, in situ (26786, 26+10).

CIL XV 355 corr. (*)



» PRISCI·GAVIAE·AMYLLAE «

AB·NEPT

Prisci Gaviae Amyllae ab Nept(un)o.

Nel CIL mancano le palmette sulla prima riga. – Secondo il HUOTARI, il luogo delle *figlinae*, piuttosto che nei pressi di un tempio di Nettuno, sarebbe da cercare nell'antica *Nepete* (Nepi). A favore di questa tesi non parla però né l'uso della preposizione *ab*, né l'abbreviazione *Nept*.

337. Sig. 8.4; orb. 4.0; litt. 1.5; lin. 1, 1, –; fr. 19+, 13–, 3.7. – C 1 H 14 (25864, 25451).

CIL XV S. 92 corr.



» PRISCI·GAVIAE·AMYLLAE «

AB·NEPT

Prisci Gaviae Amyllae ab Nept(un)o.

Nell'edizione del BLOCH mancano le palmette. V. il bollo precedente.

338. Sig. 7.9; litt. 1.5; lin. 1, 1; fr. 17+, 14+, 3.5. - C 1 H 4, in situ (28051).

CIL XV S. 93 (*) ☉ PRIS·GAV·AMYL·AB·NEP·

Pris(c)i Gav(iac) Amyl(lae) ab Nep(tuno).

Per lo scioglimento, v. sopra, 336.

339. Sig. ± 9.0 ; orb. ± 4.0 ; litt. 1.0, 1.0 (AT 1.3), 0.9 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 29+, 26+, 3.9. - H 1 (28306).

CIL XV 358 ☉ DOL·EX·F·OC·CA[E]·N·[C·AQVI]·LĪ·APR[ILĪ]
GLĀBR·ET·TORQAT sic a. 124
COS v. 3 linea fere recta

Dol(iare) ex f(iglinis) Oc(eanis) Ca[e(saris)] n(ostri) [C. Aquil]li Apr[ili(s)] Glabr(ione) et Torq(u)ato cos.

340. Sig. 11.2; orb. 4.3; litt. 1.2 (RL, LĪ 1.5), 1.1, 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 14+, 4.0. - C 2 H 2 (26387).

CIL XV 359 ☉ DOL·EX·PRAED·CAES·N·C·AQVILI·APRILIS
PAETINO·ET·APRONIANO a. 123
COS

Dol(iare) ex praed(is) Caes(aris) n(ostri) C. Aquili Aprilis Paetino et Aproniano cos.

Cfr. la variante in STEINBY, *RendPontAcc* 46 (1973-74), 115 No. 1 (fig. 4).

341. Sig. 9.0; orb. 4.1; litt. 1.1, 0.9, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 17+, 3.4. - H 1 (28785).

CIL XV 360 (*) ☉ DOL·EX·PRAED·CAES·N·C·AQVIL·APR
ASIATIC·II·ET·AQVILI a. 125
SOO v. 3 linea recta

Dol(iare) ex praed(is) Caes(aris) n(ostri) C. Aquil(i) Apr(ilis) Asiatic(o) II et Aquili(no) cos.

È confermata la lettura della fine della prima riga; v. anche TAGLIETTI, *Rendl.inc* 28 (1973), 318 No. 43.

342. Sig. 8.6; orb. 3.7; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 13+, 4.0. - C 43 H 9, in situ (21506, 24801).

CIL XV 361 corr. (*)



DOL·EX·PRAED·CAESA·N↓
C AQVILI·APRILIS

nux pinea inter duos ramos palmae

Dol(iare sc. opus) ex praed(is) Caesa(ris) n(ostri) C. Aquili Aprilis.

Per la freccetta alla fine della prima riga v. anche STEINBY, *ActaIRF* VI, 186 No. B 53.

343. Sig. 9.3; orb. 3.3; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 1, 2; fr. 17+, 13+, 4.2 - 4.7. - C 10 H 8 (23613).

CIL XV 362 (*)



C·AQVILI·APRILIS·EX·PAEDI sic
CAES·BIPEDALE·DOLIA

nux pinea foliis circumdata

C. Aquili Aprilis ex p(r)aedi(s) Caes(aris) bipedale dolia(re).

Cfr. BIPIDALE in STEINBY, *Mcm.AccLine* 17 (1974), 83.

344. Sig. 9.4; orb. 3.4; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 33+, 29.5, 3.0. - C 6 (20856, 21021, 23380).

CIL XV 363 (*)



EX·F·OCEAN·OP·DOLIAR·CAES·N·QVAS CV
OP·PROCVL·ET·OP·IVST·PV

gallus ds., ad s. caduceus, ad d. spica

Ex f(iglinis) Ocean(is) op(us) doliar(e) Caes(aris) n(ostri) quas cu(rant) Op(pius) Procul(us) et Op(pius) Iust(us) PV(?).

V. l'esemplare meglio conservato in Cozzo, Tav. LIV, fig. 180.

345. Sig. 10.2; orb. 3.3; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 45+, 18+, 4.1. - C 5 H 3 (26760).

CIL XV 364



EX·OFIC·OP·DOI·EX·PR·CAES·N
Q·OPPI·PROCVLI

nux pinea foliis circumdata

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Caes(aris) n(ostri) ex ofic(ina) Q. Oppi Proculi.

346. Sig. 10.8; orb. 3.6; litt. 0.9, 0.9, 0.8; lin. 1, 2, 2, 2; fr. 19+, 14+, 3.8 - 5.0. - C 4 H 5, in situ (26948, 26691).

CIL XV 367 corr. ☺ EX PRAED AVGVSTOR OPVS DOL
EX FIG OCFANIS HERMETIANI sic
ET VRIBCI sic

Ex praed(is) Augustor(um) opus dol(iare) ex fig(linis) Oc^{le}lanis Hermetiani et Ur^{bi}ci.

OCFANIS è stato letto anche in STEINBY, *ActaIRF* VI, 177 No. B 24.

347. Sig. 8.2; orb. 3.3; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 44, 43+, 3.7. - C 2 H 9 (26520).

CIL XV 368 (*) ☺ EX·FIC·OCEA·MAI CAES·N̄·OP·DO
Q·PERVSI·PVDE



Ex fic(linis) Ocea(nis) mai(oribus) Caes(aris) n(ostri) op(us) do(liare) Q. Perusi Pude(ntis).

348. Sig. 9.9; orb. 4.1; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; sesq. 45, 45, 4.0. - C 2 H 2 (27006).

CIL XV 369 ☺ EX·PR CAES·OP·DOL·Q·P·P ⚡
TORQ ET·IVL COS a. 148

Ex pr(aedis) Caes(aris) op(us) dol(iare) Q. P(erusi) P(udentis) Torq(ua-to) et Iul(iano) cos.

349. Sig. ±11.0; orb. 3.6; litt. 1.5, 1.0; lin. 1, 3, -; fr. 21.5+, 16+, 4.0. - C 1 (22672).

CIL XV 370 ☺ EX·PR·A[VG·N̄·OP·DOL·FIG·O]CE
MA H[ER·ET·VRBI]CI



Ex pr(aedis) A[ug(usti) n(ostri) op(us) dol(iare) fig(linis) O]ce(anis) ma(ioribus) H[er(metiani) et Urbi]ci.

350. Sig. 10.3; orb. 1.8; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 1; fr. 51+, 42, 2.6. – C 1 (?) H 1 (27164).

CIL XV 371 a  OP·DOL·EX·PRAED·AVG·N·FIG
OCEANAS·MAIORES
rota octo radiorum

Op(us) dol(iare) ex praed(is) Aug(usti) n(ostri) fig(linas) Oceanas maiores.

Per il *signum* v. anche STEINBY, *Mem.Acc.Linc* 17 (1974), 83 e le fotografie in Cozzo, Tav. XXIV, fig. 77 e Tav. XXV, fig. 79.

351. Sig. 10.0; orb. 2.1; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 16+, 3.2. – H 3 (25454).

CIL XV 371 b (*)  OP·DOL·EX·PRAED·AVG·N·FIG
OCEANAS·MAIORES
rota sex radiorum

Op(us) dol(iare) ex praed(is) Aug(usti) n(ostri) fig(linas) Oceanas maiores.

V. il commento al bollo precedente.

352. Sig. ± 10.9 ; orb. ?; litt. 1.1, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 14+, 2.5. – C 1 (21091).

CIL XV 372  [OPVS·DOLIAR]E·EX·FIGVLINIS·O[CEA]
[NIS·MA]IORI[S]·AVG·N
taurus ds.

[Opus doliar]e ex figulinis O[ceanis ma]iori[s] Aug(usti) n(ostri).

353. Sig. 9.5; orb. 4.0; litt. 1.3, 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 10+, 4.3. – H 2, in situ (27228, 27990).

CIL XV 373 (*)  L·BRVTTIDI·AVGVSTALIS·FEG·OP·DO sic
EX·FIG·OG·M·CAE·N·PAET sic
COS a. 123

L. Bruttidi(us) Augustalis fe^lcl(it) op(us) do(liare) ex fig(linis) O^lcl(ca-
nis) m(inoribus) Cae(saris) n(ostri) Paet(ino) cos.

354. Sig. 9.8; orb. 4.3; litt. 1.0, 0.9, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 15+, 4.9. – C 5 H 1 (23983, 22104).

CIL XV 374 (*) ☉ L·BRVTTIDI·AVGVSTALIS·OPVS
DOL·EX·FIG·OCEA·MIN
CAE·N

L. Bruttidi Augustalis opus dol(iare) ex fig(linis) Ocea(nis) min(oribus) Cae(saris) n(ostri).

355. Sig. 10.4; orb. 3.4; litt. 1.2, 0.9, 0.8, 0.8; lin. 1, 1, 1, 1; fr. 16+, 14+, 3.1. – C 3 H 4 (26714, 26697).

CIL XV 375 (*) ☉ L·BRVTTIDI·AVGVSTALIS·FEC ↓
OPVS DOL·EX·FIC·CAES·N
·PROP ↓ ET AMBI a. ?
COS v. 4 linea recta

L. Bruttidi(us) Augustalis fec(it) opus dol(iare) ex fic(linis) Caes(aris) n(ostri) Prop(inquo) et Ambi(bulo) cos.

Per la data consolare v. BLOCH, *Harv.St* 63 (1958), 404-405: *Ambibulus* e *Propinquus* sono due *suffecti* e la data viene spostata dall'anno 126 verso la metà del II sec.

356. Sig. 9.0; orb. 4.0; litt. 1.0 – 1.2, 1.0 – 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 23+, 4.0. – C 4 (20010).

CIL XV 376 a (*) ☉ L·BRVTTIDI·AVGVSTALIS·FEC
OPVS·DOLIARÆ
nux pinea foliis circumdata

L. Bruttidius Augustalis fec(it) opus doliarae.

357. Sig. 10.0; orb. 3.8; litt. 1.2, 1.2 – 1.4; lin. 1, 1, 1; fr. 21+, 16+, 2.5. – C 15 H 2 (20201, 20368).

CIL XV 377 a (*) ☉ L·BRVTTIDI·AVCVSTALIS
OPVS·DOLIARE
nux pinea foliis circumdata

L. Bruttidi Aucustalis opus doliare.

358. Sig. 8.9; orb. 4.4; litt. 1.2, 1.0; lin. 2, 1, 1; fr. 30+, 25+, 3.4. - C 11 H 2, in situ (23337).

CIL XV 377 b compl. (*)



I. BRVTTIDI AVGVSTALIS
OPVS DOLIAR

nux pinea inter duos ramos palmae

L. Bruttidi Augustalis opus doliar(e).

Il *signum* è la solita pigna, non un dolio; cfr. DRESSEL.

359. Sig. 9.3; orb. 3.5; litt. 1.1 - 1.2 (S 1.0), 1.2 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 26+, 12+, 3.5. - C 6 H 1, in situ (21924, 23112).

CIL XV 377 c = S. 95 corr. (*)



L. BRVTTIDI AVGVSTALIS sic
OPVS DOLIAR

nux pinea foliis circumdata

L. Brutidi Augu(s)talís opus doliar(e).

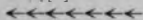
La stessa edizione si ripete in *NSe* 1892, 348 (citato dal BLOCH), in CAMILLI, *RendLinc* 28 (1973), 305 No. 15 (Tav. III, fig. 1), in STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 83. Non sono invece stati ritrovati gli esemplari con la lettura BRVTTIDI (v. BLOCH, *Bolli laterizi*, 129 No. 126-128). Quindi, piuttosto che di variante (cfr. CAMILLI) è forse preferibile parlare della correzione di una svista.

360. Sig. 12.7, 4.0; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 1, 1, 1; fr. 27+, 23+, 2.6. - H 1 (25279).

CIL XV 378 var.



L. BR[V]TTILIVS sic



AVGVSTALIS FEC

L. Br[u]tti'd'ius Augustalis fec(it).

Cfr. MARINI, No. 648: BRVTILIVS, forse un esemplare di questa variante nonostante la mancanza della seconda T.

361. Sig. 8.7; orb. 4.8; litt. 1.2 - 1.4; lin. 1, 1; fr. 13+, 12+, 4.8. - C 1 H 1 (20786).

CIL XV 379



» L. BRVTTIDI AVGVSTALIS «

L. Bruttidi Augustalis.

Come spesso accade nei bolli con il centro in rilievo, il *signum* non si vede. Cfr. DRESSEL: *corona inter duos ramos palmae*.

362. Sig. 9.1; orb. 2.4; litt. 0.9, 0.7; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 14+, 3.4. - C 3 H 1 (23713, 24695, 22895).

CIL XV 380 ☉ E[X P]R L AVR COMM AVG EX FIG OC MIN
compl. A TONTIO BARBARO OP DOL
nux pinea

E[x p]r(aedis) L. Aur(eli) Comm(odi) Aug(usti) ex fig(linis) Oc(eanis) min(oribus) a Tontio Barbaro op(us) dol(iare).

È confermata la descrizione del *signum*, v. anche STEINBY, *Mem.AccLinc* 17 (1974), 83.

363. Sig. 11.0; orb. 2.1; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 12+, 4.2. - C 1 II 4 (19041).

CIL XV 381 ☉ OPVS DOLIARE EX FIGVLINIS OCEAN
IS MINORIBVS PRAEDIS D N AVG
protome galeata ss., ad s. hasta

Opus doliare ex figulinis Oceanis minoribus praedis d(omini) n(ostri) Aug(usti).

Le lettere hanno la parte superiore verso l'esterno: la lettura comincia a destra dell'orbicolo. Il centro è meglio conservato nell'esemplare pubblicato dal Cozzo, Tav. XLI, fig. 133.

364. Sig. 10.3; orb. 2.3; litt. 1.2, 0.9 - 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 19+, 2.9. - C 3 H 5 (22241, 21713).

CIL XV 383 (*) ☉ OP·DOL·EX·PR·AVGG NN FIG·OCE
AN MIN·TRAVIO FELICE
protome galeata ds., ad d. hasta

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(ustorum duorum) n(ostorum) fig(linis) Ocean(is) min(oribus) Travio Felice.

365. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.2, ?; lin. 1, 2, ?; fr. 11+, 5.5+, 2.6. - C 1 (22787).

CIL XV 386 ☉ [EX FIG OCAEA M·]AVGVS
[RVST·II·ET] AQVI a. 162
[SOC]

[Ex fig(linis) Ocaea(nis) m(aioribus vel -inoribus)] Augus(torum?)
[Rust(ico) H et] Aqui(lino) [cos.].

Negli anni 160-169 almeno le *figlinae Oceanae maiores*, forse anche le *minores* (v. *CIL* XV 385), furono proprietà dei due *Augusti* Marco Aurelio e Lucio Vero (v. *CIL* XV 367).

366. Sig. ± 10.0 , 6.5+; litt. 1.7, 1.3; lin. ?; fr. 14+, 12+, 4.2. - C 1 (20796).

CIL XV 387



TI·IVLI·OPTA[TI]
DE·FIG·OCIANI[S]

Ti. Iuli Opta[ti] de fig(linis) Ociani[s].

367. Sig. 8.4; litt. 1.0 - 1.1; lin. 1, 1; fr. 12+, 9+, 3.4. - C 1 (21306).

CIL XV 388 (*)



[C] SATRINI·CELERIS·EX·F OCIAN[I]

protome Mercurii petasati ds., ad s. caduceus, ad d. crumena

[C.] Satrini Celeris ex f(ig)linis) Ocian[i(s)].

CIL XV 391 var.? cf. 1242.

368. Sig. 8.7; orb. 3.4; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 14+, 3.2. - C 3 H 10, in situ (26515, 20040).

CIL XV 392 (*)



EX·F·PLATANIA TI CL·CELSI

GLAB·ET·TORQ COS a. 124

ramus palmae crassus, ad s. incertum quid rotundum

Ex f(ig)linis) Platania(nis) Ti. Cl(audi) Celsi Glab(rione) et Torq(uato) cos.

369. Sig. 9.7; orb. 4.2; litt. 1.1, 0.7; lin. 1, 2, 2; fr. 27+, 16+, 4.4. - H 2 (27125).

CIL XV 393



EX·P·CLAUDI·CELSI

AP·ET·PAE·COS

a. 123

Ex p(raedis) Claudi Celsi Ap(roniano) et Pae(tino) cos.

Un esemplare corroso in Cozzo, Tav. XXIV, fig. 75.

370. Sig. 10.0; orb. 3.7; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 11+, 11+, 3.1. -
C 4 H 5, in situ (26931, 28354).

CIL XV 395 ☉ GLABRIONE ET TORQVATO COS EX a. 124
compl. et corr. (*) FIG·CL·CELSI
folium platani

Glabrione et Torquato cos. ex fig(linis) Cl(audi) Celsi.

Cfr. MARINI, No. 427: GLABRIONE ma senza il nesso ET. Il *signum*, poco visibile in fotografia, è simile a quello del bollo seguente e può tranquillamente essere interpretato come una foglia di platano, allusivo al nome delle *figlinae Platanianae*; v. STEINBY, *Cronologia*, 72.

371. Sig. 9.4; orb. 3.3; litt. 0.8, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 15+, 3.5. -
C 1 H 11 (27028).

CIL XV S. 98 ☉ GLABRIONE ET TORQVATO COS a. 124
corr. (*) EX·FIG·CL·CELSI·
folium platani

Glabrione et Torquato cos. ex fig(linis) Cl(audi) Celsi.

Per il *signum*, v. il bollo precedente.

372. Sig. ±13.3, 6.9; litt. 1.4, 1.4, 1.3; lin. 1, 2, 2, 1; fr. 17+, 12+, 3.1. -
C 4 H 4 (23608, 26979).

CIL XV 396 □ ASIATICO II ET AQVILI a. 125
= S. 99 compl. (*) COS·DE FICLIN·PLA
TANIANIS·T·S·M·S·H

Asiatico II et Aquili(no) cos. de ficlin(is) Platanianis T. S(tatili) M(a-ximi) S(everi) H(adriani).

Sono confermate le integrazioni all'inizio della prima e della seconda riga.

373. Sig. ±13.3, 5.6; litt. 1.2, 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2, 1; fr. 15+, 7+, 4.1. -
C 4 (23365, 22320, 23162).

CIL XV S. 100 (*) □ ASIACO II ET AQVILIN sic a. 125
COS·DE FIC·PLATA
[NIANI]S·T·S·M·S·H

Asia<ti>co II et Aquilin(o) cos. de fic(linis) Plata[niani]s T. S(tatili)
M(aximi) S(everi) H(adriani).

374. Sig. 11.3+, 5.7; litt. 1.2, 1.3, 1.3; lin. 1, 2, 2, 1; fr. 17+, 13+,
3.4 - 4.0. - C 1 (25123).

CIL XV S. 101 corr. (*) □ [ASI]ACO-II-ET-AQVILINQ sic a. 125
[COS] DE FI LATANI sic
[ANI]S-T-S-M-S-H.

[Asi]a<ti>co II et Aquilino [cos.] de fi(glinis) <P>latani[ani]s T. S(ta-
tili) M(aximi) S(everi) H(adriani).

Il frammento, pubblicato già dal VAGLIERI, *NSc* 1908, 248, ha l'angolo destro superiore molto male impresso. Il nesso LI si legge ancora abbastanza chiaramente, mentre qualche dubbio rimane per la seguente N con la O attaccata.

375. Sig. 9.0; orb. 4.3; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 28+, 26+, 3.5. - C 1 H 24,
in situ (25504).

CIL XV 397 b corr. (*) ☉ GAVIAE·HAMIL·PLATAN·SVC

Gaviae Hamil(lae) Platan(ianum sc. opus) Suc(cessi).

Il testo finisce in SVC, cfr. DRESSEL che vi ha visto tracce di una lettera o di un ornamento. V. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* 111 (1971), 275.

376. Sig. 10.8; orb. 3.8; litt. 1.3, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 42+, 42+, 3.7. -
H 1 (28119).

CIL XV 398 a ☉ EX PR FAVSTINAE AVG FIGLIN PONTICL
OPVS DOL AELI ASCLEPI
anguis cristatus ds. pergens

Ex pr(aedis) Faustinae Aug(ustae) figlin(is) Ponticl(anis) opus dol(iare)
Aeli Asclepi(adis).

377. Sig. 10.2; orb. 3.3; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; sesq. 42, 42, 3.8 – 4.7. – H 22 (27393, 27324).

CIL XV 398 h  EX PR FAVTINAE AVG EX FIG PONT sic
OPVS DOL AELI ASCLEPI
anguis cristatus ds. pergens

Ex pr(aedis) Fau(s)tinac Aug(ustae) ex fig(linis) Pont(icianis) opus
dol(iare) Aeli Asclepi(adis).

378. Sig. 9.7; orb. 3.6; litt. 1.2, 0.9 (O 0.8); lin. 1, 2, 2; fr. 32+, 30+, 3.8. – H 1 (26708).

CIL XV 399  OPVS DOL EX PR FAVS AVG EX FIG
PONT LAN FESTVS
arbor palmar

Opus dol(iare) ex pr(aedis) Faus(tinac) Aug(ustae) ex fig(linis) Pont(i-
culanis) Lan(ius) Festus.

In alcuni esemplari si legge AVC, ma non sembra trattarsi di timbri diversi.
V. STEINBY, *Mem.AccLinc* 17 (1974), 84.

V. la fotografia dello stesso timbro ma con una larga fenditura in Cozzo,
Tav. LI, fig. 168.

379. Sig. 9.8; orb. 3.8; litt. 0.8, 0.7, 1.0; lin. 1, 2, 2, 2; fr. 46+, 40+, 3.6. – C 4 (20399, 22731).

CIL XV S. 102 corr.  SEX PVBLICI FAVSTI AVG CONS
ORTIS OP DO EX FIG PO
NTICES



Sex. Publici Consortis op(us) do(liare) ex fig(linis) Pontices(ibus)
Fausti(nae) Aug(ustae).

Nell'edizione del BLOCH manca il *signum*, segnato invece dal WICKERT, v. CIL
XIV S. 1, p. 755.

380. Sig. 10.0; orb. 3.4; litt. 0.9, 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 35+, 16+, 3.7. - C 16 II + (20151).

CIL XV 401 ☉ EX PR AVRELI CAES ET FAVSTIN AVC
OPVS DOL EX FICLI PONTI

⬆ L F P ⬇ v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Aureli Caes(aris) et Faustin(ae) Auc(ustae) opus dol(iare)
ex ficli(nis) Ponti(culanis) L. F() P().

381. Sig. $\pm$ 9.5; orb. 3.3; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 1, 2; fr. 23+, 13+, 3.2 - 3.4. - H 1 (25664).

CIL XV 402 ☉ [OPVS DOL EX PAED] COMMODI sic
A[VG-N-LAN]I FESTI

arbor palmae ex qua pendent poma

[Opus dol(iare) ex p(r)aed(is)] A[ug(usti) n(ostri) Lan]i Festi.

382. Sig. 10.8; orb. 2.2; litt. 1.2, 0.8; lin. 1, 2, 1; fr. 15+, 21+, 2.5 - 3.0. - C 2 (20534).

CIL XV 403 ☉ OPVS-[D-EX-FIG]L PONTI
CLIANIS-PRED-CAES-

protome bovis (Dressel: Minotauri?) ss.

Opus [d(oliare) ex fig]l(inis) Ponticlianis pred(is) Caes(aris).

383. Sig. 10.2; orb. 2.2; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 42+, 40+, 4.7. - H 10 (16028).

CIL XV 404 ☉ OP DOL EX PRAED AVG N FIG
LIN PONTICLANAS

stella sex radiorum inter cornua lunae falcatae

Op(us) dol(iare) ex praed(is) Aug(usti) n(ostri) figlin(as) Ponticlanas.

Per la parte del bollo mancante nella fotografia v. Cozzo, Tav. XII, fig. 33.

384. Sig. 10.2; litt. 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 20+, 5.0. - C 1 H 15 (26670, 26224).

CIL XV 406 ○ OP DOL EX PR C FVL PLAVT PR PR
C V COS II EX FIGL PONT
stella septem radiorum inter cornua lunae falcatae

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Ful(vi) Plaut(iani) pr(aefecti) pr(aetorio) c(larissimi) v(iri) cos. II ex figl(inis) Pont(iculanis).

385. Sig. 10.1; orb. 2.2; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 13+, 3.9. - C 4 H 27 (23847).

CIL XV 408 a ☺ OP DOL EX PR M AVRELI ANTO
NINI AVG N PORT LIC
Mars galeatus ss. respiciens, s. clipeo humi posito innititur,
elevato d. brachio hastam manu tenet; ad d. sertum

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) M. Aureli Antonini Aug(usti) n(ostri) port(u) Lic(ini).

Sulla base del *signum*, CIL XV 408 a, b e d possono essere attribuiti alle *figlinae Publilianae* e la « variante » e alle *figlinae Domitianae minores*, v. STEINBY, *Cronologia*, 38-39, 75, 77-78.

Il centro è meglio conservato nell'esemplare pubblicato in Cozzo, Tav. XLIII, fig. 140.

386. Sig. 9.8; orb. 1.8; litt. 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 16+, 4.0. - C 8 H 1 (20052).

CIL XV 408 b ☺ OP DOL EX PR M AVRELI ANTO
NINI AVG N PORT LIC
Mercurius petasatus ss. respiciens, a cuius brachio s. chlamys
pendet, s. caduceum, d. crumenam tenet; ad eius pedes testudo

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) M. Aureli Antonini Aug(usti) n(ostri) port(u) Lic(ini).

V. il commento al bollo precedente e la fotografia in Cozzo, Tav. LIII, fig. 175.

387. Sig. 9.8; orb. 2.0; litt. 1.3, 1.0; lin. ?; fr. 15+, 16+, 4.3. — C 1 H 3 (25599).

CIL XV 408 d



OP DOL EX PR M AVRELI ANTO
NINI AVG N PORT LIC

Victoria ss. respiciens s. palmae ramum,
d. elata coronam tenet; ad s. ara

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) M. Aureli Antonini Aug(usti) n(ostri)
port(u) Lic(ini).

V. il commento a 385.

388. Sig. 7.1, 3.9 (tabella ansata); litt. 1.0, 0.8, 1.0; fr. 22, 16+, 3.2. — C 3 (20716).

CIL XV 412 = S. 104 (*)



P·MARCI
CRISPI
O L·M·E

P. Marci Crispi o(pus) L. M() E().

I bolli sono su bessali, che erano generalmente timbrati con bolli a lettere incavate. In due martoni si notano bolli circolari senza testo e senza ornamenti (diametro cm. 3.1). Così anche nell'esemplare in Cozzo, Tav. XVII, fig. 49.

389. Sig. 11.0; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, ?; fr. 28+, 21+, 4.6. — C 2 (20256, 20895).

CIL XV 413 (*)



OPVS DOLIAR·EX PRED·AVG·N·FIGL·
POT·LICIN·FELICISS·

sic

luna falcata

Opus doliar(e) ex pred(is) Aug(usti) n(ostri) figl(inis) Po'n't(iculanis)
Licin(i) Feliciss(imi).

L'assegnazione alle *figlinae Ponticulanae* di questo bollo e di quello che segue è basata anche sul *signum*, v. STEINBY, *Cronologia*, 73.

390. Sig. 10.8; orb. 3.5; litt. 1.5 (nexus 2.0), 1.2; lin. 1, 2, 1; fr. 32+, 26+, 2.8. — H 2 (25425).

CIL XV 414



LICINI VENVTI LICINI FELICISSI
OPVS DOLIARI

sic

Licini Venusti Licini Felicissi(mi) opus doliar^{le}l.

V. il commento a 389.

391. Sig. 8.4; orb. 3.8; litt. 1.2, 0.9, 0.6 – 0.9; lin. 1, 2, 2, 1; fr. 14+, 9+, 5.0. – H 2 (25353, 27670).

CIL XV 420 = S. 107 (*) ☺ L·SESSI·S[VCCESSI DOLI]ARE
DE FIGLINIS PVBL sic
LIANIS

L. Sessi S[uccessi doli]are de figlinis Publ(i)lianis.

392. Sig. 10.0; orb. ±4.5; litt. 1.3, 1.0 (nexus 1.2), 0.6; lin. 1, 2, 3; fr. 31+, 14+, 3.5. – C 1 (20088).

CIL XV 421 ☺ SEIAES IS[AURICAES]
EX·FIGLINIS [PVBLILIAN]
DOL[I]AR

Sciaes Is[auricaes] ex figlinis [Publilian(is)] dol[i]ar(e).

Fra la seconda e la terza riga rimane un anello liscio, una riga di testo non incisa?

393. Sig. 7.5; orb. 3.2; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 44+, 26+, 4.2. – C 1 H 11, in situ (25322, 25686).

CIL XV 422 corr. (*) ☺ EX·PR·FLAVI·APRI·FIG PVBLIL.
OP·RVSTI FELIC

Ex pr(aedis) Flavi Apri fig(linis) Publil(ianis) op(us) Rusti Felic(is).

La sporgenza al centro del bollo non è un *signum* ma il solito segno lasciato dall'attacco del manico del timbro.

394. Sig. 9.3; orb. 3.6; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 14+, 4.2. – C 5 H 5, in situ (24845).

CIL XV 423 = S. 108 corr. (*) ☺ DOL EX·FIG·PVBLIANIS ☞ sic
ARVNTI FELICIS
crumena

Dol(iare) ex fig(linis) Publi liānis Arunti vel A. Runti Felicis.

Il *signum* non è né una ancora, né una pigna ma la *crumena* di Mercurio.

395. Sig. 10.0; orb. 1.8; litt. 1.2, 1.3; lin. 1, 2, 1; fr. 28+, 20+, 2.7 - 3.0. - H 3 (26005, 25359).

CIL XV 424 a  IMP·M·AVR·ANTONIN·AVG·OPVS DOLI
AR·EX·FIGVL·PVBLIIAN·
aper ds. currens

Imp(eratoris) M. Aur(eli) Antonin(i) Aug(usti) opus doliar(e) ex figu-
l(inis) Publilian(is).

396. Sig. ± 9.0 ; orb. 2.0; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 30+, 28+, 3.0. -
H 2 (28115, 19115).

CIL XV 426  OP·DOL·EX·PR·A[VG] N·FIG
PVBLII·IA[N]AS·
clava

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) A[ug(usti)] n(ostri) fig(linas) Publilia[n]as.

V. la fotografia in Cozzo, Tav. LVI, fig. 184.

397. Sig. ± 10.0 ; orb. ?; litt. 1.1, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 27+, 5+, 3.5. -
C 1 H 1 (22843, 25861).

CIL XV 427 a (*)  OP·DOL·EX·FI[GL·P]VBLILIANIS
PR AEMILIAE [-S]EVERAE C F
Mercurius ss. respiciens s. cornucopias et chlamy-
dem, d. crumenam tenet; pro pedibus testudo

Op(us) dol(iare) ex fi[gl](inis) P]ublilianis pr(aedis) Aemiliae [S]everae
c(larissimae) f(eminae).

La prima lettera è attaccata all'orbicolo, v. la fotografia.

398. Sig. 9.9; litt. 1.0, 1.2; lin. 1, 2, ?; fr. 43, 31+, 2.7. — H 1 (27451).

CIL XV 428 a  OP·DOL·EX·[FIGL·PVBLILIA]N PRAED
AEMIL[IAE·SEVER]AE C F

leo ds.

Op(us) dol(iare) ex [figl(inis) Publilia]n(is) praed(is) Aemil[iae Sever]ae
c(larissimae) f(eminac).

Per la punteggiatura v. RIGHINI, 94 No. 63.

399. Sig. 11.5; orb. 2.3; litt. 1.0, 0.7; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 20+, 3.0. —
C 1 H 1 (25530).

CIL XV 430  OP·DOL·EX·FIG·PVB·DE·PR·AEM·SEVE
NEG·IVNIAES·ANTONIAES

Victoria alata ss. respiciens d. elata
coronam, s. ramum palmae tenet; ad s. ara

Op(us) dol(iare) ex fig(linis) Pub(lilianis) de pr(aedis) Aem(iliae) Seve-
(rae) neg(otiatione) Iuniaes Antoniaes.

400 I. Sig. 5.9; orb. 3.1; litt. 1.0 (NT 2.1, AVIT 1.8); lin. 1, 1; fr.
18+, 18+, 3.9. — C 2 H 2 (25257).

II. Sig. 6.4; orb. 3.6; litt. 1.2 (NT 2.0, AVIT 1.9); lin. 1, 2; fr.
12+, 12+, 3.8. — C 1 (20118).

CIL XV 437 a I  II  QVINT·DE·AVITAE

Quint(iana sc. tegula) de Avitae.

401. Sig. ±11.2, 7.0; orb. 7.1; litt. 1.6; fr. 17+, 11+, 2.8. — C 1 H 1
(25251).

CIL XV 438 corr.  [M·A]NTHIOCI·DE·Q·RVBRIAE

[M. A]nthioci de Q(uintianis?) Rubriae.

La forma del bollo è semicircolare con il centro in rilievo, mentre quella indi-
cata dal DRESSEL è semplicemente semicircolare. Nei nostri esemplari è chiaro il neaso
delle tre prime lettere in RVBRIAE.

402. Sig. 8.3; orb. 4.1; litt. 1.4, 1.0; lin. 1, 1; fr. 19+, 16+, 3.5. - C 7 H 4 (26866, 26566).

CIL XV 440 (*)



TRAIANI·AVG·G·D·QVINTIANAE
ONES

Traiani Aug(usti) G(ermanici) D(acici) Quintianae (sc. figlinae) Ones(imi).

403. Sig. 8.6; orb. 3.3; litt. 1.2; lin. 1, 1; fr. 31+, 19+, 4.0. - C 4 (21749).

CIL XV 441 b



PLOTINAE·AVG·QVIN

Plotinae Aug(ustae) Quin(tianae sc. figlinae).

404. Sig. 6.2+, 2.8; litt. 1.3, 1.3; fr. 10+, 9+, 3.6. - H 1 (27531).

CIL XV 443

APRON ET [PAE COS]

a. 123

□ CAER[EAL·D·Q □]

litt. cavis

Apron(iano) et [Pae(tino) cos.] Caer[eal(is) d(e) Q(uintanensibus)].

Per lo scioglimento v. BLOCH, *Suppl.* 1, p. 30 e *Bolli laterizi*, 204-210 dove sono stati riuniti tutti i bolli appartenenti ai *praedia Quintanensia*, ma pubblicati dal DRESSEL fra i *lateres privati* per prudenza, perché mancanti dell'indicazione dell'origine: CIL XV 786, 787, S. 227, 827, 845, 898, 914, 920, 1131, S. 292, 1160 (= S. 112?), 1165, 1169, 1187, 1196, 1198, 1303, 1338, 1339, S. 354, 1360, 1385, 1386, 1391, 1416, 1448, 1450, 1467, 1530, 2015. Tutti questi bolli hanno le lettere incavate, la data consolare nella prima riga e nella seconda un nome servile fra due incavi rettangolari. Questi ultimi mancano in 1384 e 1529 a e b che potrebbero comunque appartenere alla stessa serie.

405. Sig. ±11.5, 2.9 (marg. vid.); litt. 1.3, 1.3; fr. 16+, 17+, 3.7. - H 4, in situ (26306, 27187).

CIL XV S. 111

APRON ET PAE COS

a. 123

(= CIL XV 448)

□ CAMIL·D·Q □

litt. cavis

Apron(iano) et Pac(tino) cos. Camil(li) d(e) Q(uintanensibus).

- APRON E[^t PAE COS] a. 123
□ FESTI[·D·Q □] litt. cavis

- CH. XV S. 112 APRON ET PAE COS a. 123
 □ FORTVNA D-Q □ litt. cavis
- Apron(iano) et Pae(tino) cos. Fortuna(ti) d(e) Q(uintanensibus).

APRON ET PAE C[OS] a. 123
 □ MARTIAL-D-Q [□] litt. cavis

Apron(iano) et Pac(tino) c[os.] Martial(is) d(e) Q(uintanensibus).

- APRON ET PAE COS a. 123
☐ RESTITVT D-Q ☐ litt. cavis
- Apron(iano) et Pae(tino) cos. Restitut(i) d(e) Q(uintanensibus).

- CIL* XV 447 APRON ET PAE COS a. 123
 □ SVCCES·D·Q □ litt. cavis
- Apron(iano) et Pae(tino) cos. Succes(si) d(e) Q(uintanensibus).

CIL XV 448 = *CIL* XV S. 111 = 405.

411. Sig. 11.0, 2.9; litt. 1.3, 1.3; fr. 20.5, 18.5+, 2.7. — H 1 (27638).

CIL XV 450 corr.

APRON ET PAE COS a. 123
D PRIMITIVI Q □ litt. cavis

Apron(iano) et Pae(tino) cos. Primitivi d(e) Q(uintanensibus).

Il primo incavo nella seconda riga è stato sostituito dalla D. V. anche STEINBY, *Mem.AccLinc* 17 (1974), 84; un altro frammento di questo bollo (e non di CIL XV 1384) sarebbe quello schedato dal CARDINALI, v. CIL X 8043, 27.

412. Sig. 8.7; orb. 3.6; litt. 1.4; lin. 1, 2; fr. 21+, 14+, 3.8. — H 3 (25294, 27213).

CIL XV 451



L ATTI CHARITONIS Q

L. Atti Charitonis Q(uintanense sc. opus).

Negli esemplari ostiensi, molto consunti, si potrebbero intuire delle tracce di una seconda riga di testo, comunque completamente illegibili.

413 I. Sig. ± 10.5 ; litt. 2.4; fr. 19+, 16+, 4.0. — H 10 (25837, 27180).

II. Sig. ± 10.3 ; litt. 2.5; fr. 21, 14+, 3.9. — H 8 (28079, 25435).

III. Sig. 6.0+; litt. 2.4; fr. 21, 15+, 3.9. — H 2 (25979).

IV. Sig. ± 10.7 ; litt. 2.2; fr. 22, 12+, 3.5. — H 2 (27961, 25954).

V. Sig. 6.6+; litt. 1.8; fr. 20+, 15+, 3.3. — H 1 (28281) + inc. 452 H 1.

CIL XV 452 (*)

I, II

L V P·Q

III

L V P[

IV

L V P·Q

V

]P·Q

L. V() P() Q(uintanense sc. opus).

Nel bessale 28023 (timbro I) il bollo scritto è accompagnato da un altro, figurato: un piccolo tridente in rilievo (alt. cm. 3.8). In 26105 (timbro II) e in 25979 (timbro III) il secondo bollo è invece costituito da puntini incavati.

La datazione dei bolli in età traianea permetterebbe l'identificazione dell'*officinatore* sia con L. Varius Proculus (v. sotto, 1212), sia con L. Vallius Proculus, *affricinator* di Faustina in CIL XV 714 e S. 213. Quest'ultimo caso implicherebbe l'identificazione della *domina* con Rupilia Faustina, proprietaria dei *praedia Quintanensia* in età traianea.

414. Sig. 9.8; orb. 3.9; litt. 1.1, 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 24+, 18+, 4.0. — H 2, in situ (26048).

CIL XV 453 a (*) ☉ APR[O]NIAN ET PAETINO COS a. 123
POMP VIT EX PR·M·AN·VER
QVINT v. 3 linea recta

Apr[o]nian(o) et Paetino cos. Pomp(oni?) Vit(alis) ex pr(aedis) M.
An(ni) Ver(i) Quint(anense sc. opus).

Lo scioglimento del gentilizio dell'*officator* potrebbe essere anche *Pomp(eti)*, ma sapendo che uno degli *offinatores* di *M. Annius Verus* si chiama *Q. Pomponius Ianuarius* (CIL XV 808), quest'ultimo gentilizio diventa più probabile; si tratta evidentemente di una *familia* di *offinatores*.

415. Sig. 9.6; orb. 4.0; litt. 1.1, 1.2, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 11+, 4.2. — H 1 (25243).

CIL XV 453 b (*) ☉ APRONIAN E[~~T~~ PA]ETINO COS a. 123
POMP VIT EX PR·M·AN·VER
QVINT v. 3 linea recta

Apronian(o) e[~~t~~ Pa]etino cos. Pomp(oni?) Vit(alis) ex pr(aedis) M.
An(ni) Ver(i) Quint(anense sc. opus).

- 416 I. Sig. 8.6+, 4.6; litt. 1.3, 1.3, 1.4; fr. 16+, 14+, 4.0. — C I H 2 (27776).

- II. Sig. 11.2+, 4.5 (marg. vid.); litt. 1.4, 1.4, 1.4; fr. 15+, 13+, 3.6. — H 5 (26879, 27274).

CIL XV 454 a (*) I [APRON] ET PAETIN COS a. 123
[PO]MP VIT EX PR litt. cavis
[ANNI] VERI QVINT

II APRON ET PA[ETIN COS]
POMP VIT EX PR
ANNI VERI QVINT

Apron(iano) et Paetn(o) cos. Pomp(oni?) Vit(alis) ex pr(aedis) Anni
Veri Quint(anense sc. opus).

In 26685 vi è anche un bollo circolare senza testo (diametro cm. 2.8). Per un bollo anepigrafe, v. anche *SPASR* I, 26 No. 74 (Pl. III, 10). Timbri diversi sono stati constatati anche altrove, v. *STEINBY, Mem.AccLinc* 17 (1974), 84, commento a CIL XV 454 a/b/var.

- 417** I. Sig. 13.2, 4.2 (marg. vid.); litt. 1.2, 1.2, 1.3; fr. 21+, 11+, 3.4. – H 6 (26377).
 II. Sig. 9.5+, 3.9; litt. 1.2, 1.0, 1.3; fr. 17+, 15+, 3.9. – H 1 (25813).
 III. Sig. 7.3+, 4.6 (marg. vid.); litt. 1.3, 1.3, 1.4; fr. 18+, 13+, 3.6. – H 1 (25578).

CIL XV 454 b (*) I APRON ET PAET COS a. 123
 POMP VIT EX PR. litt. cavis
 ANNI VERI QVINT
 II]T PAET COS
]VIT EX PR
]QVI[
 III]T PAET COS
]X PR.
]INT

Apron(iano) et Paet(ino) cos. Pomp(oni?) Vit(alis) ex pr(aedis) Anni Veri Quint(anense sc. opus).

Il frammento 20558 potrebbe essere sia della variante a che della variante b II o III. V. il commento al bollo precedente.

- 418.** Sig. 9.8; orb. 3.7; litt. 1.1, 1.1, 0.7 – 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 14+, 4.1. – C 1 (21702).

CIL XV 455 ☉ EX PRAE ANN VERI OF POMP VITA
 SERVIANO III ET VARO a. 134
 COS v. 3 linea recta

Ex prae(dis) Ann(i) Veri of(ficina) Pomp(oni?) Vita(lis) Serviano III et Varo cos.

L'esemplare ostiense aggiunge il tratto orizzontale sopra il numero III.

- 419.** Sig. ±8.2; orb. 4.0; litt. 1.0, 0.7; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 16+, 5.0. – H 1 (27735).

CIL XV S. 113 ☉ APRO[N ET PAET COS] ANNI a. 123
 CE[R-QVI]NTAN

Apro[n(iano) et Pact(ino) cos.] Anni Ce[r() Qui]ntan(ense sc. opus).

420. Sig. 11.5+, 5.0 (marg. vid.); litt. 1.9 - 2.4, 1.7; fr. 19+, 13+, 3.7. - H 1 (26491).

CIL XV S. 114

]EC IAVTEV D

Q

litt. cavis

D. Veturi Ce[rdonis] Q(uintanense sc. opus).

L'esemplare è lo stesso descritto dal BLOCH.

421. Sig. 3.4+; litt. 1.8; fr. 9+, 7+, 2.5 - 3.1. - H 1 (27861).

CIL XV S. 115-116

M A[

litt. cavis

M. A(nni) [

In mancanza di confronti, un'identificazione sicura non è possibile. Cfr. S. 115 M A V Q e S. 116 = *CIL* XV 1870 M A F Q V I N T A N.

422. Sig. 8.5; orb. 3.6; litt. 1.2, 0.9; lin. ?; fr. 20+, 18+, 3.6. - C 1 (21085).

Novum *CIL* XV S. 116/



EX PRAEDIS ANNI VERI

CIL XV 456

D R V T I L I D O R E T I

Ex praedis Anni Veri D. Rutili Doreti.

Cfr. la lettura nel GS 1919, No. 13044 EX PREDIS ANNI VERI // DRVALI DORFTI (cit. HELEN). In questo bollo l'*officinatore* compare per la prima volta con il nome completo, v. sotto.

423. Sig. 8.4; orb. 3.5; litt. 1.1 - 1.2, 1.2; lin. ?, 1, 1; fr. 31+, 17+, 4.5. - C 3 (24262, 24802, 25124).

Novum *CIL* XV 456/7



◁ EX F[]FRVCTIANIS ▷

»» D · R · D ««

corona lemniscata

Ex f[iglinis]]fructianis (?) D. R(utili) D(oreti).

Cfr. la trascrizione del GS 1908, No. 475 EX FI...CT·A·SL // D R D (cit. HELEN). La seconda riga del testo ed il *signum* corrispondono a *CIL* XV 456 eccetto che per le palmette, mancanti nell'edizione del DRESSEL, che era basata comunque su

un unico esemplare. Il timbro potrebbe quindi essere lo stesso, la prima riga sarebbe stata abrasa e riscritta con lettere irregolari e poco leggibili specialmente nella sua parte centrale. Per lo scioglimento della seconda riga v. il holo precedente.

D. Rutilius Doretus è rimasto nelle *figlinae Quintianae* anche dopo che esse passarono in eredità da *Rupilia Faustina* al marito, *M. Annius Verus*, v. STEINBY, *Cronologia*, 78-79. La modificazione del timbro è evidentemente avvenuta dopo la morte di *Rupilia Faustina*, il cui nome è stato cancellato. Negli esemplari ostiensi non è comunque possibile leggere né il nome del nuovo *dominus*, né quello delle *figlinae Quintianae*.

424 I. Sig. ± 9.9 ; litt. 2.4 = 2.7; fr. 18+, 13+, 3.5. - C 1 H 2 (21778, 27730).

II. Sig. 6.9+; litt. 3.7 - 3.9; fr. 21, 13+, 4.0. - H 1 (27200).

CIL XV 460 = S. 117 I D R D Q litt. cavis
II D R [D Q]

D. R(utuli) D(oreti) Q(uintanense sc. opus).

Per lo scioglimento v. sopra, 422.

425. Sig. 9.1; orb. 4.3; litt. 1.2, 1.2, 1.0 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 27+, 13+, 3.9. - H 2 (25721).

CIL XV 464 ☉ T-OCTAVENI GRATI EX-P AGAT
AVG I-APR-ET-PAET a. 123
COS v. 3 linea recta

T. Octaveni Grati ex p(raedis) Agat(hyrsi) Aug(usti) I. Apr(oniano) et Pact(ino) cos.

426. Sig. 9.3; orb. 3.7; litt. 1.1, 0.9, 0.8 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 13+, 4.1. - C 1 H 2 (23715).

CIL XV 465 a (*) ☉ EX-PR-AGAT AVG I-Q POMP-IANVAR
PACTIN ET APRONIAN a. 123
COS v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Agat(hyrsi) Aug(usti) I. Q. Pomp(oni) Ianuar(i) Pactin(o) et Apronian(o) cos.

427. Sig. 7.0+, 4.3; litt. 0.9, 0.9, 0.9; fr. 21+, 20+, 4.0. - H 1 (27948).

CIL XV 465 b = S. 577  EX PR AG[AT AVG·L·Q]
POMP IAN[VAR PĀETIN] a. 123
ET APRONIA[NO COS]

Ex pr(aedis) Ag[at(hyrsi) Aug(usti) l. Q(uintanense sc. opus)] Pom-
p(oni) Ian[uar(i) Paetin(o)] et Apronia[no cos.].

Nello stesso tessale è stato impresso anche un bollo ornamentale (alt. cm. 5.0),
v. la fotografia. Lo stesso bollo anepigrafe compare sul tessale pubblicato in *SPASR*
I, 26 No. 77 (Pl. III, 12).

428. Sig. 10.9+, 4.1; litt. 1.0, 0.9, 0.9; fr. 23+, 17+, 3.4. - H 1 (26874).

CIL XV S. 578 ]GAT AVG·L·Q
P I]AN PAETINO a. 123
ET APRONIANO COS

[Ex pr(aedis) A]gat(hyrsi) Aug(usti) l. Q(uintanense sc. opus) [Pom-
p(oni) I]an(uari) Paetino et Aproniano cos.

Nello stesso mattone è impresso un bollo circolare anepigrafe con superficie
piana (diametro cm. 2.0).

429. Sig. 8.4; orb. 3.8; litt. 1.0, 1.0, 1.2; lin. 1, 1, 2; fr. 14+, 13+, 4.1. -
C 2 (24566).

CIL XV 466 a (*)  EX·PR·AGATVRSI·AVG·LIB
VETERE·ET·GAL. a. 150
[CO]S v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Agatursi Aug(usti) lib. Vetere et Gal(licano) [co]s.

430. Sig. 10.1; orb. 4.1; litt. 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 13+, 3.4. - C 12
(23841).

CIL XV 469  EX·F·AGATHYRSI·AVG·LIB
spatium v. 2 vacuum relictum

Ex f(iglinis) Agathyrsi Aug(usti) lib.

431. Sig. 10.3; orb. 4.3; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 14+, 4.5. - H 1 (28436 prov. Monte Testaccio).

CIL XV 471 (*) ☉ HIB·ET·SISEN COS·PEDVC·[LVPVL]
EX FIG·RHODIN·CAES N
stella octo radiorum

Hib(erna) et Sisen(na) cos. Peduc(aci) [Lupul(i)] ex fig(linis) Rhodin(ianis) Caes(aris) n(ostri).

Il signum è indubbiamente una stella, cfr. DRESSEL. (*rosa?*). Per la punteggiatura v. anche NSc 1890, 283.

432. Sig. 9.1, 2.7; litt. 1.1, 1.0; fr. 25+, 15+, 4.4. - H 6 (26493).

CIL XV S. 119 (*) □ PEDVC·LVP·EX
FIG·RHOD·CAES N

Peduc(aci) Lup(uli) ex fig(linis) Rhod(inianis) Caes(aris) n(ostri).

433. Sig. ± 9.2 ; orb. 4.5; litt. 1.3; lin. 1, 2; fr. 15+, 10+, 2.9. - C 1 (21484).

CIL XV 473 ☉ ➡ VLPI·AN[ICETI·EX·FIG·CAES·N ◀◀]

Ulpi An[iceti ex fig(linis) Caes(aris) n(ostri)].

Per ragioni cronologiche *M. Ulpius Anicetus* e *Ulpius Anicianus* (*offinator* di *Domitia Lucilla* e di *Marco Aurelio* e *Faustina*) dovrebbero essere due persone diverse, v. BLOCH, *Suppl., Index I* e STEINBY, *Cronologia*, 81 e n. 10, 94. Per il HELEN si tratta della stessa persona, v. *Organization*, 118, 150.

434. Sig. 12.3, 4.0; litt. 1.3, 1.4; fr. 29+, 20+, 4.5 - 5.0. - C 3 (25195).

CIL XV 474 □ STATILIAE·SP·F
LYSIDIS·DE·FIG·ROD

Statiliae Sp. f. Lysidis de fig(linis) Rod(inianis).

435. Sig. 8.9; litt. 1.1, 1.0, 1.0, 0.8; lin. 1, 2; fr. 20+, 14+, 3.0. – C 2 (24017, 24228).

CIL XV 475



DE FIGVLINIS SAENIANIS



CAELI vv. 2 – 4 lineis rectis
IULIANI
C V

De figulinis Saenianis Caeli Iuliani c(larissimi) v(iri).

436. Sig. 10.1; orb. 3.6; litt. 1.1, 1.1, 0.9, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 16+, 4.8. – H 2 (28261).

CIL XV 478 (*)



L·VENVLEIO·APRON· Q·ARTIC·PAET·COS
EX·FIGL·M·ANNI·VERI a. 123
SALAR vv. 3. 4 lineis rectis
P·P·B

L. Venuleio Apron(iano) Q. Artic(uleio) Paet(ino) cos. ex figl(inis)
M. Anni Veri Salar(ese sc. opus) P. P() B().

437. Sig. 14.2+, 4.5; litt. 1.2, 1.3, 1.3; fr. 18+, 14+, 3.5 – 4.0. – H 2 (26336, 25694).

CIL XV 479 a

[APR]ON ET PAET COS a. 123
[P] P B SALAR litt. cavis
[E]X FIGL ANNI VERI

[Apr]on(iano) et Paet(ino) cos. [P.] P() B() Salar(ese sc. opus) [e]x
figl(inis) Anni Veri.

438. Sig. 7.1+, 2.6+; litt. ?, 1.1, 1.2; fr. 10+, 8+, 3.8. – H 1 (26122).

CIL XV 479 b?

[APRON ET PAET COS] a. 123
P P B SA[LAR] litt. cavis
EX FIGL AN[N VER]

[Apron(iano) et Paet(ino) cos.] P. P() B() Sa[lar(ese sc. opus)] ex
figl(inis) An[n(i) Ver(i)].

Potrebbe trattarsi anche di un secondo timbro del CIL XV 479 a.

439. Sig. 8.2; orb. 3.6; litt. 1.5, 1.2; lin. 1, 1, 1; fr. 13+, 12+, 3.2 - H 1 (26489).

CIL XV S. 120 (*) ☉ SAL·EX·PR·ANN·VERI·F·STA
PIHILVS [◀◀]

Sal(arese sc. opus) ex pr(aedis) Ann(i) Veri f(ecit) Staphilus.

440. Sig. 9.0+; litt. 2.2; fr. 20.5, 10.5+, 3.4. - C 2 H 1 (21376, 25944).

CIL XV 480: SAL EX [PR M A V] litt. cavis

Sal(arese sc. opus) ex [pr(aedis) M. A(nni) V(eri)].

L'identificazione non è sicura, in mancanza di un confronto.

441. Sig. 7.6+, 6.3; litt. 2.4, 2.1; fr. 24+, 13+, 3.7 - 4.2. - C 1 (24453).

CIL XV 481 SAL·E[X·PR] litt. cavis
AN [VER Y]

Sal(arese sc. opus) e[x pr(aedis)] An(ni) [Ver(i)].

Nell'unico esemplare ostiense manca la fine del bollo; l'ultimo segno della seconda riga non è probabilmente una lettera ma un *signum*, v. il bollo seguente.

442. Sig. 10.5+, 6.0; litt. 2.3, 2.0+; fr. 15+, 6+, 3.7. - C 2 H 2 (27820, 24332).

CIL XV S. 121 corr. (*) [SA]L·EX·PR litt. cavis
(= *CIL* XV 1809) [AN·V]ER corona lemniscata

[Sa]l(arese sc. opus) ex pr(aedis) [An(ni) V]er(i).

La seconda riga finisce in una *corona*, v. anche DRESSER nell'edizione del frammento *CIL* XV 1809 e VAGLIERI, *NSc* 1910, 29.

443. Sig. 8.7; orb. 3.9; litt. 1.0, 0.9, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 24+, 18+, 2.8. - C 2 (20376, 21592).

CIL XV 483 (*) ☉ EX·PRAE·CAES·ARMINI
(cf. *CIL* XV S. 211) SAL PAETI·ET·APR a. 123
COS v. 3 linea recta

Ex prae(dis) Caes(tiani) Armini Sal(arese sc. opus) Pacti(na) et Apr(onian) cos.

Cfr. *S.* 211 che potrebbe essere un esemplare di questo bollo.

444. Sig. 8.7+, 3.0; litt. 1.3, 1.5; fr. 9+, 7+, 3.8. - H 1 (25984).

CIL XV 484 b [SAL EX P]R CES ARM litt. cavis
 [PAET ET A]PR COS a. 123

[Sal(arese sc. opus) ex p]r(aedis) Ces(tiani) Arm(ini) [Pact(ino) et A]pr(onian) cos.

445. Sig. 8.7+, 2.5+; litt. 2, 1.3; fr. 16+, 10+, 3.5. - H 1 (26332).

CIL XV 486 a [APR ET PA]ET Ç[OS EX F] a. 123
 COR MALL SA[L P P B] litt. cavis

[Apr(onian) et Pa]et(ino) c[os. ex f(iglinis)] Cor(neliae) Mall(iolae) Sa[l(arese sc. opus) P. P() B()].

446 I. Sig. 16.6; litt. 2.1; fr. 22+, 13+, 3.5. - C 42 H 9 (21775, 21788).

II. Sig. 16.6; litt. 2.3; bess. 23, 22, 4.2. - C 1 H 3 (28595, 22547).

III. Sig. 17.0; litt. 2.0; bess. 23, 22, 3.8. - C 3 H 6 (28594).

IV. Sig. 17.2; litt. 2.0; bess. 23, 22, 3.7. - C 2 H 7 (28600).

V. Sig. 16.8; litt. 2.0; bess. 23, 23, 4.0. - C 3 H 6 (28175, 20468, 25459).

VI. Sig. ±16.5; litt. 2.0; bess. 23, 23, 4.2. - H 5 (26430, 28177).
S. 125 inc. H 3.

CIL XV *S.* 125 SAL EX PR COR SEVE litt. cavis
(= *CIL* XV 954)

Sal(arese sc. opus) ex pr(aedis) Cor(neli) Seve(ri).

CIL XV 954 dovrebbe essere un frammento dello stesso bollo. Nei timbri I e VI i segni di interpunzione mancano del tutto, negli altri vi è un punto più o meno visibile dopo SAL. In uno dei bessali (inv. No. 23429, timbro III) c'è anche un bollo decorativo: cinque punti incavati in forma di croce.

447. Sig. 11.8+, 3.4 (marg. vid.); litt. 1.5, 1.5; fr. 14+, 14+, 3.8. — C 2 (22839, 22009).

CIL XV S. 131?

APR·ET·PAE·[C]

a. 123

A·G·S·S·D·[F·I·

litt. cavis

Apr(oniano) et Pae(tino) [c(os.)] A. G(abini) S(uccessi) S(alarese sc. opus) d(e) [f(iglinis) I(uliani)...].

Solo le ultime lettere della seconda riga distinguono i bolli della serie *CIL* XV 490-493 = S. 133, 494b, S. 131-132; anche potendo fare confronti con alcuni di essi l'identificazione rimane molto incerta.

- 448 I. Sig. 14.4; litt. 2.9; fr. 22, 19+, 3.6. — C 29 H 6 (20198).

II. Sig. 12.6+; litt. 2.9; fr. 14+, 14+, 3.6. — C 3 (23005).

III. Sig. 15.0; litt. 3.6; fr. 19+, 14+, 4.0. — C 1 (23433).

CIL XV 495

A·GAB·SVC·SAL·D C

litt. cavis

A. Gab(ini) Suc(cessi) Sal(arese sc. opus) D() C().

Alla lunghezza del timbro II deve essere aggiunta la lettera A mancante.

- 449 I. Sig. 10.3; litt. 2.3; fr. 19+, 13+, 3.4. — C 10 H 1 (21801).

II. Sig. 11.0; litt. 2.4; fr. 21+, 11+, 3.2. — C 17 H 1 (21237).

III. Sig. 10.8+; litt. 2.3; fr. 22, 17+, 4.3. — C 5 (21609).

IV. Sig. 11.3; litt. 2.2; fr. 19+, 18+, 3.7. — C 14 H 4 (24829, 24791).

V. Sig. 9.8+; litt. 2.8; fr. 14+, 13+, 3.7. — C 6 H 2 (21626).

CIL XV 496

A GAB SVC SAL

litt. cavis

A. Gab(ini) Suc(cessi) Sal(arese sc. opus).

A differenza del bollo precedente, in questo sembrano mancare del tutto i segni di interpunzione. Alla lunghezza del timbro V devono essere aggiunte le prime due lettere.

450. Sig. 9.2; orb. 4.5; litt. 1.3, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 19+, 3.6. — H 2 (28063, 26047).

CIL XV 497 = S. 134 (*) ☉ A·GAVINI·SVC[CES]SI
SALARE[S]AĒ

A. Gavini Suc[ces]si Salare[s]ae (sc. opus).

451. Sig. 8.8; orb. 3.5; litt. 1.2, 1.4; lin. 1, 2; fr. 37+, 19+, 4.1. — C 3 II 2 (25288, 21787).

CIL XV S. 138 ☉ C·P·G·T·TE·PE·ET AP a. 123
(= *CIL* XIV 5308, 38) COS

C. P() G() T(rebiciae) Te(rtullae) Pe(tino) et Ap(roniano) cos.

452. Sig. 8.4; orb. 3.4; litt. 0.9, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 7+, 3.5. — C 7 H 1 (23698, 23281).

CIL XV S. 139 ☉ PAETIN ET APRONIAN COS a. 123
(= *CIL* XV 2212 C·P·G·T·T
= *CIL* XIV 5308, 37)

Paetin(o) et Apronian(o) cos. C. P() G() T(rebiciae) T(ertullae).

453. Sig. 8.5; orb. 3.5; litt. 0.9, 0.7; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 11+, 3.4. — C 1, in situ (20555).

CIL XV 502 b ☉ C·P·G·T·T
= S. 140 compl. PAETIN ET APRONIA a. 123
[[SO]]

C. P() G() T(rebiciae) T(ertullae) Paetin(o) et Apronia(no) [[cos.]].

La terza riga manca a causa della rottura del timbro. La C è appena visibile nel bollo assai male impresso.

454. Sig. 8.7; orb. 3.3; litt. 1.0, 0.9, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 9+, 8+, 3.5. — C 1 H 1 (26246).

CHL XV S. 141 (*) ☺ C·P·G·T·T
 (= *CHL* XIV 5308, 36) PAET·ÉT APRON a. 123
 SOO v. 3 linea recta

C. P() G() T(rebiciae) T(ertullae) Pact(ino) et Apron(iano) cos.

Nell'edizione del BLOCH manca il tratto orizzontale sopra COS.

455. Sig. 7.9; orb. 3.3; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 14+, 3.8. — H 1 (28492).

CHL XV 503 = S. 136 (*) ☺ PÄETIN·ÉT APRONIAN·COS
 T·T·A·C·T·G a. 123

Paetin(o) et Apronian(o) cos. T(rebiciae) T(ertullae) A() C() T(ur-
 rani?) G(al.).

Lo scioglimento delle lettere AC è dubbio.

456. Sig. 7.9; orb. 3.2; litt. 0.9, 0.7, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 12+, 12+, 3.1. — C 1 H 1 (23945, 27278).

CHL XV S. 137 (*) ☺ T·T·A·C·T·G
 PAET·ÉT APRONIAN a. 123
 SOO v. 3 linea recta

T(rebiciae) T(ertullae) A() C() T(urrani?) G(al.) Pact(ino) et Apro-
 nian(o) cos.

In *NSc* 1892, 408 sono segnati punti fra tutte le parole.

457. Sig. 13.9, 3.3; litt. 1.5, 1.4; fr. 22+, 12+, 3.8 — 4.2. — H 4 (25460, 27090).

CHL XV 515 a SERVIANO III COS a. 134
 SAL EX PR I. C IUVEN litt. cavis

Serviano III cos. Sal(arese sc. opus) ex pr(aedis) I. C(accili) Iuven-
 (tiani).

In due bassali è stato impresso anche un piccolo bollo circolare con il centro incavato, diametro cm. 1.8 (inv. No. 27090 e 27086); cfr. Cozzo, Tav. XVI, fig. 46.

Come scioglimento del nome del *dominus* la SETΛΛ, 82 preferisce *L. C(aecilius) Iuven(tianus)* PIR² C 52 a *L. C(assius) Iuven(alis)* PIR² C 496 (suggerito in STEINBY, *Cronologia*, 85 n. 5) osservando giustamente che un rapporto di parentela potrebbe esistere fra il *dominus* e *Caecilia Quinta* (CIL XV 575-576).

458. Sig. 10.6; orb. 3.4; litt. 0.9, 0.8, ?; lin. 1, 2, 2; fr. 36+, 27+, ? -
In situ.

CIL XV S. 147 ☉ EX FIGILINIS·SERGIAE·PAVLINAE
PAETINO[·ET AP]RONIA a. 123
[SOC]



Ex figilinis Sergiae Paulinae Paetino [et Ap]ronia(no) [cos.].

459. Sig. 9.5+; litt. 2.9; fr. 22+, 13+, 4.4. - C 1 (21986).

Novum CIL XV S. 148 523]L·L·SAL litt. cavis
[Sex.] L(aelius) L(elianus) Sal(arese sc. opus).

Cfr. GS 1920, No. 13542 « lettere incavate, rettangolare L·SAL » (cit. HELEN).
Sex. L(aelius) L(elianus) era già conosciuto da bolli dell'*opus Sulpicianum*, v. CIL XV 588 e 589.

460. Sig. ±18.0; litt. 2.2; fr. 19+, 16+, 3.7. - C 9 H 24 (25825, 27814).

CIL XV 525 a БЕРТ БАРР ХЕ ЈА? litt. cavis
Sal(arese sc. opus) ex prae(dis) Treb(iciae).

V. DRESSER; «*Sigillum a signaculis diversis impressum reperitur (litteris maioribus et minoribus)*».

461. Sig. ±18; litt. 3.2 - 3.4; fr. 16+, 15+, 4.0. - C 59 H 15 (22209, 24842).

CIL XV 525 b БРТ БАРР ХЕ ЈА? litt. cavis
Sal(arese sc. opus) ex prae(dis) Tre(biciae).

462 I. Sig. ± 14.9 ; litt. 2.1; fr. 22+, 18+, 3.6. – C 45 II 3 (24023, 23615).

II. Sig. 13.6+, 2.8 (marg. vid.); litt. 1.8; fr. 22+, 19+, 3.2. – C 12 II 8 (20977).

CIL XV 525 c

I SAL EX PR TRE

litt. cavis

II SAL EX PR /R/

Sal(arese sc. opus) ex pr(aedis) Tre(hiciae).

V. DRESSEL: «*Sigillum c signaculis diversis impressum extat; in plerisque tegulis initium tantum legitur*».

463. Sig. 11.2; orb. 1.7; litt. 1.3, 1.1 – 1.2; lin. 1, 2, 1; fr. 21+, 16+, 2.3. – C 1 (23951).

CIL XV 526



OPVS DOL·IVLI·T[HEODOT]I·EQ·R·FIG
SAL·EX·P·FL·TITIANI C·V

equis ds. currens

Opus dol(iare) Iuli T[heodot]i eq(uitis) R(omani) fig(linis) Sal(aresibus)
ex p(raedis) Fl(avi) Titiani c(larissimi) v(iri).

Secondo DRESSEL: i punti sarebbero rotondi. V. la fotografia in Cozzo, Tav. XX, fig. 62.

464. Sig. ± 14.5 ; litt. 2.4 – 2.8; fr. 19.5, 17+, 3.8. – C 1 II 2 (26860).

CIL XV 529

SAL·EX·PR

litt. cavis

Sal(arese sc. opus) ex pr(aedis).

Potrebbe forse trattarsi di un terzo timbro del CIL XV 525 c, v. sopra **462** ed il commento del DRESSEL.

465. Sig. 10.0; orb. 4.2; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 16+, 4.1. – C 1 (22970).

CIL XV 531 corr. (*)



EX·PR Q POMPE PAE·SABINI
PAET·ET·APRO·COS

a. 123

Ex pr(aedis) Q. Pompe(i) Pac() Sabini(anum sc. opus) Pact(ino) et
Apro(niano) cos.

L'ultima lettera della prima riga sembra piuttosto una I che non una V (l'edizione del DRESSEL si basa su una scheda del WALDSTEIN). Se la correzione è giusta, l'ultima voce della prima riga si può leggere o *Sabini* come nome di un servo, oppure *Sabini(anum sc. opus)*; la prima possibilità sembra comunque esclusa dal bollo che segue e da *CIL XV S. 152. V. STEINBY, Cronologia, 82.*

466. Sig. 8.7; orb. 4.5; litt. 1.4, 0.9, 0.7; lin. 1, 1, -, -; fr. 18+, 14+, 5.2. - H 1 (27031).

CIL XV 532 (*) (H) EX-PR·SERVILI·CAPITONIS BI[P·SABIN]
PACCI·VER
NA v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Servili Capitonis bi[p(cdale) Sabin(ianum)] Pacci Verna(e).

Per lo scioglimento, v. il bollo precedente.

467. Sig. 16.0, 2.7; litt. 1.5; lin. 1, 1; fr. 33+, 31+, 3.3. - C 1 (21016).

CIL XV 535 b □ † L·LABERI·SECVNDI corona

L. Laberi Secundi.

Il nostro esemplare sembra un normalissimo bollo rettangolare con i margini diritti; cfr. il disegno del DRESSEL.

468. Sig. 9.4; orb. 3.2; litt. 1.0, 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 56+, 32+, 3.7. - H 11, in situ (25480, 25483).

CIL XV 536 a = S. 581 corr. (*)

(H) SER·III·ET·VARO EX·FIG CAE N SEPTIMIANI·FIG
RAVSIO-PRIMO a. 134
COS v. 3 linea recta

Ser(viano) III et Varo cos. ex fig(linis) Cae(saris) n(ostri) Septimiani(s) fig(linatore) Rausio Primo.

Nell'edizione del *CIL* manca un nesso in SEPTIMIANI. Da notare la voce COS al centro del bollo anche se i nomi dei consoli stanno sulla prima riga. Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR III* (1971), 280.

469. Sig. 9.3; orb. ?; litt. 0.9, 1.0, ?; lin. 1, 2, ?; fr. 13.5+, 13+, 1.7 - 2.0. - H 1 (28420).

CIL XV 536 b

☉ SER III ET VARO EX FIG CAE N SENPTIMIAN FIG sic
RAV[SIO PRIMO]
COS a. 134

Ser(viano) III et Varo cos. ex fig(linis) Cae(saris) n(ostri) Se{n}ptimian(is) fig(linatore) Rau[sio Primo].

La terza riga manca in parte a causa della rottura del timbro. V. il commento al bollo precedente.

470. Sig. 10.5; orb. 3.6; litt. 1.2 - 1.3, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 28+, 22+, 3.2. - C 2 H 1 (22385, 20304).

CIL XV 537 b

☉ EX FIG S[E]P+AVG N OPVS
AELI EVPHIEMI
delphinus ds.

Ex fig(linis) S[e]p(timianis) Aug(usti) n(ostri) opus Aeli Euphemi.

471. Sig. 11.1; orb. 3.8; litt. 1.0, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 15+, 3.3. - C 4 H 3, in situ (25823, 22068), incerti a vel b C 2 H 1.

CIL XV 541 a

☉ OPVS DOL EX PRED STATON COMM AVG
DOMIN N EX FIG MADISP

Fortuna ss. respiciens s. cornucopias, d. gubernaculum tenet

Opus dol(iare) ex pred(is) Staton(iensibus) Comm(odi) Aug(usti) domi-
n(i) n(ostri) ex fig(linis) MADISP(?).

V. la fotografia; il « bollo » con punti incavati può essere paragonato ai bolli 1300-1302. Cfr. il frammento in Cozzo, Tav. LV, fig. 183.

472. Sig. 11.0; orb. 3.7; litt. 1.0, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 9+, 3.1. - H 2 (27373, 28615).

CIL XV 541 b

☉ OPVS DOL EX PRED STATON //// AVG
DOMIN N EX FIG MADISP

Fortuna ss. respiciens s. cornucopias, d. gubernaculum tenet

Opus dol(iare) ex pred(is) Staton(iensibus) [[Comm(odi)]] Aug(usti)
domin(i) n(ostri) ex fig(linis) MADISP(?).

473. Sig. 11.3, 6.7; litt. ?, 1.2, 1.1, 1.4; fr. 25+, 21+, 3.0. - H 1 (25318).

CIL XV 542



[D P SVB OR]TA
IMP CAE NE T AVG
GER DAC Q C
L LAB BARS

[D(e) p(raedis) sub Or]ta imp(eratoris) Cae(saris) Ne(rvae) T(raiani)
Aug(usti) Ger(manici) Dac(ici) q(uae) c(onduxit) L. Lab(erius) Bars().

Per lo scioglimento *sub Orta* v. HELEN, *Organization*, 62, 81. I *praedia* sarebbero stati situati nei pressi di Orte.

474. Sig. 8.5; orb. 4.0; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 30+, 17+, 4.4. - H 3 (26407).

CIL XV S. 154 (*)



» EX P CAE L LAB BARS «

Ex p(raedis) Cae(saris) L. Lab(erius) Bars().

475. Sig. 9.1; orb. ?; litt. 1.0, 1.1; lin. ?, 2, 2; fr. 17+, 17+, 2.8. - C 1 (23386).

CIL XV 543 (*)



[DE PR CAE]S SVB HOR FL HAL[OTI]
[APR E]T PAET CO[S] a. 123

[De pr(aedis) Cae]s(aris) sub Hor(ta) Fl(avi) Hal[oti] Apr(oniano) e)t
Paet(ino) co[s.].

Per lo scioglimento v. il commento a 473.

476. Sig. 9.5; orb. 5.1; litt. 1.5, ?; lin. 1, 1; fr. 23+, 18+, 2.5. - H 1 (25539).

CIL XV S. 155 (*)



ST MAR FORT EX PR CAES
[SVBOR]

St(ati) Mar(ci) Fort(unati) ex pr(aedis) Cae(saris) [Subor(tanis)].

La seconda riga del testo non si distingue.

477. Sig. 7.6; orb. 3.1; litt. 0.9, 0.8; lin. 1, 2, 1; fr. 29.5, 15+, 3.8. -
C 1 H 1 (23789, 28106).

CIL XV 545 a ☉ EX FIGILINI CAESARI CON MARCIO sic
FYRMI SVBORTANI

Ex figilini(s) Caesari(s) con(ductione) Marci{o} Fyrmi Subortani(s).

478. Sig. 7.5; orb. 3.0; litt. 0.9, 0.9; lin. 1, 1, 2; fr. 15+, 13+, 3.5. -
C 1 H 1 (21190, 27323).

CIL XV 545 b (*) ☉ EX FIGILINI CAESARIS CO[N MARCI]
FYRMI SVBORTANI

Ex figilini(s) Caesaris co[n(ductione) Marci] Fyrmi Subortani(s).

479. Sig. 7.6; orb. 2.8; litt. 0.8, 0.7; lin. 1, 1, 1; fr. 16+, 9+, 4.1. -
H 1 (25521).

CIL XV 545 var. 1 ☉ EX F[IGILINI C]AESARI CON MARCI
FYRMI SVBORTANI

Ex ff[igilini(s) C]aesari(s) con(ductione) Marci Fyrmi Subortani(s).

Cfr. i bolli precedenti ed il seguente.

480. Sig. 7.7; orb. 3.4; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 1, 1; fr. 17+, 17+, 4.0. -
H 4 (25256, 28585).

CIL XV 545 var. 2 ☉ EX FIGILINI CAESARI CON MARC
FYRMI SVBORTA

Ex figilini(s) Caesari(s) con(ductione) Marc(i) Fyrmi Suborta(nis).

Cfr. i bolli precedenti. In alcuni esemplari il centro è incavato a causa della rottura del timbro. Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 271: EX FIGILINI CAESARI CON MARCIO // FYRMI SVBORTA.

481. Sig. 10.1; orb. 4.6; litt. 1.3, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 17+, 4.3. - C 35, in situ (21125).

CIL XV 552 ☉ SEVERO·ET·ARRIAN COS·EX· a. ?
FIGL DOM DOMIT

Severo et Arrian(o) cos. ex figl(inis) Dom(itiae) Domit(iani).

Per la data consolare v. BLOCH, *Bolli laterizi*, 327 sgg. e *ClassPhil* 39 (1944), 255: le date possibili sono o l'anno 127 o gli anni 129-132.

482. Sig. 9.6; orb. 4.4; litt. 1.3 - 1.5, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 24+, 19+, 4.5. - C 4 H 15, in situ (24831).

CIL XV 553 ☉ PAET·ET·APR COS·EX·PR· a. 123
DOMITIÆ DOMIT

Paet(ino) et Apr(oniano) cos. ex pr(aedis) Domitiae Domit(iani).

483. Sig. 10.1; litt. 1.5, 1.2; lin. 1, 1; fr. 36+, 23+, 5.3. - C 4 H 21 (25458).

CIL XV 554 a (*) ○ EX·FIG·D D·ANNIO VERO·ET·AMBI· a. 126
· S O O

Ex fig(linis) D(omitiae) D(omitiani) Annio Vero III et Ambi(bulo) cos.

Il numero III è stato aggiunto sopra la prima riga. In molti esemplari il centro è rovinato.

484. Sig. 9.8; org. 5.0; litt. 1.2, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 20+, 3.7. - C 3 H 1 (21415).

Novum CIL XV 554/5 ☉ ➡ EX ↓ PR ↓ DOMIT·DOM ◀
T AVENI ATTICI

Ex pr(aedis) Domit(iae) Dom(itiani) T. Aveni Attici.

L'*officinator* non è noto da altri bolli.

485. Sig. 10.2; orb. 4.5; litt. 1.0, 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 26+, 24+, 4.5. — C 5 H 12 (25273).

CIL XV 555  EX·FIGLINIS·DOMIT·DOMITIAN
C·GALVISI·MNESTER
KAABCICCI

Ex figlinis Domit(iae) Domitian(i) C. Galvisi Mnester(is) Καλβιστεῖ.

486. Sig. ±13.0, 3.6; litt. 1.5, 1.4; fr. 17+, 15+, 3.7. — C 3 (21278, 21933).

CIL XV 562 (*) SERVIANO III COS a. 134
{E}X F VII AVG·SVI{PIC] litt. cavis

Serviano III cos. [e]x f(iglinis) Vil(li) Aug() Sul[pic(ianum sc. opus)].

In due bessali (inv. No. 21278 — v. la fotografia — e 21993) si ripetono ai due lati del bollo gli stessi punti incavati, che in questo caso sembrano causati dall'attacco del manico al timbro. Cfr. *SPASR* 1, 30 No. 96; uno degli esemplari ha sopra il bollo un disco impresso con il centro incavato (diametro cm. 2.0).

487. Sig. 7.9+, 3.4; litt. 1.9; fr. 31+, 17+, 2.4. — H 1 (28+12).

CIL XV 569 var.  SVI·P D F AB[ASC AVG L]

Sulp(icianum sc. opus) d(e) f(iglinis) Ab[asc(anti) Aug(usti) L.]

A questa variante corrisponde l'esemplare intero CIL XV 569, 2 conservato nella collezione Di Bagno, v. RIGHINI, 119 No. 86 (lung. cm. 13). — V. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 272. Mentre la variante orbicolare serviva per i mattoni grandi, la nuova variante a lettere incavate era riservata ai bessali; queste coppie di bolli dal testo identico, usati per funzioni diverse, sono comuni soprattutto nell'*opus Sulpicianum*.

488. Sig. ±10.4, 3.3; litt. 1.8; fr. 15+, 12+, 3.0. — H 5 (16904, 16912).

CIL XV 573 corr.  AN SVI·P P 

An(in.) Sulp(icianum sc. opus) P() Mi().

Quest'edizione aggiunge il nesso  MI alla fine del bollo. Cfr. I. POHL, *NSc* 1970, *Suppl.* 1, 218, 233 (edizione conforme al CIL).

489. Sig. 10.3+; litt. 3.7; fr. 15+, 14+, 3.8. — C 1 H 2 (28345).

CIL XV 580 b [CL.]HER·SVL litt. cavis

[Cl(audi)] Her() Sul(picianum sc. opus).

490. Sig. 5.9; litt. 1.1; fr. 22+, 15+, 3.2. — C 4 H 4 (21545, 26012).

CIL XV 581 ○ TI·CL·ZOS·SVL·

(=CIL XV S. 163)

Ti. Cl(audi) Zos(imi) Sul(picianum sc. opus).

A Ostia non è stato ritrovato nessun bollo che corrispondesse alla trascrizione del VAGLIERI in *NSc* 1913, 236; v. S. 163. Sono stati trovati invece quattro esemplari del CIL XV 581 provenienti dagli scavi del Vaglieri. Il sospetto del BLOCH che si tratti di un esemplare trascritto male si è quindi rivelato fondato.

491. Sig. 8.7; orb. 4.3; litt. 1.2; lin. 1, 1; fr. 31+, 18+, 3.0. — C 1 H 4 (26014).

CIL XV 583 a ☺ COSS ↓ AMB·SVLP ↔

Coss() Amb() Sulp(icianum sc. opus).

Nei nostri esemplari non si vede la palmetta all'inizio della riga, segnata dal DRESSEL. Negli esemplari studiati dalla GAROFALO ZAPPA mancano tutti gli ornamenti, v. *MiscGR* III (1971), 272.

492. Sig. 5.7; litt. 1.6 (l. 1.4); lin. 1, 2; fr. 12+, 8+, 2.7. — C 1 (21955).

CIL XV 586 (*) [○] T·F·A
[S]VL

T. F(lavi) A(mpliati) [S]ul(picianum sc. opus).

Per la disposizione del testo v. la fotografia.

493. Sig. ?; orb. 3.3; litt. 1.2, 1.0; lin. ?; fr. 16+, 12.5+, 4.6. – C 1 (21815).

CIL XV 588 ☉ EX PRAEDI[S SEX LAELI LELIANI]
SV[LPIGIENS]
nux pinea

Ex praedi[s Sex. Laeli Leliani] Su[lpigiens(e sc. opus)].

- 494 I. Sig. ±9.3; litt. 2.1; fr. 14+, 13+, 3.8. – C 15, in situ (20237, 21004).

II. Sig. ±9.2; litt. 2.3; fr. 13+, 13+, 4.0. – C 5 (21578, 20971, 21420).

III. Sig. 10.2; litt. 2.4 – 2.5; fr. 14+, 11+, 3.7. – C 13 (20514).

CIL XV 589 S·L·L·SVLP litt. cavis

S(ex.) L(aeli) L(eliani) Sulp(icianum sc. opus).

495. Sig. 7.4, 2.6; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 23+, 21+, 4.0. – H 1 (26248).

CIL XV 599 b □ RVFI·SVL

Rufi Sul(picianum sc. opus).

496. Sig. 10.2; orb. 2.0; litt. 1.3, 1.0; lin. 2, 2, 2; fr. 21+, 19+, 4.3. – H 2, in situ (25733, 28215).

CIL XV 602 ☉ OP·DOL·EX·PR·AVGG NN·FIG·SV
PERIOR·LANI RVFINI·

Mercurius petasatus ss. respiciens s. caduceum
d. crumenam tenet; a brachio s. pendet chlamys

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(ustorum duorum) n(ostorum) fig(li-
nis) Superior(ibus) Lani Rufini.

497. Sig. 9.4; orb. 3.9; litt. 1.2, 1.0, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 13+, 4.0. - C 1 H 5 (28729, 25405).

CIL XV 604 b = S. 171 corr. (*)

☉ EX FIG TEMPE^{SINIS} ABVRNI CAEDICIANIP S F
PAETINO E APRONIANO. sic a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex fig(linis) Tempesinis Aburni Caediciani P. S(ervili) F(irmi) Pactino c(t) Aproniano cos.

In nessuno degli esemplari si distingue il nesso ET nella seconda riga, segnato dal DRESSER.

498. Sig. 9.4; orb. 4.1; litt. 1.1, 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 15+, 3.7. - C 2 H 5 (27047, 27379).

CIL XV 604 c = S. 171 (*)

☉ EX FIG TEMPE^{SINIS} ABVRNI CAEDICIAN P S F
PAETIN ET APRONIAN a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex fig(linis) Tempesinis Aburni Caedician(i) P. S(ervili) F(irmi) Paetino(o) et Apronian(o) cos.

499. Sig. 9.5; orb. ?; litt. 1.0, 0.9, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 13+, 2.9. - C 1 (21809).

CIL XV 604 var. ? formae []EM[]NI CAEDIC[]
circ.]ETINO ET APRO[a. 123
SOO v. 3 linea recta

[Ex fig(linis) T]em[pe]sinis Abur[ni] Caedic[i]ani P. S(ervili) F(irmi) Pa]etino et Apro[niano] cos.

Se si tratta di una variante di CIL XV 604 (v. sopra) al nome del dominus dovrebbe seguire quello di P. Servilius Firmus. V. anche i bolli seguenti.

500. Sig. 10.4; orb. 3.7; litt. 1.0, 1.1, 1.1 - 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 18+, 3.5. - II 6 (28356, 27072).

CIL XV S. 172 (*) ☉ EX·F·TĒMP·ABVR·CAED·TĒG·SERV·FYRMI
PAETIN·ET·APRONIANO a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex f(iglinis) Temp(esinis) Abur(ni) Caed(iciani) teg(ula) Serv(ili) Fyrmi
Paetin(o) et Aproniano cos.

501. Sig. 10.1; orb. 4.4; litt. 1.0, 1.0, 1.3 - 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 11+, 3.8 - 4.0. - H 5 (28739).

CIL XV S. 173 compl. (*) ☉ EX·F·TĒMP·ABVR·CAED·TĒG·SERV·FYR[MI]
PAETIN·ET·APRONIANO a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex f(iglinis) Temp(esinis) Abur(ni) Caed(iciani) teg(ula) Serv(ili) Fyr-
[mi] Paetin(o) et Aproniano cos.

Gli esemplari ostiensi completano l'edizione del *Suppl.* con una lettera, confermando l'integrazione del Bloch.

502. Sig. ±13.5, 4.5; litt. 1.1, 1.3, 1.2; fr. 9+, 8+, 3.8. - C 15 (23031, 22247).

CIL XV 606 (*) □ EX·FIG·TEMPESINI
TĒG·SERVILI·FIRM
PAET·ET·APRON·COS a. 123

Ex fig(linis) Tempesini(s) teg(ula) Servili Firm(i) Pact(ino) et Apro-
n(iano) cos.

503. Sig. 13.7, 4.7; litt. 1.0, 1.0, 1.0; fr. 26+, 9+, 3.9. - C 2 H 4 (22937, 24106).

CIL XV S. 174 compl. (*) □ EX·FIG·TEMPESINIS
TĒG·SERVILI·FIRMI
PAET·ET·APRON·COS a. 123

Ex fig(linis) Temp(esinis) teg(ula) Servili Firmi Paet(ino) et Apron(iano) cos.

Viene confermata l'integrazione della terza riga. V. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 280-281.

504. Sig. ± 12.2 , 3.9; litt. 1.4, 1.3; lin. 1, 2, 2, 1; fr. 21+, 10+, 3.5. - C 12 (22680, 24644).

CIL XV S. 175 EX·PR·AB·CAE·FYR
PAET·ET·APRON COS a. 123

Ex pr(aedis) Ab(urni) Cae(diciani) Fyr(mi) Paet(ino) et Apron(iano) cos.

505. Sig. 18.0, 4.2 - 4.5; litt. 1.4, 1.4; lin. 1, 2, 1; fr. 30+, 15+, 3.5. - C 9 (23860).

CIL XV S. 176 a EX·F·TEMP·S AB CAED·TEG
= CIL XV 614 (*) SERV·FIRM·PAET·ET·APR·COS a. 123

Ex f(iglinis) Temp(esinis) S() Ab(urni) Caed(iciani) teg(ula) Serv(ili) Firm(i) Paet(ino) et Apr(oniano) cos.

Come giustamente osserva il DRESSER nel commento al CIL XV 614, la S non è il *praenomen* di *Aburnius Caedicianus*. *S(uccessanis)* daltronde può essere accettato solo supponendo che una parte delle *figlinae Tempesinae* sia stata denominata secondo il nome di *Vismatus Successus, officinator* e poi forse *dominus* in queste *figlinae*, finché non furono cedute a *Caedicianus*, v. STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 98-100 No. 4.

506. Sig. ± 17.3 , 4.1; litt. 1.5, 1.5; lin. 1, 2, 1; fr. 38+, 21+, 3.8. - H 2 (27156, 26959).

CIL XV S. 176 b (*) EX·F·TEMP·S AB CAED·TEG
SERV·FI[RM] PAET·ET·APR COS a. 123

Ex f(iglinis) Temp(esinis) S() Ab(urni) Caed(iciani) teg(ula) Serv(ili) Fi[rm(i)] Paet(ino) et Apr(oniano) cos.

Per lo scioglimento v. il bollo precedente.

507. Sig. 11.5+, 3.3; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 1; fr. 15+ 11+, 3.0. — C 2 (23274, 23362).

CIL XV S. 177 (*) □ [TĒG TĒ]M[P SJER FIR EX P AB CE
(= *CIL* XV 234) [VE]RO III ET AMBIBVL COS a. 126

[Teg(ula) Te]m[p(esina) S]er(vili) Fir(mi) ex p(raedis) Ab(urni) Ce(di-
ciani) [Ve]ro III et Ambibul(o) cos.

508. Sig. 9.3; orb. 4.2; litt. 1.4, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 12+, 10+, 3.7. — C 2 H 10 (23361, 27117).

CIL XV 607 ☉ EX F TEMP Q AB CAED VIS FOR
APR ET PAE COS a. 123

Ex f(iglinis) Temp(esinis) Q. Ab(urni) Caed(iciani) Vis(mati) For(tu-
nati) Apr(oniano) et Pae(tino) cos.

509. Sig. 9.0; orb. 4.0; litt. 1.2, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 15+, 3.6 — 3.8. — H 7 (26640, 28471).

CIL XV S. 179 compl. ☉ EX F TEMP Q AB CAED VIS FOR
APR ET PAE COS a. 123

Ex f(iglinis) Temp(esinis) Q. Ab(urni) Caed(iciani) Vis(mati) For(tu-
nati) Apr(oniano) et Pae(tino) cos.

È confermata l'integrazione della seconda riga.

510. Sig. 9.8; orb. 4.3; litt. 1.3, 1.4, 0.9 — 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 9+, 3.4. — C 2 H 1 (23209, 23769, 28243).

CIL XV S. 180 (*) ☉ EX F AB C VISMAT FORTV
ASIA II ET AQUV a. 125
COS v. 3 linea recta

Ex f(iglinis) Ab(urni) C(aediciani) Vismat(i) Fortu(nati) Asia(tico) II
et Aqui(lino) cos.

511. Sig. 9.9; orb. 4.8 – 4.9; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 17.5, 16+, 3.7. – C 2 (21728).

CIL XV S. 181 a (*) ☉ EX·F·TEMP ABV[RN CA]EB VIS FOR sic
VERO III [ET A]MB COS a. 126
nux pinea foliis circumdata

Ex f(iglinis) Temp(esinis) Abu[rn(i) Ca]e[d^l(ici)ani] Vis(mati) For(tu-
nati) Vero III [et A]mb(ibulo) cos.

L'identificazione è basata sul confronto con esemplari interi; cfr. il bollo seguente.

512. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.2, ?; lin. 1, 2, ?; fr. 14+, 10+, 3.2. – C 1
H 1 (22738, 27589).

CIL XV S. 181 b (*) ☉ [EX F TEMP AB]VR·CAEB·VI[S FOR] sic
[VERO III] ET AMB·[COS] a. 126
[nux pinea]

[Ex f(iglinis) Temp(esinis) Ab]ur(ni) Cae[d^l(ici)ani] Vi[s(mati) For(tu-
nati) Vero III] et Amb(ibulo) [cos.].

513. Sig. 9.8; orb. 3.7; litt. 1.3, 1.0, 0.9 – 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 26+, 14+, 3.4. – C 20 (23202).

CIL XV S. 182 corr. (*) ☉ TEMPESINA·Q·A·C·VI·PVD·F
(= *CIL* XV 1842) TITIAN ET·GALLICAN a. 127
CO² v. 3 linea fere recta

Tempesina Q. A(burni) C(aediciani) Vi(bius) Pud(ens) f(ecit) Titian(o)
et Gallican(o) cos.

La S in COS è inversa.

514. Sig. 10.3; orb. 3.9; litt. 1.1, 0.9, 1.0 – 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 10+, 3.7 – 4.1. – C 5 (20752, 24533, 23783).

CIL XV S. 183 (*) ☉ TEMPESINA·Q·A·C·VI·PVD
TITIAN·ET·GALLICAN a. 127
SOQ v. 3 linea recta

Tempesina (sc. tegula) Q. A(burni) C(aediciani) Vi(smati) Pud(entis)
Titian(o) et Gallican(o) cos.

515. Sig. ± 10.0 ; orb. ?; litt. 1.2, 1.1, 1.0 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 11+, 3.5. - H 1 (28751).

CIL XV 608 a  [EX FIG TEMPESI]NIS ABVR CAE AB [G]
[PAETI] ET APROAN sic a. 123
COS v. 3 linea recta

[Ex fig(linis) Tempesi]nis Abur(ni) Cae(diciani) Ab(urni) [G() Pac-
ti(no)] et Apro(ni)an(o) cos.

516. Sig. 9.1; orb. ?; litt. 1.3, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 29+, 16+, 3.0 - 5.5. - H 1 (26174).

CIL XV S. 185 (*)  Q ABVRNI CAEDICIANI [
FIG TEMPESINI

Q. Aburni Caediciani [...] fig(linis) Tempesini(s).

L'edizione del BLOCH è basata sull'unico esemplare ostiense. Secondo il BLOCH la lettera dopo *Caediciani* sarebbe C, G, O oppure Q, ma dopo trent'anni di magazzino non ne rimane traccia. In analogia con CIL XV 230, al quale il BLOCH fa riferimento, dovrebbe seguire EX.

517. Sig. 7.2; orb. 1.9; litt. 1.0, 0.8; lin. 1, 1, 1; teg. 58.5, 43, 4.2. - H 1 (28573).

CIL XV S. 187 (*)  P OCI ANTIOCI EX FIGILINIS 
(= CIL XV 2036) ABVRNI CAEDICIANI

P. Oci Antioci ex figilinis Aburni Caediciani.

Cfr. il bollo seguente.

518. Sig. 7.1; orb. 2.2; litt. 0.9, 1.0 (NI 1.2); lin. 1, 2, 1; fr. 17+, 14+, 2.4 - 2.7. - C 2 H 2 (20274).

CIL XV S. 187 var.  P OCI ANTIOCI EX FIGILINI
ABVRNI CAEDICIANI

P. Oci Antioci ex figilini(s) Aburni Caediciani.

La trascrizione del VAGLIERI in NSc 1913, 355 è meno errata di quello che sembrò al BLOCH nel paragonarla al S. 187 (v. sopra); si tratta infatti di una variante. È giusta la lettura FIGILINI alla fine della prima riga, manca invece uno dei nessi alla fine della seconda. Cfr. WICKERT, CIL XIV S. 1, p. 755 (ad p. 72?).

519. Sig. 8.6; orb. 4.2; litt. 1.2 - 1.6; lin. 1, 1; fr. 16+, 11+, 4.2. - H 2 (28432).

CIL XV 609 b (*) ☺ TEMP·C·CÁLPVRNĪ SPATALI

Temp(esina sc. tegula) C. Calpurni Spatali.

520. Sig. 9.2; orb. ?; litt. 1.5; lin. 1, 1; fr. 20+, 15+, 3.5. - H 1 (25616).

CIL XV 609 c (*) ☺? [TEMP]·C·CÁLPVRNĪ SPAT[ĀL]

[Temp(esina sc. tegula)] C. Calpurni Spat[al(i)].

Dalla disposizione del testo sembra che il bollo sia orbicolato, il centro è in rilievo, cfr. il bollo precedente.

521. Sig. 8.6; orb. ±4.7; litt. 1.4, ?; lin. 1, 2; fr. 18+, 12+, 4.1. - C 1 (20282).

CIL XV 610 ☺ [»» EX FIG] CALPVRNĪAE SECVNDAE ««
[Δ T]EMP[E Δ]

[Ex fig(linis)] Calpurniae Secundae [T]emp[e(sina sc. tegula)].

Per la punteggiatura v. STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 86.

522. Sig. 8.5; orb. 2.7; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 13+, 3.8 - 4.0. - H 1 (26507).

CIL XV 611 corr. ☺ CALPVRNIAE SECVNDAE
TEMPESINA »»

Calpurniae Secundae Tempesina (sc. tegula).

Nel CIL manca la palmetta alla fine della seconda riga; v. anche STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 86.

523. Sig. 9.1; orb. 4.7; litt. 1.5; lin. 1, 1; fr. 17-1, 10+, 3.2. - C 8 H 1 (20684, 20035).

CIL XV 612



TEMPESIN·SVCC

Tempesin(a sc. tegula) Succ(essi).

Lo scioglimento potrebbe essere *Succ(essanum)* o *Succ(essi)*, ma deve comunque riferirsi a *Vismatius Successus*, v. sopra il commento a 505.

524. Sig. 9.2; orb. 3.9; litt. 1.4; lin. 1, ?; fr. 19+, 10+, 4.5. - II 1 (26771).

CIL XV 613 a



» TEMP SVCC[·FELIX·LIB F «]

Temp(esina sc. tegula) Succ(essi) [Felix lib. f(ecit)].

V. il commento al bollo precedente.

CIL XV 614 = CIL XV S. 176 a = 505.

525. Sig. 9.6; orb. 3.4; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 14+, 3.7. - 3.9. - C 6 (24189).

CIL XV 616 (*)



EX·F·TERENT·DOL·EX·PR·DOMITI
LVCILLAE N SATVRNI

nux pinea

Ex f(iglinis) Terent(ianis) dol(iare) ex pr(aedis) Domiti(ae) Lucillae n(ostrae) Saturni(ni).

526. Sig. 10.5; orb. 3.7; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 16+, 4.6. - C 8 H 5, in situ (21502).

CIL XV 617=S. 278 (*)



EX·PR·LVCILLAE·VERI·FIGVLINIS
TERENTIAN OPV L·S·F



Ex pr(aedis) Lucillae Veri figulinis Terentian(is) opu(s) L. S() F().

527. Sig. 9.3; orb. 3.6; litt. 0.8, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 15+, 3.2 – 3.5. – C 9 H 2 (22833, 21619, 22983).

CIL XV 618 ☺ EX PR LVCILL VERI OPVS DOL MAI SER
COMMODO ET LATE COS a. 154
corona lemniscata in qua media crux parva

Ex pr(aedis) Lucill(ae) Veri opus dol(iare) Mai ser(vi) Commodo et Late(rano) cos.

528. Sig. ± 9.4 ; orb. ?; litt. ?, ?; lin. ?; fr. 14.5+, 11+, 3.5. – H 1 (27308).

CIL XV 621 ? ☺ [EX PRA]D FAVST A[VG EX FIGL] sic
TERENTIAN M[AI SER]
corona

[Ex pra(e)]d(is) Faust(inae) A[ug(ustae) ex figl(inis)] Terentian(is) M[ai ser(vi)].

529. Sig. 9.2; orb. 2.7; litt. 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 29+, 21+, 3.9 – 4.6. – C 18 H 2, in situ (20123, 24793).

CIL XV 622 ☺ 2VAE TE 2EAC IAEVA RP XE JOD 2VPO
= S. 189 TINAE AVG MAI SERVI
corona lemniscata

Opus dol(iare) ex pr(aedis) Aureli Caes(aris) et Faustinae Aug(ustae) Mai servi.

530. Sig. 9.9; orb. 1.6; litt. 1.1, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 16+, 2.5. – C 1 (23353).

CIL XV 625 ☺ OP DOL EX [PR AVG N FIG] TERE
NT L AEL[IO PHID]ELE
aquila adversa alis expansis

Op(us) dol(iare) ex [pr(aedis) Aug(usti) n(ostri) fig(linis)] Terent(ianis) L. Ael[io Phid]ele.

531. Sig. 10.0; litt. 1.1, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 9+, 3.0. – II 15 (26993, 26682).

CIL XV S. 190 (*) (= *CIL* XV 1947)

○ OP·DOL EX PR·C FVL PLAVT PR·PR·C·V·COS·
II·FIG TER A L AEL·PHIDEL·

aquila adversa alis expansis ss. respiciens rostro coronam tenet

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Ful(vi) Plaut(iani) pr(aefecti) pr(aetorio)
c(larissimi) v(iri) cos. II fig(linis) Ter(entianis) a L. Ael(io) Phidel(e).

532. Sig. 10.5; orb. 2.0; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 18+, 2.5 – 3.0. – C 2 H 3 (21385).

CIL XV 629 (*) ☉ OP DOL EX PR AVGG NN FIG TERE
NTIAN L·AELI VICTOR

vas ex quo prominent flores; hinc inde panthera erecta, quae
pede anteriore in margine vasis posito flores lambere videtur

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(ustorum duorum) n(ostrorum) fig(li-
nis) Terentian(is) L. Aeli Victor(is).

533. Sig. 9.9; orb. 3.8; litt. 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 40+, 25+, 3.1. – H 1 (26449).

CIL XV 630 a (*) ☉ EX·F·TERNT·DOM·LVC·PORT' sic
LIC·OP·DOL·STAT·PRIM

stella septem radorum inter cornua lunae falcatae

Ex f(iglinis) Ter(e)nt(ianis) Dom(itia) Luc(illae) port(u) Lic(ini) op(us)
dol(iare) Stat(iae) Prim(ulae).

534. Sig. 9.6; orb. 4.5; litt. 1.6 – 1.9, 1.0 – 1.3; lin. 1, 2, ?; fr. 18+, 13+, 2.8. – C 1 (23291).

Novum *CIL* XV 631/2 ☉ EX FIG TON AB FE[
CLAVD SPEN

Ex fig(linis) T'on(neianis) ab Fe[lice?] Claud(i) Spen(dontis?).

Il nome nella seconda riga non è conosciuto da altri bolli.

535. Sig. 7.6, 5.5; orb. 3.8; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 12+, 10+, 2.9. – C 2 (22796, 20661).

CIL XV 632

 TONNEI·DIONŶSI

Tonnei Dionysi.

V. l'esemplare intero in Cozzo, Tav. IX, fig. 22. Lo scioglimento con il gentilizio è giustificato dal confronto con CIL XV S. 199 (dove viene dato anche il *praenomen*) e dalla presenza di altri *Tonnei* già all'inizio della storia delle *figlinae Tonneianae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 96–98.

536. Sig. ?; orb. 5.7; litt. 0.7 – 1.1, ?; lin. ?, 1; fr. 10+, 6+, 1.9. – C 1 (24649).

CIL XV 633 a

 [» TONNEIANA·Z]OSIMI « vers. falc.
[« L·IVLI·R]VFI →

[Tonneiana (sc. tegula) Z]osimi [L. Iuli] Rufi.

537. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.2, 1.1; lin. –, 1, 1; fr. 25+, 9+, 3.9. – H 1 (25422).

CIL XV 633 b

 [» TON]NEIANA ZO[SIMI «] vers. falc.
[L·]IVLI·R[VFI]

[Ton]neiana (sc. tegula) Zo[simi L.] Iuli R[ufi].

538. Sig. 9.3; orb. 6.3; litt. 1.0 – 1.4, 0.9 – 1.5; lin. –, 1, –; fr. 20+, 13+, 3.8. – H 1, in situ (26519).

CIL XV 633 c

 » TONEIANA ZOSIMI « vers. falc.
L·IVLI·RVFI·

Toneiana (sc. tegula) Zosimi L. Iuli Rufi.

539. Sig. 9.5; orb. 3.5; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 1, 2; fr. 25+, 18+, 3.3. – C 5 H 5 (20652).

CIL XV 635 a

 EX FIGLINIS TONNEIANIS AB
L LICINIO FELICEM

Ex figlinis Tonneianis ab L. Licinio Felicem.

540. Sig. 7.7; orb. ± 4.2 ; litt. 0.8, 0.9, 0.7; lin. 1, -, 1; fr. 20+, 17+, 4.0. - C 1 (21753).

CIL XV 635 b



EX FIGL
[TO]NNEIANIS AB L LICINI[O]
FELICIS sic

Ex figl(inis) [To]nnecianis ab L. Licini[o] Felic'e^l.

Il testo va letto iniziando dalla riga interna.

541. Sig. 8.8; orb. 5.7; litt. 0.8, 1.1; lin. 1, 2, -; fr. 22+, 22+, 2.8 - 3.9. - C 3 H 1 (25146).

CIL XV 635 c



EX FIGLIN
» TONNEIAN AB L LICIN FELI «

Ex figlin(is) Tonneian(is) ab L. Licin(io) Feli(ce).

Il testo va letto iniziando dalla riga interna.

542. Sig. 10.8, 3.2; litt. 1.3, 1.1 - 1.2; fr. 21+, 17+, 3.7. - C 4 H 2 (23677)

CIL XV 637 (*)



M PVBLCI
SED TEG TON

M. Publici Sed(ati) teg(ula) Ton(nciana).

543. Sig. ± 9.5 ; orb. 5.8; litt. 1.5, ?; lin. ?; fr. 15+, 11+, 3.1. - C 1 (21052).

CIL XV 638



[» M PVB]LICI SEDATI «
[★ D]OLIARE ★
falx lunac

[M. Pub]lici Sedati [d]oliare.

V. l'esemplare intero in Cozzo, Tav. XIII, fig. 36.

544. Sig. 9.4; orb. 4.1; litt. 1.4, 1.2 - 1.3; lin. 1, 1, 1, 1; fr. 24+, 17+, 2.4. - C 1 (20700).

CIL XV 639



» FELICIS M PVBLICI «
DOLIARE »

Felcis M. Publici doliare.

545. Sig. 7.8; litt. 1.6; lin. 1, 1; fr. 15+, 13+, 3.4. - H 4 (28014).

CIL XV 640 = S. 192 (*)



TVNN·SEX·VISM·HIMER·

Tunn(eiana sc. tegula) Sex. Vism(ati) Himer(i).

546. Sig. 8.3; orb. 4.5; litt. 0.9 - 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 20+, 11+, 4.0. - C 1, in situ (21136).

CIL XV 642 (*)



FIGL·TVN·IN·PR·PED·QVIN·
NONI·CLEMEN

Figl(inis) Tun(neianis) in pr(aedis) Ped(aniae) Quin(tillae) Noni Cle-
men(tis).

547. Sig. 9.6; orb. 4.9; litt. 1.2, 1.1, 1.0 (R 1.2); lin. 1, 1, 1, 1; fr. 34+, 14+, 4.7. - C 1 (20832).

Novum CIL XV 644/5



EX PRAED QVINT PLOTIN[
TEG TON L LAE[
ORTV[
nux pinea?

Ex praed(is) Quint() Plotin[] teg(ula) Ton(neiana) L. Lae[li? F]ortu[nati?].

Non è possibile leggere *ex praed(is) Quint(anensibus) Plotin[ae Augustae]* ecc. dato che in età traianea una parte dei *praedia* fu proprietà di *Rupilia Faustina* e passò poi a *M. Annius Verus*. Un'altra parte fu proprietà di *Agathyrus Aug. lib.* (v. STEINBY, *Cronologia*, 78-80). Rimane quindi solo la possibilità che *Quint. Plotin[us]* sia il nome di un *dominus*, forse in qualche modo imparentato con *Pedania Quintilla Saeniani* (v. CIL XV 642-644). L'integrazione del nome dell'*offinator* è un tentativo fatto calcolando approssimativamente il numero delle lettere mancanti.

548. Sig. 9.8; orb. 4.1; litt. 1.5, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 26+, 24+, 4.7. — H 1 (27636).

CIL XV S. 195 (*) ☉ []G DOL·TVN·IVLIAES·PROCLAES ↓
EVTYCHVS SER FE

[Te]g(ula) dol(iaris) Tun(nciana) Iuliaes Proclaes Eutyclus ser(vus) fe(cit).

Evidentemente lo stesso esemplare pubblicato dal BLOCH. Il *signum rotundum* è un incavo causato dalla rottura del timbro; alla fine della prima riga vi è una freccetta non segnata nel *Suppl.*

549. Sig. 10.2; orb. 3.8; litt. 1.0, 0.8, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 12+, 5.0. — C 2 H 4 (26739, 26090).

CIL XV 648 a compl. (*)

☉ TEG·DOL·DE·FIG·IVLIAE·PROCVLAE F /
Q·ARTICVLAE·PAETIN·COS
ET ÂP modius ex quo pendent spicae tres RON a. 123

Teg(ula) dol(iaris) de fig(linis) Iuliae Proculae f[.] Q. Articulae(io) Paetin(o) et Apron(iano) cos.

Alla fine della prima riga la lettera segnata dal DRESSEL è una F seguita da una lettera cancellata. L'abbreviazione COS è stata incisa alla fine della seconda riga per sbaglio, dato che il nome dell'altro console segue sulla terza, incisa al centro del bollo.

550. Sig. 9.6; orb. 3.5; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 13+, 4.2. — C 2 (22442, 22746).

CIL XV 648 b ☉ TEG DOL DE FIG IVLIAE [PRO]CVLA
PAETINO·COS a. 123
modius ex quo pendent spicae tres

Teg(ula) dol(iaris) de fig(linis) Iuliae [Pro]cula(e) Paetino cos.

V. l'esemplare meglio conservato in Cozzo, Tav. LI, fig. 167.

551. Sig. 10.2; litt. 1.5, 1.3; lin. 1, 2; fr. 18+, 10+, 4.8. - C 1 H 1 (24789, 27634).

CIL XV 649 a [O] [TEG DOI·DE·]FIG IVLIAE PROCVL
 [FLV]-NEG
[caput ut videtur barbatum et harundine cinctum ds.]

[Teg(ula) dol(iaris) de] fig(linis) Iuliae Procul(ae) [flu(viatili ?)] neg(otiatione ?).

Del *sigillum* resta solo una parte, difficilmente interpretabile. Lo scioglimento sopra dato è del DRESSER. Se ne potrebbe forse preferir un altro: *neg(otiatione) Fl(avi) I(?)*? V. l'esemplare intero in Cozzo, Tav. XXV, fig. 81.

552. Sig. 9.8; ltt. 1.6, 1.2; lin. 1, 2; fr. 24+, 22.5+, 3.8. - H 1 (25331).

CIL XV 649 b ○ TEG DOL D[E·FIG·IVLIAE PR]OCVL·
FL[V NE]G·

Teg(ula) dol(iaris) d[e fig(linis) Iuliae Pr]ocul(ac) fl[u(viatili?) ne]g(otiatione?).

Il centro del bollo è molto rovinato, ma non pare che ci sia stato un *signum*, cfr. DRESSER. Per lo scioglimento della seconda riga v. sopra.

553. Sig. 8.8; orb. 3.9; litt. 1.2, 1.2; lin. 1, 1, 1; fr. 20+, 21+, 3.6 - 3.8. - C 1 (24769).

CIL XV 650 h ☉ ~~TECL~~ SECIPED · DOLIA DE FIG
IVLIAE PROCLE
rhyton

Tecl(a) seciped(alis) dolia(ris) de fig(linis) Iuliae Procle.

La parte alta delle lettere è rivolta verso l'esterno del bollo; il testo inizia a destra dell'orbicolo.

554. Sig. 9.4; orb. 3.4; litt. 1.2, 0.9 – 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 13+, 4.0. – H 3 (25698, 25820).

CIL XV 653 (*) ☉ EX FIGLINIS TONNEIANIS FLAVI APRI
OP·DOL·ALLI·RVFI
stella septem radorum

Ex figlinis Tonneianis Flavi Apri op(us) dol(iare) Alli Rufi.

V. l'esemplare intero in Cozzo, Tav. XVII, fig. 50.

555. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.0, 1.0 – 1.1; lin. –; fr. 5+, 5+, 2.2. – C 1 (25178).

CIL XV 654 ☉ [OP]VS TONNEIA[NV]
[» EX·VE]SIA L·IVLI LE[SBI «] vers. falc.

[Op]us Tonneia[nu(m) ex Ve]sia(nis) L. Iuli Le[sbi].

La trascrizione inizia dalla riga interna.

556. Sig. 10.1; orb. 5.5; litt. 0.7 – 1.2, 0.7 – 1.3; lin. 1, 1, –; fr. 25+, 14+, 2.5. – H 2 (28327).

CIL XV 655 compl. et corr. (*) ☉ OPVS·VESIANV
–L·IVLI·LESBI– vers. falc.

Opus Vesianu(m) L. Iuli Lesbi.

La trascrizione inizia dalla riga interna. Gli ornamenti all'inizio e alla fine della riga esterna sono due linee ricurve, non palme. Il testo dato dal DRESSEL è completo.

557. Sig. 5.5+, 6.5; litt. 1.4, 1.2; lin. –; fr. 20+, 12+, 2.0. – H 1 (27706).

CIL XV S. 197 corr. ☾ DE FIGLI[NIS·PAETINAE]
VICC[IANA] v. 2 linea recta
[* lunae falx *]
««

Vicc[iana (sc. tegula)] de figli[nis Paetinae].

Un frammento dello stesso bollo è stato pubblicato dalla TACLIETTI come inedito, v. *RendLinc* 28 (1973), 313-314 No. 32 (Tav. V, fig. 6). In esso si vedono parti del *signum* non conservate nel frammento ostiense: una stella e la luna crescente. Oltre all'inizio del testo, anche il *signum* viene quindi a corrispondere a S. 197, la cui forma è comunque segnata come «*lower half circle (like 660)?*», probabilmente per un errore dovuto ad una fonte imprecisa; v. *NSc* 1890, 111. Un'identificazione del nostro frammento con *CIL* XV 666 è esclusa, cfr. sotto, 573.

558. Sig. 11.8, 7.2; orb. 4.7; litt. 1.3 - 1.8, 1.0; lin. -; fr. 7+, 6+, 3.2. - H 2 (27821, 27734).

CIL XV 657 b  TONNEIANA·DE·FIGLIN
VICCIANIS v. 2 linea recta

Tonneiana (sc. tegula) de figlin(is) Viccianis.

559. Sig. 4.5+, 5.5+; litt. 1.4, 1.1 - 1.3; lin. -; fr. 19+, 15+, 2.9. - C 1 (20279).

CIL XV 657 c  TONNE[IANA·DE·FIGLIN]
SIN[VICCIA] v. 2 linea recta

Tonne[iana (sc. tegula) de figlin(is) Vicci]anis.

560. Sig. 8.3; orb. 5.0; litt. 1.0 - 1.3, 1.0; lin. -; fr. 20+, 19+, 3.1. - C 1 H 7 (25280).

CIL XV 657 var. (*)  TONNEIANA·DE·FIGVLINIS
VICCIANIS.
rami palmae quattuor

Tonneiana (sc. tegula) de figulinis Viccianis.

La forma del bollo è circolare con un orbicolo pochissimo inserito, v. la fotografia. Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 272-273 «tre rami di palma intrecciati», ma a giudicare dal testo e dalla forma deve trattarsi dello stesso bollo. Per il testo corrisponde a S. 198 ma non per il *signum*, né per la forma, v. il bollo seguente.

561. Sig. 6.8+, 5.5+; litt. 1.2, 1.1; fr. 17+, 11+, 2.5. - H 1 (28509).

CIL XV S. 198 compl.  [TONNEIAN]A DE FIGVLINIS
[VICCI]ANIS

[Tonneian]a (sc. tegula) de figulinis [Vicci]anis.

È completato il testo della prima riga. Solo un confronto diretto con l'esemplare nell'Antiquario Comunale potrebbe definitivamente accertare l'identità dei due bolli.

562. Sig. 9.2, 6.6; litt. 1.2, 0.8; lin. 1, 1; fr. 17+, 16+, 2.3. - C 3 H 3 (21547).

CIL XV 658 b corr.  TONNEI DE FIGILINIS
V // IANIS v. 2 linea recta

Tonnei(ana sc. tegula) de figilinis V[[icc]]ianis.

Il DRESSEL ha letto FICILINIS. V. anche STEINBY, *Mem.AccLinc* 17 (1974), 86: « Sulla riga dritta si distinguono in parte le lettere abrase; evidente un nesso IA sfuggito al DRESSEL... ».

563. Sig. 10.0, 6.6; litt. 1.5, 1.1; lin. 1, 1; fr. 18+, 17+, 2.6. - C 4 H 6 (25688, 25311).

CIL XV 659 a (*)  TONNEI DE FIGLIN
VICCIANIS v. 2 linea recta

Tonnei(ana sc. tegula) de figlin(is) Viccianis.

564. Sig. 9.0, 6.1; litt. 1.4, 1.0; lin. -, fr. 20+, 20+, 2.8. - C 4 H 2 (20367, 23426).

CIL XV 659 b  TONNEI DE FIGLIN
SINVIOIA v. 2 linea recta

Tonnei(ana sc. tegula) de figlin(is) Viccianis.

565 I. Sig. 11.6, 6.7; orb. 5.7; litt. 1.5, 0.8 (N1 1.3); lin. 2, 2; fr. 24+, 21+, 2.8. - C 6 H 3 (26978).

II. Sig. 11.8, 6.8; orb. 5.6; litt. 1.6, 1.0 (N1 1.5); lin. 2, 2; fr. 15+, 7.5+, 3.0. - C 3 H 2 (23273, 21583).

CIL XV 659 c



TONNEI DE FIGLIN

VICCIANIS

v. 2 linea fere recta

Tonnei(ana sc. tegula) de figlin(is) Viccianis.

Due timbri diversi sono pubblicati anche in STEINBY, *MemAccLine* 17 (1974), 86.

566. Sig. 8.6, 6.8; litt. 1.4, 1.0; lin. 1, 1; fr. 25+, 18+, 2.7 - 3.0. - C 2 (23043).

CIL XV 659 d corr./var. (*)



TONNAEI DE FIGL

NVICIA

v. 2 linea recta

Tonnaei(ana sc. tegula) vel Tonnaei de figl(inis) Viccian(is).

In questi esemplari non c'è il nesso segnato dal DRESSEL, VICCIANI; diversa è anche la punteggiatura. Sull'interpretazione v. il commento a 535.

567. Sig. 8.8, 5.3; orb. 3.7; litt. 1.3 - 1.5; lin. 2, 2; fr. 23+, 20+, 3.5. - H 1 (25409).

CIL XV S. 584 corr. (*)



COMMV ATELLIOR PVP

Commu(nis) Atellior(um) Pup().

Nell'edizione del BLOCH - evidentemente dello stesso esemplare - la riga finisce in VP.

568. Sig. ±9.1, 6.3; litt. 1.4, 1.1; lin. -; fr. 11+, 10+, 2.8. - C 2 H 1 (23661, 21557).

CIL XV 661 a (*)



VICCIANA D FIGL TONN

EL APOLINARIS

caput vituli iacens

Vicciana (sc. tegula) d(e) figl(inis) Tonnei(anis) Apolinaris vel Tonnei Apolinaris.

Per lo scioglimento v. il commento a 535.

569. Sig. 9.4, 5.8; litt. 1.1, 0.8 (N $\bar{Y}$ 1.4); lin. 1, 1; fr. 24+, 22+, 3.1 - 3.4. - C 1 H 2 (26375).

CIL XV 662 a  VICCIANA·TONNEIANA
DIONYSIVS F v. 2 linea recta

Vicciana Tonneiana (sc. tegula) Dionysius f(ecit).

570. Sig. ?; orb. ?; litt. 0.9, 0.8; lin. 1, ?, 1; fr. 12+, 10+, 2.7. - C 1 (22993).

CIL XV 664 c  [$\gg$ OS]IMI·L·IVL[I·RVFI $\ll$]
[V]ICCIAN[A Δ]

[V]iccian[a (sc. tegula) Zos]imi L. Iul[i Rufi].

L'identificazione è basata su confronti con esemplari interi.

571. Sig. 11.5+, 4.2; litt. 1.5, 1.2 - 1.5; fr. 23+, 16+, 2.5. - C 1 (20115).

CIL XV 665 d  [EX·FIGL]IN·VICCIAN
[RVTI]LIAE·L·F·OCRATI

[Ex figl]in(is) Viccian(is) [Ruti]liae L. f. Ocrati.

572. Sig. 10.0, 7.0; orb. 3.6; litt. 1.3 - 1.4, 1.2 - 1.3; lin. -; fr. 44+, 35+, 3.3. - C 1 (21963).

CIL XV S. 202 corr.  EX·FICILINIS·VICCIANIS
(= CIL XV 1846) C·TONEI·QVADRATI

Ex ficilinis Viccianis C. Tonei Quadrati.

Gli errori nell'edizione del *Suppl.* sono dovuti alla poco accurata trascrizione che di questo esemplare fece il VAGLIERI, v. *NSe* 1911, 43: la forma non è la normale orbicolare ma quella a semicerchio con orbicolo (decisiva per la datazione) e nella prima riga si legge FICILINIS non FIGLINIS. Il WICKERT, *CIL* XIV S. 1, p. 755 ovviamente ripete gli errori del VAGLIERI.

573. Sig. 10.5, 8.0; litt. 1.3 (VRIL 1.9, O 0.7), 1.1; lin. —; fr. 13+, 11+, 2.8. — C 37 (21256, 20019, 20999).

CIL XV 666 (*)  DE FIGVLINIS SPVRILIAE FLORI
VICCIANA v. 2 linea recta
ramus palmae ds., falx lunae, septem stellae septem radiorum

Vicciana (sc. tegula) de figulinis Spuriliae Flori.

V. anche la fotografia in Cozzo, Tav. XLIV, fig. 146.

574. Sig. 5.8+, 2.9+; litt. 1.3, 1.0; lin. —; fr. 13+, 10+, 2.9. — C 1 (22198).

CIL XV 668  C-[CALVISI PRIMI]
[caput bovis adversum]
DE FIG [RVBRIA] v. 2 linea recta

C. [Calvisi Primi] de fig(linis) [Rubriae].

L'identificazione viene confermata dal confronto con la fotografia in Cozzo, Tav. XLIX, fig. 161 bis.

575. Sig. ±10.9, 8.9; orb. 4.1; litt. 1.6, 1.0, 1.0; lin. —; fr. 24+, 18+, 2.8. — C 1 H 2 (25431, 20955).

CIL XV 670 a  VICCIANA DE FIGVLINIS
 CANVLEIAE v. 2. 3 lineis rectis
CRISPINAE

Vicciana (sc. tegula) de figulinis Canuleiae Crispinae.

576. Sig. 11.7, 6.5; litt. 1.3, 1.0, 1.0; lin. —; fr. 24+, 21+, 3.0. — H 1 (25304).

CIL XV 670 b  VICCIANA DE FICVLIN
CANVLEIAE v. 2. 3 lineis rectis
CRISPINAE sic

Vicciana (sc. tegula) de ficulin(is) Canuleiae Crisp{p}inae.

Il punto in rilievo, segnato dal DRESSEL, è chiaramente visibile nella fotografia pubblicata da Cozzo, Tav. X, fig. 29.

577. Sig. ± 8.6 , 6.8; litt. 1.3 – 1.5, 0.8, 0.8; lin. –; fr. 34+, 14+, 2.3 – 2.7. – H 1 (25265).

CIL XV 672 = *S.* 203.1 compl. et corr.



STATI M ANTIOCHI

NVICCI[A]

vv. 2. 3 lineis rectis

DE FIGLI

Stati M(arci) Antiochi de figlin(is) [V]iccian(is).

Esistono due varianti con la sola differenza che in una si legge DE FIGL (v. *S.* 203.2 e 3 ed un esemplare schedato da CAMILLI e TAGLIETTI al Museo Nazionale Romano, inv. No. 60762). Il nostro esemplare corrisponde a *CIL* XV 672 ed al *S.* 203, 1 (non sono segnati tutti i nessi) ed inoltre all'esemplare pubblicato in STEINBY, *Reud Pont-Acc* 46 (1973-74), 107; v. anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 273.

- 578 I. Sig. 9.2, 5.7; orb. 4.8; litt. 2.2; lin. 1, 1; fr. 24+, 16+, 3.3. – H 1 (25328).
II. Sig. ?, 5.6; orb. 4.3; litt. 1.7; lin. 2, ?; fr. 18+, 13+, 2.8. – H 1 (25996).

CIL XV *S.* 204 var.

I



VICCIANA

II

VICCIANA

Vicciana (sc. tegula).

Nel timbro II il nesso alla fine della riga non è del tutto sicuro. Nessuno dei due timbri corrisponde a *CIL* XV 673 var. pubblicata in STEINBY, *MemAccLine* 17 (1974), 86 (Tav. II, fig. 7).

579. Sig. 9.9; orb. 3.7; litt. 1.2, 1.0, 0.9 – 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 46+, 36+, 5.0. – C 1 H 9, in situ (27602).

CIL XV 674 corr. (*)



EX-FIG TVR SEI ISAVR O D-AB-L FAD PAS

SERVIANO III ET-VARO

a. 134

COS

v. 3 linea fere recta

passer ss.

Ex fig(linis) Tur() Sci(ac) Isaur(icae) o(pus) d(oliare) ab L. Fad(io) Pas(sere?) Serviano III et Varo cos.

Per la punteggiatura v. anche TAGLIETTI, *RendLinc* 28 (1973), 319-320 No. 46 e la fotografia in Cozzo, Tav. XL, fig. 131.

Il *cognomen* dell'*offinator* potrebbe essere derivato da *passer* e il *signum* essere un'allusione al nome, anche in *CIL* XV 207; v. STEINBY, *Cronologia*, 41 n. 1.

Secondo HELEN, *Organization*, 120 il nome delle *figlinae* dovrebbe essere letto *Tu'n(neians)* con la motivazione che *Seia Isaurica* era *domina* anche di queste *figlinae*. Per il HUOTARI il nome potrebbe invece derivare da luoghi come *fundus Turris* o *Turranus*, v. G. SILVESTRELLI, *Città, castelli e terre della regione romana*. Roma 1940, 464.

580. Sig. 9.6; orb. 2.5; litt. 1.3, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 12+, 2.6 - 3.0. - C 2 H 1 (20288).

CIL XV 675 (*) ☉ OPVS [DOLIARE] EX PREDIS DOMI
NICIS EX FIGL·VARIANIS·

Silvanus ss. respiciens d. protenta falcem,
s. humero ramum tenet; ad s. canis?

Opus [doliare] ex predis dominicis ex figl(inis) Varianis.

581. Sig. 9.6; orb. 5.0; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 14+, 5.0. - C 6 H 22 (27159, 26117).

CIL XV 683 (*) ☉ IVLIVS FELIX DE VIA SALARIA EX
P·IVN·R·ET·R·CAP

Iulius Felix de via Salaria ex p(raedis) Iun(i) R(ufi) et R(eginae)
Cap(itolinae).

Regina Capitolina (PIR² C 1086) era moglie di *Iunius Rufus*, il che giustifica lo scioglimento. V. STEINBY, *Cronologia*, 101 n. 4 e SETÄLÄ, 94-95.

582. Sig. 9.0; orb. 3.9; litt. 1.5, 1.4; lin. 1, 1, ?; fr. 23+, 16+, 4.2 - 4.5. - C 1 H 2 (21027).

CIL XV S. 206 (*) ☉ IVLIVS FELIX DE SAL·DE PR
IVNĪ RVFI ET R C

Iulius Felix de Sal(aria) de pr(aedis) Iuni Rufi et R(eginae) C(apitolinae).

Per lo scioglimento v. il bollo precedente.

583. Sig. ± 15.5 ; litt. 2.5; fr. 20, 14+, 4.4. - II + (26027, 25305).

CIL XV 684

TVCRVF VIA TRI

litt. cavis

Tuc(ci?) Ruf(i?) via Tri(umphali).

584. Sig. 10.1; orb. 3.3; litt. 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 1; fr. 45+, 25+, 3.4. - C I II 11 (28719, 28721).

CIL XV 685 (*)



OPVS·DOLIAR EX PRAED·AVGVSTI·N EX FIG·
VOC MVNATI ANICE/////

Mercurius petasatus ss. respiciens s. caduceum et chlamydem,
d. protenta crumenam tenet; ad s. sertum, ad d. ramus palmae

Opus doliar(e) ex praed(is) Augusti n(ostri) ex fig(linis) Voc(conianis)
Munati Anice(tiani) [[]].

Secondo il DRESSEL sarebbero state cancellate circa sette lettere nella seconda riga. Il CAMILLI ha visto una seconda C dopo VOC in un esemplare che sembra impresso con lo stesso nostro timbro, v. *RendLinc* 28 (1973), 306 No. 17 (Tav. III, fig. 3).

585. Sig. 10.8; orb. 1.5; litt. 1.1, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 38+, 18+, 2.8 - 3.5. - C 4 (23176, 24984).

CIL XV 686 = S. 585 (*)



OP DOL·EX·PR·AVG N·FIG·VOC CONIA
A·PEL·F·AVGVST·PVBL CRESC·

Hercules cervum opprimens, pone clava

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(usti) n(ostri) fig(linis) Voconia(nis)
a Pel(eciano pago) f(ecit) Aug(ustalis) Publ(ici) Cresc(entis).

586. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 9+, 2.6. - C 1 (20507).

CIL XV 687 (*)



[O]P DOL EX·PR [DOMINI N AVG F]
[IGL V]OCCO[NIANAS]

[Victoria ss. pergens s. ramum
palmae, d. porrecta coronam tenet]

[O]p(us) dol(iare) ex pr(aedis) [domini n(ostri) Aug(usti) figl(inas)
V]occo[nianas].

587. Sig. 10.1; orb. ?; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 7+, 3.2. - C 2 (24724, 24180).

CIL XV 689 (*) ☉ [OP] DOL-EX-PR-AV[G]G NN-FIG-VOC
[ONIA]N-COSINI [-S]ATRIANI

Diana venatricis habitu ds. respiciens, s. arcum tenet, d. sagittam
e pharetra depromit; hinc cervus stans, inde canis ds. currens

[Op(us)] dol(iare) ex pr(aedis) Au[g](ustorum duorum) n(ostrorum)
fig(linis) Voc[onia]n(is) Cosini [S]atriani.

Sul margine del bollo si notano diametralmente opposti - due incavi lasciati
dagli attacchi del manico al timbro.

588. Sig. 10.1; orb. 1.9; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 10+, 9+, 2.9. - C 5 H 4, in situ (25045, 21400).

CIL XV 690 (*) ☉ OP DOL-EX-PR-AVGG NN FIGL-VOCO
NIAN-M LICINI-CALLISTIANI

vir et mulier concumbentes

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Aug(ustorum duorum) n(ostrorum) figl(i-
nis) Voconian(is) M. Licini Callistiani.

589. Sig. 9.3; orb. 3.6; litt. 1.1, 1.0, 1.1 - 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 30+, 25+, 4.3. - C 1 H 16 (26216).

CIL XV 691 (*) ☉ EX PRAED PL-AVG LICINI PVDEN
PAETIN ET APRONIA a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex praed(is) Pl(otinae) Aug(ustae) Licini Pud(en)tis Paetino et Apronia(n)o cos.

590. Sig. 8.8; orb. 4.4; litt. 1.2, 0.9, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 18+, 5.0. - C 2 H 3 (25604).

CIL XV 692 ☉ VALER NICE EX PR PL-AVG OP-D
PAETIN ET APRON a. 123
SOO v. 3 linea recta

Valer(iac) Nice(s) ex pr(aedis) Pl(otinae) Aug(ustae) op(us) d(oliare)
Paetino et Apron(iano) cos.

591. Sig. 9.5; orb. 3.8; litt. 1.2, 1.1, 1.0 – 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 15+, 3.7. – C 64 H 14 (24817).

CIL XV 693  EX OFICINA VALERIAES NICES·
EX PRAE PLOT' AVG
DOL. v. 3 linea recta


Ex officina Valeriaes Nices ex prae(dis) Plot(inae) Aug(ustae) dol(iare).

592. Sig. 9.9; orb. 4.1; litt. 1.0, 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2, 2; fr. 19+, 11+, 2.7 – 3.6. – C 12 H 5, in situ (21463, 20821).

CIL XV 694 (*)  EX·PRAEDIS·PLOTINAE·AVG
EX·OFIC·VALERIAE·NICEN
OPV·DOLI

Ex praedis Plotinaes Aug(ustae) ex ofic(ina) Valeriae Nicen(is) opu(s) doli(are).

593. Sig. 9.0; orb. 4.5; litt. 1.5, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 12+, 2.5. – C 1 H 4 (26187).

CIL XV 695 (*)  T·CAMIDIE·ATIMET·DOL.
EX·PR·PL·AVG

T. Camidie(ni) Atimet(i) dol(iare) ex pr(aedis) Pl(otinae) Aug(ustae).

Il centro del timbro è rovinato dall'attacco al manico.

594. Sig. 8.6; litt. 1.5 (1E 1.9); lin. 1, 1; fr. 18+, 17+, 3.6 – 4.0. – C 2 H 1 (23752).

CIL XV 696 (*)  T·CANEDIENI·ATIMETI· sic
rami palmar tres

T. Ca'ni'dieni Atimet(i).

Cfr. RIGHINI, 145 No. 111 CANIDIEN[ecc.

595. Sig. 9.4; orb. 4.2; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 1, 1; bip. 59, 59, 4.5. – C 1 H 1 (20655, 26684).

CIL XV 698 (*) ☺ EX FIGIL·PLOTINAE AVG DOL·
M OCI ANTIOCHI
nux pinea inter duos ramos palmae

Ex figil(inis) Plotinae Aug(ustae) dol(iare) M. Oci Antiochi.

Indubbiamente la stessa persona compare in CIL XV 700 e S. 187 come *P. Ocius Antiochus*. Probabilmente il *praenomen* *M.* è presente in questo bollo per errore.

596. Sig. 8.7; orb. 3.9; litt. 1.3, 0.9, 0.9; lin. 1, 1, —; teg. 59, 45, 4.7. – H 9 (28491).

CIL XV 700 ☺ ➡ EX PR·PLOTINAE·AVGVSTAE
DOL·P OCI·ANTIO
CHI v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Plotinae Augustae dol(iare) P. Oci Antiochi.

597. Sig. 9.2; orb. 3.4; litt. 1.1 – 1.3; lin. 1, 1; fr. 16+, 14+, 3.8 – 4.2. – C 1 (22077).

CIL XV 701 (*) ☺ TROP EX·[F·PL·A]VG DOL ➡
rami palmae duo

Trop(himi) ex [f(iglinis) Pl(otinae) A]ug(ustae) dol(iare).

598. Sig. 9.5; orb. 4.1; litt. 1.2, 1.0 – 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 33+, 24+, 3.8. – C 8 H 13, in situ (25765).

CIL XV 702 ☺ M·VALERI·PRISC·EX·PREDI ➡
PLOTINAE·AVG
nux pinca

M. Valeri Prisc(i) ex predi(s) Plotinae Aug(ustae).

La palmetta alla fine della prima riga è appena distinguibile.

599. Sig. 9.1; orb. 5.1; litt. 1.4, 0.5 - 0.9; lin. 1, 1, 1; fr. 19+, 14+, 4.5 - 4.9. - C 6 (22411).

CIL XV 703 compl.



» L·CALPVRNI·PHOEBI «
EX·F·PLO·AVG·DOL

L. Calpurni Phoebi ex f(iglinis) Plo(tinae) Aug(ustae) dol(iare).

Il DRESSEL conosceva solo un frammento con la parte destra del bollo. Un esemplare intero è stato pubblicato anche in CAMILLI, *RendLinc* 28 (1973), 307 No. 18 (Tav. III, fig. 4).

600. Sig. 9.4; orb. 2.8; litt. 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 37+, 35+, 3.4 - 4.1. - C 2 H 4 (26783).

CIL XV S. 209 (*)



(= CIL XIV 5308, 2 a)

EX·PRAED·MATIDIAE·AVG·F·OFIC
CLAUDI·FORTVNATI

protome galeata ds., pone hasta

Ex praed(is) Matidiae Aug(ustae) f(iliae) ofic(ina) Claud(i) Fortunati.

È completata la descrizione del *signum*. Lo scioglimento è basato sul testo più completo della variante S. 210, v. sotto. Il BLOCH, conoscendo i due bolli solo nelle trascrizioni del VAGLIERI e con il testo frammentario, identifica la *domina* con *Matidia Maior*, la suocera di Adriano, mentre ora è chiaro - anche dal tipo di bollo - che si tratta di *Matidia Minor* (PIR¹ M 278); v. STEINBY, *Cronologia* 15 n. 1 (nell'edizione separata, erroneamente « sorella di Marco Aurelio ») e SETÄLÄ, 147-149.

601. Sig. 8.8; orb. 3.2; litt. 1.2, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 11+, 2.8. - C 4 (20990).

CIL XV S. 210



compl. et corr.

(= CIL XIV 5308, 2 b)

EX PRAED MAT AVG FIL OFIC
CLAVD ↓ FORTV

protome galeata ds., pone hasta

Ex praed(is) Mat(idia)e Aug(ustae) fil(iae) ofic(ina) Claud(i) Fortu(nati).

V. il commento al bollo precedente. Il testo è stato completato e la descrizione del *signum* è stata corretta. Un ulteriore frammento di questo bollo era stato pubblicato dal VAGLIERI, *NSc* 1909, 52.

602. Sig. 8.7; orb. 3.8; litt. 1.0, 0.9, 1.0 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 11+, 3.4. - C 5 H 21 (20561).

CIL XV 704 a  EX P·C·N·TI CLAVDI IRENAEI
PAET·ET APRON a. 123
SOO v. 3 linea recta

Ex p(raedis) C(aesaris) n(ostri) Ti. Claudii Irenaei Paet(ino) et Apro-
n(iano) cos.

603. Sig. 9.4; orb. ?; litt. 1.1, 1.0, 1.0 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 28+, 16+, 3.4. - H 3 (26301, 25740).

CIL XV 704 b (*)  [T]I CLAVDI IRENAEI EX PR CAES N
[P]AETINO ET APRONIAN a. 123
COS v. 3 linea recta

[T]i. Claudii Irenaei ex pr(aedis) Caes(aris) n(ostri) [P]aetino et Apro-
nian(o) cos.

Nel CIL manca il tratto orizzontale sopra la N.

CIL XV S. 211. Cf. CIL XV 483 = 443.

604. Sig. 10.3; orb. 3.3; litt. 1.1, 1.0, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 26+, 26+, 4.2 - 5.0. - C 4 (24700, 23970).

CIL XV 706 (*)  EX FIG CAESAR O D·OPPI STABILIS
SERVIANO III ET VARO a. 134
[CO]S v. 3 linea recta

Ex fig(linis) Caesar(is) o(pus) d(oliare) Oppi Stabilis Serviano III et
Varo [co]s.

Il bollo potrebbe appartenere alle *figlinae Oceanae*, v. STEINBY, *Cronologia*,
69-70.

605. Sig. 9.0; orb. 3.6; litt. 1.0, 1.0, 1.0 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 14+, 3.7 - 4.2. - C 2 H 1 (24361, 27282).

CIL XV 707 (*)  EX FIG CAES N C CALP MN[ESTERI]
KANO ET CAM[ERIN] a. 138?
CO[S] v. 3 linea recta

Ex fig(linis) Caes(aris) n(ostri) C. Calp(etani) Mn[esteri(s)] Kano et Cam[erin(o)] co[s].

Nelle A manca il tratto trasversale, v. *RendPont.Acc* 46 (1973-74), 108. Il bollo potrebbe provenire dalle *figlinae Marcianae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 65.

606. Sig. 8.5; orb. 4.0; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 10+, 3.5. - C 10 (21042).

CIL XV 708 a  OP·DOL·EX·FIGLIN·CAES N
C CALP·MNEST

Op(us) dol(iare) ex figlin(is) Caes(aris) n(ostri) C. Calp(etani) Mnest(eris).

V. il commento al precedente.

607. Sig. 9.0; orb. 3.9; litt. 1.3, 0.9; lin. 1, 2, 1; fr. 35+, 22+, 4.3. - II 3 (27149).

CIL XV 709 a (*)  DOL·EX PR CAES N AB APRILE
AQVILIAE SOZOMEN
aquila adversa alis expansis ss. respiciens

Dol(iare) ex pr(aedis) Caes(aris) n(ostri) ab Aprile Aquiliae Sozomen(ae).

Il bollo potrebbe provenire dalle *figlinae Oceanar*, v. il commento del DRESSEL e STEINBY, *Cronologia*, 69-70.

608. Sig. 9.8; orb. 4.1; litt. 1.3 - 1.4, 1.3 - 1.4; lin. 1, 1, 2; fr. 20+, 13+, 4.4. - C 3 II 6 (23610).

CIL XV 709 b (*)  DOL EX PRED·CAES N AB APRILE
AQVILIAE ZOZOMEN sic
aquila adversa alis expansis

Dol(iare) ex pred(is) Caes(aris) n(ostri) ab Aprile Aquiliae Zozen(ae).

V. il commento al precedente.

609. Sig. 8.6; orb. 4.7; litt. 1.1, 1.2 (CO 1.1); lin. 1, 1, 1; fr. 27+, 23+, 3.9. — C 1 H 2 (28395).

CIL XV 710 a  DE FIGVL CAES N A T FLAVIO
CORINTHO

De figul(inis) Caes(aris) n(ostri) a T. Flavio Corintho.

610. Sig. 9.2; orb. 4.9; litt. 1.4, 1.1; lin. 1, 1, 1; fr. 27+, 15+, 4.3. — C 4 H 1 (22277, 26136).

CIL XV 711  «» DOL C IVLI FORTVNATI «»
EX-F CAES N

Dol(iare) C. Iuli Fortunati ex f(ig)linis) Caes(aris) n(ostri).

611. Sig. 8.3; orb. 4.6; litt. 1.2; lin. ?; fr. 23+, 18+, 4.3. — C 1 H 1 (24975).

CIL XV 712  ★ C IVLI FORTVNATI ★

C. Iuli Fortunati.

612. Sig. 9.4; orb. 3.9; litt. 1.0, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 24+, 20+, 3.5 — 4.5. — C 2 H 1 (24890).

CIL XV 713  EX PRAEDIS CAES N OPVS
DOL TETELLI DON
corona lemniscata

Ex praedis Caes(aris) n(ostri) opus dol(iare) Tetelli Don(ati?).

613. Sig. 9.6; orb. 3.9; litt. 1.4, 1.3; lin. 1, 1, 1; fr. 29+, 26+, 5.0. — H 2 (26468).

CIL XV S. 212 (*)  Q MANI VERECVNDI
FIG FAVSTINÆS
corona lemniscata

Q. Mani Verecundi fig(linis) Faustinaes.

Il *signum* è male conservato, ma pare che la ghirlanda sia traversata da una palma.

614. Sig. 9.2; orb. 4.4; litt. 1.5, 1.4; lin. ?; fr. 26+, 27+, 3.0. - H 2 (26462).

CIL XV 714 corr. ☉ FAVSTINAE L VALLIVS PROCLVS F
EX PRAEDIS

Ex praedis Faustinae L. Vallius Proclus f(ecit).

Nel CIL manca il *signum*. Il bollo forse appartiene a *Rupilia Faustina*, v. il commento a CIL XV 452 = 413.

615. Sig. 11.1; orb. 3.9; litt. 1.4, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 40+, 30+, 2.5. - C 2 H 1 (25120).

CIL XV 715 compl. ☉ OPVS EX PRAEDIS AVRELI CAES
OFICI IERONYMI

Hercules ds. respiciens humero d. clavam tenet; a
brachio d. pellis leonina pendet, s. manu calicem tenet

Opus ex praedis Aureli Caes(aris) ofici(na) Ieronymi.

È completata la descrizione del *signum*. V. anche l'esemplare intero in Cozzo, Tav. LVI, fig. 186.

616. Sig. 11.3; orb. 3.7; litt. 1.3 (O 1.2), 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 28+, 24+, 3.0. - C 2 H 4 (27069).

CIL XV 716 corr. (*) ☉ OPVS EX PRAEDIS AVRELI CAES
OFICI MERCURI

Victoria alata ss., s. ramum palmae, d.
protenta coronam tenet; ante eam ara

Opus ex praedis Aureli Caes(aris) ofici(na) Mercuri.

Cfr. il DRESSER: *ante eam videtur esse ramus palmae*.

617. Sig. 9.6; orb. 4.2; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 18+, 3.3. - C 1 H 2 (26402).

CIL XV 718 ☉ OP DOL EX PR CAES N
CL SEC VNDINI

vas utrimque ansatum et operculo tectum

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Caes(aris) n(ostri) Cl(audi) Secvndini.

618. Sig. 10.3; orb. 4.1; litt. 1.2, 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 33+, 26—, 3.6. — C 3 H 4 (20289).

CIL XV 719 (*) ☉ OPVS·DOL·EX·PR·AVRELI·CAES·ET·FAVS
TINAE·AVG·VLP·ANE sic
CETIANI
tridens parvus

Opus dol(iare) ex pr(aedis) Aureli Caes(aris) et Faustinae Aug(ustae)
Ulp(i) Anfi(cetiani).

Il bollo forse appartiene alle *figlinae Terentianae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 93-94.

619. Sig. 9.1; orb. 3.3; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 35+, 23+, 3.2. — C 2 H 2 (21338, 25870).

CIL XV 721 ☉ OP·DOL·EX·PRAED
FAVST·AVG·N
nux pinea

Op(us) dol(iare) ex praed(is) Faust(inae) Aug(ustae) n(ostrae).

620. Sig. 9.0; orb. 4.2; litt. 1.2, 1.0, 1.0; lin. 1, 2; bip. 60, 60, 4.0. — II 4 (28203).

CIL XV 723 = S. 214 ☉ EX·PREDIS·FAVSTINES·AVG
F·SIMILI vv. 2. 3 lineis rectis
S

Ex predis Faustines Aug(ustae) f(ecit) Similis.

621. Sig. 10.7; orb. 3.7; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 43+, 28+, 4.5. — C 1 H 1 (16024).

CIL XV 724 ☉ EX·PR·FAVSTINAE·AVC·OPVS·DOL
L·BRTTIDI·AVGVSTI[ME] ↓ sic
««
»»

Ex pr(aedis) Faustinae Auc(ustae) opus dol(iare) L. Br(ü)ttidi (vel
Br(i)ttidi) Augusti[^fani¹ vel ^fni¹].

Secondo il DRESSEL il bollo potrebbe provenire dalle *figlinae Caninianae*, dove è conosciuto un *offinator* della *gens Brittida*. Lo scioglimento del DRESSEL per la fine della seconda riga è *Augustin[i]*.

622. Sig. ± 10.2 ; orb. 4.1; litt. 1.2 – 1.3 (A 0.5), 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 11+, 3.5. – C 1 (20951).

CIL XV 725 ☉ EX PR[$\overline{\text{A}}\overline{\text{E}}\overline{\text{D}}$ FAVST·OP·DOLIAR A CA]LPETA
CRES[CEHTE QV·R· $\overline{\text{T}}\overline{\text{L}}$ ·]A

«
[»]

Ex pr[$\overline{\text{a}}\overline{\text{e}}\overline{\text{d}}$ (is) Faust(inae) op(us) doliar(e) a Ca]lpeta(no) Cres[cente QV·R· $\overline{\text{T}}\overline{\text{L}}$ ·]A (?).

Nessuna spiegazione soddisfacente è ancora stata fornita per le ultime sei lettere della seconda riga, v. il commento del DRESSEL.

623. Sig. 10.1; orb. 3.4; litt. 0.9, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 12+, 3.0. – H 1 (27242).

CIL XV 726 ☉ O[PVS DOLIARE E]X·PRAED FAVS
AV[G N CALVI] CRESCEN
[vir (vel potius puer) nudus et coronatus ds.
respiens globo insistit; s. protenta incertum
quid (delphinum?), d. hastam sive sceptrum tenet]

O[pus doliare e]x praed(is) Faus(tinae) Au[g(ustae) n(ostrae) Calvi]
Crescen(tis).

Il bollo forse appartiene alle *figlinae Domitianae* *Notae*, v. STEINBY, *Chronologia*, 37, 40. V. Cozzo, Tav. XLII, fig. 137 (frammento ma con la parte centrale ben conservata).

624. Sig. 10.5; orb. 4.5; litt. 1.2 – 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 3; fr. 27+, 18+, 3.6. – C 3 H 2, in situ (26389, 23446, 21533).

CIL XV 728 compl. (*) ☉ OP DOLIA EX·PR FAVSTINAE
AVG TI CL SECVNDI
vas utrimque ansatum, ex quo prominet
caduceus inter duos ramos palmarum

Op(us) dolia(re) ex pr(aedis) Faustinae Aug(ustae) Ti. Cl(audi) Secun-
di(ni).

Pare che nel bollo sia stato inciso prima il caduceo con ai lati le due palme e dopo il *vas utrimque ansatum* visto anche dal DRESSL. Quest'ultimo era il distintivo ricorrente nei bolli di *Ti. Claudius Secundinus*. V. anche *RendPontAcc* 46 (1973-74), 108 e fig. 1.

625. Sig. 9.6; orb. 3.6; litt. 1.1, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 17+, 4.0. -
H 1 (28789).

CIL XV 729  OPVS DOL EX PRAE FAVST AVG
EX OFIC METATAL
cervus ds. currens

Opus dol(iare) ex prae(dis) Faust(inae) Aug(ustae) ex ofi(c)ina Met(ti?)
Atal(i?).

626. Sig. 12.2; orb. 3.5; litt. 1.7, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 19+, 2.5-4.1.
- C 1 (23484).

CIL XV 730  OP·DOL·EX·FIG·FAVS·AVG N·SEX
VIMATI·RESTITVTI sic


Op(us) dol(iare) ex fig(linis) Faus(tinae) Aug(ustae) n(ostrae) Sex.
Vi(s)mati Restituti.

Per i due timbri diversi con lo stesso testo visti anche dal DRESSL, v. STEINBY, *Mem.Aecl.Linc* 17 (1974), 87. In realtà una differenza c'è, non tanto nella forma (l'orbicolo ha quasi le stesse proporzioni nei due timbri) quanto nelle misure: sig. 10.2; orb. 2.3; lett. 1.3, 1.2 per l'altro timbro che sembrerebbe più recente.

627. Sig. 9.2; litt. 1.1 - 1.2, 1.0; lin. ?; fr. 23+, 18+, 3.6. - C 1 H 2
(20988).

CIL XV 731 b  OP DOL EX PR VMI QVAD ET AN
FAVS EX FI SEX AP SILV
protome Mercurii petasati ds.,
ad s. caduceus, ad d. crumena

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Umi(di) Quad(rati) et An(niae) Faus(ti-
nae) ex fi(g)linis Sex. Ap(ri) Silv(ini).

628. Sig. 9.3; orb. 3.1; litt. 0.9, 1.0, 0.9 – 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 14+, 2.6. – C 3 H 1 (22201).

CIL XV 732 ☉ O D ARIS·THA·EX·PR·L·CEIO·COM·C·F
NIGRO·ET·CAMERIN a. 138

»»»
SOO v. 3 linea recta
«««

O(pus) d(oliare) Aris(ti) Tha(lli) ex pr(aedis) L. Ceio(ni) Com(modi)
C(aesaris) f(ili) Nigro et Camerin(o) cos.

629. Sig. 10.2; orb. 3.4; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 24+, 12+, 3.4 – 3.8. – H 2 (26746).

CIL XV 733 ☉ EX·PRAE·L·AEL·CAES·OP·DOL·AB·ARIST
AVG·SAL·ET·TORQ·COS a. 148
nux pinea foliis circumdata

Ex prae(dis) L. Ael(i) Caes(aris) op(us) dol(iare) ab Arist(io) Aug()
Sal(vio) et Torq(uato) cos.

630. Sig. 9.5; orb. 4.2; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 35+, 23+, 3.6 – 4.1. – C 4 H 9, in situ (25924).

CIL XV 734 ☉ EX·PR·L·AEL·CAES·COM·F·OP
DO·AB·AR·AVG
aper ds. currens

Ex pr(aedis) L. Ael(i) Caes(aris) Com(modi) f(ili) op(us) do(liare)
ab Ar(istio) Aug().

631. Sig. 10.5; orb. 3.4; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 22+, 3.5. – H 9 (26073, 25805).

CIL XV 735 (*) ☉ EX·PR·L·AELI·AVG·PII·F·OP·DOLI·AB·ARISTIO
SVCCES·GALLIC·ET·VETER·COS a. 150
protome magna, coronata et barbata (?) ss.

Ex pr(aedis) L. Aeli Aug(usti) Pii f(ili) op(us) doli(are) ab Aristio Suc-
cess(o) Gallic(ano) et Veter(e) cos.

632. Sig. 10.7; orb. 3.3; litt. 1.0 = 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 13+, 4.2 - 4.4. - C 1 (21515).

CIL XV S. 216 compl. ☉ EX P[R L] AVRELI OPVS DOLI
C NVNNIDI FELICIS
aper ds. currens

Ex p[r(aedis) L.] Aureli opus doli(are) C. Nunnidi Felicis.

È confermata l'integrazione nel *Suppl.*

633. Sig. 9.6; orb. 4.2; litt. 1.2 - 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 13+, 4.0. - C 3 H 3 (26559, 22006).

CIL XV 737 (☉) EX·PRAEDIS·L·VERI·AVG·OP·DO
LIA·C·NVNIDI·FELIC
caduceus inter duos ramos palmae

Ex praedis L. Veri Aug(usti) op(us) dolia(re) C. Nunidi Felic(is).

634. Sig. 9.2; orb. 3.2; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 18+, 4.0. - C 8 H 45, in situ (25645).

CIL XV 738 ☉ C·NINIDI·FELICIS·OP·FIG·DOLIA
L·AVRELIO·COMMODO a. 154?
gallus ds.

C. Ninidi (= Nunnidi) Felicis op(us) fig(linum) dolia(re) L. Aureli{o} Commod(i) vel L. Aurelio Commod(o sc. console?).

In uno degli esemplari (inv. No. 28291), si legge nell'orbicolo la lettera R. - I due scioglimenti della seconda riga sono stati proposti dal MARINI, No. 135 e dal DRESSSEL. Dei due, il più probabile è il primo: C. Nunnidius Felix compare anche in altri bolli del *dominus*.

635. Sig. 9.8; orb. ?; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 8.5 -, 4.0. - C 1 H 1 (24837, 26985).

Novum *CIL* XV 740/1 ☉ [OPVS·] DOL·EX·PRAED·IANVAR[I]
[LVCII]LLAE·ET·VERI
Victoria ss.

[Opus] dol(iare) ex praed(is) Ianur[i Luci]llae et Veri.

L'integrazione è basata su un esemplare intero del Museo Nazionale Romano (inv. No. 37741). Dalla formula *dominus dei praedia* risulterebbe *Ianuaris*, servo di Lucilla e di Vero. Pare però più probabile che sia erronea la composizione del testo, e che *domini* siano i padroni del servo. Secondo HELEN il bollo verrebbe dalle *figlinae Fuleianae*, v. *Arctos* 10 (1977), 27-36.

636. Sig. 9.4; orb. 5.4; litt. 0.7 - 1.6; 1.0 - 1.1; lin. 1, 1, ?; fr. 37+, 33+, 3.5. - H 1 (27963).

CIL XV 745 = S. 587 corr. ☉ EX FIG C[AES N AB COCCEIA] AVG
LIB [PRIMIGENI]

Ex fig(linis) C[aes(aris) n(ostri) ab Cocceia] Aug. lib. [Primigeni(a)].

Cfr. le edizioni del DRESSEL, del PELLEGRINI, *NSc* 1900, 618 = S. 587 e del BLOCH, *Scavi di Ostia* I, 226: in nessuna di queste è stato segnato il nesso in AVG, comunque chiaro nell'unico esemplare ostiense conservato. - In HELEN, *Organization*, 106-107, 112, 134 n. 53 la lettura *A. lib.* è stata corretta negli *Indices*, XIX, secondo la trascrizione del BLOCH.

637. Sig. 9.6; orb. 3.6; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 16+, 3.2. - C 4 H 5 (22036).

CIL XV 746 (*) ☉ OPVS FIGLIN DOLIAR EX PR CAE N OF
C CALPETANI PANNYCI

anser ds.

Opus figlin(um) doliar(e) ex pr(aedis) Cae(saris) n(ostri) of(ficina) C. Calpetani Pannyci.

638. Sig. 9.8; orb. 2.2; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 15+, 3.0. - C 1 H 2 (25845).

CIL XV 753 compl. ☉ L AELI SABINIANI OPVS DOLIA
RE EX PRAEDIS AVG N

Bonus Eventus ss. respiciens ad aram sacrificans s. demissa spicas tres tenet; a brachio s. chlamys pendet

L. Aeli Sabiniani opus doliare ex praedis Aug(usti) n(ostri).

La descrizione del *signum* è stata corretta da CAMILLI, *RendLinc* 28 (1973), 307-308 No. 19 (Tav. IV, fig. 1) e da STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 87. In questa nuova forma il *signum* trova piena corrispondenza nelle *figlinae Domitianae maiores*, alle quali dovrebbe appartenere, v. STEINBY, *Cronologia*, 37-38.

639. Sig. 9.6; orb. 3.2; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 16+, 3.5. - C 1 H 2, in situ (26678).

CIL XV 754 a ☉ OPVS DOLIARE EX-PRAEDIS AVG N
C COMINI SABINIANI
nux pinea

Opus doliare ex praedis Aug(usti) n(ostri) C. Comini Sabiniani.

640. Sig. 10.1; orb. 3.2; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 19+, 3.7. - C 7 H 10, in situ (23478).

CIL XV 754 b ☉ OPVS DOLIARF FX PRAEDIS AVG N sic sic
C COMINI SARINIANI sic
⚡ nux pinea ⚡

Opus doliar^{fe}l ^{re}lx praedis Aug(usti) n(ostri) C. Comini Sa^bliniani.

È possibile che si debba leggere EX, non FX.

641. Sig. 10.4; orb. 3.6; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 13+, 4.0. - H 1 (19163).

CIL XV 755 (*) ☉ L·LANIVS·FELICISSIMVS·DEIS sic
PRAEDIS·DOM·AVG·N·
elephas ds.

L. Lanius Felicissimus de{is} praedis dom(inicis) Aug(usti) n(ostri).

V. l'esemplare intero in Cozzo, Tav. LI, fig. 170.

642. Sig. 10.6; orb. 3.4; litt. 1.1, 1.1; lin. 2, 2; fr. 30+, 11+, 2.9 - 3.5. - C 1 (22533).

CIL XV 756 ☉ OPV[S·FIG·E]X PRAED AVG [MERC]
[S] caduceus inter duas spicas [F]

Opu[s fig(linum) e]x praed(is) Aug(usti) [Merc(urius?) s(ervus) f(ecit)].

Le due lettere al centro ed il *signum* sono capovolti. Uguale la descrizione del *signum* anche in TAGLIETTI, *RendLinc* 28 (1973), 320 No. 47.

643. Sig. 9.5; orb. 3.6; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 12+, 2.5. - H 2 (27823, 27504).

CIL XV 757 (*)



EX PRAEDIS·AV[G NO]S·EX F
POMP[EI·H]ELI



Ex praedis Au[g(usti) no]s(tri) ex f(iglinis) Pomp[ei H]eli.

644. Sig. 9.4; orb. 1.8; litt. 1.3; lin. 1, 2; fr. 33+, 28+, 2.9 - 4.0. - C 4 H 3 (20129).

CIL XV 760 a



OPVS DOLIARE EX PREDIS D N
leo ds. currens

Opus doliare ex predis d(omini) n(ostri).

V. anche Cozzo, Tav. XLIV, fig. 144. Sulla base del *signum* il bollo forse può essere attribuito alle *figlinae Genianae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 43-44.

645. Sig. 9.0; orb. 1.9; litt. 1.3 - 1.4; lin. 1, 2; fr. 17+, 18+, 3.2 - 3.4. - C 1 (21332).

CIL XV 760 b



OPVS DOLIARE [EX PR]EDIS D N
cymba in qua stat vir ss. tibia
canens, ab humeris viri pendet chlamys

Opus doliare [ex pr]edis d(omini) n(ostri).

Per il *signum* v. STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 87-88 e cfr. Cozzo, Tav. XXXIII, fig. 106 (sotto la barca sembra essere raffigurato un polpo?).

646. Sig. 10.8; orb. 3.2; litt. 1.2 - 1.4, 1.2 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 19+, 2.8. - C 2, in situ (23648, 22089).

CIL XV 762 a (*)



OPVS·DOLIARE·EX·PREI
DOMINI·NT·AVG
canis ss.

Opus doliare ex pred(is) domini n(os)t(ri) Aug(usti).

V. anche la fotografia in Cozzo, Tav. XXXVIII, fig. 123. Per il *signum* il bollo potrebbe appartenere alle *figlinae Domitianae maiores* (?), v. STEINBY, *Cronologia*, 37-38.

647. Sig. 9.8; orb. 1.9; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 14+, 3.0. -
C 1 H 1 (22440).

CIL XV 762 b



OPVS DOLIARE EX PRE
DOMINI N AVG.
aper ss. currens

Opus doliare ex pre(dis) domini n(ostr) Aug(usti).

Il bollo è in parte coperto da un secondo « bollo » a punti incavati disposti irregolarmente; cfr. 471, 1301-1302. I punti non compaiono invece negli esemplari pubblicati in Cozzo, Tav. XXXVII, fig. 119 e Tav. XXXIX, fig. 127.

648. Sig. 10.1; orb. 2.3; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 19+, 3.2. -
C 7 (23876, 24387).

CIL XV 763 (*)



PREDIS DOMINI NT AVG
OPVS DOLIARE.
leo ss. currens

Predis domini n(os)t(ri) Aug(usti) opus doliare.

649. Sig. 9.2; orb. 2.1; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 17+, 4.0. -
C 1 H 1 (28026).

CIL XV 767 (*)



OPVS DOL EX PR AVGG NN L LA
NIVS SVSTITVTVS.

Iuppiter ss. sedens s. hastam, d. protenta
fulmen tenet; ad eius pedes aquila

Opus dol(iare) ex pr(aedis) Aug(ustorum duorum) n(ostrorum) L.
Lanius Substitutus.

Per la punteggiatura v. TAGLIETTI, *RendLinc* 28 (1974), 320-321 No. 48
(Tav. VII, fig. 3).

650. Sig. 11.0; orb. 2; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 1; fr. 21+, 15+, 3.1. -
C 1 (21015), inc. a-b C 1.

CIL XV 769 a



OPVS DOLIARE EX PRAEDIS
AVGG NN FIG C TER TIT
rota sex radiorum

Opus doliare ex praedis Aug(ustorum duorum) n(ostorum) fig(linum vel -linis) C. Ter(enti?) Tit(iani?).

Sulla base del *signum* il bollo può essere attribuito alle *figlinae Oceanae maiores*, v. il commento del DRESSEL e STEINBY, *Cronologia*, 69, 70.

651. Sig. 9.6; litt. 1.4, 1.2; lin. 1, 2, 1; fr. 20+, 12+, 4.0. — C 1 (22102).

CIL XV 770



EX PRAED[IS DOMI]NORVM NN
OPVS DOLIARE SST'
piscis ds.

Ex praed[is domi]norum n(ostorum duorum) opus doliare S. S()
T() vel S() St().

Cfr. l'esemplare quasi intero in Cozzo, Tav. LVIII, fig. 195.

652. Sig. 10.2; orb. 3.2; litt. 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 11+, 3.0. — C 1
H 2 (28759, 28794).

CIL XV 771 compl.



ORTZON MYRONIMOD ZIDERY ZE
EX PREDIS DOMINORVM NOSTRO
OPVS DOLIARE



Ex predis dominorum nostrorum Aug(ustorum duorum) opus dol(iare).

L'integrazione del DRESSEL è confermata.

653. Sig. 11.0; orb. 3.4; litt. 1.2, 1.2; lin. 1, 2, 1; fr. 13+, 11+, 2.5 – 3.0. —
C 14 H 2 (20157, 20767, 21536).

CIL XV 773



DE PRAEDIS·DOMINORVM·
NOSTROR AVGG

protome Minervae galeatae ds; ad d. hasta

De praedis dominorum nostror(um) Aug(ustorum duorum).

Per il *signum* il bollo potrebbe forse appartenere alle *figlinae Genianae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 43–44.

654. Sig. 9.8; orb. 2.1; litt. 1.2 – 1.4, 0.8; lin. 1, 2, 2, fr. 20+, 18+, 3.2. – C 1 H 1 (20691, 28761).

CIL XV 774 ☉ [OP-DOL EX PR] DOM NN AVGG
TITIAES RVFINAES

lacerta

[Op(us) dol(iare) ex pr(aedis)] dom(inorum) n(ostorum) Aug(ustorum duorum) Titiaes Rufinaes.

655. Sig. 6.2+, 4.4; litt. 1.7, 1.5; lin. 1, 2, 1; fr. 11+, 8+, 2.3. – H 1 (28252).

CIL XV 777 □ ADIVTO[RIS]
AVG [-L]

Adiuto[r]is Aug(usti) [1].

656. Sig. 9.7; orb. 2.8; litt. 1.3, 1.1 – 1.2; lin. 1, 2; fr. 16+, 14+, 2.3 – 2.8. – C 2 H 1 (27512).

CIL XV 780 c ☉ EX PRÆD M AEMILI PROCVL
⌘ □ O ⌘

Ex praed(is) M. Aemili Proculi o(pus) d(oliare).

657. Sig. 5.7+, 4.4; litt. 1.6, 1.6 (E 1.7); fr. 15+, 12+, 4.3. – H 1 (25552).

CIL XV 784 □ AGR[IAE]
EVTY[CHIA]

Agr[iae] Euty[chia(e)].

658. Sig. 8.9, 2.9; litt. 2.1 – 2.4; fr. 17+, 15+, 3.0. – C 3, in situ (21029, 21449).

CIL XV 785 (*) □ C·ALBANI

C. Albani.

662. Sig. 9.2; orb. 4.6; litt. 1.2, 1.0, 0.7 – 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 31+, 17+, 4.2. – H 3 (26930, 28732).

CIL XV 799 ☺ M ANN HERMET EX P ANN
VER APR PAET a. 123
COS v. 3 linea recta

M. Ann(i) Hermet(is) ex p(raedis) Ann(i) Ver(i) Apr(oniano) Paet(ino) cos.

663. Sig. ?; orb. 3.6; litt. 1.3, 1.2, 0.6 – 0.7; lin. ?, ?, 2; fr. 16+, 13+, 4.3. – In situ.

CIL XV S. 221 ☺ [M I] LYCHIMN EX AN
VE AP ET PA a. 123
COS v. 3 linea recta

[M. Fabi] Lychimn(i) ex An(ni) Ve(ri) Ap(roniano) et Pa(etino) cos.

L'edizione del BLOCH è basata su esemplari ostiensi. Rimane ancora la lacuna nella prima riga, reintegrabile comunque con assoluta certezza.

664. Sig. 13.0, 3.3; litt. 1.5, 1.5; fr. 23+, 11+, 3.8. – H 3 (27693).

CIL XV 801 APRO ET PAE COS a. 123
M FAB LICYMNI litt. cavis

Apro(niano) et Pae(tino) cos. M. Fab(i) Licymni.

665. Sig. 8.8; orb. 3.6; litt. 1.1, 1.1, 0.9 – 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 31+, 22+, 4.6. – C 2 H 5, in situ (20966).

CIL XV 802 ☺ D VETVRI-CERDON EX P AN
VER APR ET PAET a. 123
COS v. 3 linea recta

D. Veturi Cerdon(is) ex p(raedis) An(ni) Ver(i) Apr(oniano) et Pae(tino) cos.

666. Sig. 7.6; orb. 3.1; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 16+, 16+, 4.1. - C 35 H 44 (24674).

CIL XV 803



D VETVRI CERDONIS

nux pinea inter duos ramos palmar

D. Veturi Cerdonis.

667. Sig. 7.8; orb. 4.1; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 38+, 18+, 2.2. - C 12 H 4 (26106).

CIL XV 804 a



» D ↓ VETVRI «

D. Veturi.

668. Sig. 7.4; orb. 3.9; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 20+, 12+, 2.5. - H 6 (25452).

CIL XV 804 b



» D VET ↓ VRI «

D. Veturi.

669. Sig. 9.3; orb. 4.5 litt. 1.8; lin. -; fr. 22+, 12+, 3.9. - C 3 (20335).

CIL XV 804 var.



D ↓ VETVRI «

vers. falc.

D. Veturi.

All'inizio della riga vi è forse una palmetta. La variante diverge da *CIL* XV 804 a, b per la disposizione del testo, cfr. sopra 667, 668.

670. Sig. 9.1; orb. 4.1; litt. 1.1, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 36+, 30+, 4.1 - 4.6. - H 1, in situ (26939).

CIL XV 805



L VIBVLL SVCCES EX P AN VER
APR ET PAET COS a. 123

L. Vibull(i) Succes(si) ex p(racdis) An(ni) Ver(i) Apr(oniano) et Paet(ino) cos.

671. Sig. 8.8; orb. 3.7; litt. 0.7, 0.7, ?; lin. 1, 2, 2, fr. 17.5+, 17+, 3.9.
- In situ.

CIL XV 806 a  ZOSIMVS ANNI VERI
PAETINO [ET] APR a. 123
[COS]

Zosimus Anni Veri Paetino [et] Apr(oniano) [cos.].

I bolli CIL XV 806 a-d, b var. e S. 222 (v. 672-675) potrebbero appartenere alle *figlinae Germ(anicianae?)*, v. STEINBY, *Cronologia*, 44-45.

672. Sig. 12.8, 3.5 (marg. vid.); litt. 1.5, 1.5; fr. 19+, 16+, 4.6. - H 3
(26767, 25246).

CIL XV 806 b PAE ET APRON COS a. 123
ZOSIM ANNI VERI litt. cavis

Pae(tino) et Apron(iano) cos. Zosim(i) Anni Veri.

V. il commento al bollo precedente.

673. Sig. 13.5, 3.9 (marg. vid.); litt. 1.4, 1.4; fr. 21, 15.5+, 3.7. - H 8
(26348).

CIL XV 806 b var. ? PAE ET APRON COS a. 123
ZOSIM ANNI VER litt. cavis

Pae(tino) et Apron(iano) cos. Zosim(i) Anni Ver(i).

Il timbro è difettoso in più punti, potrebbe quindi trattarsi di un secondo timbro con lo stesso testo di CIL XV 806 b, v. sopra.

674. Sig. 10.6, 2.9 (marg. vid.); litt. 1.4, 1.4; fr. 21+, 7+, 3.7. - H 2
(25270).

CIL XV 806 c APR ET PAET COS a. 123
ZOS ANN VERI litt. cavis

Apr(oniano) et Paet(ino) cos. Zos(im)i Ann(i) Veri.

V. il commento a 671.

675. Sig. 8.7; orb. 3.5; litt. 1.0, 0.8 - 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 13+, 3.6. - C 1 H 3 (20600, 26405).

CIL XV S. 222 (●) ☉ PAETIN·ET·APRONIAN·COS a. 123
ZOSIMVS·M·A·V·S

Paetin(o) et Apronian(o) cos. Zosimus M. A(nni) V(eri) s(ervus).

V. il commento a 671.

676. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.3, 1.0; lin. ?, ?, ?; fr. 11+, 7.5+, 2.9. - H 1 (27844).

CIL XV 808 ☉ [EX·P]RAEDIS ANN[I·VERI·]
[Q POM]PONI I[ANVÂR]

[Ex p]raedis Ann[i Veri Q. Pom]poni I[anuar(i)].

La forma del bollo è ☉, v. STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 88.

677. Sig. ±14.8, 2.6; litt. 1.7; fr. 12+, 10+, 3.4. - C 4 H 1 (21057, 20986).

CIL XV 809 a = b □ ANNI ꝓABDAE

(= CIL XV S. 413 = CIL XIV 5308, 7)

Anni Zabdae.

V. il commento del BLOCH a CIL XV S. 413: «*It seems to me likely that this is a copy of the stamp 809 a*», e CAMILLI, *RendLinc* 28 (1973), 308 No. 20 (Tav. IV, fig. 2): vi è un punto dopo ANNI. Inoltre, il secondo esemplare della presunta variante b è in realtà identica alla variante a; pare quindi probabile che la variante b sia nata per un errore di trascrizione.

678. Sig. 9.2; orb. 3.3; litt. 1.0, 0.9, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 30+, 23+, 4.2 - 4.9. - C 2 (23566, 21261).

CIL XV 810 a ☉ DOL EX FIG ANTEROTIS CAES·N SER
PĀETINO ET APRONIAN a. 123
SOO v. 3 linea recta

Dol(iare) ex fig(linis) Anterotis Caes(aris) n(ostri) ser(vi) Pactino et Apronian(o) cos.

679. Sig. 9.3; orb. 3.7; litt. 1.1, 1.0, 1.0 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 12+, 5.5. - H 2 (25336, 28741).

CIL XV 810 b  DOL EX FIG ANTEROTIS CAES N SER
PÄETINO ET APRONIAN a. 123
COZ v. 3 linea recta

Dol(iare) ex fig(linis) Anterotis Caes(aris) n(ostri) ser(vi) Pactino et Apronian(o) cos.

680. Sig. 9.0; orb. 3.7; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 29+, 22+, 3.6. - C 1 (20884).

CIL XV 811 a compl.  DOL ANT[EROTI]S SEVERI
CAESARIS·N
crumena

Dol(iare) Ant[eroti]s Severi(ani) Caesaris n(ostri).

Nell'esemplare ostiense e nella fotografia in Cozzo, Tav. XLVI, fig. 152 il *signum* sembra piuttosto una *crumena* che non una pigna, cfr. CIL XV 423 = S. 108 = 394 con questo *signum*, ed il bollo seguente, dove il gallo è un chiaro riferimento a Mercurio.

681. Sig. 9.0; orb. 3.7; litt. 1.1 - 1.3, 1.1 - 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 11+, 4.0. - C 1 (21848).

CIL XV 811 b (*)  DOL ANT[EROTI]S SEVERI
CAESARIS·N
caput bovis adversum

Dol(iare) Ant[eroti]s Severi(ani) Caesaris n(ostri).

682. Sig. 9.3+; orb. 3.8; litt. 0.9 - 1.1, 1.0; lin. ?; fr. 29+, 21+, 4.5. - C 1 (23268).

CIL XV 811 c  DOL AN[TEROTIS SEV]ERI
CAES[ARI]S N
gallus ds.

Dol(iare) An[terotis Sev]eri(ani) Caes[ari]s n(ostri).

Per un esemplare quasi intero v. Cozzo, Tav. LV, fig. 181.

683. Sig. 9.8; orb. 4.9; litt. 1.3 - 1.4, 1.3 - 1.4, 1.2 - 1.3; lin. 1; fr. 14+, 9+, 4.1. - C 4 (23675, 23182).

CIL XV 811 d



» DOLIARE «
» ANTEROTIS »
SEVERI CAE

vers. falc.

Doliare Anterotis Severi(ani) Cac(saris).

La trascrizione inizia dalla prima riga in alto. Gli ornamenti all'inizio e alla fine della seconda riga sono delle piccole palmette.

- 684 I. Sig. 7.9; orb. 4.3; litt. 1.1; fr. 20+, 15+, 4.4. - C 1 H 1, in situ (20330).
II. Sig. 7.8; orb. 4.9; litt. 1.1; fr. 31+, 26+, 4.1. - C 3 H 1 (20726).

CIL XV 811 f



DOL·ANTEROT·SEVER·CAES

Dol(iare) Anterot(is) Sever(iani) Caes(aris).

Cfr. DRESSEL: « *Sigillum f signaculis diversis impressum extat* ».

685. Sig. 9.2; orb. 4.0; litt. 1.3 - 1.4; lin. 1, 2; fr. 18+, 10+, 4.3. - C 1 (24806).

CIL XV 812



ANTEROTIS CAES

Anterotis Caes(aris).

686. Sig. 9.2; orb. 3.8; litt. 1.6, 1.5; fr. 25+, 16+, 4.0. - In situ.

CIL XV 813 a



AN[TERO]TIS CAE
P

An[tero]tis Caes(aris) P().

687. Sig. 8.9; orb. 3.4; litt. 1.5, 1.6; lin. ?; fr. 38+, 35+, 4.0. - H 2 (27320, 26998).

CIL XV 813 b



[A]NTEROTI CAE
P

[A]nteroti(s) Cae(saris) P().

688. Sig. 16+, 2.9; litt. 2.1 - 2.2 (O 1.8); fr. 21+, 12+, 2.2. - C 1 (20281).

CIL XV S. 223-4-5
(cf. CIL XV 2042)



]ANTONI-FELICIS

[L. vel M. ?] Antoni Felicis.

Nel S. 224 il *praenomen* è L., nel S. 225 M.; in nessuno dei due bolli è segnato il punto dopo il gentilizio. V. il commento del BLOCH a S. 223: « *This may be an incomplete copy of one of the following stamps* », i. e. S. 224 o S. 225.

689. Sig. +18.5, 2.2; litt. 1.7 - 2.0; fr. 29+, 28+, 3.5. - C 3 H 2 (25966, 21380).

CIL XV 817



M-ANTONI-HILARI

M. Antoni Hilari.

690. Sig. 9.9+, 4.1; litt. 1.5 (O 1.0), 1.5; fr. 14+, 11+, 3.0. - H 1 (25651).

CIL XV 820



[coro- L]ANTONI ramus ★
[na P]ROTI palmae lunae falx

[L.] Antoni [P]roti.

691. Sig. 5.0, 2.2 (marg. vid.); litt. 0.7, 0.7; fr. 12+, 9+, 2.1. - C 1 (20551).

CIL XV 821 a

[L.] ANTONIVS
SYMFILON

litt. cavis

[L.] Antonius Symfilon.

692. Sig. 10.0; orb. 4.8; litt. 1.5 = 1.6, 1.3 = 1.4 (Γ 0.9), 0.9 = 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 17+, 4.1 = 4.5. — C 6 H 12 (23483).

CIL XV 822



EX-PRAEDIS-ANTONIAE MANI

P·RAIVS RYT

FEC v. 3 linea recta

Ex praedis Antoniae Man(iolae) P. Raius Ryt() fec(it).

Il bollo probabilmente appartiene alle *figlinae Macedonianae*, v. BLOCH, commento a CIL XV S. 64 e STEINBY, *Cronologia*, 59.

- 693 I. Sig. ±12.4, 3.6 (marg. vid.); litt. 2.2; fr. 18+, 13+, 3.8. — C 3 H 7 (27139, 27913).

- II. Sig. 8.6+, 2.9 (marg. vid.); litt. 1.6; fr. 21+, 10+, 3.6. — C 1 (20164).

- III. Sig. 9.1+, 3.6 (marg. vid.); litt. 2.0; fr. 22, 16+, 3.5. — C 1 (24712).

CIL XV 823

I

8VI ƐVNA XE2

litt. cavis

II

[8VI Ɛ]VNA XE2

III

8VI ƐVNA [XE2]

Sex Anuf() Iub().

V. il commento alla variante, 694.

694. Sig. 11+, 3.1 (marg. vid.); litt. 1.9; fr. 13+, 12+, 3.3. — C 6 (25139, 25096).

CIL XV 823 var.

8VI ƐVNA XE2

litt. cavis

Saex. Anuf() Iub().

La GAROPALO ZAPPA dà come variante uno dei tre timbri del CIL XV 823, v. *MiscGR* III (1971), 273-274. Quattro frammenti della variante vera e propria sono stati pubblicati dal VAGLIERI, *NSc* 1908, 332. Nonostante che quasi tutti gli esemplari della variante siano molto male impressi e conservati, non vi sono dubbi sulla trascrizione: la lettura SAL è da escludere.

695. Sig. 11.6, 2.9; litt. 1.3, 1.4; bess. 23, 23, 2.9 – 3.1. – H 3 (26888).

CIL XV S. 227

APRON ET PAE COS a. 123

(= *CIL* XV 1880 = 2017)

□ APOILLONI □ litt. cavis

Apron(iano) et Pae(tino) cos. Apolloni.

V. il commento a 404.

696. Sig. 8.4; orb. 4.1; litt. 1.5 (VII. 1.8), 1.3; lin. –; fr. 18+, 13+, 3.0. – H 1 (26271).

CIL XV 828



[I.]AQVILI·FAVSTI vers. falc.

» DOLIA «

[I.] Aquili Fausti dolia(re).

Il testo è trascritto partendo dalla prima riga in alto.

697. Sig. 10.2; orb. 3.9; litt. 1.0 – 1.2, 1.0 – 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 12+, 2.2 – 3.2. – C 4 H 4 (23048, 25613).

CIL XV 829 (*)



DOLIARE·A·ARISTI MENANDR

GLABRION·ET·TORQ a. 124

COS v. 3 linea recta

Doliare A. Aristi Menandr(i) Glabrion(e) et Torq(uato) cos.

698. Sig. 8.9; orb. 4.5; litt. 1.2, 1.2, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 11+, 4.4. – C 11 II 17, in situ (21825 22187).

CIL XV 831



A·ARISTI·MENANDRI

DOLIAREM

V·Q F

A. Aristi Menandri doliarem v(aleat) q(ui) f(ecit).

699. Sig. 9.5; orb. 3.7; litt. 1.2, 1.0, 1.0 – 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 34+, 14+, 4.2. – C 2 H 4, in situ (26668).

CIL XV 832



PRIMI·A·ARISTI MENAN DOL

PAETINO ET APRON a. 123

SOQ v. 3 linea recta

Primi A. Aristi Menan(dri) dol(iare) Paetino et Apron(iano) cos.

700. Sig. 12.4, 2.8; litt. 1.6 - 1.8; fr. 28+, 23+, 3.3. - C 4 H 3 (21738, 22858).

CIL XV S. 234 (*)

□ L·ARRVNTI

L. Arrunti.

Il bollo è intero, come lo aveva pubblicato VAGLIERI, *NSc* 1913, 177.

701. Sig. 8.6; orb. 4.3; litt. 1.2 ($\overline{\text{TI}}$ 1.7), 1.1; lin. 2, 2, 1; fr. 23+, 19+, 4.0 - 4.4. - H 1, in situ (25699).

CIL XV 842 b (*)

☉ Q·ARTICVLEI PAETI
SAGITTA·S·F·

Q. Articulei Paeti (vel Pactini) Sagitta s(cervus) f(ecit).

702. Sig. 10.6; orb. 4.6; litt. 1.2 - 1.3, 1.0, 0.7, 0.6; lin. 1, 1, 2; fr. 46, 19+, 3.5. - C 11 H 1 (24690).

CIL XV 846 (*)

☉ EX·FIC Q·ASINI·MARCEL OPV·DOI·
C·NVNNIDI·FORTV
PAET·ET·APRO a. 123
COS v. 4 linea recta

Ex fic(linis) Q. Asini Marcel(li) opu(s) dol(iare) C. Nunnidi Fortu(nati) Paet(ino) et Apro(niano) cos.

703. Sig. 9.1; orb. 1.1; litt. 0.9, 0.9, 0.7, 0.9 - 1.2; lin. 1, 1, 1, 1; fr. 32+, 20+, 3.2 - 3.8. - C 25 H 7, in situ (23784).

CIL XV 847

○ EX·FIG·Q·ASINI·MARCELLI·
D·OP·F·C·NVN·FORTVNA·
Q·ART PÆ ET APRONIA a. 123
COS v. 4 linea recta
piscis (?)

Ex fig(linis) Q. Asini Marcelli d(oliare) op(us) f(ecit) C. Nun(nidius) Fortuna(tus) Q. Art(iculeio) Pae(tino) et Apronia(no) cos.

Il *signum*, descritto dal DRESSEL come *piscis aut concha*, potrebbe forse essere una *crumena* con sopra un caduceo, formato dalle lettere della quarta riga di testo e dalla linea che le attraversa. La forma del bollo è circolare: l'inizio della prima riga è segnato da un « orbicolo » ridotto ad un grosso punto rotondo. V. anche Cozzo, Tav. IV, fig. 10.

704. Sig. 8.5; orb. 4.2; litt. 1.1; lin. 1, 2; fr. 26+, 24+, 3.0. – C 1 H 3 (26475).

CIL XV 853



Q-ASINI-MARCELLI.

Q. Asini Marcelli.

705. Sig. 9.3; orb. 5.0; litt. 1.2, 0.8; lin. 1, 1, 1; fr. 15+, 12+, 2.5 – 3.2. – C 2 H 6 (24628).

CIL XV 854 (*)



EX-FIG-Q-ASINI MARCELLI
APPIA-PYRAMIS.

Ex fig(linis) Q. Asini Marcelli Appia Pyramis.

Cfr. ZARA, *RendLinc* 28 (1973), 324-325 No. 58 (Tav. VIII, fig. 4): la presunta variante è in realtà un esemplare del 854 male impresso.

706. Sig. 9.7; orb. 4.1; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 13+, 4.5 – 4.9. – H 1, in situ (25234).

CIL XV 855



OPVS [DOLI L COP]ONI FORTVNATI
EX-FIG [Q ASINI] MARGEL
nux pinea inter duos ramos palmae

Opus [doli(are) L. Cop]oni Fortunati ex fig(linis) [Q. Asini] Margel(li).

707. Sig. 8.4; orb. 4.1; litt. 1.4 – 1.5, 0.6; lin. 1, 2, 1; fr. 14+, 10+, 2.8. – C 1 (20766).

CIL XV 857 (*)



[EX-FIG-] ASINI-MARCELLI
C-VETTI-COMICI

[Ex fig(linis)] Asini Marcelli C. Vetti Comici.

708. Sig. 10.0; orb. 4.4; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 28+, 18+, 4.7 - 5.0. - C 3 (21700).

CIL XV S. 238 corr. (*)



Q-ASINI-MARCELLI

C·V·C

Q. Asini Marcelli C. V(etti) C(omici).

L'edizione del BLOCH è basata sul nostro esemplare, pubblicato dal VACLIERI, NSc 1913, 236. La lettura della seconda riga non è del tutto sicura; pare che le lettere siano divise da grossi punti, forse ornamentali. L'*offinator* sarebbe lo stesso del bollo CIL XV 857, v. sopra.

709. Sig. ±10.0; orb. ?; litt. 1.4, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 19+, 11+, 3.2. - C 1 H 1 (21660, 27733).

CIL 858



[AS]INIA F MARCE[LL·FL]

[CO]RIN[T·O·D ◀◀◀]

EC

v. 3 linea recta sic

[As]inia f(ilia) Marce[ll(i) Fl(avius) Co]rin[t(hus) o(pus) d(oliare)]
(f)ec(it) ?.

Il HELEN preferisce lo scioglimento *Asini A. f. Marcelli* ecc., v. *Organization*, 142 No. 23, mentre la SETÄLÄ, 73 identifica la *domina Asinia f(ilia) Marcelli* con *Asinia Quadratilla*, figlia di *Q. Asinius Marcellus*; v. anche STEINDY, *Cronologia*, 66 n. 11. Nel commento a S. 239 il BLOCH suppone che nei due bolli vi sia un errore dell'incisore, ASINIAF per ASINIAE. Per l'edizione v. anche *RendPontAcc* 46 (1973-74), 109.

710. Sig. 10.3; orb. 4.5; litt. 1.3, 1.2, 1.2 - 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 44+, 28+, 4.0. - H 3 (26268).

CIL XV 860



EX F ASIN QVAD O D C NVN FORT

SEVERO ET STLOGA a. 141

COS v. 3 linea recta

caput bovis adversum

Ex f(iglinis) Asin(iae) Quad(ratillae) o(pus) d(oliare) C. Nun(nidi)
Fort(unati) Severo et Stloga cos.

711. Sig. 10.3; orb. 4.6; litt. 1.2 (N in fine v. 0.9), 1.0, 0.6; lin. 1, 2, 2; fr. 28+, 15+, 3.2. - C 5 H 19 (26932).

CIL XV 861 (*)

☉ EX·FIG·ASINIÆ·QVADRATILLÆ·O·D·C·NVN
NIDI·FORTVNAT·LVCIO a. 142
QVADRATO
nux pinea

Ex fig(linis) Asiniae Quadratillae o(pus) d(oliare) C. Nunnidi Fortu-
nat(i) Lucio Quadrato (cos.).

Per la punteggiatura v. CAMILLI, *RendLinc* 28 (1973), 309 No. 21 e Cozzo,
Tav. XLVI, fig. 151 (esemplare intero).

712. Sig. 9.7; orb. 3.8; litt. 1.6 - 1.8, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 12+, 2.3 -
2.9. - C 2 (22995).

CIL XV 862

☉ C·NVNN·FORT·PRIM
P·P v. 2 linea recta

C. Nunn(idi) Fort(unati) Prim(i?) P() P().

La seconda riga di testo è stata abrasa con il risultato che al suo posto rimane
un anello in rilievo. Lo stesso è successo per CIL XV 859 = S. 239. Tutti e due i bolli
sono tipologicamente e cronologicamente molto vicini a CIL XV 858 = 709.

713. Sig. 10.7; orb. 3.7; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 17+, 3.6. -
H 10, in situ (26919).

CIL XV 863 (*)

☉ EX·PR·ASINIAE·QVADRATILL·OP·DOL·A·FLAV
MAXIM·GALLICA·ET·VETER·COS a. 150
uva pendens ex pediculo

Ex pr(aedis) Asiniae Quadratill(ae) op(us) dol(iare) a Flav(io) Maxim(o)
Gallica(no) et Veter(e) cos.

714. Sig. 4.7+, 2.6; litt. 1.9; fr. 15+, 9+, 3.4 - 3.7. - C 1 (24076).

CIL XV 864  CĀSPR

C() Aspr(i vel -enatis vel -ini)?

V. sopra, CIL XV 785 = 658, e il bollo seguente.

715 I. Sig. 5.3, 2.2; litt. C, PR 1.7, AS 1.4; fr. 14+, 13+, 2.6. - C 1 (21490).

II. Sig. 6.1, 2.9; litt. C, PR 1.8, AS 2.0; fr. 17+, 15+, 2.6. - H 1 (25253).

CIL XV 865  CĀSPR

C() Aspr(i vel -enatis vel -ini)?

Il DRESSSEL ha pubblicato questi bolli separatamente dal precedente supponendo che il testo fosse diverso. Pare invece possibile che si tratti di tre timbri diversi con gli stessi nessi.

716. Sig. 10.0; orb. 6.2; litt. 1.0, 1.1; lin. 1, 2, 1; fr. 21+, 14+, 4.7 - 5.3. - C 3 (20018).

CIL XV 869 (*)  SEX·ATILI·FORTVNATI
D OP D

Sex. Atili Fortunati d(oliare?) op(us) d(oliare).

717 I. Sig. 5.9, 1.4; litt. 0.9; fr. 22+, 14+, 2.6. - C 1 (24684).

II. Sig. 6.3+, 1.5; litt. 1.0; fr. 24+, 17+, 3.1. - H 1 (26013).

CIL XV 874  L·ATINI

L. Atini.

Cfr. DRESSSEL: «*Sigillum signaculis diversis impressum reperitur*». La fotografia a Tav. CXXVII si riferisce al timbro I. I bolli CIL XV 873 e 874 probabilmente appartengono alle *figlinae ad Mercuri(um) Felicem*, come supponeva già il DRESSSEL; v. anche STEINBY, *Cronologia*, 67.

718. Sig. 8.7; orb. 3.6; litt. 1.4 ($\overline{\text{ATI}}$ 2.0); lin. 1, 2; fr. 21+, 14+, 4.0. – C 41 H 19, in situ (20549).

CIL XV 876 a



C·AVFIDIENI FORTVNATĪ
nux pinea inter duos ramos palmae

C. Aufidieni Fortunati.

Il *signum* è indubbiamente una pigna con sotto un rametto.

719. Sig. 9.5; orb. 4.0; litt. 1.3 ($\overline{\text{TI}}$ 1.9); lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 16+, 4.0. – C 16 H 8 (20739).

CIL XV 876 b (*)



C·AVFIDIENI FORTVNATĪ
nux pinea inter duos ramos palmae

C. Aufidieni Fortunati.

720. Sig. $\pm$ 10.0; orb. ?; litt. 1.7 – 1.9; lin. 1, 2; fr. 18+, 14+, 3.5. – C 1 H 1 (20228).

CIL XV 882



[AVRE]LI RVF[1]



[Aure]li Ruff[i].

721. Sig. 8.5; orb. 3.6; litt. 1.2 – 1.4; lin. 1, 2; fr. 17+, 13+, 4.2. – C 7 H 11, in situ (25661).

CIL XV 887 a



EX F L BELLICI SOLLERTI
nux pinea inter duos ramos palmae

Ex f(iglinis) L. Bellici Sollerti(s).

722. Sig. 9.3; orb. 3.8; litt. 1.8; lin. 1, 1; fr. 30+, 22+, 3.0 – 3.8. – C 1 (24140).

CIL XV 887 c



EX F L VELLICI SOLL

Ex f(iglinis) L. Vellici Soll(ertis).

723. Sig. 8.8; orb. 3.8; litt. 1.4; lin. 1, 2; fr. 35+, 26+, 3.9 - 4.5. - C 2 H 2 (22940).

CIL XV S. 241 corr.  L·VELICI·SOLLEA sic
L. Velici Solle^r(tis).

L'ultima lettera è chiaramente una A, incisa probabilmente per errore invece della R. L'edizione S. 241 è basata sulla pubblicazione di un esemplare ostiense, v. VAGLIERI, NSc 1912, 351.

724. Sig. 10.6; orb. 4.0; litt. 1.5; lin. 1, 2, 2; fr. 28+, 22+, 3.6. - C 6 (22966).

CIL XV 888  DE·PRAEDIS·L·B·S

De praedis L. B(ellici) S(ollertis).

725. Sig. 12.6, 4.0; litt. 1.4, 1.3; fr. 21+, 16+, 4.7. - C 1 (24809).

CIL XV 890   T·BETVEDI 
FORTVNATI
T. Betuedi Fortunati.

- 726 I. Sig. 8.2, 5.5; litt. 2.0; fr. 18+, 13+, 3.6. - C 7 (21192).
II. Sig. 8.6, 5.7; litt. 2.2; fr. 23+, 13+, 3.3. - C 1 (2?) (24725).
III. Sig. 9.6, 4.0+; litt. 2.1; fr. 16+, 15+, 3.3. - C 2 (24030).
IV. Sig. 9.2, 5.8; litt. 2.0; fr. 22+, 10+, 3.7. - C 1 (H 1?) (22270).
V. Sig. 10.3, 5.8; litt. 2.0; fr. 22, 9+, 3.5. - C 12 (23917).

CIL XV 891 corr.  C folium platani C
C(laudi) C(elsi).

Lo scioglimento è basato essenzialmente su una nuova interpretazione del *signum*: la foglia di platano (non quindi di vite) sarebbe un'allusione al nome delle *figlinae Platanianae*, possedute in età traianea ed adrianea appunto da (Ti.) C(laudius) C(elsus), v. STEINBY, *Cronologia*, 72 e CIL XV 392-395, S. 97-98 e sopra 368 371. Un esemplare del timbro IV è stato pubblicato in Cozzo, Tav. XXXVI, fig. 116.

727. Sig. 16.6+, 2.6; litt. 1.8; fr. 11+, 8+, 3.6. - C 1 H 1 (25301, 21060).

CIL XV S. 242 compl. ☐ M·CAECILI HISPARTIL[

M. Caecili Hisp(ani) (quae sequuntur quid significant, incertum est).

Uno degli esemplari (inv. No. 25301) corrisponde perfettamente all'edizione del BLOCH, salvo che per la mancanza della sagitta, ma essendosi il BLOCH basato su un calco di un bollo ostiense, dovrebbe trattarsi dello stesso frammento. La continuazione del testo, data dal frammento 21060, non si è potuta finora interpretare in nessuna maniera. L'ultima lettera potrebbe essere anche E, B oppure D. Cfr. il bollo seguente.

728. Sig. 11.3+, 2.5; litt. 1.7; fr. 14+, 13+, 3.1. - C 1 (20864).

Novum CIL XV S. 242/CIL XV 896 ☐ M·CAECILI HIS[

M. Caecili His[pani

Potrebbe trattarsi semplicemente di un secondo timbro con il testo del S. 242, con cui coincide nell'inizio, v. sopra.

729. Sig. 7.5+, 3.0; litt. 1.3, 1.4; fr. 22+, 18+, 3.6. - H 1 (26875).

CIL XV 898 APRON ET [PAE COS] a. 123
☐ CALLI[STI] ☐ litt. cavis

Apron(iano) et [Pae(tino) cos.] Calli[sti].

V. il commento a 404.

730. Sig. 8.3; litt. 1.3 - 1.4; lin. 1, 1; fr. 16+, 8+, 4.1. - C 1 (22122).

CIL XV 903 = S. 589 compl. ☒ FACVNDI C·CALP·FAVORIS SER·

Facundi C. Calp(etani) Favoris ser(vi).

L'edizione del CIL è completata per la descrizione della forma del bollo e per la punteggiatura; rimangono invece solo esili tracce del *signum* descritto in STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 88: *protome Mercurii petasati ds., pone caduceus*. I bolli di C. Calpetanus Favor e dei suoi servi e liberti appartengono alle *figlinae Marcianae*, v. BLOCH, *Bolli laterizi*, 336 (v. 334 sgg.) e STEINBY, *Cronologia*, 61-66.

731. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.1 - 1.5, 1.4; lin. 1, 2, ?; fr. 12+, 8+, 3.7. - C 1 (20386).

CIL XV 904 a  [» HER]METI[S «] vers. falc.
[* C CALPETA F]AVOR *

[Her]meti[s C. Calpet(ni) F]avor(is).

V. il commento a 730. - La trascrizione inizia dalla prima riga in alto.

732. Sig. 8.5; litt. 1.4; lin. ?; sesq. 46, 46, 4.0. - H 1 (28460).

CIL XV 904 e  HERMET·C CALPET FAVOR·

Hermet(is) C. Calpet(ani) Favor(is).

L'incavo al centro del bollo, nel quale il DRESSER vedeva un *signum*, è invece causato da una rottura del timbro, v. STEINBY, *Mem.Acc.Linc* 17 (1974), 88. V. il commento a 730.

733. Sig. 8.5; orb. 5.2; litt. 1.2; lin. ?, 2; fr. 15+, 12.5+, 3.0. - C 1 (21324).

Novum CIL XV 905/6

 » SECVNDI·C·CALPET·FAY[OR «]
«

Secundi C. Calpet(ani) Fav[or(is)].

Esemplari completi di questo bollo sono stati ritrovati a Largo Argentina, v. STEINBY, *Largo Argentina*, No. 142-144. V. il commento a 730.

734. Sig. 10.8+, 3.0; litt. 1.2, 1.2; fr. 14+, 13+, 2.5 - 3.0. - C 1 (21846).

CIL XV 911 a  C CALVISI
↓ AMARANTI corona

C. Calvisi Amaranti.

735. Sig. 11.0, 3.2; litt. 1.3, 1.3; fr. 27+, 25+, 3.5 - 3.9. - C 1 (22145).

CIL XV 911 b



C CALVISI
AMARANTI

C. Calvisi Amaranti.

Il bollo ha la forma di una tabella ansata; le anse sono in rilievo.

736. Sig. 12.5+, 2.9; litt. 1.7; fr. 26+, 21+, 3.3. - C 1 H 1 (28066, 23828).

CIL XV 911 d (*)



C·CALVISI·AMAR

C. Calvisi Amar(anti).

Il bollo ha la forma di una tabella ansata; le anse sono in rilievo (cfr. l'edizione del DRESSEL).

737. Sig. ± 7.2 ; litt. 1.3 - 1.4; lin. 1, 1; fr. 14+, 6+, 2.3. - C 1 (22997).

CIL XV 915 a



C·CASSI P[ONTIV]S·F

C. Cassi(us) P[ontiu]s f(ecit).

L'identificazione della variante è basata sul confronto con un esemplare intero.

738. Sig. 9.7; orb. 5.2; litt. 1.0; lin. 1, 1; fr. 36+, 26+, 4.8 - 5.3. - H 3 (27132, 27869).

CIL XV 922 = S. 250 (*)



M·CERCINI·FRVCTI SEX

//////////

M. Cercini Fructi Sex. [[Alli Fortunati]].

La forma indicata dal DRESSEL per questo bollo è lunata, ma cfr. la forma di CIL XV 923 prima dell'eliminazione della seconda riga e del centro del bollo. V. il commento del BLOCH a S. 250 e il bollo seguente.

739. Sig. 9.5; orb. 5.2; litt. 1.0, 0.9 ($\overline{\text{Ti}}$ 1.3); lin. 1, 2, 1; fr. 20+, 18+, 3.0. - H 1 (26818).

CIL XV 923 corr. (*)



M·CERCINI·FRVCTI·SEX
ALLI·FORTVNATI
O

M. Cercini Fructi Sex. Alli Fortunati.

L'edizione del *CIL* è completata per la punteggiatura e corretta per il nesso sulla seconda riga. I segni al centro non sono stati decifrati.

740. Sig. 7.3, 3.1; litt. 1.6; fr. 25+, 17+, 5.3. - H 1 (28323).

CIL XV 925



TI·CL·AGA

Ti. Cl(audi) Aga().

Nell'unico esemplare ostiense non si distinguono bene i segni di interpunzione, cfr. l'edizione del *CIL*, TI CL★AGA.

- 741 I. Sig. 7.9; litt. 1.9; lin. 1, 1; fr. 11+, 11+, 4.3. - C 3 II 1 (24472).
II. Sig. 7.3; litt. 1.8; lin. 1, 2; bip. 58, 57, 3.6. - C 1 (21026).

CIL XV 928 a (*)



TI·CLAUDI·GOBATHI·



Ti. Claudī Gobathi.

Almeno nel secondo timbro, nelle A manca il tratto trasversale.

- 742 I. Sig. ± 15.8 ; litt. 2.2; fr. 12+, 11+, 4.3. - H 4 (26193, 27522).
II. Sig. ± 15.8 ; litt. 2.2; fr. 22, 11+, 4.3. - H 4 (26077, 26167).
III. Sig. 10.5+; litt. 2.3; fr. 16+, 14+, 4.4. - H 4 (27151).
IV. Sig. 13.4+; litt. 2.1; fr. 18+, 11+, 4.2. - H 3 (25622).
V. Sig. 7.8+; litt. 2.1; fr. 13+, 8+, 3.5. - H 1 (26583).

CIL XV S. 251

CLA·GOB·SAX·P

litt. cavis

Cla(udi) Gob(athi) Sax() P(o.).

Dei timbri III e IV è conservato solo l'inizio del bollo, dell'ultimo timbro invece solo la fine.

- 743 I. Sig. $\pm$ 14.1; litt. 2.0 - 2.2; fr. 16+, 12+, 3.6 - 3.9. - C 6 H 5, in situ (26777, 25413).
 II. Sig. 14.5; litt. 2.4 - 2.5; bess. 21.5, 21.5, 4.0. - C 6 H 3 (28315). - S. 251/252 inc. H 2.

CIL XV S. 252

CLA GOB VOL.

litt. cavis

Cla(udi) Gob(athi) Vol(us.).

In un esemplare del timbro I (21526) si notano, sopra e sotto il bollo, dei piccoli incavi rotondi, il cui diametro varia da 0.5 cm. fino a 1 cm.

744. Sig. 9.8, 3.5; litt. 1.1, 1.2 - 1.3; lin. 1, 2, 1; fr. 17+, 14+, 5.0 - 5.5. - C 1 (24303).

CIL XV 933 a

□ TI-CLAVDI →
 SABINI ←

Ti. Claudii Sabini.

745. Sig. 11.4, 3.0 (marg. vid.); litt. 1.4, 1.3; fr. 16+, 13+, 4.8. - C 5 H 19, in situ (20719).

CIL XV 934

APR ET PAET COS
 EX PR CL MARC □

a. 123
 litt. cavis

Apr(oniano) et Paet(ino) cos. ex pr(aedis) Cl(audiae) Marc(ellinae).

L'incavo segnato dal DRESSEL alla fine della seconda riga è tanto stretto da sembrare una lettera I insolitamente larga.

746. Sig. 8.8; orb. 3.9; litt. 1.5, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 15+, 3.4 - 3.7. - C 1 H 1 (23489, 25308).

CIL XV 935 compl.

☉ EX-F-CL-MARCEL[L]IN
 AS II ET AQ COS

a. 125

Ex f(iglinis) Cl(audiae) Marcel[l]in(ae) As(iatico) II et Aq(uilino) cos.

L'esemplare ostiense descritto dal DRESSEL (inv. No. 23489) è ora completato da un altro frammento ostiense. V. anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 281.

747. Sig. 8.6; orb. 3.6; litt. 0.8, 0.6, 0.8 - 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 26+, 19+, 3.9. - C 2 H 9 (26497).

CIL XV 936 ☺ VERO III-ET AMBIBVL·COS-EX·P a. 126
CLAVDIAE MARCELLI
NAE v. 3 linea recta

Vero III et Ambibul(o) cos. ex p(racdis) Claudiae Marcellinae.

748. Sig. 9.3; orb. 3.7; litt. 1.1, 0.8 - 0.9, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 20+, 2.9 - 3.7. - C 13 (22310).

CIL XV 939 compl. et corr. ☺ EX·OFICINA·M·C·C
RVFO ET MATERNO a. 128
SOD v. 3 linea recta

Ex oficina M. C() C() Rufo et Materno cos.

L'edizione del *CIL* è completata per la descrizione della forma del bollo e corretta per quanto riguarda il verso della terza riga. Un esemplare quasi completo era già stato pubblicato dal VAGLIERI, *NSc* 1910, 185.

749. Sig. 9.3; orb. 3.5; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, ?; fr. 15+, 13+, 4.5. - H 1 (26392).

CIL XV 940 ☺ C IVLI IANVARI DE PRAEDI
CLODI FIRMI

C. Iuli Ianuari de praedi(s) Clodi Firmi.

CIL XV S. 256 = 1267.

750. Sig. 7.3; litt. 1.6 (G 1.5); lin. ?; fr. 45+, 42.5, 3.2. - H 1 (25240).

CIL XV S. 257 [L·C]ORNELI·NIGR
avis ds.

[L. C]orneli Nigr(i).

La forma del bollo è esagonale. Un esemplare completo è stato pubblicato dalla TAGLIETTI, *RendLinc* 28 (1973), 321-322 No. 51.

751. Sig. ± 10.9 , 4.5 - 4.7; litt. 1.3, 1.3; lin. 2, 2, 2; fr. 17+, 17+, 3.7 - 4.5. - C 4 (24355).

CIL XV 951 (*)



EX FIGLINIS
L. CORNELI PRISC

Ex figlinis L. Corneli Prisc(i).

752. Sig. 11.1, 2.9; litt. 1.4 - 1.5; fr. 18+, 13+, 4.0 - 4.4. - C 8 (24815).

CIL XV 952



L CORNELI PRISCI

L. Corneli Prisci.

CIL XV 954 = *CIL* XV S. 125 = 446 I-VI.

753. Sig. 9.3; orb. 4.7; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 14+, 3.5 - 4.0. - C 1 H 8 (25191).

CIL XV 957 (*)



EX F CVSINI MESSALINI
AP ET PAE COS

a. 123

Ex f(iglinis) Cusini Messalini Ap(roniano) et Pae(tino) cos.

754. Sig. 9.1; orb. 3.9; litt. 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 24+, 18+, 4.5. - H 6 (25424).

CIL XV S. 260 (*)



EX FIG L CVSINI MESSALLI
GLAB ET TORQ COS

a. 124

Ex fig(linis) L. Cusini Messalli(ni) Glab(rione) et Torq(uato) cos.

755. Sig. 8.1; orb. 4.3; litt. 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 10+, 3.6 - 3.9. - C 102 H 8 (24157).

CIL XV 958 a (*)



EX PR CVSINI MESSALLIN

Ex pr(aedis) Cusini Messallin(i).

756. Sig. 8.1; orb. 3.9; litt. 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 13+, 4.2. — C 13 H 2 (23910).

CIL XV 958 b (*) ☉ EX·PR·CVSINI MESSALLIN

Ex pr(aedis) Cusini Messallin(i).

757. Sig. 8.9; orb. 3.5; litt. 1.4; lin. 1, 2; fr. 30+, 28+, 2.5 — 3.5. — C 3 (23300, 20806).

CIL XV 961 a ☉ EX·PR·CVSINIÆ GRATILLÆ

Ex pr(aedis) Cusiniac Gratillae.

758. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.1; lin. 1, 2; fr. 13+, 9+, 3.2. — H 1 (27970).

CIL XV 962 b ☉ [-D·CRES]CENTIS·L·M·F[-O·]

[D(oliare) Cres]centis L. M(unati) F(austi) [o(pus)].

Per lo scioglimento v. HELEN, *Organization*, 101. Il bollo probabilmente appartiene alle *figlinae Caninianae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 34.

759. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.5; fr. 18+, 15—, 4.2. — H 1 (27881).

CIL XV S. 261 ☉ »» C CVRIATI[-ATICTI ««]

C. Curiati [Aticti].

V. il commento del BLOCH: « *Undoubtedly a freedman of C. Curiatius Cosanus, owner of Figlinae Caepionianae.* . . . Anche per ragioni cronologiche il bollo potrebbe appartenere a queste *figlinae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 30.

760. Sig. 8.2; litt. 2.0; lin. 1, 2; fr. 16+, 14+, 3.5. — C 5 (23796).

CIL XV 968 a ○ P·CVRTI·NYSI·

caput bubulum adversum

P. Curti Nysi.

761. Sig. 10.1+, 3.4; litt. 2.4; fr. 20+, 17+, 2.4. - C 1 (21358).

CIL XV 969

□ Q·CVSPI

Q. Cuspi.

762. Sig. 11.1, 2.4; litt. 1.8 - 2.1; fr. 26+, 25+, 3.2. - H 1 (25282).

CIL XV 970 a

□ CV[S]PI DE·

Cu[s]pi De(metri?).

763. Sig. 8.3, 5.3; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 11+, 10+, 2.4. - C 4 H 1 (20730).

CIL XV 983 a (*)

∪ ISMARI·DOMITI

stella octo radorum inter cornua lunae falcatae

Ismari Domiti.

V. anche l'esemplare intero in Cozzo, Tav. XIII, fig. 35.

764. Sig. 9.3, 6.2; litt. 1.7 - 1.9; lin. -, fr. 33+, 19+, 2.2. - C 1 (21300).

CIL XV 983 b

∪ ISMARI·DOMITI

Ismari Domiti.

765. Sig. 9.4; orb. ?; litt. 1.5, 1.2 (T 1.6); lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 13+, 3.1. - C 1 (22172).

CIL XV 992 a

☉ [DV]OR·DOMIT[IO]
[CA]LLIST[I]

[Ca]llist[i du]or(um) Domit[io(rum)].

Cfr. l'esemplare intero in Cozzo, Tav. LXIII, fig. 212.

- 766.** Sig. 8.3; litt. 1.2; lin. 1, 1; fr. 17+, 17+, 4.0 - 4.5. — C 6 (24158, 23430).

CIL XV 992 c (*)



CALLISTI DV·DOMITIORVM·

Mercurius ss. respiciens s. caduceum, d. crumenam tenet

Callisti du(orum) Domitiorum.

L'edizione del *CIL* è completata per la descrizione del *signum*, visibile in un solo esemplare ostiense, ma cfr. Cozzo, Tav. LIV, fig. 178 dove il centro è impresso meglio. V. sotto, 768 e 769.

- 767.** Sig. 7.9; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 16+, 14+, 3.4 - 3.5. — C 1 (25031).

CIL XV 992 d (*)



CALLISTI DV·DOMITIORVM·

Callisti du(orum) Domitiorum.

V. sotto, 768 e 769.

- 768.** Sig. 9.0; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 15+, 12+, 3.7. — C 1 (20206).

CIL XV 992 var. 1?



]DV·DOMITIOR[

[Callisti?] du(orum) Domitior[um].

I due bolli qui pubblicati come possibili varianti di *CIL* XV 992 potrebbero essere anche altri timbri con il testo delle varianti 992 c o d, oppure di S. 269 (con cui 768 forse potrebbe essere identificato).

- 769.** Sig. 7.3; litt. 1.2; lin. 1, 1; fr. 12+, 10+, 3.8 - 4.3. — C 1 (22767).

CIL XV 992 var. 2?



]LLISTI DV·DOMITIOR[

[Ca]llisti du(orum) Domitior[um].

- 770.** Sig. 11.1, 3.8; litt. 1.4, 1.4; fr. 19+, 16+, 3.5. — C 1 (23359).

CIL XV 994



DAEDALVS D D
LVC ET TVL S F

Daedalus d(uorum) D(omitiorum) Luc(ani) et Tul(li) s(ervus) f(ecit).

Per un esemplare ben conservato v. Cozzo, Tav. LXIII, fig. 211.

771. Sig. 12.2, 5.1; litt. 1.1, 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2, 1; fr. 16+, 13+, 4.8. - C 1 (23025).

CIL XV 997 (•)



FALERNI DVO
DOMITI^{OR} [§]
LVCANI ET [TVLLI S]

Falerni duo(rum) Domitior(um) Lucani et [Tulli s(ervi)].

772. Sig. 8.0; litt. 1.7 (R 1.5); lin. 1, 1; fr. 21+, 15+, 3.0. - H 1 (26755).

CIL XV 999 g



FORTVNATI DOMITI^{OR}
protome Mercurii petasati ds.,
ad s. caduceus, ad d. crumena

Fortunati Domitior(um).

Per un esemplare intero v. anche Cozzo, Tav. LIV, fig. 179.

773. Sig. 9.5, 4.6; litt. 1.4, 1.4; fr. 16+, 13+, 2.5. - C 2 H 1 (28382).

CIL XV 1000 a



PRIMIGENI DVO
DOMITI^{OR} SER F

Primigeni(us) duo(rum) Domitior(um) ser(vus) f(ecit).

La linea fra le due righe di testo segnata nell'edizione del *CIL* è in realtà un tratto irregolare causato da una fenditura del timbro ligneo.

774. Sig. 10.6+, 4.4; litt. 1.4, 1.4; fr. 23+, 16+, 3.3. - H 2 (27659).

CIL XV 1000 c-f



PRIWIGEN[I]
DOMITI^{OR} [SE]

Primigen[i] Domitior(um) [se(rvi)].

La disposizione del testo è uguale ad un esemplare della variante e conservato nel magazzino dell'Area Sacra di Largo Argentina.

775. Sig. 10.1; orb. 4.3; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 22+, 5.1. - H 5 (26054, 27369).

CIL XV 1003 b corr. ^(*) ☉ [↓]TROPHIMI·AGATHOBVLI ◀
DOMITI↓TVLLI
protonie Mercurii petasati ss.

Trophimi Agathobuli Domiti Tulli.

È stata corretta la descrizione del *signum*.

776. Sig. 8.8; orb. 4.1; litt. 1.5, 1.0 (MĪ 1.5, TĪ 1.6, LĪ 1.8); lin. 1, 1, 1; fr. 16+, 11+, 3.0 - 3.2. - H 1 (26328).

CIL XV 1004 ☉ ➡➡ CALLISTVS ◀◀
CN·DOMITĪ·TVLLI

Callistus Cn. Domiti Tulli.

777. Sig. 9.1; orb. 6.7; litt. 1.2; lin. ?; fr. 35+, 25+, 3.6. - C 1 (20075).

CIL XV 1007 ☉ GADIA DOMITI·TVLLI

Gadia Domiti Tulli.

Nell'unico esemplare ostiense non si distinguono le palmette segnate dal DRESSER.

778. Sig. 8.2; orb. 3.2; litt. 1.1, 0.9 - 1.1; lin. 1, 1, 2; fr. 17+, 14+, 4.1. - H 1 (28313).

CIL XV 1008 ☉ APRIL[IS AGA]THOBVLI
DOMITIAE LVCILLAE
caput viri corona cinctum ds.

April[is Aga]thobuli Domitiae Lucillae.

779. Sig. 5.9+, 3.3; litt. 1.0, 1.1; fr. 28+, 16+, 3.3. - H 1 (25882).

CIL XV 1012 b ☐ [F]ELICIS
[D]OM LVCII

[F]elicis [D]om(itiae) Luci(llae).

780. Sig. 9.7, 3.4; litt. 1.2, 1.2; fr. 15+, 14+, 4.0. - C 2 (23588).

CIL XV 1013



IANVARIVS
DOMIT·LVCILLAE

Ianuarius Domit(iae) Lucillae.

781. Sig. 8.6; orb. 4.0; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 21+, 18+, 4.5. - C 5 H 1 (23532).

CIL XV 1014 a



NICOMACHI DOMIT LVCIL
nux pinea inter duos ramos palmae

Nicomachi Domit(iae) Lucil(lae).

782. Sig. 10.7, 4.3; litt. 1.5, 1.3; lin. 1, 2, 1; fr. 32+, 21+, 4.4. - C 3 H 1, in situ (25414).

CIL XV 1015 a



PRIMITIVI
DOMITIAE LVCILL

Primitivi Domitiae Lucill(ae).

783. Sig. 10.2; orb. 4.0; litt. 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 11+, 3.5. - C 1 (24028).

CIL XV 1016 a



O[PVS DOLIARE PRI]MITIVS DOM
L[VCI]LLAE

O[pus doliare Pri]mitius Dom(itiae) L[uci]llae.

784. Sig. 10.3; orb. 3.7; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 21+, 3.7 - 3.9. - C 1 (24865).

CIL XV 1016 var.



OPVS DOLIARE PRIMITIVS DOMIT
LVCILLAE

Opus doliare Primitius Domit(iae) Lucillae.

La variante diverge da *CIL* XV 1016 a e b per la fine della prima riga. Cfr. il frammento pubblicato da G. CRESSÉDI in *NSc* 1956, 34.

785. Sig. 14.0, 4.4; litt. 1.4, 1.5; fr. 39+, 30+, 4.2. – H 6 (28670).

CIL XV 1017

↓ TERTIVS
DOM LVC ←←

Tertius Dom(itiae) Luc(illae).

Secondo il DRESSEL il bollo potrebbe avere la forma di una tabella ansata oppure essere quadrato. Tutti i nostri esemplari sono in tabella ansata, v. anche STEINBY, *Mem.AccLine* 17 (1974), 90. Il bollo probabilmente appartiene alle *figlinae Caninianae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 34.

786. Sig. 10.3; orb. 3.5; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 13+, 3.7. – C 1 H 1 (20788).

CIL XV 1018 (*)



EX PR DOMITIAE LVCILLAE OP DO
FORTVNATI-LVC.

[⬆⬇⬆]

Ex pr(aedis) Domitiae Lucillae op(us) do(liare) Fortunati Luc(illae).

Il grosso incavo al centro del bollo è probabilmente causato dalla rottura del timbro.

787. Sig. 8.7; orb. 4.0; litt. 1.1 – 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 21+, 21+, 3.3 – 3.5. – C 2 H 2 (24762).

CIL XV 1019 b



OPVS FIG-FORTVNATI

DOMT-LVCIL

sic

discus

Opus fig(linum) Fortunati Dom(iti)ae Lucil(lae).

CIL XV S. 274 = CIL XV 125 = 167.

788. Sig. 9.6; orb. 3.6; litt. 1.0, 1.0 (O ultima 0.6); lin. 1, 2, 2; fr. 46+, 43+, 4.6. – H 2, in situ (26081).

CIL XV 1020



OP DOL EX PR DOMLVC DIONYS LVC

PAETIN ET APRO COS a. 123

crux

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Dom(itiae) Luc(illae) Dionys(i) Luc(illae)
Paetin(o) et Apro(niano) cos.

789. Sig. 10.0; orb. ± 4.0 ; litt. 1.2, 1.1, ?; lin. 1, 2, ?; fr. 20+, 16+, 2.9. - H 1, in situ (18670, in situ).

CIL XV 1021 ☉ CN DOM [ADIEC OP]VS D EX P DOM LV[C]
[PÆTINO ET] APRONI a. 123
[COS]

Cn. Dom(iti) [Adiec(ti) op]us d(oliare) ex p(raedis) Dom(itiac) Lu[c(il-
lae) Pactino et] Aproni(ano) [cos.].

790. Sig. 9.5; orb. 4.8; litt. 1.6, 1.0; lin. ?, 1; fr. 38+, 29+, 4.7. - C 1 (20457).

CIL XV 1024 corr. ☉ ➡ CN·DOMITI ANIGNO ➡ sic
EX·P·D P I. v. 2 linea fere recta

Cn. Domiti A^lrigno(ti) ex p(raedis) D(omiti) vel D(omitiae) PL(?)

L'ornamento all'inizio della prima riga è una palmetta. Il testo, confuso almeno nella prima riga, non si presta ad una facile interpretazione; manca inoltre l'appoggio di una esatta datazione del bollo. Come dice il DRESSEL, *CIL XV*, pp. 273-274, dato che i primi bolli di *Cn. Domitius Arignotus* sono anteriori all'anno 79 e che i primi bolli di *Domitia P. f. Lucilla* sono posteriori di più di quaranta anni, difficilmente si può leggere il nome di quest'ultima nel testo della seconda riga. (Di parere diverso sono HELEN, *Organization*, 119 e la SETÄLÄ, 107). Considerando la cronologia degli altri bolli di *Arignotus*, questo potrebbe essere al limite del primo decennio del II sec., v. STEINBY, *Cronologia*, 56. I *domini* da prendere in considerazione - ammesso che nel bollo vi sia il nome del proprietario dei *praedia* - sono due: *Domitius Tullus* e *Domitia Lucilla Maior*. Supponendo che l'incisore abbia commesso un secondo errore nello stesso timbro si può eliminare la scomoda P e leggere D(omiti) ^lT(ulli) L(icini) oppure D(omitiae) (p) L(ucillae). Se l'errore non c'è rimangono ancora due possibilità: p(ortu) L(icini) e p(raedis) L(icinianis); per questi ultimi v. STEINBY, *op. cit.*, 47-48.

791. Sig. 9.6; orb. 3.9; litt. 1.4, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 19+, 5.0. - C 12 H 3 (22410).

CIL XV 1026 a ☉ ANICETVS DOMITIAE P·F
LVCILLAE

Anicetus Domitiae P. f. Lucillae.

792. Sig. 9.2; orb. 4.2; litt. 1.1. 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 44+, 33+, 4.0 – 4.3. – C 2 (24980).

CIL XV 1026 b



ANICETI DOMIT P F
LVCILLAE
nux pinea

Aniceti Domit(iae) P. f. Lucillae.

793. Sig. 9.2; orb. 3.6; litt. 1.4, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 35+, 25+, 4.4. – C 8 H 2 (24850, 21520).

CIL XV 1027



A CORNELI CLODIANI
D P·D P·F LVCILLAE

A. Corneli Clodiani d(e) p(rædis) D(omitiae) P. f. Lucillae.

794. Sig. 9.0; orb. 4.6; litt. 1.1 – 1.2; 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 30+, 20+, 4.0 – 4.2. – C 12 H 1 (23673).

CIL XV 1029 a (*)



OP·D·DIONYS·DOMIT·P·F·LVCIL
PAET·~~ET~~·APR·COS a. 123
crux

Op(us) d(oliare) Dionys(i) Domit(iae) P. f. Lucil(lae) Paet(ino) et Apr(oniano) cos.

795. Sig. 9.8; orb. 4.6; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 11+, 13+, 3.8. – H 4 (28796, 28442, 27569).

CIL XV 1029 c



OP D DIONYS [DOMIT P F L]VCIL
PAE·~~ET~~·A[PR·] COS a. 123
crux

Op(us) d(oliare) Dionys(i) [Domit(iae) P. f. L]ucil(lae) Paet(ino) et A[pr(oniano)] cos.

Per un esemplare meglio conservato v. Cozzo, Tav. XXII, fig. 67.

796. Sig. 11.0; orb. 3.8; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 20+, 4.6. - C 2 H 12 (25942).

CIL XV 1030 a ☺ EX FIG DOM LVC O D DION DOM LV SE
SERVIANO III ET VARO COS a. 134
crux

Ex fig(linis) Dom(itia) Luc(illae) o(pus) d(oliare) Dion(ysi) Dom(itia) Lu(cillae) se(rvi) Serviano III et Varo cos.

Un frammento è stato pubblicato in Cozzo, Tav. XXII, fig. 66.

797. Sig. 10.0; orb. 5.1; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 41+, 30+, 4.5 - 4.8. - C 29 H 1, in situ (25015).

CIL XV 1033 (*) ☺ OP D DORYPHOR·DOMIT·P F LVCILL
PAET·ET APRO·COS a. 123

Op(us) d(oliare) Doryphor(i) Domit(iae) P. f. Lucill(ae) Paet(ino) et Apro(niano) cos.

798. Sig. 7.6; orb. 3.8; litt. 1.2, 1.2; lin. 1, 2; fr. 16+, 16+, 3.8 - 4.2. - C 10 H 4 (23575).

CIL XV 1035 compl. ☺ HELENI D P F LVCILLAE
F protome Mercurii petasati ds. F

Heleni D(omitiae) P. f. Lucillae FF(?).

È completata la descrizione del *signum*, v. anche STEINBY, *Mem.AccLinc* 17 (1974), 90.

799. Sig. 10.4; orb. 3.8; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 13+, 4.1. - C 1 H 18 (25658).

CIL XV S. 275 corr. ☺ ➡ D·PR·D·P·F·LVCILLAE ➡
HELENVS·SER

D(e) pr(aedis) D(omitiae) P. f. Lucillae Helenus ser(vus).

Nell'edizione del BLOCH manca la palmetta iniziale.

800. Sig. 8.9; orb. 3.8; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 12+, 4.2 - 4.5. - C 1 (23801).

CIL XV 1036 (*)



MYRTILI·DOMITIAE P·F·LVC

DOLIAR·VERV·

sic

nux pinca foliis circumdata

Doliar(e) Myrtili Domitiae P. f. Luc(illae) ¹serv(i).

Per lo scioglimento della voce VERV v. il commento del DRESSEL.

- 801 I. Sig. 9.3; orb. 4.4; litt. 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 24+, 18+, 4.5. - C 20 H 3 (24630).

- II. Sig. 9.6; orb. 4.2; litt. 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 17+, 4.3. - C 7 (24823).

CIL XV 1037 a



I « M ↓ D ↓ P ↓ F ↓ L ↓ SER »

II « M·D·P·F·L·SER »

M(yrtili) D(omitiae) P. f. L(ucillae) ser(vi).

Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 274, dove il timbro II è stato dato come variante. Cfr. anche il bollo seguente. In due bipedali timbrati con questi bolli (25242, 25327) compaiono anche bolli rettangolari con un ramo di palma, menzionati dalla GAROFALO ZAPPA, *loc. cit.*; v. anche p. 269 No. 24 a-b. Questi bolli misurano cm. 10.2 per 2-3 cm.

802. Sig. 9.5; orb. 4.2; litt. 1.3 - 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 27+, 18+, 4.4. - C 52 H 3 (25292).

CIL XV 1037 b (*)



« M·D·P·F·L·SER »

+

M(yrtili) D(omitiae) P. f. L(ucillae) ser(vi).

Il segno al centro del bollo è probabilmente prodotto da un difetto nel timbro.

803. Sig. 8.2; orb. 3.7; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 1; fr. 13+, 18+, 4.5. - H 1 (25630).

CIL XV 1038 a



DOMITIAE P·F·LVCILLAE

NATALIS

Natalis Domitiae P. f. Lucillae.

804. Sig. 8.2, 3.4; litt. 1.3, 1.2; fr. 24+, 16+, 3.5. — H 1 (26200).

CIL XV 1040 (*)



SVCESSI DOM
P F LVCILL SER

Successi Dom(itiae) P. f. Lucill(ae) ser(vi).

805. Sig. 9.2; orb. 3.7; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 11+, 3.0. — C 4 H 6 (23758), a vel b H 3.

CIL XV 1044 a



EX PR DOMI LVCILL OPVS
DOL AB TERT SER

equis ds.

Ex pr(aedis) Domi(tiae) Lucill(ae) opus dol(iare) ab Tert(io) ser(vo).

I bolli di *Tertius* provengono probabilmente dalle *figlinae Caniniana*, v. sopra, il commento a 785.

806. Sig. 9.2; orb. 4.0; litt. 1.1 (Æ 0.9), 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 16+, 4.0. — H 2 (27231, 27307).

CIL XV 1047 compl.



O FIG D EX PR DOMIT LVCILLAE
EARINI

O(pus) fig(linum) d(oliare) ex pr(aedis) Domit(iac) Lucillae Earini.

L'edizione del *CIL* è completata per la palmetta sulla seconda riga.

807. Sig. 9.3; litt. 1.2, 1.1; lin. 2, 2, 2; fr. 32+, 30+, 3.2. — H 2 (26294).

CIL XV 1048



intra coronam scriptum
EARINI DOMITIAE LVCILLAE
OPVS DOLIARE

Earini Domitiae Lucillae opus doliare.

808. Sig. 9.8; litt. 1.8, 1.5; lin. 1, 2; fr. 26+, 17+, 3.9. — C 3 H 5 (26483).

CIL XV 1049



EARINI LVCILLAE VERI ACT

DOL v. 2 linea recta

Earini Lucillae Veri act(or)is dol(iare).

Per un altro esemplare intero v. Cozzo, Tav. LXII, fig. 208.

809. Sig. 8.7; litt. 1.1, 0.9; lin. 1, 2, ?; fr. 28+, 14+, 3.2. - C 1 (20731).

CIL XV 1050



EARINI LVCILAE VERI
OPVS DOLIARE

Earini Lucilae Veri opus doliare.

810. Sig. 8.7; orb. 3.4; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 27+, 22+, 4.1. - C 2 H 6 (27325).

CIL XV 1051



C COMINI·PROCVLI
EX·PRE·DOM·LVCIL
tridens et ramus palmae

C. Comini Proculi ex pre(dis) Dom(itiae) Lucil(lae).

Gli intervalli delle lettere in PROCVLI sono alquanto irregolari. Cfr. l'esemplare intero ma corrosa in Cozzo, Tav. VIII, fig. 19.

811. Sig. 9.0; orb. 4.1; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 50, 30+, 4.8. - C 3 H 6 (20481).

CIL XV 1052 = S. 277 (*)



EX·PR·DOM·LVC·OPVS·DOL
OFF·PEDV·LVP

Ex pr(aedis) Dom(itiae) Luc(illae) opus dol(iare) off(icinae) Pedu(caei) Lup(uli).

V. COSTE, *RendPontAcc* 43 (1970-71), 93: nell'orbicolo egli ha visto un gallo che non si distingue negli esemplari ostiensi.

CIL XV S. 278 = CIL XV 617 = 526.

812. Sig. ± 9.3 ; orb. ?; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 16+, 4.1. - C 1 (23041).

CIL XV 1053 (*)



OP DOL·EX·PR·L[VCIL·FEL·CAR·FE]
PONT·ET·A[TILIA COS] a. 135
[corona lemniscata]

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) L[ucil(lae) Fel(ix) Car(icus) fe(cit)] Pont(iano) et A[tilia(no) cos.].

813. Sig. 9.5; orb. 3.8; litt. 1.1, 1.0, 1.1 - 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 15+, 4.0 - 4.2. - C 1 H 1 (28047, 23735).

CIL XV 1054 (*) ☉ OP·DOL·EX·PR·DOM·LVCIL·F·[PROB]
PONT·ET·ATIL[IAN] a. 135
COS v. 3 linea recta

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Dom(itiae) Lucil(lae) F(lavi) [Prob(i)]
Pont(iano) et Atil[ian(o)] cos.

Il nome completo dell'*officinator* compare in una variante di *CIL* XV 1055 pubblicata da COSTE, *RendPontAcc* 43 (1970-71), 93.

814. Sig. 16.0; litt. 2.5; fr. 22+, 17+, 3.8. - C 7 H 19, in situ (25438).

CIL XV 1055 b (*) D·F·FLA·PROB litt. cavis

D(e) f(iglinis?) Fla(vi) Prob(i).

V. il commento al bollo precedente.

815. Sig. 10.0; orb. 3.6; litt. 1.1, 1.1, 1.0 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 29+, 27+, 4.6. - C 10 H 13 (25912).

CIL XV 1057

☉ EX·PR·D·P·F·LVCILLAE·O·DOL·FEC·M·A·PR
L·AEL·CAES·II·P·COEL·BALBĪN a. 137
COS v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) D(omitiae) P. f. Lucillae o(pus) dol(iare) fec(it) M. A()
Pr() L. Ael(io) Caes(are) II P. Coel(io) Balbin(o) cos.

Negli esemplari ostiensi la palmetta sotto la terza riga è rivolta verso sinistra, nell'edizione del *CIL* invece verso destra.

816. Sig. 9.4; orb. 3.9; litt. 1.1 - 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 14+, 4.4. - C 1 H 1 (21615, 28700).

CIL XV 1058 compl. (*)

☺ COMODO ET PONPEIANO COS EX P a. 136
DOM LVC OF POM FEL

Comodo et Pompeiano cos. ex p(raedis) Dom(itia) Luc(illae) of(ficina) Pom(pe)i vel -poni) Fel(icis).

L'integrazione del DRESSER è confermata.

817. Sig. 10.4; orb. 3.7; litt. 1.1, 0.9, 1.1; lin. 1, 2, ?; fr. 23+, 15+, 2.7. - H 1 (28297).

CIL XV 1059 ☺ EX PR DOMITIAE P F LVCILL OF POM FEL
L AELIO CAESARE II ET BALBI a. 137
COS v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Domitiae P. f. Lucill(ae) of(ficina) Pom(pe)i vel -poni) Fel(icis) L. Aelio Caesare II et Balbi(no) cos.

818. Sig. 10.9; orb. 3.7; litt. 0.9 - 1.2, 0.9 - 1.2, 1.2 - 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 27+, 19+, 3.7 - 4.0. - C 3 H 3 (24620, 23933).

CIL XV 1060 (*)

☺ EX PR DOMITIA LVCILL O D POMPE IANVA
NIGRO ET CAMERINO a. 138
SOO v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Domitia(e) Lucil(lae) o(pus) d(oliare) Pompe(i) Ianua(ri) Nigro et Camerino cos.

819. Sig. 10.3; orb. 4.3; litt. 1.4, 1.0, 0.9 - 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 20+, 4.0. - C 1 H 2 (28167, 28103).

CIL XV 1061 (*)

☺ EX PR D P F LVCILLAE O DOL FEC L N D
T AEL CAES II C BRIT PR a. 139

»»

COS

v. 3 linea recta

»»

Ex pr(aedis) D(omitiae) P. f. Lucillae o(pus) dol(iare) fec(it) L. N()
D() T. Ael(io) Caes(are) II C. Brit(tio) Pr(aesente) cos.

820. Sig. 9.0; orb. 3.3; litt. 1.1, 1.0, 1.0 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 15+,
3.5. - H 4, in situ (25629).

CIL XV 1062 (*) ☺ EX-PR-DOM-LVCILL-O-D SER MODES
IMP-ANTONIN ET VERO a. 140?
COS v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Dom(itiae) Lucill(ae) o(pus) d(oliare) Ser(vi vel -vili?)
Modes(ti) imp(erator) Antonin(o) et Vero cos.

Il bollo potrebbe essere forse anche dell'anno 145, in cui Antonino Pio era
console per la quarta volta e Vero per la seconda (cit. HELEN).

821. Sig. 8.9; orb. 3.1; litt. 0.8, 0.7; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 19+, 3.9 - 4.2. -
C 1 (24747).

CIL XV 1064 ☺ EX FIGLINIS LVCILLAES
QVARTIONIS
nux pinea foliis circumdata

Ex figlinis Lucillaes Quartionis.

Cfr. l'esemplare meglio conservato in Cozzo, Tav. XLVI, fig. 150.

822. Sig. 9.7; orb. ± 3.4 ; litt. 0.9, 0.9, 1.0 - 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 20+,
4.3. - C 1 H 1 (25537, 23090).

CIL XV S. 280 (*) ☺ OP DOL-EX-PR-DOM-LVC-APRILIS
PONTIANO ET ATILIANO a. 135
COS v. 3 linea recta

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Dom(itiae) Luc(illae) Aprilis Pontiano
et Atiliano cos.

823. Sig. 8.9; orb. 3.4; litt. 1.0, 1.1, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 16+, 3.0. - C 1 H 2, in situ (20960).

CIL XV 1065 ☺ O·D·EX·PR·D·L·EX OF·Q F A
L ST QVADR ET C C RVF a. 142
COS v. 3 linea recta

O(pus) d(oliare) ex pr(aedis) D(omitiae) L(ucillae) ex of(ficina) Q. F()
A(prilis) L. St(atio) Quadr(ato) et C. C(uspio) Ruf(ino) cos.

824. Sig. 9.4; orb. 4.3; litt. 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 16+, 4.4. - C 50 H 2 (20732).

CIL XV 1066 (*) ☺ O·D·D·F·D·L·F·Q·F·APRILIS

O(pus) d(oliare) d(e) f(iglinis) D(omitiae) L(ucillae) f(ecit) Q. F()
Aprilis.

825. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.2 - 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 12+, 3.2. - C 1 (22433).

CIL XV 1067 [☺] [OP·DOL·EX·PR·DO]MITIAE LVCIL[L]
[Q·F·]APR[I]
[↓]

[Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Do]mitiae Lucil[l(ae) Q. F()] Apr[i(lis)].

826. Sig. 9.5; orb. 3.8; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 27+, 19+, 4.5. - C 17 H 3, in situ (23331).

CIL XV 1068 a ☺ OP DOL EX PRAED LVCILL
VERI·Q·F·A

Op(us) dol(iare) ex praed(is) Lucill(ae) Veri Q. F() A(prilis).

827. Sig. 8.7; orb. 3.1; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 14+, 3.2 - 3.4. - C 2 (24438).

CIL XV 1069 a (*) ☉ EX PR DOM LVCILLAE OP DOL
TI CL QVINQVAT

Ex pr(aedis) Dom(itiae) Lucillae op(us) dol(iare) Ti. Cl(audi) Quinquat(ralis).

828. Sig. 8.5; orb. 3.1; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 15+, 3.5. - H 1 (26618).

CIL XV 1069 b (*) ☉ EX PR DOM LVCILLAE OP DOL
TI CL QVINQVAT

Ex pr(aedis) Dom(itiae) Lucillae op(us) dol(iare) Ti. Cl(audi) Quinquat(ralis).

829. Sig. 9.0; orb. 3.8; litt. 1.2, 1.0, 1.3; lin. 1, 1, 2; fr. 25+, 24+, 3.8. - C 7 H 6 (26715, 27698).

CIL XV 1070 ☉ EX PR DOMIT LVCILLA
CLAVDI QVINQV
A S v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Domit(iae) Lucilla(e) Claud(i) Quinqu(atralis) A() s(ervus?).

830. Sig. 8.6; orb. 3.6; litt. 0.9 - 1.1, 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 14+, 3.4. - C 3 H 3 (23334).

Novum CIL XV 1071 a/b (*) ☉ O D EX PR DOM LVC VER ///
ANT IIII ET VERO II a. 145
COS v. 3 linea recta

O(pus) d(oliare) ex pr(aedis) Dom(itiae) Luc(illae) Ver(i) [[Cl(audi) Qu(inquatralis)]] Ant(onino) IIII et Vero II cos.

Si tratta dello stesso timbro di CIL XV 1071 a (di cui viene completata la punteggiatura), ma il nome di *Claudius Quinquatralis* è stato eraso intenzionalmente.

831. Sig. 8.8; orb. 3.1; litt. 0.9, 0.9, ± 0.8 ; lin. 1, 2, 2; fr. 12+, 11+, 3.5. – C 1 (21124).

CIL XV 1071 b ☺ O D [EX·PR·DOM LVC·VE]R CL QV
A[NT·III·ET·V]ER II a. 145
COS v. 3 linea recta

O(pus) d(oliare) [ex pr(aedis) Dom(itiae) Luc(illae) Ve]r(i) Cl(audi)
Qu(inquateralis) A[nt(onino) III et V]er(o) II cos.

832. Sig. 10.0; orb. 3.8; litt. 1.0, 0.6 – 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 17+, 3.4. – C 2 H 1 (21028, 22520).

CIL XV 1072 corr.

☺ OPVS DOL EX PR LVCIL VERI AB CL QVIN
COMMODO ET LATERANO COS a. 154
capra ds.

Opus dol(iare) ex pr(aedis) Lucil(lae) Veri ab Cl(audio) Quin(quatrale)
Commod(o) et Laterano cos.

La lettera davanti al nome LVCIL è una R con l'occhiello male impresso. I tratti orizzontale e diagonale sono comunque ben visibili.

833. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.0, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 18+, 4.0. – H 1 (28758).

CIL XV 1073 [☺] [O]P·D EX·PR·DO[M·LVC·EP·CL QVIN]
SERVI[ANO III·COS] a. 134

[O]p(us) d(oliare) ex pr(aedis) Do[m(itiae) Luc(illae) Ep(agathi) Cl(au-
di) Quin(quateralis)] Servi[ano III cos.].

Per la punteggiatura v. STEINBY, *Acta IRF* VI (1973), 178 No. B 27.

834. Sig. 8.9; orb. 4.1; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 12+, 3.1. – C 4 H 3 (26946, 20179).

CIL XV 1075 a ☺ OPV·DOL·EPAGATHV·CLAUDI
QVINQVA SER
nux pinea

Opu(s) dol(iare) Epagathu(s) Claudii Quinquateralis ser(vus).

835. Sig. 11.0; orb. 4.6; litt. 1.5; lin. 1, 2; fr. 17+, 15+, 3.4. - C 4 H 2, in situ (20570, 24613).

CIL XV 1076



EPAGATHVS CLAVDI QVINQVA
nux pinea inter duos ramos palmae

Epagathus Claudii Quinquatralis.

In molti esemplari il centro è rovinato a causa della rottura del timbro, v. anche STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 90.

836. Sig. 8.6; orb. 2.9; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 13+, 11+, 3.2. - C 2 H 1 (20375, 18139).

CIL XV 1077 a = S. 281



MERCVRI·TI CL QVINQVAT «
EX·PR·LVCILL·VERI



Mercuri Ti. Cl(audi) Quinquatralis ex pr(aedis) Lucill(ae) Veri.

837. Sig. 8.9; orb. 3.8; litt. 0.9, 0.8; lin. 1, 1, 2; sesq. 47, 47, 3.5. - H 2 (26590).

CIL XV 1078



O D EX·PR LVCILLAE VERI
FEC MERC·CL·QVIN
incertum quid

O(pus) d(oliare) ex pr(aedis) Lucillae Veri fec(it) Merc(urius) Cl(audi) Quinquatralis.

Per un altro esemplare intero v. Cozzo, Tav. XX, fig. 59.

838. Sig. 9.2; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 45+, 39+, 3.6. - C 8 H 7, in situ (21095).

CIL XV 1081 (*)



TI·CLAVDI·SECVNDI·EX·PR·
LVCILLAE·VERI·
vas utrimque ansatum

Ti. Claudii Secundi(ni) ex pr(aedis) Lucillae Veri.

Cfr. l'esemplare intero in Cozzo, Tav. XXXIII, fig. 104.

839. Sig. 10.3; orb. 4.0; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 15+, 3.8. - C 1 H 1 (25219, 22038).

CIL XV 1083 a



VNIDIVCEZ · VALD IT
LOI DOL

vas utrimque ansatum et operculo tectum

Ti. Clau(dius) Secundinu(s) opus doli(are).

840. Sig. 10.0; orb. 3.3; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 16+, 3.1. - C 2 H 1 (23296).

CIL XV 1084 a (*)



OPVS · TI · CLAVDI · SE
CVNDINI

vas utrimque ansatum et operculo tectum

Opus Ti. Claudii Secundini.

L'edizione del CIL è completata per la descrizione del *signum*.

841. Sig. 9.5; orb. 3.4; litt. 0.9 - 1.2, 0.9 - 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 11+, 3.4. - C 2 (20644, 21063).

CIL XV 1084 b



OPVS TI CLAVD[I]
SECVNDINI

Opus Ti. Claud[i] Secundini.

842. Sig. 10.0; orb. 3.7; litt. 1.2, 1.0, 0.7 - 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 12+, 3.5. - C 1 H 6, in situ (26062).

CIL XV 1086  OPVS DOL EX PR IVCIL VÊR AB VLP ANIC
COMMODO ET LATERAN COS a. 154
tridens

Opus dol(iare) ex pr(aedis) Lucil(lae) Ver(i) ab Ulp(io) Anic(etiano)
Commod(o) et Lateran(o) cos.

Per un esemplare intero e ben conservato v. Cozzo, Tav. LI1, fig. 172. I bolli di *Ulpius Anicetianus* provengono dalle *figlinae Terentianae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 93-94.

843. Sig. 9.1; orb. 4.1; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 40+, 33+, 4.0. – C 1 H 1 (26500).

CIL XV 1088



DOL DE PR DOM LVC VLPIVS
ANICETIAN FEC
tridens ds. iacens

Dol(iare) de pr(aedis) Dom(itiae) Luc(illae) Ulpus Anicetian(us) fec(it).

V. il commento al bollo precedente.

844. Sig. 10.7; orb. 4.6; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 27+, 24+, 3.5. – C 2 H 7 (24947).

CIL XV 1089 (*)



OPVS DOL-PRAED LVCILL VERI
VLPIVS ANICETIA
tridens ss. iacens

Opus dol(iare) praed(is) Lucill(ae) Veri Ulpus Anicetia(nus).

V. il commento a 842.

845. Sig. 9.5; orb. ?; litt. 1.7; lin. 1, 2; fr. 13+, 12+, 4.4. – C 1 H 1 (23128).

Novum CIL XV 1092/3



CN DOMITI [ADIECTI]
nux pinea inter duos ramos palmae

Cn. Domiti [Adiecti].

Cfr. l'edizione in STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 102 No. 10.

846. Sig. 9.1; orb. 6.3; litt. 1.3 – 1.5, 0.8 – 1.1; lin. 1, 2, 1; fr. 18+, 15+, 4.2. – C 21 (22031).

CIL XV 1094 a



CN DO si- MITI
sistrum ARIG strum NOTI ◀◀

Cn. Domiti Arignoti.

Il testo è trascritto partendo dalla riga interna. È confermata la palmetta alla fine della riga esterna.

847. Sig. 9.1; orb. 4.7; litt. 1.2 – 1.4; lin. 1, 1; fr. 35+, 29+, 4.0. – C 3 H 1 (16916).

CIL XV 1094 c  ★ CN·DOMIT·ARICNOT ◀◀

Cn. Domit(i) Aricnot(i).

848. Sig. 8.8; orb. 5.7; litt. 1.0 – 2.0 (T 0.8), 0.8; lin. 1, 2; fr. 17+, 14+, 4.5. – C 3 H 3 (20590).

CIL XV 1094 d (*)  CN·DOMITĪ·ARIGNOT
FEC v. 2 linea recta

Cn. Domiti(us) Arignot(us) fec(it).

Cfr. la variante con una stella all'inizio della riga e ARICNOT per ARIGNOT in STEINBY, *MemAccLine* 17 (1974), 91.

849. Sig. 9.2; orb. 5.0; litt. 1.0 – 1.3, 1.2; lin. 1, 1; fr. 30+, 24+, 2.9. – C 6 (20026, 21752).

CIL XV 1094 e (*?)  ·CN·DOMIT·ARIGNOT ◀◀
FEC v. 2 linea fere recta

Cn. Domit(ius) Arignot(us) fec(it).

Dagli esemplari ostiensi non è chiaro se il segno all'inizio della prima riga sia un punto allungato oppure una palmetta.

850. Sig. 9.7; orb. 4.2; litt. 1.3 – 1.5, 1.5 – 1.6; lin. 1, 1; fr. 18+, 17+, 2.4. – C 1 H 1 (28461).

CIL XV 1094 f  ▶▶ CN·DOMITĪ·ARINGNO ◀◀ sic
lunae falx FEC lunae falx

Cn. Domiti(us) Ari{n}gno(tus) fec(it).

851. Sig. 9.8, 4.1; litt. 1.2, 1.2; fr. 18+, 14+, 3.7 - 4.0. - C 17 H 4 (24951).

CIL XV 1094 h



CN DOMITIVS



ARIGNOTVS F

Cn. Domitius Arignotus f(ecit).

852. Sig. 9.4; orb. 4.7; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 17+, 16+, 3.6 - 3.8. - C 8, in situ (24965).

CIL XV 1094 i = 1099 = S. 284 (*)



»» CN·DOMITI·ARIGNOTI ««

stellae quinque inter cornua
lunae crescentis

Cn. Domiti Arignoti.

L'errata integrazione del bollo 1099 da parte del DRESSER è già stato commentato dal BLOCH, che giustamente lo ha collegato con questo bollo di *Cn. Domitius Arignotus*. Anche 1094 i comunque viene dalla stessa matrice: la riga abrasa, segnata dal DRESSER, è in realtà la grande *luna crescens* del S. 284. V. STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 91.

853. Sig. 9.3; orb. 5.0; litt. 0.9 - 1.4, 0.8 - 1.8; lin. 1, 1, 1; fr. 16+, 10+, 3.8. - C 1 (23444).

CIL XV 1095



»» CN·DOMITI ««

vers. falc.

CHARITONIS Q F V

in orbiculo: protome galeata ds.

Cn. Domiti Charitonis q(ui) f(ecit) v(aleat).

La trascrizione inizia dalla riga interna. Il *signum* si vede meglio nell'esemplare pubblicato in Cozzo, Tav. XLII, fig. 138.

854. Sig. 9.3; orb. 5.1; litt. 1.4, 1.2; lin. 1, 1, 1; fr. 18+, 17+, 4.0. - C 1 H 2 (22542, 26481).

CIL XV 1096 a compl.



»» CN·DOMITI·EVARISTI ««

»» V * O folium F «« sic

Cn. Domiti Euaristi v(aleat) 'q'(ui) f(ecit).

L'edizione del *CIL* viene completata per la descrizione degli ornamenti. V. anche STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 91.

855. Sig. 9.4; orb. 4.9; litt. 0.7 - 1.6 ($\overline{\text{ARI}}$ 1.9), ?; lin. 1, 1, ?; fr. 32+, 23+, 4.0. - H 1 (26091).

CIL XV 1096 b compl.



»» CN·DOMITI·EVARISTI ««
[? · O · V] sic

Cn. Domiti Euaristi [v(aleat) 'q'(ui) f(ecit)].

L'ornamento alla fine della prima riga è una palmetta.

856. Sig. 10.2; orb. 6.2; litt. 1.5 - 2.0; lin. ?; fr. 16+, 14+, 3.3 - 3.5. - C 4 H 1 (23108).

CIL XV 1096 c corr. (*)



★ CN DOMI ramus palmae TI·EVARI[STI ★]
inter duas coronas

Cn. Domiti Euari[sti].

La riga inizia e finisce con una stelletta, v. STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 91.

857. Sig. 9.6; orb. 6.1; litt. 1.3 - 1.4; lin. 1, 2; fr. 26+, 22+, 4.5. - C 10 (20723).

CIL XV 1096 e



»» CN DOMITI EVARISTI ««

Cn. Domiti Euaristi.

858. Sig. 8.9; orb. 5.4; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 28+, 23+, 4.0. - H 1 (26058).

CIL XV 1096 var.



»» CN·DOMIT·EVARIS ««

Cn. Domit(i) Euaris(ti).

L'unico esemplare conosciuto di questa variante è talmente incrostato che una esatta lettura della parte centrale del bollo non è possibile.

859. Sig. 8.5; orb. 3.7; litt. 1.2 - 1.7, 1.0; lin. 1, 2; fr. 13+, 11+, 3.0. - C 1 H 1 (21268, 27859).

CIL XV 1097 c  CN DOMIT·AMĀ[NDI]
 » VAL QVI FEC « vers. falc.

Cn. Domit(i) Ama[ndi] val(eat) qui fec(it).

Fra i bolli degli Antiquari del Foro e del Palatino si sono individuati due timbri; questo corrisponde al II, pubblicato in STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 91-92. V. anche Cozzo, Tav. LIX, fig. 197 (esemplare quasi intero).

860. Sig. 7.9; orb. 5.2; litt. 0.6 - 0.9, 0.8 - 0.9; lin. 1, 1, 1; fr. 26+, 14+, 4.7. - C 1 (21976).

CIL XV 1097 f  CN DOMIT·si- ĀMANDI
 » VALE[AT] strum QVI FEC « vers. falc.

Cn. Domit(i) Amandi vale[at] qui fec(it).

Il testo è trascritto partendo dalla riga interna. Cfr. Cozzo, Tav. L, fig. 164 (esemplare quasi intero).

861. Sig. ± 12.7 , 5.4; litt. 1.4, 1.5; lin. 1, 2, 1; fr. 16+, 14+, 4.0 - 4.2. - C 3 (23468, 24754).

CIL XV 1097 g  CN DOMITI AMAND
 <<<<<< >>>>>>
 VALEAT QVI-FEC

Cn. Domiti Amand(i) valeat qui fec(it).

862. Sig. 12.3+, 5.5; litt. 1.3 - 1.5, 1.5; lin. 1, 2, 1; fr. 17+, 15+, 4.2. - C 1 (20876).

CIL XV S. 285 (*)  CN·DOMITI·AMANDI
 <<<<<< >>>>>>
 VALEAT·QVI·FEC

Cn. Domiti Amandi valeat qui fec(it).

863 I. Sig. 8.0; orb. 3.4; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 1, 1; fr. 17.5+, 14+, 4.4. - C 1 H 1 (23982, 27953).

II. Sig. 7.9; orb. 3.4; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 1, 1; fr. 18+, 16+, 5.1. - C 4 (21664, 20823, 20866).

CIL XV 1097 i  I [CN·DOMITI·A]MANDI·
[VALEAT·]QVI·FEC
II CN D[OMITI]·AMANDI →
VALE[AT·QVI·]FEC·

Cn. Domiti Amandi valeat qui fec(it).

Per esemplari completi degli stessi timbri v. STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 92: «Nel I timbro tutte le A sono senza asta trasversale e la 1ª riga termina con un punto triangolare, non segnato dal DRESSEL. Nel II, le A sono normali, la 1ª riga termina con una sagitta rivolta a destra e la 2ª riga con un punto triangolare, che manca invece nel I timbro».

CIL XV 1099 = CIL XV 1094 i = CIL XV S. 284 = 852.

864. Sig. 10.2; orb. 6.4; litt. 1.3 - 1.4, 0.6 - 1.0; lin. 1, -, -; fr. 25+, 23+, 3.2. - C 2 H 1 (23795).

CIL XV 1100  ➡ CN·DOMITI·AMOENI ◀
◀ VALEAT·QVI·FECIT

corona lemniscata inter duos ramos palmae

Cn. Domiti Amoeni valeat qui fecit.

Il bollo proviene dalle *figlinae Caninianae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 34.

865. Sig. 10.7; orb. 5.2; litt. 1.5; lin. 1, 2; fr. 20+, 12+, 2.5. - H 1 (28223).

CIL XV 1101 a  ➡ CN·DOM[ITĪ] protome galeata ds., D]APHNI ◀
[ad s. scutum.] ad d. hasta

Cn. Dom[iti D]aphni.

Il *signum* è solo parzialmente conservato, cfr. la descrizione del DRESSEL, «*cum scuto et hasta*», e Cozzo, Tav. XLI, fig. 132 (lo scudo sembrerebbe sovrapporsi al busto).

866. Sig. 9.1; orb. 4.9; litt. 1.3 - 1.4; lin. 1, 1; fr. 35+, 33+. 4.6. - II 2 (26910).

CIL XV 1102 b  ➡ CN DOMITI CLEMENTIS ◀

Cn. Domiti Clementis.

867. Sig. 9.5; orb. 4.8; litt. 1.2 - 1.3; lin. 1, 2; fr. 29+, 22+, 3.5. - C 2 H 4 (28772).

CIL XV S. 286 compl. (•)  CN DOMITI CLEMENT
protome galeata ss., ante scutum, pone hasta

Cn. Domiti Clement(is).

Nell'esemplare visto dal BLOCH mancava la fine del testo. È completata inoltre la descrizione del *signum*.

868. Sig. 9.9; orb. 5.1; litt. 1.4; lin. 1, 2; fr. 31+, 29+, 2.7 - 3.5. - C 4 H 2, in situ (21741).

CIL XV 1103 a  ➡ CN DOMITI DIOMEDIS ◀

Cn. Domiti Diomedis.

869. Sig. 8.4; orb. 3.5; litt. 1.3; lin. 1, 2; fr. 21+, 15+, 4.6. - C 1 (20557).

CIL XV 1103 b  CN DOMITI DIOMEDIS.

Cn. Domiti Diomedis.

870. Sig. 8.3; orb. 4.3; litt. 1.4 - 1.5; lin. 1, 2; fr. 17+, 17+, 4.7 - 5.0. - C 1 (23531).

CIL XV 1103 c  CN DOMITI DIOMED

Cn. Domiti Diomed(is).

871. Sig. 8.3, 3.6; litt. 1.2, 1.2; fr. 20+, 10+, 2.9 - 3.2. - C 2 H 1 (24486).

CIL XV 1104



CN DOMITI
ELEVTHERI

Cn. Domiti Eleutheri.

872. Sig. 7.9; litt. 1.0 - 1.2; lin. ?; fr. 23+, 14+, 3.5. - C 1 H 1 (20353, 28179).

CIL XV 1105



CN DOMITI CRHYSERO

sic

Cn. Domiti C^hrysero(tis).

Cfr. l'esemplare intero in Cozzo, Tav. IX, fig. 25.

873. Sig. 8.7; orb. 4.0; litt. 1.2, 1.2, 0.9 - 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 28+, 22+, 4.8. - C 1 H 5 (27542, 26113).

CIL XV 1106 a (*)



APRILIS·CN·DOMITI «
AGATHOBVLI
DOL

Aprilis Cn. Domiti Agathobuli dol(iare).

874. Sig. 9.7; orb. 4.1; litt. 1.5; lin. 1, 2; fr. 18+, 11+, 4.2. - C 2 H 3 (24275, 21623).

CIL XV 1106 b (*)



APRILIS·CN·DOMITI·AGATHOBVLI
caput bovis adversum inter duos ramos palmae

Aprilis Cn. Domiti Agathobuli.

Per la parte del bollo mancante nella nostra fotografia v. Cozzo, Tav. XLVIII, fig. 159.

875. Sig. 8.1; orb. 3.2; litt. 1.0; lin. 1, 2; fr. 28+, 22+, 3.5. - C 1 H 1 (26282).

CIL XV 1107



CARPI DOMITI AGATHOBVLI

nux pinca inter duos ramos palmae

Carpi Domiti Agathobuli.

876. Sig. 8.9; orb. 3.2; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 11+, 4.2. - C 2 H 2 (21073).

CIL XV 1108 (*)



TROPHIMI·CN·DOMITI

AGATHOBVLI

corona lemniscata inter duos ramos palmae

Trophimi Cn. Domiti Agathobuli.

877. Sig. 9.7; orb. 3.9; litt. 1.3 - 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 15+, 5.0. - C 2 (24443, 23814).

CIL XV 1112



CN·DOMITI·TROPHIMI

protome galeata ds., ad s. hasta, ad d. scutum

Cn. Domiti Trophimi.

878. Sig. 10.4; orb. 4.8; litt. 1.4 - 1.5; lin. 1, 2; fr. 37+, 29+, 4.0. - C 16 H 1 (20252, 23753).

CIL XV 1115 a corr. (*)



ABASCANTI·CN·DOMITI·TROPHIMI

nux pinca inter duos ramos palmae

Abascanti Cn. Domiti Trophimi.

Nell'edizione del *CIL* manca l'ultimo nesso. V. anche STEINBY, *Mem.Acc.Linc* 17 (1974), 92.

879. Sig. 8.0; orb. ?; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 27+, 10+, 5.0. - H 1 (18641).

CIL XV 1115 b ☺ [AB]ASCANTI·CNDOMITI TR[OPHIM]
nux pinea inter duos ramos palmae

[Ab]ascanti Cn. Domiti Tr[ophim(i)].

880. Sig. 9.4; orb. 4.1; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 13+, 3.3 - 3.7. - C 13 H 2 (23736, 20122).

CIL XV 1115 c = S. 287 (*) ☺ ABASCANTI CN DOMITI
TROPHMI·DOLIA sic
nux pinea foliis circumdata

Abascanti Cn. Domiti Troph(i)mi dolia(re).

881. Sig. 9.3; orb. 3.8; litt. 1.1, 1.0, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 58+, 38, 4.8. - C 2 H 11 (28684).

CIL XV 1116 a (*) ☺ ABASCANT·CN·DOMIT·TROPH
PAETI·ET·APRON a. 123
COS v. 3 linea fere recta

Abascant(i) Cn. Domit(i) Troph(im)i Pacti(no) et Apron(iano) cos.

882. Sig. 10.0; orb. 4.4; litt. 1.2, 1.0 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 12+, 2.7. - C 3 H 3 (21627).

CIL XV 1116 c ☺ ABASCANTI CN DO TROPHIMI ◀◀
P[AET]INO ET APRON a. 123



Abascanti Cn. Do(miti) Trophimi P[aet]ino et Apron(iano).

883. Sig. 8.8; orb. 3.7; litt. 1.1 - 1.2, 1.1, 0.8 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 46+, 18+, 3.0 - 4.2. - C 27 (23990).

CIL XV 1116 d (*) ☺ ABASCANTVS·CN·DO·TRO
PAET·ET·APR a. 123
COS v. 3 linea recta

Abascantus Cn. Do(miti) Tro(phimi) Pact(ino) et Apr(oniano) cos.

884. Sig. 9.6; orb. 4.1; litt. 1.3, 1.2; lin. ?; fr. 21+, 14+, 4.0. - H 1 (26322).

CIL XV 1117 a
(= *CIL* XV 1117 b)



CN DOMITI-TROPHIMI
DEC[E]MBRI
caput bovis adversum

Dec[e]mbri Cn. Domiti Trophimi.

È probabile che il *signum* sia stato interpretato come una lettera P dando luogo così alla « variante » *CIL* XV 1117 b, che è stata schedata ad Ostia da C. L. Visconti.

885. Sig. 9.0; orb. 4.0; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 20+, 3.9. - C 9 (25182).

CIL XV 1120 a (*)



CN·DOMITI TROPHIMI
VITALIS

Vitalis Cn. Domiti Trophimi.

886. Sig. 12.6+, 3.1; litt. 2.0 - 2.1; fr. 26+, 18+, 5.6. - H 1 (25801).

CIL XV 1121 a



L·DOMITI

L. Domiti.

887. Sig. 12.8+, 3.7+; litt. 2.7; fr. 15+, 13+, 3.2. - C 1 (21453).

CIL XV 1121 c?



[L·D]OMITI

[L. D]omiti.

Cfr. *CIL* XV 2244 = 1223.

888. Sig. 10.2+, 2.8; litt. 1.7; fr. 13+, 13+, 3.2. - C 1 (24617).

CIL XV 1122



L·DOMITI·D[APNI]

L. Domiti D[apni].

Il bollo ha la forma di una tabella ansata, segnata con una linea in rilievo dentro un carriglio rettangolare.

889. Sig. 8.8+, 3.1; litt. 1.2, 1.2; fr. 15+, 15+, 4.0 - 4.2. - C 1 (23572).

CIL XV 1125

□ DOMITI[AE]
ATTICILI[AE]

Domiti[ae] Atticill[ae].

890. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.3; lin. 1, 2; fr. 25+, 13+, 3.8. - H 1 (27337).

CIL XV 1126 = S. 289

☺ [DOMITIAE RESTIT]VTAES
corona lemniscata

[Domitiae Restit]utaes.

891. Sig. 6.3; orb. 4.4; litt. 0.9 - 1.2 (N 0.7); lin. 1, 1; fr. 32+, 25+, 2.2 - 2.6. - C 2 (24360).

CIL XV 1127

☺ ➤ DORI·SERVIL·SECVN ◀◀
in orbiculo: caduceus alatus

Dori Servil(iae) Secun(dillae).

Lo scioglimento, corretto rispetto al *CIL* che dà il nome al maschile, è basato su *CIL* XV S. 382. Un esemplare intero è stato pubblicato anche in Cozzo, Tav. LIII, fig. 176.

892. Sig. 6.5+, 2.0; litt. 1.6; fr. 18+, 13+, 2.8. - C 1 (22573).

CIL XV 1129

□ [L·ET]REILI·

[L. Et]reili.

893. Sig. 8.7, 2.5; litt. 0.8; fr. 21+, 19+, 2.3 - 3.0. - C 4 (20004).

CIL XV 1130

□ EV
caduceus alatus in cuspidem desinens
NI

Euni.

894 I. Sig. 6.8; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 15+, 12+, 3.5. – C 2 H 1 (21625).

II. Sig. 8.3; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 22+, 19+, 3.0. – H 1 (26836).

CIL XV 1137



I FAENI·RVFI·

II FAENI·RVFI

Faeni Rufi.

I bolli sono profilati al margine, come la serie neroniana di cui sopra nel commento al No. 1.

895. Sig. ± 11.6 , 3.2 (marg. vid.); litt. 1.3, 1.4; fr. 16+, 13+, 3.8. – H 3 (26770, 25415).

CIL XV S. 292

APRON [ET P]AE COS a. 123

□ FELIX C □ litt. cavis

Apron(iano) [et P]ae(tino) cos. Felix C(aricus?).

Il bollo appartiene ai *praedia Quintanensia* di *M. Amius Verus*, v. il commento del BLOCH e sopra, 404. Ragioni cronologiche non escludono che si tratti di *Felix Caricus*, più tardi *offinator* di *Domitia Lucilla*, v. STEINBY, *Cronologia*, 54.

896. Sig. 12.0, 3.5; litt. 1.1, 1.0; fr. 34+, 8+, 2.6 – 3.4. – C 1 H 1 (21994).

CIL XV 1141



FLAMMAE

ANNIÆ / ARES

Flammae Anniae Ares(cusae).

La lettera davanti al *cognomen* della *patrona* non è male impressa ma chiaramente abrasa. Il DRESSEL vi ha visto una H, ma potrebbe trattarsi anche di una E, raddoppiata per errore, v. il nesso Æ che la precede.

897. Sig. 8.4; orb. 5.3; litt. 1.2; lin. ?; fr. 14+, 13+, 4.9. – C 2 H 3 (20781, 20810).

CIL XV 1143



C FLAVI ABASCANTI

C. Flavi Abascanti.

Nelle A manca il tratto trasversale.

898. Sig. 8.9; orb. 3.7; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 15+, 2.5. - C 1 H 3, in situ (26897, 21286, 27986).

CIL XV 1145



EX·PR·FL·APRI OPVS DOLIAR
IVLI CALLISTI
aper ds. currens

Ex pr(aedis) Fl(avi) Apri opus doliar(c) Iuli Callisti.

899. Sig. 9.2; orb. 3.9; litt. 1.2, 1.0 (O 0.9); lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 18+, 3.4 - 3.7. - C 1 H 2 (27064).

CIL XV 1146 a



EX·PR·FLAVI·APRI·OPVS
DOLIA·LARCIO

Ex pr(aedis) Flavi Apri opus dolia(re) Larcio(nis?).

In uno degli esemplari l'orbicolo sembra conservare tracce in rilievo, forse di un caduceo alato (v. la fotografia a Tav. CLVIII).

L'*offinator* non è noto da altri bolli, ma il *cognomen* è attestato altrove, v. SOLIN, *Namenbuch*, s. v. Gli scioglimenti del nome proposti dal DRESSEL e dal BLOCH sono rispettivamente *Larci o(ffinatoris?)* e *Larci (?) O. (?)*. È da notare comunque la mancanza dei punti che dividono tutte le altre parole del testo.

900. Sig. 9.0; orb. 3.0; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 31+, 22+, 3.5. - H 2 (26237, 27446).

CIL XV 1147 (*)



EX·PR·FLAVI·APR[·] OP·DOL A·TONTIO
FELIC·ET·VIBIA·PROCLA
uva ex pediculo pendens

Ex pr(aedis) Flavi Apr[i] op(us) dol(iare) a Tontio Felic(e) et Vibia Procla.

Cfr. l'esemplare intero ma consunto in Cozzo, Tav. XXXVI, fig. 114.

901. Sig. 11.7, 6.4; litt. 2.2 - 2.3, 2.3 - 2.4; fr. 26+, 19+, 4.7. - In situ.

CIL XV 1150



T·FLAVI
EVCHRI

T. Flavi Euchri.

902. Sig. 5.7+, 3.5; litt. 1.2, 1.4; fr. 22+, 17+, 3.5. - C 1 (20952).

CIL XV 1154 a

□ L·FL[AVI]
PHIL[IPPI]

L. Fl[avi] Phil[ippi].

903 I. Sig. 10.5, 3.8; litt. 1.3, 1.3; fr. 31+, 28+, 4.3 - 5.1. - C 2 (22941).

II. Sig. 10.0, 3.2; litt. 1.3, 1.2; fr. 22+, 9+, 3.0. - H 1 (25729).

CIL XV 1154 b

□ I L ↓ FLAVI·
PHILIPPI
II L → FLAVI
PHILIPPI

L. Flavi Philippi.

904. Sig. 7.6; litt. 1.5; lin. 1, 1; fr. 17+, 15+, 3.1. - H 1 (27140).

CIL XV 1154 var. (●)

◎ L·FLAVI·PHILIPPI·

L. Flavi Philippi.

Lo stesso esemplare è stato pubblicato dalla GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 274 (Tav. IV 17).

905. Sig. 7.4+, 3.6; litt. 1.0, 1.0; fr. 18+, 14+, 3.0. - C 1 (21812).

CIL XV 1156

□ C FLAVI
→→→→→
[S]ECVNDI

C. Flavi [S]ecundi.

CIL XV 1160. Cf. *CIL* XV S. 112 = 407.

906. Sig. 10.4+, 4.2; litt. 1.4 - 1.5, 1.4; fr. 15+, 14+, 2.3 - 2.6. - C 1 (24132).

CIL XV S. 306 corr. (*)
(= *CIL* XIV 5308, 26)



NICOLAVV[
FVLVI·M·SE[

Nicolavu[s] Fulvi M. se[r(vus)].

Il *signum* all'inizio del bollo è un ramo di palma, non un bucranio come lo descrive il VAGLIERI in *NSc* 1911, 94 (fotografia alla p. 93). Su VAGLIERI si sono basati anche le edizioni in *CIL* I 2314 e *CIL* XIV 5308, 26.

Novum S. 299-310, v. 1194.

907. Sig. 10.2; orb. 2.6; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 16+, 4.0. - C 1 H 10 (26221).

CIL XV S. 311 (*)



EX·PRAED FVLVI PLAVTIANI FIGLIN
ATOR APPIVS BENERIVS·

leo ss. currens

Ex praed(is) Fulvi Plautiani figlinator Appius Benerius.

908. Sig. ± 9.0 ; orb. ?; litt. 0.8 - 0.9, 0.9; lin. 1, 2, ?; fr. 17+, 13+, 2.8. - C 1 (23508).

CIL XV 1163 (*)



SOTERICI·ET·F[AVORIS]
D·FVLVI[ORVM]



D(uorum) Fulvi[orum] Soterici et F[avoris].

909. Sig. 5.3+, 3.7+; litt. ?; 1.5 - 1.7; fr. 10+, 10+, 5.0 - 5.5. - C 1 (24208).

CIL XV S. 309/10
(= *CIL* XIV 5308, 25)



M[·FVLVIVS]
ZOSI[MVS·F]

M. [Fulvius] Zosi[mus f(ecit)].

910. Sig. ± 11.6 , 3.0; litt. 1.4, 1.4; fr. 16+, 15+, 3.8. - H 2 (26351, 27626).

CIL XV 1165 APRO ET PAE [COS] a. 123
 □ FVNDANI □ litt. cavis

Apro(niano) et Pae(tino) [cos.] Fundani.

Il bollo appartiene ai *praedia Quintanensia*, v. 404.

- 911 I. Sig. 5.8, 3.7; litt. 3.0 (S 1.9); fr. 10+, 7+, 2.5. - C 1 (23198).
 II. Sig. 6.7, 4.6+; litt. ± 3.2 (G 3.1, S 2.2); fr. 13+, 12+, 2.6. - C 1 (23256).

CIL XV 1171 □ GRAS

Gras(ini vel -si vel -sidi)?

Le letture proposte dal DRESSEL e dal BLOCH - senza molta convinzione - sono *Gra*() *s(ervus)* e *G. Ras*(), ma sembra più probabile che il testo contenga un solo nome. Cfr. l'edizione del VAGLIERI NSc 1911, 208: «bollo rettangolare a grandi lettere e di età repubblicana: G·RAS cioè G Ra s(ervus)». Tipologicamente vicini a questi bolli sono CIL XV 864 e 865, v. sopra 714 e 715.

912. Sig. 11.2+, 3.0; litt. 1.9; fr. 13+, 12+, 3.4. - C 1 (22029).

CIL XV 1172 □ [L·GR]ANI·L·L·INGE

[L. Gr]ani L. l. Inge(nui?).

913. Sig. 10.1; orb. 4.3; litt. 1.2, 1.2; lin. 1, 1, 1; fr. 21+, 19+, 4.7. - C 1 H 1 (23495).

CIL XV 1179 ☉ EX FIG M HERENNI POLLIONIS DOL
 C PAPPI VITALIS
 nux pinea inter duos ramos palmae

Ex fig(linis) M. Herenni Pollionis dol(iare) C. Pappi Vitalis.

914. Sig. 9.9; orb. 4.1; litt. 1.1, 1.2; lin. 1, 1, 1; fr. 24+, 18+, 4.6. - H 2 (25319).

CIL XV 1180 ☉ EX-FIG M-HERENNI POLLIONIS DOL
L-SESSI-SVCCCESSI-
nux pinea inter duos ramos palmae
Ex fig(linis) M. Herenni Pollionis dol(iare) L. Sessi Successi.

915. Sig. 11.6, 3.6 (marg. vid.); litt. 1.5, 1.5; fr. 21+, 17+, 3.5. - H 2 (26356).

CIL XV 1187 APRO ET PAE COS a. 123
□ HILARI □ litt. cavis

Apro(niano) et Pae(tino) cos. Hilari.

Il bollo appartiene ai *praedia Quintanensia*, v. 404.

916. Sig. 8.9; orb. 3.9; litt. 1.0 - 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 16+, 4.0. - C 1 (21552).

CIL XV 1189 ☉ EX-PR HONORATI
MACRINI

Ex pr(aedis) Honorati Macrini.

917. Sig. 10.3+, 2.9; litt. 1.2, 1.2; fr. 19+, 13+, 3.1. - C 1 (21267).

CIL XV 1192 corr./var. □]C HOSTILI
]AMPLIATI ⚡

C. Hostili Ampliati.

Nel CIL manca la palma alla fine del bollo.

918. Sig. 5.8+, 2.6; litt. 1.5; lin. 1, 1; fr. 11+, 8+, 1.5. - H 1 (25584).

CIL XV 1197 □ [⚡ IA]NVARI [corona, ramus palmae]
[Ia]nuari.

919. Sig. 4.1+, 3.2; litt. 2.8; fr. 20+, 13+, 3.0. - H 1 (27181).

CIL XV 1199?  [IERO]NIS

[Iero]nis.

La N inclinata verso destra è l'elemento decisivo per l'identificazione del frammento, cfr. l'edizione del CIL. Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 267 No. 20 SIM[.

920. Sig. 12.0, 2.8; litt. 1.8 - 2.1; fr. 37+, 30+, 3.8. - H 1 (25420).

CIL XV 1205   C·IVLI·NISI corona lemniscata

C. Iuli Nisi.

921. Sig. 9.2; orb. 3.5; litt. 0.9, 1.0, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 15+, 3.9. - C 1 H 1 (20243, 26741).

CIL XV 1208  DOL·EX·PR·IVLI·STEPHANI·ALEXAND
PAET·ET·APRONIAN a. 123
SOO v. 3 linea recta

Dol(iare) ex pr(aedis) Iuli Stephani Alexand(er) Paet(ino) et Apronian(o) cos.

922. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.2, ?; lin. 1, ?; fr. 21+, 11+, 4.1. - H 1 (28283).

CIL XV 1209 a-b  [OPVS DOL·EX] P C IVL[I STEPHAN]
[ASIAT II ET AQ]VI[L COS] a. 125

[Opus dol(iare) ex] p(raedis) C. Iul[i Stephan(i) Asiat(ico) II et Aq]ui-
[l(ino) cos.].

Nel frammento manca la parte che distingue le due varianti: in a STEPHAN,
in b STEPHAN.

923. Sig. 10.0; orb. 4.3; litt. 1.2 - 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 14+, 3.9. - C 9 H 2 (24455).

CIL XV 1210 (*)  C·COMIN·PROC·DOL·EX·PR·IVLI·STEP
TITIAN·ET·SQVIL·COS a. 127

C. Comin(i) Proc(uli) dol(iare) ex pr(aedis) Iuli Step(hani) Titian(o)
et Squil(la) cos.

924. Sig. 11.0+, 3.9; litt. 1.2, 1.1; fr. 25+, 20+, 4.2. - C 1 (23480).

CIL XV 1211 compl.  C·COMIN·PROC
FEC·FELIX·CARIC

C. Comin(i) Proc(uli) fec(it) Felix Caric(us).

La forma del bollo è rettangolare e non di tabella ansata.

925. Sig. 9.6; orb. 4.1; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 34+, 18+, 3.7. - C 1 H 6 (28771, 26593, 25069, 28808).

CIL XV 1212 a (*)  OP·DOL·EX·PR·C·IVLI·STEPHAN
APRO ET CATVL COS a. 130
corona lemniscata

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Iuli Stephan(i) Apro et Catul(lino) cos.

926. Sig. 9.8; orb. 4.3; litt. 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 11+, 3.0 - 3.2. - H 3 (26264, 26220).

CIL XV 1212 b  OP·DOL·EX·PR·C·IVLI·STEPHAN
APRO ET CATVL COS a. 130
corona lemniscata

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Iuli Stephan(i) Apro et Catul(lino) cos.

L'edizione di questo bollo differisce dalla successiva solo per la mancanza del *signum* nell'orbicolo. Per la posizione delle lettere potrebbe trattarsi dello stesso timbro. Il BLOCH infatti ha unificato i due bolli nelle concordanze del *Suppl.*, ma il *signum* potrebbe forse essere anche un'aggiunta posteriore.

927. Sig. 9.4; orb. 4.1; litt. 1.3, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 14+, 3.8. - H 1 (26181).

CIL XV S. 321



OP DOL EX PR C IVLI STEPHAN
APRO ET CATVL COS

corona lemniscata

in orbiculo: protome Mercurii petasati
ds., ad s. caduceus, ad d. crumena

Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) C. Iuli Stephan(i) Apro et Catul(lino) cos.

Nell'edizione del Bloch la descrizione del *signum* non è completa.

928. Sig. 9.4; orb. 4.6; litt. 1.2, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 13+, 4.1. - C 34 H 3 (23217).

CIL XV 1214



EX P IVLIAE ALB OF COMMV
APR ET PAE COS

a. 123

Ex p(raedis) Iuliae Alb(anae) of(ficina) Commu(nis) Apr(oniano) et
Pae(tino) cos.

929. Sig. 9.7; orb. 4.0; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 32+, 20+, 4.3. - C 1 H 2 (25499).

CIL XV 1215



EX P IVLIAE ALB OF HERMIAE
APR ET PAET COS

a. 123

Ex pr(aedis) Iuliae Alb(anae) of(ficina) Hermiae Apr(oniano) et Pae-
t(ino) cos.

930. Sig. 9.4; orb. 3.7; litt. 1.2, 1.2; lin. 1, 2, 1; fr. 21+, 20+, 4.3. - H 4 (26962, 27937).

CIL XV 1216



EX P IVLIAE ALB OF MONT
APR ET PAE COS

a. 123

Ex p(raedis) Iuliae Alb(anae) of(ficina) Mont(ani?) Apr(oniano) et
Pae(tino) cos.

931. Sig. 8.9; orb. 4.1; litt. 1.1, 1.0, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 20+, 3.9 - 4.1. - C 3 (20572, 22982, 22962).

CIL XV 1217



EX·PR·IVLIAE ALBANAE
PROCILIAE
PHILAE

Ex pr(aedis) Iuliae Albanae Prociliae Philae.

932. Sig. ± 9.0 ; orb. ?; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 13+, 4.7. - H 1 (27785).

CIL XV 1218 a



[OP·]FIG EX·PR·IVL[IA SATVRNI]
[L·A]ELIO CA[ESA II COS]

a. 137

corona

[Op(us)] fig(linum) ex pr(aedis) Iul[ia(e)] Saturni(nae) L. A]elio Ca[e-sa(re) II cos.].

La differenza nella disposizione del testo esclude l'identificazione con CIL XV 1218 b, cfr. il bollo seguente.

933. Sig. 9.0; orb. 3.6; litt. 1.2, 1.1 (COS 0.9); lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 16+, 3.5. - C 2 H 8 (25992).

CIL XV 1218 b compl. (*)



OP·FIG·EX·PR·IVLIA SATVRN
L·AELIO·CAESA II COS

a. 137

corona

Op(us) fig(linum) ex pr(aedis) Iulia(e) Saturn(inae) L. Aelio Caesa(re) II cos.

Gli esemplari ostiensi confermano l'integrazione del DRESSER, v. anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 281. Identico è pure il testo del frammento pubblicato dal COSTE, *RendPontAcc* 43 (1970-71), 93.

934. Sig. 9.8; orb. 4.5; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 26+, 14+, 4.0. - C 4 H 3 (24271, 25514).

CIL XV 1219 (*)



O·FG EX·PR·IVLIA SATVRNI sic
IMP·CAE·ANT·C·BR·P

a. 139

corona

O(pus) f(i)g(linum) ex pr(aedis) Iulia(e) Saturni(nae) imp(eratore)
Cae(sare) Ant(onino) C. Br(uttio) P(raesente) (sc. cos.).

935. Sig. 9.6; orb. 4.5; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 15+, 3.5. -
C 1 H 2 (27945, 23168, 28559).

CIL XV S. 323 corr. (*) ☉ O FG EX PR IVLIA SATVRNI sic
IMP CAE ANT C B P a. 139
corona

O(pus) f(i)g(linum) ex pr(aedis) Iulia(e) Saturni(nae) imp(eratore)
Cae(sare) Ant(onino) C. B(ruttidio) P(raesente) (sc. cos.)

Nell'edizione del BLOCH manca il *signum*.

936. Sig. 10.3; orb. 4.0; litt. 1.3 - 1.4, 1.0 - 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 18+,
13+, 3.5 - 3.8. - C 4, in situ (24152).

CIL XV 1220 ☉ SEVERO ET STLOGA COS OPVS FIG a. 141
D P IVLIAE SATVRN
corona lemniscata

Severo et Stloga cos. opus fig(linum) d(e) p(raedis) Iuliae Saturn(inae).

937. Sig. 10.0; orb. 3.3; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 41+, 40+, 4.7. -
H 3 (26570, 28372).

CIL XV 1221 a ☉ GALLICANO ET VETERE COS OPVS FIG a. 150
OFFIC IVLIAE SATVRNIN
caput bovis infulis ornatum

Gallicano et Vetere cos. opus fig(linum) offic(ina) Iuliae Saturnin(ae).

Negli esemplari del DRESSSEL non erano stati visti chiaramente le *infulae* nel *signum* come neanche in COZZO, Tav. XLIX, fig. 162. V. STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 93.

Cfr. il frammento CIL XV 365 delle *figlinae Oceanae*, integrato dal DRESSSEL con il nome di *Iulia Saturnina*. Nelle *Oceanae* si tratterebbe di un'*officinatrix*, dato che le *figlinae* furono proprietà imperiale. Nel caso dei bolli CIL XV 1221 a-b rimane il dubbio se si tratti della stessa *officinatrix* o della omonima *domina*, di cui sono conosciuti i bolli CIL XV 1218-1220 e S. 323 (v. sopra 932 936). La seconda interpretazione sembra, tra le due, la più probabile; si potrebbe forse leggere *opus fig(linum) offic(inis) Iuliae Saturninae*.

938. Sig. 5.8; litt. 1.0 - 1.3, 1.4 - 1.6 (AD 1.2); fr. 19+, 12+, 3.4. - H 1 (25221).

Novum *CIL* XV 1223/4
(= *CIL* XV 1957)



[I]VLIAN[[Ⓢ]I]
ET QVAD

lineis rectis

[I]ulian[i] et Quad().

L'edizione del DE ROSSI, sulla quale il DRESSEL si è basato, è completata nella parte finale e per l'andamento delle due righe di testo, e nella descrizione della forma del bollo. Lo stesso esemplare è stato pubblicato dalla GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 281 (Tav. V 21). Cfr. G. PESCE, *Studi Sardi* 14-15 (1955-57), 323, figg. 50-51: IVLIAN E QVAD, erroneamente dato per inedito sia a Roma che in Sardegna ed integrato *Iulian(i) e(t) Quad(rati)*. Dalle fotografie sembra esservi un nesso NI nel primo nome; il nesso ET è indubbio.

939. Sig. 9.4; orb. ?; litt. 1.1; lin. 1, 2; fr. 12+, 8+, 3.6. - C 1 (21900).

CIL XV 1224



[F]ONTEI FYRMI EX PR [IVN CIN]
aper ds. currens

[F]ontei Fyrmi ex pr(aedis) [Iun(i)? Cin(nami?)].

La possibilità di leggere *ex pr(aedis) Iunci(a)n(is)* è stata, pare giustamente, scartata dal DRESSEL. Cfr. sopra, 266.

940. Sig. 8.0, 4.4; litt. 1.3 - 1.4, 1.4; lin. 1, 3, 2; fr. 34+, 27+, 3.0 - 3.5. - C 2 H 1 (25401).

CIL XV S. 324 corr. (*)
(= *CIL* XIV 5308, 29)



C. IVNIVS
DIOGENE·F

C. Iunius Diogene(s) f(ecit).

L'edizione del BLOCH è basata su un frammento ostiense mancante della fine della seconda riga (VAGLIERI, *NSe* 1910, 436 e *CIL* XIV, 5308, 29) e su un esemplare intero pubblicato da P. ROMANELLI, *NSe* 1933, 250 con nella seconda riga il solo *cognomen* scritto per intero, evidentemente per un errore di lettura.

In uno dei bessali (inv. No. 26886) compare anche un bollo circolare senza testo e senza ornamenti; il diametro misura cm. 4.0

941. Sig. 12.1, 2.7; litt. 1.2, 1.2; fr. 22+, 11+, 4.0. - H 7, in situ (26170).

CIL XV 1227 b (*)

EX·P·IVN·SVL·FLA
MAG·H·PAET·APR

litt. cavis
a. 123

Ex p(raedis) Iun(i) Sul(piciani) Fla(vius) Mag() H(erc.) Paet(ino)
Apr(oniano) (sc. cos.).

Nel commento a S. 328 il BLOCH suggerisce l'interpretazione *a pil(a) Her(culis)* per il bollo 1230 e un analogo scioglimento per i bolli CIL XV 1227a-b, 1228a-b, 1229 a-b, S. 326. In questi bolli sarebbe quindi indicata l'origine dei mattoni.

942. Sig. 14.4, 3.1; litt. 1.2, 1.2; bess. 22.5, 22.5, 3.5. - H 3 (25330, 26330, 26378).

CIL XV S. 326

□ /// ET APRON·COS

a. 123

corr. (*)

EX PR IVN·SVLP·CL·CH·HERC

[[Paet(ino)]] et Apron(iano) cos. ex pr(aedis) Iun(i) Sul(piciani) Cl(audi)
Ch() Herc.

Gli esemplari, che contengono la parte centrale del testo sono molto corrosi, ma il nesso in SVLP pare certo. Il gentilizio dell'*offinator* è certamente *Claudius*, non *Clodius* come aveva suggerito il BLOCH; negli stessi *praedia* è stato attivo anche *Ti. Claudius Hilarus* (CIL XV 1230 e S. 328). Per la voce *Herc.* v. il commento a 941.

Su uno dei bessali (inv. No. 25330) è impresso un bollo circolare con un anello e il centro in rilievo; il diametro è di cm. 2.5.

943. Sig. 9.8; orb. 4.6; litt. 1.2, 1.1, 1.1 - 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 15+, 3.0. - H 3 (28257, 28347, 28263).

CIL XV 1228 a (*)



PILA·HER·IVN·SVLP C PETR TRAN

VERO III·ET AMBIBO sic a. 126

SOQ

v. 3 linea recta

Pila Her(culis) Iun(i) Sul(piciani) C. Petr(oni) Tran(quilla?) Vero III
et Ambib(ul)o cos.

Per lo scioglimento v. il commento a 941.

944. Sig. 7.4+, 2.8+ (marg. vid.); litt. 1.0, 1.1; fr. 22+, 17+, 3.8. – H 2, in situ (28122, 28174).

CIL XV 1230 GLAB ET TO[RQ COS A] a. 124
 PIL-HER TI [CL HILARI] litt. cavis

Glab(rione) et To[rq(uato) cos. a] pil(a) Her(culis) Ti. [Cl(audi) Hilari].

Per lo scioglimento v. il commento a 941.

945. Sig. 8.6; orb. 4.0; litt. 1.0, 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2; sesq. 44.5, 44.0, 4.1. – H 1, in situ (27810).

CIL XV S. 328 ☺ TI CLAVD HILAR EX PR CAS
 SECVND HERCL
 PIL

Ti. Claud(i) Hilar(i) ex pr(aedis) Cas(si) Secund(i) Hercl(is) pil(a).

Per lo scioglimento v. il commento del BLOCH e sopra, 941.

946. Sig. 10.0; orb. ?; litt. 1.5, 0.9, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 9+, 2.8 – 3.2. – H 1 (25910).

CIL XV 1235 [☺] [EX PR L]ARCIAE SABINA[E]
 [L. E]RM FELICIS
 [D]OL vv. 3.4 lineis rectis
 [dO]

[Ex pr(aedis) L]arciae Sabina[e L. E]rm() Felicis [op(us) d]ol(iare).

947. Sig. 7.4+, 3.3; litt. 1.1, 1.1; fr. 9+, 8+, 2.5. – H 1 (27166).

CIL XV 1238 □ Q-LEPIDI[
 EPINICI[

Q. Lepidi Epinici[

La prima riga è probabilmente intera, mentre alla fine della seconda manca una voce molto breve oppure un ornamento, cfr. l'edizione del FORTUNATI, su cui si basa il DRESSEL, EPINICI L.

948. Sig. ± 20.0 , 2.6 - 2.8; litt. 1.5 - 1.7; fr. 23+, 17+, 3.0. - C 2 (21908, 21878).

CIL XV 1239 a □ Q LEPIDI Q F IDVARI

Q. Lepidi Q. f. Iduari.

949. Sig. 10.4, 2.7; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 19+, 13+, 2.5. - C 3 H 1 (24666).

CIL XV 1239 b (*) □ Q LEPIDI IDVARI

Q. Lepidi Iduari.

950. Sig. 7.0; litt. 1.5; lin. 1, 1; fr. 15+, 12+, 4.2. - C 1 (24814).

CIL XV 1244 b ○ C·LICINI·DONACIS
ramus parvus crassus

C. Licini Donacis.

951. Sig. 7.0; litt. 1.0; lin. 2, 1; fr. 14+, 11+, 2.5 - 2.8. - C 5 (23374).

CIL XV 1244 d ◎ C·LICINI·DONACIS·

C. Licini Donacis.

952. Sig. 7.1; litt. 1.1; lin. 2, 1; fr. 23+, 14+, 3.3. - H 1 (25433).

CIL XV 1244 var. ◎ C·LICINI·DONACIS·
corona lemniscata

C. Licini Donacis.

La nuova variante differisce da quelle già note per il *signum*.

953. Sig. 10.2+, 3.4; litt. 0.9, 0.9; fr. 43+, 39+, 3.4. - H 1 (27128).

CIL XV 1248 b □ L★LVRI [◊]
◀★▶
BLANDI [★]

L. Luri Blandi.

954. Sig. 4.7+, 5.6; litt. 1.0 - 1.8; lin. 1, 1; fr. 14+, 6+, 4.2. - C 1 (22281).

CIL XV 1249 compl. (*)



[L.] L·VR * I MARTIALIS
corona lemniscata, in qua media
est triangulum parvum (stella?)

[L.] Luri Martialis.

L'edizione del *CIL* è completata per la descrizione della forma. È inoltre confermata la punteggiatura segnata nella scheda del BRUZZA (v. il commento del *CIL*); cfr. anche l'esemplare in Cozzo, Tav. XIX, fig. 55 dove tutti i segni di interpunzione sembrano delle stellette.

955. Sig. 9.4; orb. 4.8; litt. 1.5, 1.2 - 1.3; lin. 1, 1; fr. 21+, 17+, 4.2 - 4.8. - C 9 H 6 (24405).

CIL XV 1253 c



» L·LVRIVS PROCVL «
FECIT

L. Lurius Procul(us) fecit.

La seconda riga segue il contorno dell'orbicolo.

956. Sig. 8.2; orb. 3.1; litt. 1.3; lin. 2, 2; fr. 30+, 17+, 3.6. - H 1, in situ (28182, in situ).

CIL XV 1253 d



L·LVRIVS PROCVLVS FEC
corona lemniscata

L. Lurius Proculus fec(it).

957. Sig. 8.0; orb. 4.2; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 1; bip. 58, 58.5, 3.8. - C 4 H 15 (27135).

CIL XV 1253 f (*)



L·LVRI·PROCVLI
FEC «

sic

L. Luri(us) Procul'us¹ fec(it).

In molti esemplari la seconda riga è appena visibile o è del tutto scomparsa, come ha constatato anche DRESSEL nel commento del *CIL*, ma è poco probabile che ciò sia dovuto ad un tentativo di correggere un « errore » sintattico (v. DRESSEL). La scarsa incisione del testo o del *signum* è infatti caratteristica per i bolli con il centro in rilievo.

958. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.4, ?; lin. 1, 2, ?; fr. 12.5+, 11+, 2.7. - H 1 (27782).

CIL XV 1254 [☉] [DECEMBER L I]VRI PROCV[L I]
 [FE]CI[T]
 [←←]

[December 1., L]uri Procu[li fe]ci[t].

959. Sig. 11.0, 2.2; litt. 1.5 - 1.6; fr. 20⁺, 19⁺, 2.4 - 2.5. - C 2 (21882).

CIL XV S. 330 (•) ☐ C-LYSIENI-HIL

C. Lusieni Hil(ari?).

960. Sig. 9.2; orb. 3.6; litt. 1.5 - 1.6, 1.4; lin. 1, 2, 2; fr. 28+, 22+, 3.5. - C 3 H 3 (27255).

CIL XV 1258 = S. 331 ☉ DOLIAREM
L M I

Doliarem L. M() I().

In quasi tutti gli esemplari la seconda riga è appena distinguibile.

961. Sig. 10.6 $\pm$, 2.9; litt. 1.6; fr. 16 $\pm$, 14 $\pm$, 3.0 - 3.2. - C 1 (20431).

CIL XV 1261 (*) ☐ [L·MA]LI HERMOGE[N]

[L. Ma]li Hermoge[n(is)].

Forse lo stesso esemplare è stato pubblicato dal VAGLIERI nella forma HERMOGENI, v. NSc 1911, 407.

962. Sig. 7.7; litt. 1.5; lin. 1, 2; fr. 14+, 12+, 3.2. — C 6 H 2 (28015).

CIL XV 1262 (*) ○ L. MALLI · ANTIGONI ·
corona lemniscata ramo palmae trafixata

I. Malli Antigoni.

963. Sig. 14.3, 2.6; litt. 1.6 - 1.8; fr. 26+, 25+, 2.2. - C 2 H 6 (25419).

CIL XV 1269



EVMENE MARCI C S

Eumene(s) Marci C. s(ervus).

Uno dei frammenti è stato pubblicato capovolto dal VAGLIERI, *NSc* 1909, 208 No. 10.

964. Sig. 14.8+, 2.2; litt. 1.9; fr. 20+, 19+, 2.8. - H 1 (25255).

CIL XV 1270



[NE]ARCVS MAR C S

[Ne]arcus Mar(ci) C. s(ervus).

965. Sig. 11.5+, 4.5; litt. 1.2 - 1.4, 1.2 - 1.4; lin. 2, 2, 2; fr. 19+, 14+, 4.0. - C 1 (20605).

CIL XV 1275 a



[S]TATI MARCI
[F]ORTVNATI

[S]tati Marci [F]ortunati.

I bolli di *St. Marcius Fortunatus*, CIL XV 1275 a-b e S. 156-157 possono appartenere o ai *praedia Subortana* (v. S. 155) o alle *figlinae Marcianae*, v. BLOCH, *Bolli laterizi*, 336 e STEINBY, *Cronologia*, 61, 64, 89.

966. Sig. 9.6; orb. 4.2; litt. 1.0, 0.9, 0.6; lin. 1, 2, 2; fr. 40+, 28+, 3.1 - 4.0. - C 10 H 10, in situ (26969).

CIL XV 1278 corr.



EX-PR-Q-MARCI-HERMOGE
FEC-NVNNIDIVS
RESTITVT

Ex pr(aedis) Q. Marci Hermoge(nis) fec(it) Nunnidius Restitut(us).

Alla fine della prima riga non vi sono lettere di minore altezza o ornamenti, come potrebbero fare pensare le tracce segnate dal DRESSEL.

967. Sig. 4.7+, 1.9; litt. 1.5; fr. 17+, 12+, 3.2. - H 1 (28411).

CIL XV 1279 ☐ C·MARC[I·MĀI·STR]

C. Marc[i Mai? Str(abonis?)].

In eodem latere: 983. Sig. 1.9, 1.4; litt. 0.9.

☐ N̄F

N() F().

Il bollo con il solo nesso N̄F è inedito e corrisponde al secondo bollo nell'edizione del CIL. Lo stesso esemplare ostiense, ma male interpretato è stato pubblicato dalla GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 274-275.

968. Sig. 8.8+, 4.0; litt. 1.5, 1.6; fr. 19+, 13+, 3.6. - C 1 H 1 (25644, 22493).

CIL XV 1283 ☐ L·MARC[I]
·PIERI[

L. Marc[i] Pieri.

969. Sig. 7.5+, 3.4; litt. 1.3, 1.3; fr. 21+, 27+, 5.1. - C 1 (20957).

CIL XV 1290 b var. ☐]CIVS
]OR FEC

[Staius Mar]cius [Stat]or fec(it).

In questa variante manca la stella alla fine della prima riga. I bolli di *St. Marcius Stator* appartengono verosimilmente alle *figlinae Marcianae*, v. BLOCH, *Bolli laterizi*, 336 e STEINBY, *Cronologia*, 63-64.

970. Sig. 7.9, 5.8; orb. 3.4; litt. 1.3 (O 0.8); lin. -; fr. 36, 28.5+, 2.7. - H 1 (28762).

CIL XV 1295 ☐ C·MARSIDI PHILOMVSI

C. Marsidi Philomusi.

971. Sig. 8.7; orb. 3.6; litt. 1.3 - 1.4; lin. 1, 2; fr. 21+, 14+, 4.4 - 4.8. - C 39 H 6 (22354).

CIL XV 1298



EX·PR·L·MEMMI·RVFI ↓

Ex pr(aedis) L. Memmi Rufi.

V. il commento al bollo seguente.

972. Sig. 8.8; orb. 3.5; litt. 1.3; lin. 1, 2; fr. 35+, 25+, 4.5. - C 5, in situ (22116).

Novum *CIL* XV 1298/9



EX·PR·L·MEMMI·RVFI ↓

in orbiculo: ramus palmae

Ex pr(aedis) L. Memmi Rufi.

In questo bollo e nel precedente sembrano corrispondere sia le misure che la disposizione delle lettere, ma la palma nell'orbicolo è visibile solo in una parte dei numerosi esemplari ostiensi e non sempre in quelli meglio impressi e conservati. La palma perciò deve essere stata aggiunta in un secondo tempo.

973. Sig. 9.1; orb. 3.7; litt. 1.1, 1.0, 0.8 - 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 27+, 15+, 3.5. - C 1 H 2, in situ (28003).

CIL XV 1299



APRONIANO ET PAETIN

a. 123

MEMMI SCEPTI

COS

v. 3 linea recta

Aproniano et Paetin(o) cos. Memmi Scepti.

974. Sig. 10.3; orb. 3.9; litt. 1.3, 1.0 - 1.1 (C ultima 0.7), 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 15+, 3.7. - C 7 H 3 (23577, 24928).

CIL XV 1301



EX·PRAE·MEM·MACRINAE·OF·POMP·FELIC

SERVIANO III ET·VARO

a. 134

COS

v. 3 linea recta

Ex prae(dis) Mem(miae) Macrinac of(ficina) Pomp(ei vel -oni) Felic(is)
Serviano III et Varo cos.

975. Sig. 9.7; orb. 4.9; litt. 1.0, 0.9, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 14+, 4.5. - C 3 (23460, 24363).

CIL XV 1302 (*) ☺ EX·FIG·MEMMIAE·L·F·MACRINAE
OFICIN·PROCILL·GE sic
MELLAE /

Ex fig(linis) Memmiae L. f. Macrinae oficin(a) Procill(iae) Gemellae [[.]].

La lettera abrasa sulla terza riga sembra una A; cfr. VAGLIERI, NSc 1909, 167: un frammento con nella terza riga]MA.

976. Sig. 11.9, 3.1 (marg. vid.); litt. 1.3, 1.3; fr. 25+, 13+, 2.5. - H 2 (28059).

CIL XV 1303 APRO ET PAE COS a. 123
□ MERCVRI □ litt. cavis

Apro(niano) et Pae(tino) cos. Mercuri.

In due bessuli (inv. No. 25569 e 28059) il bollo con testo è accompagnato da un altro, circolare con un anello in rilievo e il centro incavato; il diametro è di soli cm. 1,9.

Il bollo di *Mercurius* appartiene ai *praedia Quintanensia*, v. 404.

977. Sig. 9.0; orb. 4.6; litt. 1.4; lin. 1, 2; fr. 26+, 13+, 4.0. - C 3 H 1 (20036).

CIL XV 1305 ☺ ➡ C·MILASI CVPITI ◀
nux pinca inter duos ramos palmae

C. Milasi Cupiti.

Novum CIL XV 1307/8 = 1182.

978. Sig. 9.3+, 3.2; litt. 1.0, 1.1; fr. 10+, 11+, 2.1 - 2.6. - C 1 H 1 (25448, 21135).

CIL XV 1309 □ A·MVICI ↑
FELICIS

A. Muci Felicis.

979. Sig. 8.1, 3.4; litt. 1.3, 1.3; teg. 53, 32 - 39, 3.0. - H 1 (17004).

CIL XV 1309 var.



A·MVC I

FELICIS

A. Muci Felicis.

Nella nuova variante manca il *signum*, cfr. il bollo precedente.

980 I. Sig. ± 21.5 ; litt. 2.7; fr. 9+, 11+, 4.5. - C 5 H 1, in situ (22548, 23616).

II. Sig. ± 20.5 ; litt. 2.7; fr. 18+, 17+, 4.0. - C 5 H 1 (22365, 22242, 23008).

CIL XV 1312

I C MV[R] IVSTI·ATEC

litt. cavis

II C·MVR·IVSTI·ATEC

C. Mur() Iusti Atec(ti?).

981. Sig. 6.3; orb. 3.6; litt. 1.5; lin. 1, 1; fr. 18+, 14+, 3.5. - H 3, in situ (25407).

CIL XV 1314



» L·N·C «

L. N() C().

V. il commento a 1 ed il bollo seguente.

982 I. Sig. 7.8, 2.5; litt. 1.7; fr. 25+, 15+, 3.4. - C 1 H 2 (26434).

II. Sig. 7.5, 2.5; litt. 1.5; fr. 16+, 8+, 3.9. - C 1 (20820).

CIL XV S. 341



I L↓N↓C

II L↓N C

L. N() C().

V. il bollo precedente. In *NSc* 1913, 182 il VAGLIERI ha erroneamente pubblicato questo bollo come se avesse le lettere incavate.

983. Novum CIL XV 1314/5, cf. 967 (CIL XV 1279).

984. Sig. 9.4, 2.8; litt. 1.8 - 2.0; fr. 36+, 30+, 3.7. - C 1 (24150).

CIL XV 1316 b □ IVΞAN J

L. Naevi.

I bolli dei *Naevii* potrebbero tutti appartenere alle *figlinae Naevianae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 67.

985. Sig. 11.0+, 2.8; litt. 2.1 - 2.2; fr. 12+, 11+, 3.1. - C 1 (20283).

CIL XV 1319 corr./var. □ [C]-IAEVI-ALEX[D]

[C.] Naevi Alex[⟨an⟩d(ri)].

Il frammento differisce dall'edizione del CIL per la N inversa. Il DRESSEL non ha visto personalmente il bollo schedato da C. L. VISCONTI, ed è quindi probabile che si tratti piuttosto di una correzione che non di una variante. Il nostro esemplare è stato pubblicato dal VAGLIERI nella forma]MAEVI-AL[v. NSc 1913, 236. V. il commento a 984.

986. Sig. ±16.5, 3.2; litt. 2.0 - 2.1; fr. 16+, 12+, 3.5. - C 4 H 7 (28463, 28364).

CIL XV 1324 = S. 343 □ C·NAEVI-BAL
(= CIL XV 1973)

C. Naevi Bal().

V. il commento a 984.

987. Sig. 6.3+, 2.9 ; ; litt. 1.7, 0.7; fr. 11+, 7+, 2.9. - C 1 (25217).

CIL XV 1327 □ [C NA]EVI·^{MA}_{DA}

[C. Na]evi Dama(e).

L'ultimo tratto verticale pare avere solamente una funzione decorativa. V. il commento a 984.

988. Sig. 13.5, 2.9; litt. 1.8 – 2.0; fr. 29+, 10+, 3.0. – C 1 H 1 (20268).

CIL XV 1331 d compl.

□ NAEVI ISOCRVS

Naevi Isocrus(i).

Cfr. l'esemplare corroso pubblicato da STEINBY, *ActaIRF* VI (1973), 187 No. B 56 (Tav. LVI, 3) con la lettura ISOCRIS; nell'esemplare ostiense il nesso pare comunque certo. V. il commento a 984.

989. Sig. 11.5+, 2.4; litt. 2.0; fr. 13+, 10+, 3.0. – H 1 (28249).

CIL XV 1332 corr./var. (*)

□ C NAEVI PAMPHI[

sic

C. Naevi Pamp{h}ili].

Il DRESSEL non ha visto nessuno dei due esemplari sui quali è basata la sua edizione L NAEVI PAMPHILI. Nonostante la frammentarietà dell'unico esemplare ostiense, non vi sono dubbi sul *praenomen* C. Dopo il gentilizio vi è un punto non segnato nell'edizione del CIL XIV 4090, 58, ma indicato nella scheda del BIANCHINI, che però diverge nei nessi del *cognomen*. Nell'esemplare ostiense al nesso AMP pare aggiunta anche una L, probabilmente per una erronea collocazione di quest'ultima lettera. V. il commento a 984.

990. Sig. 9.4; orb. 4.2; litt. 1.4, 1.1, 0.9 – 1.0; lin. ?; fr. 15+, 10+, 3.7. – H 1 (26339).

CIL XV S. 346

☉ EX FIG NERATIÆ [QVAR]TILLÆ
PACTIN ET APRONIA a. 123
SOC v. 3 linea recta

Ex fig(linis) Neratiæ [Quar]tillæ Pactin(o) et Apronia(no) cos.

991. Sig. 8.9; orb. 3.8; litt. 1.0 – 1.1; lin. 1, 2; fr. 24+, 11+, 3.8 – 4.1. – C 3 (24003, 23916).

CIL XV S. 349 corr.

☉ » OCTAVENA[E PIAE]

Octavena[e Piae].

Nell'edizione del BLOCH manca la palmetta iniziale.

992. Sig. ± 8.2 ; orb. ?; litt. 1.2 (I ultima 1.7), 1.2; lin. 1, 2; fr. 19+, 16+, 4.7 - 5.0. - C 1 (24500).

CIL XV S. 350 corr. (*) ☉]OCTAVENI PII
]R·I. ◀◀

]Octaveni Pii [·] R() L().

L'edizione del BLOCH è basata sulla lettura del VAGLIERI, NSc 1908, 332, dove la seconda riga è pubblicata con la sola lettera L. L'ultima lettera della prima riga è una *l longa*.

993. Sig. ± 12.2 , 3.0; litt. 1.3, 1.4; fr. 20+, 18+, 3.6. - C 2 H 4 (26964, 27743).

CIL XV 1339 APRON ET PAE COS a. 123
□ ONESIMI □ litt. cavis

Apron(iano) et Pae(tino) cos. Onesimi.

Il bollo appartiene ai *praedia Quintanensia*, v. 404.

994. Sig. ± 9.5 ; orb. 4.7; litt. 0.9, 0.9, 0.8 - 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 23+, 4.6. - H 1 (26215).

CIL XV 1342 ☉ [OPVS DOLIARE O]PPI IVSTI
[P]AETINO ET APRONIA a. 123
COS v. 3 linea recta

[Opus doliare O]ppi Iusti [P]aetino et Apronia(no) cos.

Questo bollo ed i seguenti devono essere collegati con la *gens Domitia*, v. STEINBY *Cronologia*, 47, 51-54.

995. Sig. ± 9.0 ; orb. 3.5; litt. 1.1, 1.0, 0.8 - 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 7+, 6+, 3.9. - H 1 (27427).

CIL XV 1343 ☉ Q OPPI IV[STI FORTVNAT SER FEC]
VERO [III ET AMB] a. 126
COS v. 3 linea recta

Q. Oppi Iu[sti Fortunat(us) ser(vus) fec(it)] Vero [III et Amb(ibulo)]
cos.

V. il commento a 994.

996. Sig. 8.9; orb. 4.2; litt. 1.2 - 1.4; lin. 1, 2; fr. 26+, 13+, 3.9. - C 11 H 3 (20741).

CIL XV 1344



Q·OPPI·IVSTI

nux pinca inter duos ramos palmae

Q. Oppi Iusti.

V. il commento a 994.

CIL XV 1345 = CIL XV 1346 c = 997.

997. Sig. 8.5; orb. 4.5; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 45, 28+, 4.0. - H 1 (28112).

CIL XV 1346 c (*)



Q O[PP]I·NATALIS «

(= CIL XV 1345)

Q. O[pp]i Natalis.

CIL XV 1345 è impresso con lo stesso timbro del 1346 c, le cui fratture sono state interpretate come lettere; v. STEINBY, *Mem.AccLinc* 17 (1974), 93. V. il commento a 994.

- 998 I. Sig. 8.8; orb. 3.6; litt. 1.2 - 1.4; lin. 1, 2; fr. 17+, 10+, 4.3. - C 3 H 9 (23745).

- II. Sig. 9.4; orb. 4.2; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 15+, 14+, 4.3. - C 15 H 2 (25115).

CIL XV 1347



I

Q·OPPI·PRISCI

protome Mercurii petasati ds., ante crumena

II

Q·OPPI·PRISCI

protome inversa Mercurii petasati ds., ante crumena, pone caduceus

Q. Oppi Prisci.

Già il DRESSL aveva constatato l'esistenza dei due timbri diversi, ma gli era sfuggita la differenza degli attributi, v. STEINBY, *Mem.AccLinc* 17 (1974), 93. V. il commento a 994.

999. Sig. 7.7; orb. 4.1; litt. 1.4 - 1.6; lin. 1, 2; fr. 16+, 14+, 4.7. - H 1 (25751).

CIL XV 1348 a



» Q OPPI VERECVNDI «

Q. Oppi Verecundi.

V. il commento a 994.

1000. Sig. 8.6; orb. 5.0; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 18+, 9+, 3.7. - C 1 (24835).

CIL XV 1348 b



Q OPPI VE[RECVND]

Q. Oppi Ve[recund(i)].

V. il commento a 994.

1001. Sig. 8.9; orb. 3.6; litt. 1.4; lin. 1, 2; fr. 16+, 16+, 3.1. - C 3 H 1 (26143, 21711).

CIL XV S. 351



Q-OPPI-VERECVNDI

Q. Oppi Verecundi.

V. il commento a 994.

1002. Sig. 11.4, 1.5; litt. 1.2; fr. 15+, 11+, 2.4 - 2.9. - C 1 (20713).

CIL XV 1354



Q-PAEDINI-FAD

Q. Paedini Fad().

1003. Sig. 12.5, 2.8; litt. 1.7 (in fine O 1.1, C 0.9); fr. 11+, 11+, 2.2. - C 2 H 1 (28254).

CIL XV 1355 corr.



PAMPHIL CEIONI C-S

Pamphil(i) Ceioni C. s(ervi).

Il nesso nel gentilizio non supera l'altezza delle altre lettere, è quindi possibile che anche il *cognomen*, più corroso in tutti gli esemplari, finisca in un nesso analogo. Questi nessi mancano pure nell'edizione *CIL* I 2303.

1004. Sig. ±12.3, 3.3; litt. 1.5, 1.5; fr. 19+, 13+, 3.6. - H 5 (25634, 26843).

CIL XV S. 354

APRO ET PAE COS

a. 123

□ P A P I R I □

litt. cavis

Apro(mano) et Pac(tino) cos. Papiri.

Il bollo appartiene ai *praedia Quintanensia*, v. 404.

1005. Sig. ± 10.9 , 3.4; litt. 1.2, 1.3; fr. 15+, 11+, 4.0. - C 3 (23996, 23321).

CIL XV 1356

□ Q-PAPIRI
FIGULI ⚡

Q. Papiri Figuli.

Gli esemplari ostiensi sono tutti dello stesso timbro, mentre il DRESSEL segnala l'esistenza di timbri diversi.

1006. Sig. 8.0; orb. 5.0; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 12+, 11+, 3.8. - C 1 (21110).

CIL XV 1362

☾ ➡ PIERI Q P N «

Pieri Q. P() N().

1007. Sig. 9.6; orb. 3.7; litt. 1.1, 0.9, 1.0 - 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 36+, 25+, 4.0. - C 7 H 1 (22880).

CIL XV 1364 (*) ☾ OPVS DOL·ARIS·THAL·EX·PR·PL·NEP
PAETIN ET AEPRONIANO sic a. 123
SOC v. 3 linea recta

Opus dol(iare) Aris(ti) Thal(li) ex pr(aedis) Pl(aetori) Nep(otis) Paeti-
n(o) et A{e}proniano cos.

1008. Sig. 9.6; orb. 3.5; litt. 1.0, 1.0, 0.8 - 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 15+, 3.1 - 4.1. - C 3 H 1 (23473).

CIL XV 1365 ☾ EX·FIG·PL·NEP·O·D·AB·A·ARISTIO·THALLO
SERVIANO III ET VARO a. 134

☾
COS v. 3 linea recta
☾

Ex fig(linis) Pl(aetori) Nep(otis) o(pus) d(oliare) ab A. Aristio Thallo
Serviano III et Varo cos.

Nel *CIL* manca il tratto orizzontale sopra il numero III.

1009. Sig. 9.7; orb. 3.7; litt. 1.2, 1.0, 1.0 – 1.2; lin. 1, 2, 2; sesq. 46.5, 46.5, 3.6. – H 3 (28425, 26782).

CIL XV 1366 ☺ EX FIG PL·NEP·O D·VALERI·PRISCI
SERVIANO III ET·VĀRO a. 134
SOO v. 3 linea recta

Ex fig(linis) Pl(autori) Nep(otis) o(pus) d(oliare) Valeri Prisci Serviano III et Varo cos.

1010. Sig. 8.5; orb. 3.1; litt. 0.9, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 31+, 25+, 3.5 – 4.1. – C 12 H 3 (23280).

CIL XV 1367 (•) ☺ M·VALERI·PRISCI
OPVS·DOLIARE



M. Valeri Prisci opus doliare.

Per la punteggiatura v. anche STEINBY, *ActaIRF* VI (1973), 179–180 No. B 33.

1011. Sig. 8.7; orb. 3.6; litt. 1.0, 0.9, 1.4 – 1.5; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 14+, 3.1. – C 49 (21483).

CIL XV 1368 ☺ QVINTILLO ET PRISCO·COS O F EX a. 159
PR PLAVTI AQVILINĪ
O D

Quintillo et Prisco cos. o(pus) f(iglinum) ex pr(aedis) Plauti Aquilini o(pus) d(oliare).

1012. Sig. 10.0; orb. 3.1; litt. 0.8 – 0.9, 1.0, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 17+, 3.4. – C 1 H 1 (22608, 25722).

CIL XV 1369 ☺ M PONPEIO MACRI P IUVENT CELS a. 164
COS EX P·PLAVTI AQVIL
D amphora inversa O

M. Ponpeio Macri(no) P. Iuvent(io) Cels(o) cos. ex p(raedis) Plauti Aquil(ini) d(oliare) o(pus).

1013. Sig. 9.1; orb. 3.8; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; scsq. 45, 43.5, 3.0. — In situ.

CIL XV 1370



EX-PRAED-PLAVTI
AQVILINI

Ex praed(is) Plauti Aquilini.

1014. Sig. 10.3; orb. ?; litt. 1.7, 1.5; lin. 1, 1, ?; fr. 25+, 11+, 3.2. — H 1 (26825).

CIL XV 1372 = S. 356



[Q POMP]EI MAMMEIAN
[Q]·P·M

[Q. Pomp]ei Mammeian(i) [Q.] P(ompei) M(ammei).

La seconda riga potrebbe ripetere in forma abbreviata il nome della prima riga, oppure riferirsi al fratello (?) *Mammeius*, v. S. 355 ed il commento del BLOCH. Per una possibile connessione con i *praedia Mamm(eiana?)* v. sopra, CIL XV 301 a-b = 301-302 e STEINBY, *Cronologia*, 60.

1015. Sig. 8.3; orb. 3.3; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 23+, 13+, 3.3 - 4.0. — H 1 (25642).

CIL XV 1373



Q·POMPEI·MAMMEI

Q. Pompei Mammei.

V. il commento a 1014.

1016. Sig. 8.8+, 2.3; litt. 0.9 - 1.2, 1.0 - 1.2; fr. 18+, 9+, 3.2. — H 1 (26624).

CIL XV 1379 a



Q·PONTIDI
ANSERI[S]

Q. Pontidi Anseri[s].

1017. Sig. 13.9, 3.3; litt. 2.5; fr. 32+, 25+, 2.6. — C 1 H 1 (20038).

CIL XV 1379 b = S. 358



Q·P·ANSERIS

Q. P(ontidi) Anseris.

1018. Sig. 8.1; orb. 3.6; litt. 1.2 - 1.3; lin. 1, 2; fr. 20+, 15+, 3.2. - II 1 (26083).

CIL XV S. 359 a corr. (*)



C PONTI FELICIS

ramus palmae ds. et corona lemniscata

C. Ponti Felicis.

Nell'edizione del BLOCH manca la *corona* nella descrizione del *signum*. V. i bolli seguenti.

1019. Sig. 11.3; litt. 3.0; fr. 20+, 10+, 3.0 - 3.5. - C 5 H 20, in situ (25558).

CIL XV S. 359 b (*)

C PONTI FEL-

litt. cavis

C. Ponti Fel(icis).

Un frammento di questo bollo o della variante che segue è stato ritrovato insieme ad un esemplare di 1186, v. VAGLIERI, *NSc* 1911, 45. Questa circostanza rafforza il dubbio che il testo CPNOTI[sia stato inciso per errore e che in realtà si tratti di un quarto bollo di *C. Pontius Felix*.

1020. Sig. ± 16.7 ; litt. 2.7; fr. 22+, 12+, 3.8. - C 13 H 9, in situ (26784, 27789).

CIL XV S. 359 c

C PONTI F

litt. cavis

C. Ponti F(elicis).

V. il commento al bollo precedente.

1021. Sig. 8.7; orb. 3.3; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 1, 2; fr. 28+, 17+, 4.3. - C 3 (20947, 20202).

CIL XV 1382



DVOR POPILIORVM SEVERI

ET CLEMENTIS

nux pinea foliis circumdata

Duor(um) Popiliorum Severi et Clementis.

1022. Sig. 10.1, 3.4; litt. 2.0 - 2.3; fr. 24+, 26+, 3.7. - H (25258).

CIL XV 1383 b



L. POSTVMI

L. Postumi.

1023. Sig. 5.6+, 3.4; litt. 2.1 - 2.5; fr. 34+, 25+, 2.8. - H 1 (26109).

CIL XV 1383 c



[L. P]OSTV

[L. P]ostu(mi).

1024. Sig. 12.0, 3.7 (marg. vid.); litt. 1.6, 1.6; fr. 22+, 12+, 4.0. - H 3 (26364, 25796).

CIL XV 1384

POTHYMENI

litt. cavis

PAE ET APR COS

a. 123

Pothymeni Pae(tino) et Apr(oniano) cos.

Il bollo probabilmente appartiene ai *praedia Quintanensia*, v. Bloch, *Bolli laterizi*, 208, STEINBY, *Cronologia*, 79 e n. 8 e sopra, 404.

1025. Sig. 11.9, 3.5 (marg. vid.); litt. 1.4, 1.4; bess. 22.8, 22.8, 3.8 - 4.0. - H 4 (26276).

CIL XV 1385

APRON ET PAE COS

a. 123

PRIMIGENI

litt. cavis

Apron(iano) et Pae(tino) cos. Primigeni.

L'ultima I della seconda riga è incerta e gli incavi rettangolari all'inizio e alla fine della riga sono appena visibili o scompaiono del tutto; potrebbe forse trattarsi di due timbri diversi. In due bessali (inv. No. 26276 e 28408) il bollo a lettere incavate è accompagnato da un bollo circolare senza testo e ornamenti, salvo un piccolo incavo al centro; il diametro è di cm. 2.7.

1026. Sig. 10.3; orb. 6.0; litt. 1.3, 0.7 - 1.2, 0.8 - 1.1; lin. 1, 1, 1, 1; fr. 20+, 14+, 4.5 - 5.0. - H 3 (25423).

CIL XV 1390 (*)



➤ M·PVBLICI·IANVARI ➤
EX OFFI·DOLEARIA
MAIORIS

M. Publici Ianuari ex offi(cina) dolearia Maioris.

1027. Sig. 9.9; orb. 3.9; litt. 1.4, 1.2, 0.8 – 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 27+, 41+,
?. – In situ.

CIL XV S. 365 corr. (*) ☉ EX·FIG PVLLAENI·POLLIONIS
(= CIL XV 2013) PETINO ET APRON a. 123
COS

Ex fig(linis) Pullaeni Pollionis Petino et Apron(iano) cos.

Nell'unico esemplare ostiense conservato si legge PETINO senza il nesso AE segnato dal BLOCH, *Bolli laterizi*, 201 e riportato nell'edizione del *Supplemento*. Alla nostra lettura corrisponde anche la scheda del DESCAMET, v. il frammento pubblicato dal DRESSEL come CIL XV 2013.

1028. Sig. 9.1+, 3.2; litt. 1.3, 1.4; fr. 22+, 13+, 3.5. – H 2 (27008).

CIL XV 1391 [APRO] ET PAE COS a. 123
[□ PY]RRICHI □ litt. cavis

[Apro(niano)] et Pae(tino) cos. [Py]rrichi.

Il bollo appartiene ai *praedia Quintanensia*, v. 404.

1029. In situ.

CIL XV S. 367 □ T·QV[INCTI]
PHI[LEROTIS]

T. Qu[incti] Phi[lerotis].

Del bollo, rinvenimento sporadico e non più ritrovato, non è stato possibile prendere le misure.

1030. Sig. 14.3; litt. 2.2; fr. 21+, 15+, 3.5. – C 2 H 2 (27459).

CIL XV 1393 R D PR III OST SC litt. cavis

R() D. P() R() (trium) Ost() Sc().

Due elementi del testo, oltre al tipo, collegano questo bollo all'inedito pubblicato sotto come 1149; la cifra (III o VII) seguita dalla voce *Ost*. Lo scioglimento della parte finale dei due bolli non è comunque agevolato da questo confronto. Per analogia con il bollo nuovo, esso dovrebbe contenere nella parte iniziale il nome di un *officinator*; in questo caso dovrebbe trattarsi delle iniziali dei nomi di un servo e del suo padrone. È comunque superato lo scioglimento proposto dal DRESSEL e accettato con molti

dubbi anche dal BLOCH: *R() d() praedis (trium) Ost(eriorum) Sc(apularum)*. Contrario a questa interpretazione è anche il fatto che la formula *de praedis* non compare su bessali e quindi non su bolli a lettere incavate. Cfr. il bessale pubblicato in Cozzo, Tav. II, fig. 3.

1031. Sig. 12.3, 2.5; litt. 1.5 – 1.6 ($\widehat{RI}$ 2.0); lin. 1, 1; fr. 18+, 15+, 3.3. – C 7 H 2 (21632).

CIL XV 1395

□ C·RABIRI ET SEX

C. Rabiri et Sex().

1032. Sig. ± 9.0 ; orb. ?; litt. 1.2; lin. 1, 2; fr. 17+, 11+, 4.6. – H 1 (26494).

CIL XV 1406

[☉] [DOLIAR SA]LVI ANTEROTI[S]
nux pinea foliis circumdata

[Doliar(e) Sa]lvi Anteroti[s].

1033. Sig. 14.8, 3.0; litt. 2.3; fr. 28+, 15+, 3.5. – C 18 H 2 (23042).

CIL XV 1407

□ L·SAMIVS

L. Samius.

1034. Sig. 11.5+, 4.6+; litt. 1.8, 1.7; fr. 15+, 14+, 2.8 – 3.0. – H 1 (25763).

CIL XV 1408

□ L·SAMI
FAVSTI

L. Sami Fausti.

1035. Sig. 9.6; orb. 3.9; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 13+, 3.5. – C 1 (23187).

CIL XV 1409

☉ R[VFO ET]·MATERNO·COS a. 128
EX PR SAMN GALLI
nux pinea iacens

R[ufo et] Materno cos. ex pr(aedis) Samn(i) Galli.

1036. Sig. 7.1; litt. 1.2 – 1.4; lin. 1, 2; fr. 13+, 13+, 3.8. – H 1 (25546).

CIL XV 1410 a



L. SAMNI-PLOCAMI

folium uvae

L. Samni Plocami.

1037. Sig. 7.0; litt. 1.4; lin. 1, 2; fr. 22+, 14+, 4.1 – 4.7. – H 1 (26748).

CIL XV 1410 c



L. SAMNI PLOCAMI.

rami palmae tres

L. Samni Plocami.

1038. Sig. 7.0+, 3.0; litt. 1.4, 1.4; fr. 16+, 15.5+, 3.0. – In situ.

CIL XV 1416 compl.

APRON ET [PAE COS]

a. 123

□ SEC[VNDI □]

litt. cavis

Apron(iano) et [Pae(tino) cos.] Sec[undi].

Nei frammenti pubblicati da DRESSER mancavano le prime lettere della prima riga. Il bollo appartiene ai *praedia Quintanensia*, v. sopra 404.

1039. Sig. 9.4; orb. 3.6; litt. 1.0, 1.0, 1.2 – 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 14+, 4.5. – C 1 (2022).

CIL XV 1418



L. RVSTIVS LYGDAM EX PR SE IS

PAETIN ET APRONIA

a. 123

COS

v. 3 linea recta

L. Rustius Lygdam(us) ex pr(aedis) Se(iae) Is(auricae) Paetin(o) et Apronia(no) cos.

1040. Sig. 9.3; orb. 4.0; litt. 1.3, 1.1, 1.1 – 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 44+, 34+, 4.1. – C 1 H 6 (26700).

CIL XV 1419



DOLIARE L. RVSTI LYGDAMI

PAETIN ET APRONIANO

a. 123

SOQ

v. 3 linea recta

Doliare L. Rusti Lygdami Paetin(o) et Aproniano cos.

1041. Sig. 9.9; orb. ?; litt. 0.9, 0.8, 0.8; lin. 1, 2, 1; fr. 35+, 37+, 4.5. - C 1 H 1 (28697, 22669).

CIL XV S. 375 (*) ☉ [IVVENTI S]ATVRNINI·EX·F·SEI/AES
(= *CIL* XV 2034) [ISA]VRIC OPVS DOLIAR
ASIATICO II COS a. 125
in orbiculo: protome Mercurii ds.

[Iuventi S]aturnini ex f(iglinis) Sei[[]]aes [Isa]uric(aes) opus doliar(e)
Asiatico II cos.

Dopo le lettere SEI vi è forse una lettera cancellata.

1042. Sig. 9.0; orb. 3.8; litt. 1.0 - 1.2, 1.1, 0.8 - 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 44, 13+, 4.5. - C 1 H 3 (26210).

CIL XV 1421 ☉ EX PRÆDIS SÆIAĒ ISAVRICĀE O D
SEVERO ET STLO a. 141
COS v. 3 linea fere recta

Ex praedis Saeiae Isauricae o(pus) d(oliare) Severo et Stlo(ga) cos.

1043. Sig. 9.1; orb. 3.7; litt. 0.9, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 37-, 22+, 3.2. - C 6 H 12 (27121, 27350).

CIL XV 1422 ☉ FLAVIAE·SEIAĒ ISAVRICĀE
COSMVS·SER
nux pinea inter duos ramos palmae

Flaviae Seiae Isauricae Cosmus ser(vus).

1044. Sig. 8.6; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 32+, 22+, 3.8. - H 22, in situ (25802).

CIL XV S. 377 (*) ☉ CVRSENI·SEDATI·EX·F·SEIAĒ ISAV·

Curseni Sedati ex f(iglinis) Seiae Isau(rica)e.

1045. Sig. ± 9.7 ; orb. 4.1; litt. 1.3, 0.9; lin. 1, 2, 1; fr. 17+, 9+, 2.9. - C 1 (21850).

CIL XV 1424 ☉ EX [PRAEDIS SEIAE ISAV]RICAE
OF[IC·L·MAEL]I·VINDI
nux pinea

Ex [praedis Seiae Isau]ricae off[ic(ina) L. Mael]i Vindi(cis).

1046. Sig. 9.0; orb. 3.3; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, ?; fr. 23+, 18+, 3.7. - H 1 (27317).

CIL XV 1425 ☉ P·SERVILI FIRMI OP DE FGL sic
SEI[AES·ISA]VRICAE
[✱]

P. Servili Firmi op(us) de f(i)gl(inis) Sei[ae] Isauricae.

1047. Sig. 9.9; orb. 3.9; litt. 1.2, 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 16+, 4.0. - H 1 (25376).

CIL XV S. 378 ☉ []RAED[]SAVRICAES
TRIVM[]ICIORV
IVSTI[N

[Ex p]raed[is Plotiaes vel Seiaes I]sauricaes trium [Publ?]icioru(m) Iusti[ni?].

Questo esemplare è indubbiamente lo stesso pubblicato dal BLOCH: la trascrizione corrisponde perfettamente, salvo per la fine della terza riga, dove la N non è più visibile (la superficie è molto corrosa). L'attribuzione a *Seia Isaurica* sulla sola base della forma del bollo è tutt'altro che sicura; cfr. sopra bolli di *Plotia Isaurica*, specialmente gli ultimi nella successione cronologica.

1048. Sig. 6.0, 2.1; litt. 1.7, 1.8, 1.9, 1.7; fr. 17+, 13+, 2.5. - H 1 (25313).

Novum CIL XV 1428/9 ☐ C·SEPTVM[I]
(= CIL XV 2002 corr.)

C. Septum[i].

Cfr. la trascrizione del GS 1921, No. 14285 C-E F/ I (cit. HELEN). L'edizione della GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 276 (Tav. IV 18) è identica alla nostra.

In realtà si tratta di una lettura corretta di *CIL* XV 2002 che DRESSSEL aveva sciolto giustamente nonostante la scheda trascritta male di C. L. VISCONTI, *BullCom* 7 (1879), 209. Cfr. S. 441 proveniente da Ostia, che non è stato ritrovato attualmente nella collezione: C·SEPTVMI·RVF.

1049 I. Sig. ± 15.3 , 3.9; litt. 1.7, 1.8; fr. 16+, 10+, 3.9. – C 7 H 1 (24946, 22518).

II. Sig. 15.0, 3.8; litt. 1.7, 1.8; fr. 21.5+, 14.5+, 4.0. – C 18 H 3 (24632).

CIL XV 1430 I □ T ATIL TITIA M SQVI GĀL COS □ a. 127
□ EX PR Q SER PVD FA CL CRE □ litt. cavis

II □ T ATIL TITIA M SQVI CĀL COS □ a. 127
□ EX PR Q SER PVD FA CL CRE □ litt. cavis

T. Atil(io) Titia(no) M. Squi(l)la Gal(licano) cos. ex pr(aedis) Q. Ser(vili) Pud(entis) fa(cit) Cl(audius) Cre().

Si noti CĀL invece di GĀL sulla prima riga; in uno degli esemplari citati dal DRESSSEL si legge GĀL come nel timbro I (v. *CIL* XV 1430, 6).

1050. Sig. ± 15.1 , 3.2; litt. 1.5, 1.4; fr. 14+, 11+, 4.0. – C 3 H 3 (23892, 26679).

CIL XV 1431 □ T ATIL TIT M SQVIL GĀL COS □ a. 127
□ EX PR Q SERV PVD FA FAVE □ litt. cavis

T. Atil(io) Tit(iano) M. Squil(la) Gal(licano) cos. ex pr(aedis) Q. Serv(ili) Pud(entis) fa(cit) Fave().

1051. Sig. ± 15.4 , 3.2; litt. 1.4, 1.3; fr. 27+, 9+, 3.5. – C 15 H 5 (27101, 24305).

CIL XV 1432 □ T ATIL TIT M SQVIL GA COS □ a. 127
□ EX PR Q SER PVD F M M V □ litt. cavis

T. Atil(io) Tit(iano) M. Squil(la) Ga(llicano) cos. ex pr(aedis) Q. Serv(ili) Pud(entis) f(ecit) M. M() V().

1052. Sig. 8.9; orb. 3.9; litt. 1.1, 0.9, 0.8; lin. 1, 2, 1; fr. 28+, 21+, 3.0. - C 63 (22809).

CIL XV 1434 (*) ☉ TORQ·II·ET LIBON COS EX PR·Q·SE a. 128
R PVDENT CVR HED
YN·S·ER sic

Torq(uato) II et Libon(e) cos. ex pr(aedis) Q. Ser(vili) Pudent(is)
cur(ante) Hedyn(e) ser(vo).

Nella H della seconda riga manca l'asta trasversale.

1053. Sig. 9.3; orb. 4.1; litt. 1.1, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 22+, 22+, 3.3. - C 303 H 13 (25488).

CIL XV 1435 (*) ☉ IVV̄ENTIO·II·ET·M̄ARCELLO·II·COS·EX·PR a. 129
Q·SER·PVD·CVR HEDYN
protome Africae ds.

Iuventio II et Marcello II cos. ex pr(aedis) Q. Ser(vili) Pud(entis)
cur(ante) Hedyn(e).

1054. Sig. 9.3; orb. 4.2; litt. 0.9, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 43+, 18+, 3.2 - 3.6. - C 71 H 4 (26374).

CIL XV 1436 ☉ Q·FAB·CAT·M·FLA·APR·COS·D·P a. 130
Q·SER·PVD·CVR·ED
leo ds. currens

Q. Fab(io) Cat(ullino) M. Fla(vio) Apr(o) cos. d(e) p(raedis) Q. Ser-
(vili) Pud(entis) cur(ante) Ed(yne).

Cfr. l'esemplare intero in Cozzo, Tav. XLIV, fig. 143.

1055. Sig. 8.9; orb. 3.5; litt. 1.2, 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 31+, 28+, 2.8. - H 6 (25482).

CIL XV 1438 (*) ☉ EX·PR·Q·SER·PVD·SVB·CVR·HEDY
SER·HIBERO·ET·SISE a. 133
COS v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Q. Ser(vili) Pud(entis) sub cur(a) Hedy(nis) ser(vi) Hiberno
et Sise(nna) cos.

1056. Sig. 8.0, 3.2; litt. 1.6 - 2.3; fr. 28+, 17+, 4.0. - H 3 (25400).

CIL XV 1444



L·SESTI

L. Sesti.

Per i bolli di *L. Sestius*, *L. Sextius* e *L. Sestius Alb() Quirinalis* e la loro eventuale connessione con le *figlinae Sextianae* v. STEINBY, *Cronologia*, 87-88.

1057. Sig. 10.6, 2.5; litt. 1.0, 0.7; fr. 16+, 23+, 2.6. - H 1 (25286).

CIL XV 1445 a



L·SESTI·P·F·ALB
QVIRINALIS A

L. Sesti P. f. Alb(ani?) Quirinalis A().

V. il commento al bollo precedente.

1058. Sig. 5.8+, 2.7; litt. 1.1, 1.0; fr. 11+, 11+, 3.1. - C 1 (21138).

CIL XV 1445 b corr. (var.?)



[L·SEST]I·ALB
[QVIR]INALIS A

[L. Sest]i Alb(ani?) [Quir]inalis A().

Un esemplare completo di questo bollo è stato pubblicato da G. BENDINELLI, *NSc* 1922, 446 (punto anche sulla seconda riga) e un frammento da STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 94 (Tav. II, fig. 12). V. anche il commento a 1056.

1059. Sig. 8.2; orb. 4.0; litt. 1.4 - 1.6; lin. 1, 1; fr. 29+, 27+, 3.9 - 5.1.
- C 16 H 1 (25130, 20059).

CIL XV 1449 a



» L·SEXTILI·RVFI «

L. Sextili Rufi.

1060. Sig. 8.8; orb. 4.4; litt. 1.5; lin. 1, 1; fr. 24+, 27+, 4.6. - C 11 H 1 (22133).

CIL XV 1449 b



◀ L·SEXTILI·RVFI ▶

L. Sextili Rufi.

1061. Sig. 6.5; litt. 1.1; lin. 1, 2; fr. 9+, 7+, 4.6. - C 1 H 1 (25961).

CIL XV 1449 d



L·SEXTILI RVFI·

ramusculi duo decussati

L. Sextili Rufi.

1062. Sig. 6.7, 2.9; litt. 0.9 - 1.0, 0.9 - 1.0; fr. 14+, 15+, 3.5. - C 9 H 3 (24648).

CIL XV 1449 e



L·SEXTILI

RVFI

L. Sextili Rufi.

1063. Sig. 9.8; orb. 4.2; litt. 1.1, 1.2, 0.9 - 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 11+, 3.9 - 4.6. - C 4 H 1 (24775, 22439).

CIL XV 1451



EX PR STAT̄ SEV T CAM NARCIS

PAET ET APRO

a. 123

SOO

v. 3 linea recta

Ex pr(aedis) Stat(ili) Sev(eri) T. Cam(idieni?) Narcis(si) Paet(ino)
et Apro(niano) cos.

Il tratto orizzontale sulla terza riga manca nel CIL.

1064. Sig. 13.0, 3.9; litt. 1.3, 1.2 (RĪ 1.6); lin. 1, 2, 1; fr. 32+, 27+, 3.2. - C 4 H 9 (27010).

CIL XV 1452



ASIAT II COS EX PR

a. 125

T STAT̄ MĀX SEVĒRĪ HADR

Asiat(ico) II cos. ex pr(aedis) T. Stat(ili) Max(im)i Severi Hadr(iani).

Questo bollo ed il seguente appartengono alle *figlmae Brutianae*, v. BLOCH commento a S. 18.

1065. Sig. 8.8+, 5.7; litt. 1.2, 1.2, 1.1; fr. 26+, 15+, 4.0. - H 2 (27248).

CIL XV 1453



[EX·FIG·]T·S M SEVERI

[EX·PR N]ON·IVL SER·III COS a. 134

[PON]TI·VERI

[Ex fig(linis)] T. S(tatili) M(aximi) Severi [ex pr(aedis) N]on(ianis)
Iul(io) Ser(viano) III cos. [Pon]ti Veri.

Per lo scioglimento v. il commento del BLOCH a S. 18 delle *figlinae Brutianae*,
alle quali questo bollo appartiene.

1066. Sig. 9.3; orb. 2.7; litt. 0.9, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 15+, 3.6 -
4.0. - C 7 H 9 (22612).

CIL XV 1458



EX PRAED STATILI MAXIMI
EUPHRAS



Ex praed(is) Statili Maximi Euphras.

1067. Sig. 9.3+; litt. 2.3; fr. 13+, 10+, 3.7. - H 1 (27874).

CIL XV S. 383 a-b

SVCCE[

litt. cavis

Succe[ssi].

Manca la fine della riga, che distingue le due varianti: SVCCCESSI in a,
SVCCCESS in b.

1068. Sig. 8.8; orb. 3.8; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 45, 25+, 3.0. - C 1
H 3, in situ (26880).

CIL XV 1463 (*)



EX·F·A·TAEDI·FORTVNATI
APR·ET·PAET·COS

a. 123

Ex f(iglinis) A. Taedi Fortunati Apr(oniano) et Paet(ino) cos.

1069. Sig. 17.2+, 3.0; litt. 1.2 - 1.8; lin. 1, 1; fr. 12+, 8+, 2.7 - 3.5. -
C 5 (20824, 20264).

CIL XV 1465 a



L·TARQVITI·ERONIS

L. Tarquiti Eronis.

1070. Sig. ± 17.3 , 3.2; litt. 1.9 – 2.2 (O 1.5); lin. 1, 1; fr. 15+, 12+, 3.0. – C 7 (21677, 21007).

CIL XV 1465 b

□ L. TARQVITI ERONIS

L. Tarquiti Eronis.

1071. Sig. 9.5; orb. 3.8; litt. 1.2, 1.1 ($\overline{DI}$ 1.4), 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 13+, 3.0. – H 4 (26654, 25309).

CIL XV 1466 corr. (*)



APR ET PAET COS EX PR C TARR a. 123
TITIAN FIG L CLODI

PHIL

v. 3 linea recta

Apr(oniano) et Pact(ino) cos. ex pr(aedis) C. Tarr() Titian(i) fig(linis)
L. Clodi Phil().

La correzione riguarda la fine della seconda riga (il nesso e la punteggiatura) con il nome dell'*officinatore*, che viene indicato come proprietario di *figlinae*. Cfr. l'edizione STEINBY, *RendPontAcc* 46 (1973-74), 113, dove il nesso non è segnato per un errore di stampa.

1072. Sig. 8.1; orb. ± 2.6 ; litt. 1.2, 1.0 (O 0.9); lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 10+, 3.8. – C 2 (21432).

CIL XV 1468 (*?)



EX PR TERENTI IVLIANI
VIBIA PROCILL

Ex pr(aedis) Terenti Iuliani Vibia Procill(a).

1073. Sig. 4.5+, 3.5; litt. 1.8 – 1.7; fr. 13+, 13+, 4.1. – C 1 (22872).

CIL XV 1473



THA[LLVS]

Tha[llus].

Nell'unico frammento ostiense con questo bollo, manca il secondo bollo che lo completa nei due casi conosciuti da DRESSER: IVLIAE AVG L.

1074. Sig. 10.3; orb. 3.9; litt. 1.2, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 14+, 12+, 4.0. - C 1 H 2 (26655, 24579, 26586).

CIL XV 1477 ☉ EX P TITIAE QVARTILLAE [COND DO]M
ISION PAET ET AP[R C]OS a. 123

Ex p(racdis) Titiae Quartillae [cond(uctione) Do]m(iti) Ison(is) Paet(ino) et Ap[r(oniano) c]os.

1075. Sig. 9.3; orb. 3.7; litt. 1.1, 1.0, 0.8 - 1.6; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 13+, 4.0. - H 8 (26810).

CIL XV 1478 (*) ☉ EX PRAED TITIAE QVART M̄AR FYR
PAETINO ET APRONIA a. 123
COS v. 3 linea recta

Ex praed(is) Titiae Quart(illae) Mar(ci) Fyr(mi) Pactino et Apronia(no) cos.

1076. Sig. 8.6; orb. 3.7; litt. 1.2, 1.0, 1.0 - 1.3; lin. 1, 1, 1; fr. 23+, 15+, 5.0. - C 4 H 8 (26555).

CIL XV 1480 (*) ☉ T·R·TR PAETINO ET
APRONIANO a. 123
COS v. 3 linea fere recta

T. R() Tr() Pactino et Aproniano cos.

In uno degli esemplari si distinguono chiaramente i punti all'inizio della prima riga (inv. No. 27348). Con ciò è risolto il problema dello scioglimento del nome, che non è comunque noto da altre fonti.

1077. Sig. 8.9; orb. 3.2; litt. 1.0, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 44+, 30+, 4.3. - C 4 H 2, in situ (27079).

CIL XV 1500 ☉ OPVS FIGLINVM DOLIAR DE PR VIBII
AIACIANI AB APPIO QVINQV
protome Mercurii petasati ds.,
ante eam crumena, pone caduceus

Opus figlinum doliar(e) de pr(aedis) Vibii Aiaciani ab Appio Quinqu(atrale).

È possibile che vi sia un nesso nel *cognomen* dell'*officinator*, QVINQV, ma gli esemplari ostiensi sono troppo corrosi per poterlo affermare con certezza. Il bollo appartiene probabilmente ai *praedia Alaciana*, v. STEINBY, *Cronologia*, 25.

1078. Sig. 8.8; orb. 3.8; litt. 1.1, 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 10+, 3.5. - C 1 H 2 (25412, 26366).

CIL XV 1501 = S. 393 compl.



OPVS FIG A NOV AS EX OFICI
APPI QVINQVATRAI

AIACIA v. 3 linea recta in orbiculo
nux pinea foliis circumdata

Opus fig(linum) A. Nov(i) As() ex ofici(na) Appi Quinquatral(is)
Aiacia(num sc. opus vel -ni).

Il *signum*, descritto da DRESSEL come *ovo simile*, è una pigna. V. il commento al bollo precedente.

1079. Sig. 13.3, 2.4; litt. 2.0; fr. 35+, 32+, 3.7 - 4.0. - C 1 (23576).

CIL XV 1508 var. (corr. ?) (*)

□ L·VIBEI FEC

L. Vibe(us) fec(it).

L'edizione del DRESSEL è L·VIBI·TEC[. Egli non ha visto il frammento, ma solo un disegno del GATTI e l'edizione del LUGARI (v. il commento nel CIL). Le differenze nei nessi sono comunque tali da indurre a considerare il bollo ostiense piuttosto una variante che non un secondo esemplare del bollo pubblicato dal DRESSEL. Le differenze nell'ultima parola sono forse solo apparenti. L'unico esemplare ostiense è fortemente incrostato, ragione per cui non è esclusa la lettura TEC o TEG, *tegula*?). Cfr. GS 1908, No. 845 L VIREI EC (cit. HELEN) e l'edizione del VAGLIERI, NSc 1909, 25 L·VIREI EC. V. anche il bollo seguente.

1080. Sig. 9.8+, 2.6; litt. 2.2; fr. 9+, 8+, 2.5. - C 3 (21425).

Novum CIL XV 1508/9

□ L·VIBI[

L. Vibi[

Manca la parte finale del bollo; non è quindi possibile stabilire se si tratti di una variante di CIL XV 1508 e del bollo precedente (1079).

1081. Sig. ?; litt. ± 1.9 ; lin. =; fr. 9+, 4+, 2.9. - H 1 (18642).

CIL XV 1510 a?  [C· V]IC[CI ramus mali punicae
(vel papaveris ?)]

[C· V]ic[ci].

L'identificazione del frammento è ottenuta per esclusione di tutte le altre possibilità, ma potrebbe ovviamente trattarsi anche di un inedito o di una variante.

1082. Sig. 7.5+, 4.9; litt. 1.5; lin. ?; fr. 23+, 12+, 2.8 - 3.0. - H 1 (27959).

CIL XV 1510 c  C·VIC[CI]
caput bovis adversum

C. Vic[ci].

1083 I. Sig. 7.8, 4.7; orb. 2.7; litt. 1.6; lin. 1, 1; fr. 25+, 21+, 2.7. - C 2 (20720).

II. Sig. 8.5, 4.7; orb. 2.9; litt. 1.6; lin. ?; fr. 15+, 13.5+, 2.7. - C 2 (20366).

CIL XV 1510 d  C·VICCI

C. Vicci.

1084. Sig. 4.3+, 3.9 - 4.0; litt. 1.3 - 1.4; fr. 9+, 5+, 4.7. - C 1 (22596).

CIL XV S. 394? (*)  [ramus papaveris? C·VI]CCI-ramus palmae
[C· Vi]cci.

L'identificazione non è certa: in questo frammento il *signum* alla fine del bollo sembra piuttosto un ramo di palma che non di papavero, come lo ha invece descritto Bloch. Inoltre l'esemplare ostiense potrebbe avere anche due righe di testo, mentre il bollo pubblicato dal Bloch ne ha una sola.

1085. Sig. 6.0, 5.1; orb. 2.5; litt. 1.4; lin. 1, ?; fr. 22+, 19+, 2.8. - C 2 (23953).

CIL XV 1512 a  C·VICI
in orbiculo: protome Mercurii petasati ss.

C. Vici.

V. il bollo seguente.

1086. Sig. 6.2, 5.3; orb. 2.8; litt. 1.5; lin. 1, 2; fr. 25+, 14+, 2.8. - C 1 (23234).

Novum *CIL* XV 1512 a/b



C VICI

C. Vici.

Piccole differenze nelle misure e la mancanza del *sigillum* nell'orbicolo distinguono questo bollo da *CIL* XV 1512 a, v. sopra. Cfr. anche l'esemplare pubblicato da CAMILLI, *RendLinc* 28 (1973), 311 No. 27 (Tav. V, fig. 2), dove per un errore di stampa l'altezza delle lettere è cm. 1, e l'esemplare in Cozzo, Tav. X, fig. 28.

1087. Sig. 7.2, 4.4; orb. 2.9; litt. 1.4; lin. 2; fr. 17+, 15+, 3.5. - H 1 (28553).

CIL XV 1512 b



C-VI[C]

C. Vi[c(c)].

Il segno di interpunzione è ovoidale e della stessa altezza delle lettere; si tratta probabilmente della raffigurazione di un oggetto non definibile sulla base degli esemplari conosciuti del bollo.

1088. Sig. 8.4; orb. 4.1; litt. 1.3, 1.0, 0.9; lin. 1, 1, 2; fr. 20+, 10+, 4.7. - C 4 H 1 (21903, 21690).

CIL XV 1514 = S. 396 corr.



EX FIG A VICIRI MARTIAL
FEC PAPIRIV
CHRI

Ex fig(linis) A. Viciri Martial(is) fec(it) Papiriu(s) Chri().

L'edizione del BLOCH è basata su R. PARIBENI, *NSc* 1916, 180: un esemplare ostiense è pubblicato con alla fine della prima riga MARTIA e nella terza CAR. Ancora un'altra variante di lettura è presentata dalla TAGLIETTI, *RendLinc* 28 (1973), 322 No. 53 (Tav. VII, fig. 6): CARL. Sulla base degli esemplari ostiensi la si può correggere in CHRI.

1089. Sig. 8.0; orb. 4.0; litt. 1.5; lin. 1, 1; fr. 23+, 13+, 4.2. - H 2 (27116, 26821).

CIL XV 1517 a



SEX-VIMATI HINIERI

sic sic

Sex. Vi(s)mati Hi(m)leri.

Il bollo proviene dalle *figlinae Tonneianae*, v. STEINBY, *Cronologia*, 99.

1090. Sig. 7.7; orb. 3.8; litt. 1.2 - 1.5; lin. 1, 1; fr. 15+, 14+, 4.0 - 4.5. - C 1 H 4 (27476, 27611).

CIL XV 1517 b ☉ ➡ SEX ★ VIMATI HINIERI ◀◀ sic sic

Sex. Vi(s)mati Hi(m)ieri.

V. il commento al bollo precedente.

1091. Sig. 9.1; orb. 3.9; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 15+, 12+, 3.2 - 3.5. - C 1 (24792).

CIL XV 1519 corr.? ☉ EX-PR-VISM SVCCESSI ◀◀
CRESCENS

Ex pr(aedis) Vism(ati) Successi Crescens.

A causa della superficie molto corrosa dell'unico esemplare ostiense, la palmetta alla fine della prima riga non è del tutto certa. I bolli di *Vismatius Successus* provengono probabilmente dalle *figlinae Tempesinae*, v. STEINBY, *Mem.Acc.Linc.* 17 (1974), 98-100 No. 4 (Tav. IV, fig. 21) e *Cronologia*, 92.

CIL XV 1520 = CIL XV S. 399 = **1094.**

1092. Sig. 9.2; orb. ?; litt. 1.3, 1.2; lin. 1, 2, 2; fr. 10+, 10+, 4.0. - C 1 H 1 (24638).

CIL XV 1522 compl. ☉ [E]X PR VISM SVCCESSI
LVSENVVS AMPLIA

[E]x pr(aedis) Vism(ati) Successi Lusenus Amplia(tus).

Dei due esemplari della collezione ostiense quello meglio conservato è evidentemente lo stesso schedato dal DRESSEL nell'anno 1888. V. il commento al bollo precedente.

1093. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, ?; fr. 16+, 13+, 3.4 - 3.8. - C 1 (24729).

CIL XV S. 398 ☉ EX PR V[ISM-SVCCESSI]
PR[IMVS]

Ex pr(aedis) V[ism(ati) Successi] Pr[imus].

V. il commento a 1091.

1094. Sig. 8.5; orb. 4.0; litt. 1.2, 1.1 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 10+, 3.8 - 4.0. - C 1 (24487).

CIL XV S. 399 ☺ EX PR VISM SVCCESSI
(= CIL XV 1520, 1524) TIRIDAS

Ex pr(aedis) Vism(ati) Successi Tiridas.

V. il commento a 1091.

CIL XV 1524 = CIL XV S. 399 = 1094.

1095. Sig. ±16.5, 3.9 (marg. vid.); litt. 2.3; fr. 12+, 9+, 4.4. - C 4 H 3 (20426, 20168).

CIL XV S. 402 BISM-SVC DO litt. cavis

Bism(ati) Suc(cessi) Do() vel D() O().

Cfr. BLOCH, *Bism(ati) Suc(cessi) do(liare)*. Contro questo scioglimento parlano due fatti: da una parte, nei bolli del *dominus* compare regolarmente il nome di un servo o di un *offinator* libero. Dall'altra, il termine *doliare* non è usuale in tessali. V. il commento a 1091.

1096. Sig. 8.3; litt. 1.5, 0.7; lin. 1, 1; fr. 25+, 17+, 2.7. - H 1 (25276).

CIL XV 1527 corr. ☉ M·VINICI·CRESCENTIS·
CR

ramus palmae et rhyton in caput animalis cornuti desinens

M. Vinici Crescentis CR(?).

Il *signum* rappresenta una palmetta ed un *rhyton* colmo di frutti ecc. (Gli oggetti che pendono dal *rhyton* non sono quindi dei pesci come li ha descritti il DRESSSEL). Per lo scioglimento v. il commento del DRESSSEL: « *Litteris CR in medio sigilla scriptis repetitur fortasse cognomen officinatoris*; cf. ad 1097 b. 1372 ». Dei confronti, il secondo non è valido perché si tratta di due persone diverse (v. sopra, 1014) ed il primo non è del tutto calzante, perché si ripetono le iniziali di tutto il nome. Non si può scartare quindi la possibilità che le lettere CR si riferiscano invece ad un'altra persona.

1097. Sig. 6.2+, 2.9; litt. 1.4, 1.3; fr. 20+, 13+, 3.3. - H 1 (26433).

CIL XV 1529 a [APRO E]T PAE COS a. 123
 [M VIN HE]RCVLAN litt. cavis

[Apro(niano) e]t Pae(tino) cos. [M. Vin(ici) He]rculan(i).

1098. Sig. 9.4+, 3.5 (marg. vid.); litt. 1.1, 1.3; fr. 15+, 11+, 3.8. — H 3 (26807).

CIL XV 1529 b [A]PRO ET PAE COS a. 123
 / / / / / HERCVL litt. cavis

[A]pro(niano) et Pac(tino) cos. [[Vinici]] Hercul(ani).

La parte iniziale della seconda riga manca per un difetto nel timbro.

1099. Sig. 9.4; orb. 3.3; litt. 1.0; lin. 1, 2; fr. 36+, 22+, 3.8. — C 3 (24261).

CIL XV 1531 ☉ VITAL AVG N̄ LIBERT
 nux pinea foliis circumdata

Vital(is) Aug(usti) n(ostri) libert(i).

Il *signum* è la solita pigna; v. l'altra ipotesi del DRESSSEL, *cinara*?

1100 I. Sig. 8.0, 2.3; litt. 1.7 — 1.8; fr. 14+, 10+, 3.2. — H 1 (28317).

II. Sig. 6.8+, 2.3; litt. 1.5 — 1.7; fr. 19+, 12+, 2.6. — C 2 (20391).

CIL XV 1535 □ VOCONI

Voconi.

1101. Sig. 8.5; orb. 3.6; litt. 1.3; lin. 1, 2; fr. 16+, 12+, 4.3. — C 2 H 1 (24333).

CIL XV 1538 ☉ DOLIAREM
 nux pinea inter duos ramos palmarum

Doliarem.

1102. Sig. 3.7, 3.8; litt. 1.6, 1.5 (T 1.7); fr. 20+, 24+, 3.2. — H 1 (28448).

CIL XV 1546 □ PRI
 ATAV

Privata.

Lo scioglimento di DRESSSEL è *privata* (sc. *officina*) con riferimento a CIL XV 1545, *off(icina) privata*, ma il termine potrebbe anche riferirsi alla *res privata*.

1103. Sig. 7.8; litt. 1.5, 1.3 – 1.5, 1.1; lin. 2; fr. 8+, 10+, 2.8. – C 1 (21390).

CIL XV 1566 b



R S P
OF DO
S II

lineis rectis

R(ei) s(ummae) p(rivatae) of(ficina) Do(mitiana) s(tatio) (secunda).

1104 I. Sig. 6.7; litt. 1.1 – 1.2; lin. 1, 1; fr. 18+, 18+, 3.8. – C 23 (24149).

II. Sig. 6.4; litt. 1.0; lin. 1, 1; fr. 16+, 14+, 3.4. – C 3 (23573).

CIL XV 1569 a



OFF S R F DOM

litt. cavis

Off(icina) s(ummae) r(ei) f(isci) Dom(itiana).

Già il DRESSER ha constatato l'esistenza di timbri diversi, v. il commento nel CIL. Negli Antiquari del Foro e del Palatino se ne distinguono tre, v. STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 94-95; di questi, il primo corrisponde al nostro II e il terzo al nostro I.

1105. Sig. 5.7; litt. 1.0; lin. ?; fr. 17+, 9+, 2.5. – H 1 (15990).

CIL XV 1569 b



MOD F R [2 F]FO

litt. cavis

Off(f(icina) s(ummae)) r(ei) f(isci) Dom(itiana).

1106. Sig. 7.1, litt. 1.3 (O 1.1); lin. 1, 2; fr. 28+, 22+, 2.4. – C 1 (22079).

CIL XV 1569 c



MOD F R 2 FFO

Off(icina) s(ummae) r(ei) f(isci) Dom(itiana).

Cfr. RICHINI, 57 No. 29, probabilmente un esemplare di CIL XV 1569 c, non b var.

1107. Sig. 5.8; litt. 0.9; lin. 1, 2; fr. 21+, 12+, 2.8. – H 1 (25553).

CIL XV 1571 var. (*)



I AITIMOD FO R 2 FFO

Off(icina) s(ummae) r(ei) of(ficina) Domitia(na).

Questa variante differisce da *CIL* XV 1571 per l'andamento del testo da destra verso sinistra e per le lettere in rilievo. L'ultimo segno suscita ancora le stesse perplessità espresse dal DRESSER nel commento: si può trattare di una cifra, di un segno di interpunzione oppure di un ornamento. La stessa variante è stata pubblicata da STEINBY, *RendPontAcc* 46 (1973-74), 121.

1108. Sig. 7.4; litt. 1.3 - 1.6; lin. 1; fr. 30+, 20+, 3.0. - C 1 (22550).

CIL XV 1574 a ○ OF S P OF[F+DOM+]

Of(ficina) s(ummae) p(rivatae) of[f(icina) Dom(itiana)].

1109. Sig. 6.2; litt. 0.6 - 0.8, 0.7 - 0.8, 0.7, 0.6 - 0.8; lin. 3; fr. 17+, 13+, 3.0. - H 1 (28325).

CIL XV 1576 ○ OFIC lineis rectis
DOW
92
IBAS

Ofic(ina) Dom(itiana) s(ummae) p(rivatae) Sabi(ni?).

1110. Sig. 7.4; litt. 1.4 (F 1.2); lin. 1; fr. 16+, 14+, 2.8. - H 2 (27472, 25755).

CIL XV 1580 b ○ OF S OF DOM VICTORIS litt. cavis
crux

Of(ficina) s(ummae vel summarum) of(ficina) Dom(itiana) Victoris.

Cfr. l'esemplare intero in Cozzo, Tav. XXII, fig. 68.

1111. Sig. 7.0; litt. 1.1 - 1.3; lin. 1, 1; fr. 14+, 9+, 3.5 - 4.0. - C 3 (23415).

CIL XV 1590 ○ O·F·F S R D·P·M· litt. cavis
in medio rotundum quid incusum

Of(ficina) F() s(ummae) r(ei) d(omus) p(rivatae) M().

1112. Sig. 8.3; litt. 1.3 - 1.4; lin. 1, 1; fr. 27+, 10+, 2.6. - C 9 (23470).

CIL XV 1591 a ○ OF·F·S·R·D·P·T· litt. cavis
Of(ficina) F() s(ummae) r(ei) d(omus) p(rivatae) T().

1113. Sig. 8.1; litt. 0.9 - 1.1; lin. 1, 1; fr. 12+, 11+, 2.5. - C 2 (24833, 22037).

CIL XV 1592 = S. 601 ○ M[·P·D·]R·S·F·F·O· litt. cavis
Of(ficina) F() s(ummae) r(ei) [d(omus) p(rivatae)] M().

1114. Sig. 7.7; litt. 1.1 - 1.5; lin. 1; fr. 12+, 16+, 2.1 - 3.5. - C 5 (20530).

CIL XV 1596 a ○ OF·S P·OFF·FAB·
Of(ficina) s(ummae) p(rivatae) off(icina) Fab(iana).

1115. Sig. 5.8; litt. 1.2; lin. 1, 1; fr. 32+, 26+, 3.1. - H 1 (25442).

CIL XV 1596 b ○ OF ≈ P OF FAB
Of(ficina) s(ummae) p(rivatae) of(ficina) Fab(iana).

1116. Sig. 7.2; litt. 1.1; lin. 2, 2; fr. 13+, 11+, 3.4. - H 2 (27753, 25743).

CIL XV 1597 [O]F FAB ~ S P [✓]
[O]f(ficina) Fab(iana) s(ummae) p(rivatae).
Il bollo è di forma esagonale; il testo è disposto circolarmente.

1117. Sig. 6.5; litt. 1.2 - 1.3; lin. 1, 1; fr. 24+, 20+, 2.2. - H 1 (25283).

CIL XV 1606 ○ OF·GEMELLA S·
Of(ficina) Gemella s(ummae vel summarum).

Cfr. la variante in STEINBY, *RendPontAcc* 46 (1973-74), 114 (Fig. 3): OF GEMEΨA S·ψ·

1118. Sig. 7.6; litt. 1.1 - 1.2; lin. 1, 1; fr. 35+, 18+, 2.7. - C 1 H 4 (23836).

CIL XV 1613 ○ ↓ VRT 217-R-2-RAM FO

Of(ficina) Mar(ciana) s(ummae) r(ei) fis(ci) 'Tru(?).

1119. Sig. 7.4; litt. 1.6; lin. 1, 2; fr. 27+, 26+, 3.5. - H 2 (27908, 27473).

CIL XV 1614 compl. ○ !/F R 2 RAM FO

Of(ficina) Mar(ciana) s(ummae) r(ei) f(isci) [

Il tratto orizzontale segnato dal DRESSEL sopra le lettere MAR fa parte della linea ausiliaria. La lettera che segue la R è chiaramente una F, mentre dell'ultima o delle due ultime lettere è conservata solo una parte. Cfr. sopra, CIL XV 1613 = 1118.

1120 I. Sig. 5.4; litt. 1.0 - 1.1; lin. 1, 1; fr. 36.5+, 25+, 3.5. - C 15 H 3 (20300, 20309).

II. Sig. 5.0; litt. 0.8 - 0.9; lin. 1, 1; fr. 29+, 14+, 3.3. - C 1 (21312).

CIL XV 1615 a ○ OFF S R F MARCI e litt. cavis

Off(icina) s(ummae) r(ei) f(isci) Marci(ana).

1121. Sig. 5.5; litt. 0.9; lin. 1, 1; fr. 9.5+, 6+, 2.2. - H 1 (25957).

CIL XV 1622 ○ [OFF S R] F OCEN e litt. cavis sic
[o]

[Off(icina) s(ummae) r(ei)] f(isci) Oce(a)n(a)?

Cfr. l'esemplare quasi intero in Cozzo, Tav. XIX, fig. 58.

1122. Sig. 8.2; litt. 1.3; lin. 1, 1; fr. 23+, 12+, 3.5. - H 4 (25395).

CIL XV 1633 ○ ↓ VRT 217-R-2-MET FO

Of(ficina) Tem(pesina) s(ummae) r(ei) fis(ci) 'Tru(?).

1123. Sig. 7.3; litt. 1.1 (O 0.8); lin. 2, 2; fr. 26+, 24+, 2.8. - H 1 (25511).

CIL XV 1636

OFF TEWP & P

Off(icina) Temp(esina) s(ummae) p(rivatae).

Il bollo è di forma esagonale; il testo è disposto circolarmente.

1124. Sig. 5.4; litt. 0.8; lin. -, 1; fr. 17+, 14+, 2.6. - H 1 (27718).

CIL XV 1650

○ OFF S R F OC.////○ litt. cavis
e

Off(icina) s(ummae) r(ei) f(isci) Oc[[eana?]].

Le lettere OC, benché non siano regolari, sono chiaramente leggibili. Seguono un frammento di lettera ed un tratto abraso sul timbro. Si tratta probabilmente della *officina Oceana*, cfr. sopra, CIL XV 1622 = 1121.

1125. Sig. 17.2, 4.3; litt. 1.5 - 1.7, 1.3 - 1.9; lin. 1, 2, 1; fr. 31+, 30+, 3.0 - 4.0. - H 1 (26025).

CIL XV 1664

□ +REG D N THEODE
RICO BONO ROME

Reg(nante) d(omino) n(ostro) Theoderico bono Rome.

1126. Sig. 7.4+, 4.6; litt. 1.6 - 2.1, 1.7 - 1.9; fr. 14+, 14+, 2.1. - H 1 (25268).

CIL XV 1665 b

□ +REG D [H THEODE]
+RIC[O BONO ROME]

Reg(nante) d(omino) [n(ostro) Theode]ric[o bono Rome].

1127. Sig. 14.0+, 4.6; litt. 1.7, 1.6 - 2.0 (X 1.2); fr. 13+, 12+, 2.9. - C 1 H 1 (24586, 25298).

CIL XV 1669 II

□ +REC D N THEODE
RICO FELIX R[OM]A

Rec(nante) d(omino) n(ostro) Theoderico felix R[om]a.

Per i due rimbri diversi, segnalati anche dal DRESSEI, v. STEINBY, *MemAccLine* 17 (1974), 95. Dello stesso timbro è anche l'esemplare pubblicato in Cozzo, *Tav. LXI*, fig. 206.

CIL XV 1778 = *CIL* XV S. 67 = 291.

CIL XV 1809 = *CIL* XV S. 121 = 442.

CIL XV 1835 = *CIL* XV S. 464 b = 1229.

CIL XV 1842 = *CIL* XV S. 182 = 513.

CIL XV 1846 = *CIL* XV S. 202 = 572.

CIL XV 1870 = *CIL* XV S. 116. Cf. 421.

CIL XV 1871 = *CIL* XV S. 3 = 28.

CIL XV 1880 = S. 227 = 695.

CIL XV 1945. Cf. *CIL* XV S. 426 = 1163 et novum *CIL* XV S. 426/7 = 1165.

CIL XV 1947 = *CIL* XV S. 190 = 531.

CIL XV 1957 = novum *CIL* XV 1223 4 = 938.

CIL XV 1973 = *CIL* XV 1324 = S. 343 = 986.

CIL XV 1995 = *CIL* XV S. 439 = 1194.

CIL XV 2001 = novum *CIL* XV 109/10 = 153.

CIL XV 2002 = novum *CIL* XV 1428/9 = 1048.

CIL XV 2013 = *CIL* XV S. 365 = 1027.

1128. Sig. ± 9.4 ; orb. ± 4.7 ; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 17+, 12+, 4.5. - C 1 (21828).

CIL XV S. 406 corr.



OP D ASBEST[

PAET E[

a. 123

Op(us) d(oliare) Asbest[i] Pact(ino) c[t Aproniano cos.].

Lo stesso esemplare è stato pubblicato dal VAGLIERI, *NSe* 1913, 355-356 con PAETI nella seconda riga.

Il nome *Asbestus* è attestato anche altrove, v. SOLIN, *Namenbuch*, s. v.

CIL XV 2017 = *CIL* XV S. 227 = 695.

CIL XV 2034 = *CIL* XV S. 375 = 1041.

CIL XV 2036 = *CIL* XV S. 187 = 517.

CIL XV 2042. Cf. *CIL* XV S. 223-225, 688.

1129. Sig. 9.0+, 2.9; litt. 1.7 - 1.9 (*IN*, I ultima 2.0); fr. 14+, 9+, 3.3. - H 1 (25230).

CIL XV 2053 compl. ]PIRI PRĪNCIPI

∫Pa]piri Principi(s).

Il frammento citato dal DRESSEL conserva solo il *cognomen*.

CIL XV 2068 = *CIL* XV S. 212 = 613.

CIL XV 2069 = *CIL* XV S. 35 = 141.

CIL XV 2071 = *CIL* XV S. 41 = 170.

CIL XV 2101 = *CIL* XV S. 437 = 1191.

1130. Sig. 9.7, 6.1; litt. 1.5, 1.4, 1.5 - 1.6; lin. ?; fr. 11+, 11+, 2.5 - 3.0. - C 5 (23166, 24334).

CIL XV 2156 = S. 409 (*)  DE·FIGLINIS·GRĀTĪAĒ
(= *CIL* XI 8109) AB·APPOLLINI sic
P·F v. 3 linea recta

De figlinis Grattiae P. f. ab Ap{p}ollini.

Dato che *Apollo* venne usato anche come *cognomen* si potrebbe pensare che *ab Appollini* non si riferisca al sito delle *figlinae* ma all'*offinator*, v. STEINBY, *Cronologia*, 26 e n. 4 e per il nome *Apollo*, SOLIN, *Namenbuch*, s. v.

1131. Sig. 9.7; orb. 3.3; litt. 1.3, 1.1, 1.1; lin. 1, 1, 1, 1; fr. 28+, 19+, 4.5. - C 33 H 4 (20025).

CIL XV 2157 (*)

 L·PVBLCIO CELSO II CLODIO CRISPO a. 113
COS EX·PR·AL·PROC·FIG
ALAMENT·



L. Publicio Celso II Clodio Crispo cos. ex pr(aedis) Al(lieni) Proc(li) fig(linis) Alament().

Nell'edizione del *CIL* manca il trattino sopra il numero II.

1132. Sig. 8.3; orb. 3.3; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 13+, 3.4. - C 2 H 2 (26037).

CIL XV 2158 = S. 410 (*)
(= CIL XIV 5308, 3)



EX OFIC·L·TVT·IANVARI
FIG SCAVR L·T·L·P
nux pinca foliis circumdata

Ex ofic(ina) L. Tut(ili) Ianuari fig(linis) Scaur(ianis?) L. T(utili)
L(uperci) P(ontiani).

Le edizioni precedenti sono state completate nella punteggiatura; cfr. TAGLIETTI, *RendLinc* 28 (1973), 323 No. 54. Per lo scioglimento del nome del *dominus* v. HELEN, *Organization*, 107; STEINBY, *Cronologia*, 86; SETÄLÄ, 196-197.

Il nome delle *figlinae* potrebbe, secondo il HUOTARI, essere connesso con Scorian o Scorianò, menzionato in fonti medioevali, v. *Regesto Sublacense*, 201 e G. SILVESTRELLI, *Città, castelli e terre della regione romana*, Roma 1940, 534. Sarebbe quindi confermato lo scioglimento *Staur(ianae)*.

1133. Sig. 9.3; orb. 4.3; litt. 1.1, 1.1, ?; lin. 1, 3, 2; fr. 10+, 9+, 3.2. - H 1 (27237).

Novum CIL XV 2158/9



EX FIG·S[EM PETRONIO]RV
MA[MER·ET SEPTI]
P[] v. 3 linea recta

Ex fig(linis) S[em() Petronio]ru(m) Ma[mer(tini) et Septi(miani)] P[.].

Il timbro con cui fu impresso questo bollo è lo stesso di CIL XV 2159, ma prima che fossero cancellate le lettere al centro. In questo frammento è visibile solamente la parte superiore della prima lettera, una P, una R o una B. V. sotto, 1134, 1135.

1134. Sig. 9.5; orb. 4.4; litt. 1.1, 1.1; lin. 1, 3, 2; fr. 17.5+, 15+, 2.6. - C 3 H 1 (22126, 23678).

CIL XV 2159 compl. et corr. (*)
(cf. CIL XIV 5308, 4)



EX FIG·SEM PETRONIORV
MAMER·ET SEPTI

///

Ex fig(linis) Sem() Petronioru(m) Mamer(tini) et Septi(miani) [[P.]].

S. 411 in realtà non è il completamento di 2159; si tratta di due timbri con abbreviazioni e nessi diversi. Il centro del bollo 2159 si presenta in rilievo dopo la cancellatura delle lettere della terza riga; la lacuna segnata dal DRESSEL, nella prima riga è invece dovuta ad una difettosa composizione del testo. Oltre alla scheda del VISCONTI, su cui si basava il DRESSEL, almeno una edizione del VAGLIERI si riferisce a questa variante: v. NSc 1909, 167 e 1910, 110 (?).

1135. Sig. 10.3; orb. 4.4; litt. 1.2 - 1.4, 1.2 - 1.3 ($\widehat{\text{TI}}$ 1.4); lin. 1, 2?, ?; fr. 30+, 25+, 3.5 - 3.8. - C 8 H 3 (20250).

CIL XV S. 411 corr. (*) ☉ EX·FIGL·SEM·PETRONIORV
(cf. CIL XIV 5308, 4) MAMER ET SEPTIM

Ex figl(inis) Sem() Petronioru(m) Mamer(tini) et Septim(iani).

Cfr. VAGLIERI, *NSc* 1909, 129 e l'edizione completata del BLOCH, S. 411, dove comunque non è stato segnato il nesso sulla prima riga. V. il commento a 1134.

1136. Sig. 9.1, 6.9; litt. 1.5, 1.0; lin. ?; fr. 20+, 12+, 3.3. - H 1 (25227).

Novum CIL XV S. 411/ ☉ []FIGVLINIS MESTRIAE
CIL XV 2160 SFSTIANA sic v. 2 linea recta

[Ex] figulinis Mestriae S^elstiana (sc. tegula).

GS 1924, No. 15496: « bollo semilunato ///FIGVLINIS MESTRIAE / SESTI-
NA » (cit. HELEN). Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 265 No. 14 (Tav. II 6)
SESTIANA. La GAROFALO ZAPPA ha interpretato questa voce come *cognomen* della
domina. L'esempio dato soprattutto dai contemporanei bolli semicirculari delle *figlinae*
Vicianae, dove il loro nome appare spesso nella stessa posizione e nella stessa forma,
induce comunque a preferire lo scioglimento S^elstiana (sc. tegula) tenendo conto anche
dell'esistenza, in età traianea ed adrianea, delle *figlinae Sext(ianae?)*. V. STEINBY,
Cronologia, 87-88.

1137. Sig. 10.0; orb. 4.4; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 16+, 4.0. -
C 2 (23333, 21712).

Novum CIL XV S. 411/ ☉ E F P A P
CIL XV 2160 A G L
caduceus ds.

E(x) f(iglinis) P. A() P() A. G() L().

Cfr. VAGLIERI, *NSc* 1909, 129 con solo una L nella seconda riga.

1138. Sig. 8.6; litt. 1.0, 0.9, 1.0, 0.9; lin. 1, 1, 1; fr. 56+, 20+, 4.0. = C 1 H 4, in situ (25333, 22131).

CIL XV 2160



EX OFICIN L AEMIL IVLIANI
SOLIS ET LVNAE

SAC

vv. 3. 4 lineis rectis

ERD

Ex oficin(a) L. Aemil(i) Iuliani Solis et Lunae sacerdotis.

1139. Sig. 6.3; litt. 1.1, 1.3; lin. 1, 2; fr. 51+, 15+, 4.0 - 4.5. = C 2 (23574).

CIL XV 2161



L AEMILI LENAEE



L A L

v. 2 linea recta



L. Aemili Lenaei L. A(emili?) L(enaei?).

1140. Sig. 7.6; litt. 1.6; lin. 1, 1; fr. 20+, 16+, 3.6. = C 1 (21265).

Novum *CIL* XV 2161/ S. 412



AEMILI PAVILLI

Aemili Paulli.

1141. Sig. 9.5, 2.3; litt. 0.9, 0.8; fr. 15+, 20+, 2.5. = C 1 H 2 (25261, 25285).

CIL XV S. 412 corr.



SEX ★ ALBAN[
MARTIALIS

Sex. Alban(i?) Martialis.

L'edizione del Bloch è stata completata per la stelletta nella prima riga e l'ultima lettera della seconda. Rimane un dubbio sulla parte finale del gentilizio: l'ultima lettera conservata nei nostri esemplari sembra una N, ma sia il BLOCH, sia la GAROFALO ZAPPA hanno letto ALBAT, v. *MiscGR* III (1971), 276.

CIL XV S. 413 = *CIL* XV 809 a (= b) = 677.

1142. Sig. 8.3, 2.6; litt. 1.9 - 2.0; lin. 1, 1; fr. 26+, 15+, 3.2. - C 1 (20706).

Novum *CIL* XV S. 413/ *CIL* XV 2162 □ ĀNSERIS

Anseris.

La trascrizione è identica nel *GS* 1919, No. 13154 (cit. HELEN).

1143. Sig. 6.0, 2.5; litt. 2.0 (V 1.9); fr. 12+, 13+, 2.7 - 3.3. - H 1 (25239).

Novum *CIL* XV S. 413/ *CIL* XV 2162 □ ARC'V

Così anche *GS* 1922, No. 14804 (cit. HELEN). Come giustamente osserva la GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 263 No. 7 (Tav. I 3) « la mancanza di segni di interpunzione rende possibile ogni integrazione ».

1144. Sig. 7.2+, 3.8; litt. 1.9 - 2.0; fr. 18+, 16+, 3.2. - C 1 (22092).

Novum *CIL* XV S. 413/ *CIL* XV 2162 □ M·BAR[

M. Bar[bati ?

Cfr. *GS* 1920, No. 13475: « rettangolare M BAE » (cit. HELEN). Probabilmente si tratta di un *M. Barbatius*, cfr. *CIL* XV 883, ed il frammento pubblicato dal COSTE, *RendPont.Acc* 43 (1970-71), 93 (rettangolare, M·BARBA[).

1145. Sig. ±16.6, 8.0; litt. 2.8, 2.8; fr. 19+, 14+, 3.8 - 3.9. - C 2 H 2 (25271, 21671, 24365).

CIL XV S. 414 A CAESEN[N]I litt. ext.
(= *CIL* XIV 5308, 21) EVTYCHI

A. Caesenn[i] Eutychi.

1146. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.4; lin. ?, ?; fr. 11+, 10+, 2.5. - C 1 (22088).

CIL XV S. 415 compl. [☉]]SENNI·E[VTYCH
(= *CIL* XIV 5308, 22)

A. Cae]senni E[utychi

A causa della rottura del mattone, molto friabile, il frammento di bollo si presenta attualmente ancora più frammentario che ai tempi del VAGLIERI, v. *NSe* 1906, 447. La S in *Caesenni* è comunque chiaramente visibile.

1147. Sig. 8.5; orb. 3.4; litt. 1.0, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 19+, 15+, 3.8. — C 2 H 22 (25470).

CIL XV 2165



OP·DO·EX·FIG·CLAUDI
ALEXANDRI

Op(us) dol(iare) ex fig(linis) Claudī Alexandri.

1148. Sig. 8.4; orb. 3.6; litt. 1.0, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 20+, 14+, 3.8. — C 3 H 7 (25446).

CIL XV S. 417



EX·OFICINA·CLAUDI
ALEXANDRI

Ex officina Claudī Alexandri.

1149. Sig. ±15.0, 2.3; litt. 2.3; fr. 12+, 10+, 3.6. — C 3 H 3 (23261, 21175, 27624).

Novum *CIL* XV S. 417/8

CL·EPA·VII·OST

litt. cavis

Cl(audius) Epa(gathus?) (septem) Ost().

GS 1918, No. 12766: «rettangolare con lettere incavate CLEP...» e 1920, No. 13477: «rettangolare, lettere incavate — ETA·VII C/». (cit. HELEN). Cfr. *CIL* XV 1393 = 1030, al quale l'inedito chiaramente è collegato. I bolli sono traianei, è escluso quindi che in quest'ultimo compaia *Epagathus*, servo di *Claudius Quinquatralis* ancora nella prima età adrianea, v. STEINBY, *Cronologia*, 53. Sfugge il significato del numero (III in 1393, VII in 1149) e della voce *Ost*. Cfr. lo scioglimento proposto dal DRESSSEL per 1393 *R() d(e) pr(aedis) (trium) Ost(oriorum) Sc(apularum)*, accettato con molti dubbi dal BLOCH, *Suppl. Index I*.

1150. Sig. 10.5; orb. 3.0; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 25+, 18+, 2.4. - C 3 H 4 (26878, 25781).

CIL XV S. 419 corr. (*)



EX·P·CORNELI·ATICI·OF
M·CORNELI·THALAM

protome galeata ds., pone iaculum ante sertum

Ex p(racdis) Corneli Atici of(ficina) M. Corneli Thalam(i).

V. l'edizione corretta da F. ZEVİ, *NSc* 1972, 475. L'ultima lettera della prima riga è una F, non una P. Inoltre è completata la descrizione del *signum*.

1151. Sig. 9.6; orb. ?; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 13+, 11+, 3.8 - 4.0. - C 1 (23382).

CIL XV 2166

formae circ.

]·CORNELI·PALM[

] Corneli Palm[ae?].

Il centro del bollo è in rilievo.

1152. Sig. 6.7; litt. 1.0; lin. 1, 1; fr. 11.5+, 10.5+, 2.7. - C 3 H 3 (20724).

CIL XV 2167 compl.



EX OFIC M CORN VALER

(= *CIL* XV S. 420)

asinus ds.

Ex ofic(ina) M. Corn(eli) Valer(iani).

L'edizione del *CIL* è completata per la forma del bollo, la descrizione del *signum* e le ultime lettere del *cognomen*. V. anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 282, e cfr. *CIL* XV S. 420 e S. 421. Fra i bolli conservati negli Horrea Epagathiana vi è un esemplare di 2167 corrispondente perfettamente all'edizione del S. 420, che quindi dovrebbe essere forse eliminato dalle varianti. Cfr. 1153.

1153. Sig. 7.1; litt. 1.0; lin. 1, 2; fr. 17+, 15+, 1.6 - 2.3. - C 1 (23918).

CIL XV 2167 var.



EX OFICIN·M·CORN·VAL·

(cf. *CIL* XV S. 421)

asinus ds.

Ex oficin(a) M. Corn(eli) Val(eriani).

Il frammento pubblicato dal VAGLIERI, *NSc* 1910, 29 d si riferisce a questa variante, non al S. 421, di cui nessun esemplare è stato ritrovato nelle collezioni ostiensi.

CIL XV S. 420 = *CIL* XV 2167 = 1152.

CIL XV S. 421. Cf. *CIL* XV 2167 var. = 1153.

1154. Sig. 10.5+; litt. 4.0 (M 3.6); fr. 17+, 16+, 4.0. — C 1 (20166).

Novum *CIL* XV S. 421/ *CIL* XV 2168]M200 litt. ext.

Cosm[i].

GS 1917, No. 12667: *hollo a grosse lettere M200* (cit. HELEN).

1155. Sig. 7.0, 2.4; litt. 2.0; fr. 17+, 16+, 2.9. — C 1 (25222).

Novum *CIL* XV S. 421/ *CIL* XV 2168 □ CVPITI

Cupiti.

Cfr. VAGLIERI, *NSc* 1911, 367, un bollo con lo stesso testo. Anche se segnato come frammentario, dovrebbe riferirsi piuttosto a questo inedito che a 1247. La trascrizione della GAROFALO ZAPPA è CVRITI, v. *MiscGR* III (1971), 264 No. 10 (Tav. I 4).

1156. Sig. 6.5, 2.2; litt. 1.3; fr. 15+, 11.5+, 3.2. — H 2 (28289).

Novum *CIL* XV S. 421/ *CIL* XV 2168 □ C+D+M

C. D() M().

1157. Sig. 8.6, 3.9; litt. 1.3, 1.4; lin. 1, 2, 1; fr. 14+, 11+, 2.6. — C 1 H 3 (21129).

CIL XV 2169 a = S. 423 (*)

□ Q·FABI
FELICIS

Q. Fabi Felicis.

1158. Sig. 9.7+, 2.2; litt. 1.6; fr. 9+, 9+, 3.3. - C 1 (24738).

CIL XV S. 424 a □ JENI·TELESPHORI
(= *CIL* XV 2219 = *CIL* XIV 5308, 24 a)

[Fa]eni Telesphori.

1159. Sig. 11.0, 2.8; litt. 1.6 - 1.8; fr. 22+, 20+, 3.2 - 3.5. - H 1 (21549).

CIL XV S. 424 b □ FAENI·TELESPHO
(= *CIL* XIV 5308, 24 b)

Faeni Telespho(ri).

1160. Sig. 11.9; litt. 2.3 (C 2.1); fr. 20+, 14+, 3.1. - C 1 H 2 (28321).

Novum *CIL* XV S. 424/5 □ FEROCIS litt. ext.

Ferocis.

GS 1916, No. 10947 «rettangolare IJORT»; GS 1918, No. 12758 «lettere rilevate ... 2I2ORT...»; GS 1924, No. 15098 «lettere rilevate /FEROF/» (cit. HELEN).

1161. Sig. 4.7, 2.6; litt. 1.5; fr. 12+, 9+, 4.0. - In situ.

Novum *CIL* XV S. 424/5 □ T·FL T

T. Fl(avi) S().

Il mattone non è più stato ritrovato, come documentazione quindi esiste solo la doppia scheda con il calco cartaceo. Il primo tratto verticale a destra potrebbe essere la lettera T.

1162. Sig. 10.2, 3.5; litt. 1.3, 1.2; fr. 22+, 18+, 3.0. - H 1 (25278).

CIL XV S. 425 corr. (*) □ T·FLAVI·ZOSIM
ET·AEMIL·INGENVAE

T. Flavi Zosim(i) et Aemil(iae) Ingenuae.

Il BLOCH aveva visto il bollo solamente in calco, cosa che spiega le differenze nella trascrizione, cfr. S. 425. Anche la GAROFALO ZAPPA ha letto FLAVEI, v. *MiscGR* III (1971), 277 (Tav. V 19).

1163. Sig. 8.1; litt. 1.3; lin. 1, 2; fr. 14+, 13+, 2.8. - H 10 (27112, 25348).

CIL XV S. 426
(cf. *CIL* XV 1945)

○ FORTIS ↓
corona lemniscata

Fortis.

Il frammento *CIL* XV 1945 può riferirsi o a questo bollo o al nostro 1165. Evidentemente *Fortis* è stato attivo in una delle *figlinae* che producevano sia mattoni grandi, a cui erano riservati i bolli circolari, sia bassi, che venivano timbrati con bolli rettangolari a lettere incavate, v. le coppie con lo stesso *signum* 1163 e 1164; 1165 e 1166; e 1167.

1164. Sig. 8.5; litt. 2.6 - 2.8; bess. 23, 21, 3.5. - C 5 H 1 (28380).

CIL XV S. 426 var.
(cf. *CIL* XV 2215)

FORT corona litt. cavis

Fort(is).

Questo bollo e l'inedito 1166 sono stati pubblicati già nel *CIL* VIII 22632, 60, ma il BLOCH li ha identificati con *CIL* XV S. 427 = 1167; erroneamente poiché in tutti i tre il *signum* è diverso. Il frammento *CIL* XV 2215 invece può riferirsi ad uno qualsiasi dei tre, poiché manca la fine, che li distingue l'uno dall'altro. V. il commento a 1163.

1165. Sig. 7.9; litt. 1.3; lin. 1, 2; fr. 20+, 14-, 2.7. - H 6 (27137, 25315).

Novum *CIL* XV S. 426/7
(cf. *CIL* XV 1945)

○ FORTIS ↓
ramus palmae

Fortis.

V. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 275. - V. il commento a 1163.

1166. Sig. 10.0; litt. 2.6; fr. 16+, 11+, 3.2. – C 3 H 2 (25975).

Novum *CIL* XV S. 426/7
(cf. *CIL* XV 2215)

FORT ramus

litt. cavis

Fort(is).

V. i commenti a 1163 ed a 1164.

1167. Sig. 8.6; litt. 2.7; fr. 20+, 12+, 3.7. – C 8 H 3 (21431).

CIL XV S. 427
(cf. *CIL* XV 2215)

FORT caduceus alatus

litt. cavis

Fort(is).

V. i commenti a 1163 ed a 1164.

1168. Sig. 10.3; orb. 4.3; litt. 1.6; lin. 1, 1; fr. 18+, 17+, 4.4. – H 1 (26766).

Novum *CIL* XV S. 427/ ☉ ← EX OFF L L GAVIORVM PHIL →
CIL XV 2170

Ex off(icina) L. L. Gaviorum Phil().

1169. Sig. 8.5+; litt. 2.8; fr. 15+, 13+, 3.7. – H 2 (27671, 27784).

Novum *CIL* XV S. 428/ *CIL* XV 2171

]ϣIΕΗ

litt. ext.

Help[is?].

1170. Sig. 12.3+, 3.1; litt. 1.8; fr. 14+, 14+, 3.2 – 3.6. – H 1 (26689).

CIL XV S. 429 corr. (*)

□

C-EREN-Ç[

C. Eren(ni) C{

Nel nostro esemplare manca la parte superiore della N, non è possibile quindi accertare se vi sia o meno un nesso NI. La lettera successiva è quasi sicuramente una C.

1171. Sig. 10.0, 2.3; litt. 1.5; fr. 13+, 10+, 2.8. - C 1 H 1 (24591).

CIL XV 2171 □ C-HERENNI-SALV

C. Herenni Salu(taris?).

Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 275 la variante non ritrovata C-HERENNIVS SALV.

1172. Sig. 4.8, 2.4; litt. 1.5; fr. 22+, 15+, 2.7 - 3.5. - H 1 (25225).

Novum CIL XV S. 429/ CIL XV 2172 □ P I 2

P. I() S().

Così anche GS 1923, No. 15084 (cit. HELEN) e GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 266 No. 17 (Tav. III 10). Probabilmente si tratta dell'abbreviazione di *tria nomina*, non di un solo *cognomen*.

1173. Sig. 5.9; 2.3; litt. 2.0; fr. 19+, 12+, 2.8. - H 1 (25224).

Novum CIL XV S. 429/ CIL XV 2172 □ IP A A P

V. anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 265 No. 12. Forse vi è un punto fra le due A.

1174. Sig. 11.9, 2.5; litt. 1.4 - 1.5; fr. 26+, 25+, 2.8. - C 10 H 1 (20709).

CIL XV 2172 □ IVLI-AMERVMINI

Iuli Amerumni.

1175. Sig. 11.9, 3.8; litt. 1.5, 1.4; fr. 16+, 12+, 3.2 - 3.5. - C 1 H 1 (22485).

CIL XV S. 431 (*) □ FIGILINEIS
C-IVLI-NEICEI

Figilineis C. Iuli Neicei.

1176. Sig. 5.7, 2.0; litt. 1.4 - 1.7; fr. 17+, 12.5+, 3.0. - In situ.

Novum CIL XV 2179/80 □ C-LAELI

C. Laeli.

1177. Sig. 6.7, 1.4; litt. 0.8; fr. 16+, 15+, 3.2. - C 1 (21653).

Novum *CIL* XV 2180/ *S.* 432 LENTVLI

Lentuli.

La forma del bollo è rettangolare con un'ansa arrotondata a sinistra.

1178. Sig. 12.5+; litt. 2.0 - 2.2; fr. 18+, 9+, 3.1. - H 1 (27742).

CIL XV *S.* 432 [L]EONTI litt. ext.

[L]eonti.

Cfr. il bollo circolare *CIL* XV 1699 a, dal quale *S.* 432 diverge solamente per la mancanza di margini, non segnalati peraltro neanche in *BullCom* 29 (1901), 139. Quest'ultimo era su un frammento di una grande tegola, il che parrebbe escludere una datazione nel II o III sec., quando bolli di questo tipo vennero usati per bessali. Il frammento ostiense sembra essere di bessale.

1179. Sig. 9.5+, 1.7+; litt. 1.1 - 1.3; fr. 16+, 12+, 3.3. - C 1 (21082).

Novum *CIL* XV 2182/3]MARCIVS-STIB[

] Marcius Stib[on

Cfr. *GS* 1917, No. 12600: «rettangolare MARCIVS STIB[// » (cit. HELEN). Davanti alla M vi è un segno, molto corroso, che potrebbe essere un ornamento oppure una lettera. La B potrebbe forse essere, invece, un nesso PA. Uno scioglimento tipo *Marcius St(atius)* etc. sembra escluso per la mancanza del segno di interpunzione dopo ST.

Per il nome Στιβων v. F. BECHTEL, *Die historischen Personennamen des Griechischen bis zur Kaiserzeit*. Halle 1917, 407.

1180. Sig. 8.9, 3.0; litt. 2.2; fr. 24+, 20+, 2.8. - H 1 (25411).

CIL XV *S.* 433 (*) NE-C-AV

Ne() C. Au().

Il bollo rettangolare ha gli angoli arrotondati. È chiaramente visibile un punto dopo il nesso NE, non segnato in *S.* 433.

1181. Sig. 7.2+, 3.8; litt. 1.4 (O 1.2), 1.3; fr. 15+, 8+, 3.4. - H 1 (27057).

Novum *CIL* XV S. 433/
CIL XV 2184

□]NONI[
]VRNINI[

[.] Noni [Sat]urnini.

Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 268 No. 21 (Tav. III 12) [Sex.] *Noni* [Sat]urnini. L'integrazione della seconda riga è piuttosto sicura, mentre sulla prima non dovrebbe mancare più di una lettera.

1182. Sig. 9.9, 2.9; litt. 1.1, 1.0; fr. 22+, 16.5+, 2.8. - C 1 (25213).

Novum *CIL* XV 1307/8

□ AIIQI4QO ED
 I I I H C 2 O M

De officina Moschili.

Cfr. *GS* 1923, No. 14851: DOLCHITI' // DE OFFIC NI (cit. HELEN). Un altro esemplare dello stesso bollo, proveniente dal IV miglio della Appia, è stato pubblicato dal LUGARI in *BullCom* 23 (1895), 78 e Tav. V No. 6. La trascrizione sopra data è basata sull'esemplare meglio conservato del LUGARI, mentre la collocazione del *novum*, decisa prima della scoperta dell'identità dei due esemplari, è ancora basata sulla prima trascrizione, essenzialmente come da GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 265-266 No. 15 (Tav. II 8): NOSCHITI' // DE OFFICIN. Come nel *GS*, avevamo letto il testo da sinistra verso destra, capovolgendo il bollo (la S della prima e la N della seconda riga risultarono inverse). NB. Anche la fotografia della Tavola CCI è capovolta.

1183. Sig. 7.3; litt. O 4.4, P 3.6; fr. 15+, 12+, 3.4. - C 2 H 3 (24049, (25156).

Novum *CIL* XV S. 433/
CIL XV 2184

O P litt. ext.

O () P ().

GS 1908, No. 474: * 3 fr. di matt. con le lettere O P *; 1921, No. 14055: * due grosse belle lettere rilevate, altezza delle lettere 38 mm. O P * (cit. HELEN).

1184 I. Sig. 9.4, 2.0; litt. 1.4; fr. 20+, 11+, 2.7. - C 1 H 2 (25590).

II. Sig. ±8.0, 2.6; litt. 1.6; fr. 14+, 12+, 4.5. - C 1 (21645).

CIL XV 2184

□ C.OLI

C. Oli.

1185. Sig. 5.3, 1.7; litt. 1.2; fr. 13+, 11+, 2.9. - C 1 (20675).

Novum *CIL* XV 2184/ S. 434  L·OT·O

L. Ot() O().

In eadem tegula: Sig. 7.4+, 1.7; litt. 1.2.

 OIHO[

]onic(i).

Cfr. PARIBENI, *NSc* 1916, 180 L·OTO e OIHOI[. Sul secondo bollo, la lettera O è preceduta da tre tratti verticali ravvicinati.

1186. Sig. 15.0+; litt. 3.0 - 3.2; fr. 14.5+, 13+, 3.7. - C 3 (25042).

Novum *CIL* XV 2184/ S. 434 C P NOTI[litt. cavis

C. P() Noti[vel C. P|on|ti [

Cfr. i frammenti pubblicati dal VAGLIERI, *NSc* 1910, 185 e 1911, 45. Uno di questi è stato ritrovato insieme ad un bollo di *C. Pontius Felix* (S. 359 b o c, v. 1019 e 1020), il che dà forse sostegno al secondo degli scioglimenti proposti.

1187. Sig. 8.5; orb. 3.8; litt. 1.2 - 1.3, 1.2 - 1.4; lin. 1, 2; fr. 20+, 12+, 3.5. - C 3 H 1 (21313, 25212).

Novum *CIL* XV 2184/ S. 434  C PACTVMEI ATTICION


C·P A  v. 2 linea fere
 recta

C. Pactumei Atticion(is) C. P(actumei) A(tticionis).

GS 1921, No. 14390 e 1923, No. 14940, due frammenti (cit. HELEN). Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 266 No. 16 (Tav. II 9) e l'edizione corretta in CAMILLI, *RendLinc* 28 (1973), 300-301 No. 6 (Tav. II, fig. 1).

1188. Sig. 10.2, 2.4; litt. 1.4 - 1.5; fr. 22+, 15+, 4.0. - C 34 H 10, in situ (25986).

CIL XV 2185 (*)  C·PLAET·CRVST

C. Plact(ori?) Crust().

Il HELEN suggerisce lo scioglimento *Crust(umina tribu)*.

1189. Sig. 5.7, 2.5; litt. 0.9, 1.0 (A 0.8); fr. 18+, 13+, 3.0. - H 1 (27167).

Novum *CIL* XV 2188/ S. 435

□ PRAEN
ESTINI

Praenestini.

Il hollo ha gli angoli arrotondati. Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 267 No. 18 PRAEN // ISTINI ed il commento sulla I: « forse una E non bene incisa ».

1190. Sig. 8.2; orb. 3.2; litt. 1.0 - 1.2, 0.8 - 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 16+, 4.0. - C 3 H 3 (22156, 23210).

CIL XV 2189 (*)

☉ EX·PR·PRAST·PACAT A PONT
LONG OP L MES STE
nux pinea?

Ex pr(aedia) Prast(inae) Pacat(i) a pont(e?) long(o?) op(us) L. Mes()
Ste().

Rimangono i dubbi espressi già dal DRESSEL sulla natura del *signum*.

1191. Sig. 10.8; litt. 2.8 - 3.4; fr. 21+, 18+, 3.0. - H 1 (25410).

CIL XV S. 437

☿ OTI litt. ext.

(= *CIL* XV 2101).

Proti.

1192. Sig. 9.0; orb. 6.6; litt. 1.0 - 1.4; lin. 1, 1; bip. 57.5, 57.5, 4.2. - H 1 (27130).

Novum *CIL* XV S. 437/8 (*)

☉ ➡ Q PVB·CALINICVS·F ◀ vers. falc.

Q. Pub() Calinicus f(ecit).

Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 264 No. 9 (senza punti). Nei bolli compaiono sia *Publici*, sia *Publilii* ma non con il *praenomen* Q. Cfr. *CIL* XV 1388 Q·PVBL.

1193. Sig. 7.3; orb. 3.7; litt. 1.0, 0.9 – 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 21+, 13+, 3.5. – C 13 H 4 (21362).

CIL XV S. 438 corr. (*)



L·PVPLILI·CELSVS

(= CIL XIV 5308, 33)

ITER·COS

a. 113

L. Pupili(us) Celsus iter(um) cos.

In più esemplari si vede distintamente la S finale della prima riga. Dato che il nome è al nominativo, pare ormai escluso che il bollo contenga solamente una data consolare. Daltronde sarebbe anche l'unica volta che un *dominus*, per pura vanità, fa incidere su un timbro del genere il grado più alto del proprio *cursus honorum*. È più probabile quindi, che il testo abbia la doppia funzione di indicare sia il *dominus*, sia l'anno di produzione. La SETÄLÄ, 172–173 ha preferito lasciare aperta la questione.

1194. Sig. 7.8, 9.0; orb. 4.6; litt. 1.2; fr. 24+, 18+, 3.5 – 3.9. – H 1 (25232).

CIL XV S. 439 (*)



EX FIGLINIS·M·QVIR

(= CIL XV 1995)

Ex figlinis M. Quir(ini vel -inalis).

In eadem tegula: Sig. 9.2+, 2.5; litt. 1.8.

Novum



JVLVI·M·S

F]ulvi M. s(ervus).

V. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 264 No. 11 (Tav. II 5). È completata la punteggiatura. Per lo scioglimento del nome del *dominus* del primo bollo v. il commento del BLOCH a S. 440 e sotto, 1195: l'*ara* sarebbe la moglie di M. Quir. Il secondo bollo è chiaramente di un servo di M. Fulvius. Sulla base di questa importante testimonianza è lecito supporre che l'attività non solo di questo ignoto servo, ma anche di M. Fulvius stesso e degli altri suoi servi si sia svolta nelle *figlinae* di M. Quirin.; l'ipotesi è sostenuta anche dai dati cronologici, v. STEINBY, *Cronologia*, 96 n. 7.

1195. Sig. 9.0; orb. 5.7; litt. 1.2 – 1.3; lin. 1, 1; teg. 59.5, 43, 2.8. – C 1 (21011).

CIL XV S. 440 compl.



VARAE QVIRIN

(= CIL XIV 5308, 39)

Varae Quirin(i vel -alis).

L'edizione è completata per la descrizione della forma del bollo. V. il commento a 1194. A giudicare dalla forma dei bolli, S. 440 sarebbe di poco posteriore a S. 439.

1196. Sig. 7.8; litt. R 3.4, V 3.2, F 3.7, I 3.4; fr. 17+, 14+, 3.1. — H 1 (27874).

Novum *CIL* XV S. 440/ *CIL* XV 2191 IGVЯ litt. ext.
Rufi.

GS 1924, No. 15514: «rettangolare ad alte lettere (35 mm) IGVЯ» (cit. HELEN).

1197. Sig. 12.0; litt. 5.9 — 6.0; bess. 23, 20.5, 4.2. — C 1 (25231).

Novum *CIL* XV 2195/ S. 441 T & P litt. ext.
T. S() P().

Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 268 No. 22 (Tav. III 13) T S T.
Dopo un lavaggio del mattone la P finale sembra più probabile.

1198. Sig. 6.9+, 2.1; litt. 1.1 — 1.5; fr. 21+, 8+, 3. — H 1 (27059).

Novum *CIL* XV S. 441/ □ C·SERVILI·ACIBA
CIL XV 2196 (*)

C. Servili Aciba(e).

GS 1921, No. 14093 «rettangolare C·SERVILI ACIB» (cit. HELEN). V. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III, 267 No. 19 (Tav. III 11): la lettura alternativa C. Servi L. f. Aciba(e) sembra poco sostenibile.

1199. Sig. 9.4, 6.4; orb. 4.4; litt. 1.4 — 1.6; fr. 23+, 18+, 2.8. — C 1 H 1 (20886, 28454).

CIL XV 2196 compl. (*) ∪ SERVILIVS·SATOR·FECIT

Servilius Sator (vel Sta(t)or?) fecit.

L'edizione del *CIL* è completata per la descrizione della forma del bollo.

1200. Sig. 9.7; orb. 3.9; litt. 1.0 - 1.1, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 13+, 3.0. - C 20 H 16, in situ (22404).

CIL XV 2197 (*)



EX·OFI·P·CAVLI·VALENTIS
C·STATI·CAPITONIS

Ex ofi(cina) P. Cauli Valentis C. Stati Capitonis.

1201. Sig. 8.6; orb. 3.0; litt. 1.1, 0.8; lin. 1, 2, 2; fr. 58, 44+, ?. - In situ (18880).

CIL XV 2198 compl.



EX·OFICINA·P·CAVLI
VALENTIS ↑

Ex officina P. Cauli Valentis.

L'esemplare ostiense conferma l'integrazione del DRESSER.

1202. Sig. 8.4; orb. 3.4; litt. 1.0, 0.9; lin. 1, 2, 2; fr. 16+, 11+, 2.5. - C 11 H 6, in situ (26574).

CIL XV 2199 (*)



P·CAVLI ↓ VALENTIS·IVN
E·X·OFFICIN sic

Ex officin(a) P. Cauli Valentis Iun(ioris).

Il primo punto sulla seconda riga deve essere stato inciso per errore.

1203. Sig. 9.2; orb. 3.4; litt. 1.0 - 1.1, 0.9 - 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 16+, 2.6 - 3.0. - C 9 H 8, in situ (25163).

CIL XV 2200



FIGLINE CAPITONIS
C STATI COMOLVIS

Figline Capitonis C. Stati Comolvis.

1204. Sig. 9.1; orb. 3.8; litt. 1.0; lin. 1, 2; fr. 37+, 27+, 3.5. - C 1, in situ (20183).

CIL XV 2201 (*) ☉ EX·PRAED·STERT·BASSV[I.L OF A]PELLET
inter cornua lunae crescentis, protome
galeata ds., ante iaculum, pone scutum

Ex praed(is) Stert(iniae) Bassu[ll(ae) of(ficina) A]pellet(is).

L'edizione del CIL è completata per la descrizione del *signum*.

1205. Sig. 9.2; orb. 2.8; litt. 1.2, 1.0; lin. 2, 2, 2; fr. 23+, 22+, 3.0. - In situ.

CIL XV 2202 ☉ APELLES·STERTINIAE
BASSVLLAE·SER
protome galeata ds., pone hasta

Apelles Stertiniae Bassullae ser(vus).

1206. Sig. 10.0; orb. 4.4; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 19+, 4.5. - C 11 H 9 (20979).

CIL XV 2203 compl. et corr. (*) ☉ EX·PR·STERTINIAE BASSVLLAE
OF·CL·FORTVNATI
protome galeata ds.

Ex pr(aedis) Stertiniae Bassulae of(ficina) Cl(audi) Fortunati.

L'edizione del CIL è completata per la descrizione della forma del bollo (v. anche BLOCH, *Suppl.* II, 2) e corretta per il nesso $\overline{\text{TI}}$ sulla seconda riga. Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 277 «forma circolare».

1207. Sig. 10.7; orb. 4.8; litt. 1.2 - 1.4, 1.2 - 1.3; lin. 1, 2, 2; fr. 23+, 15+, 3.4. - C 7 H 1 (21621).

CIL XV 2204 ☉ EX·PR·STERTINIAE·BASSVL
OF·DOMIT·RVFIN
protome galeata ds., ante hasta

Ex pr(aedis) Stertiniae Bassul(ae) of(ficina) Domit(i) Rufin(i).

1208. Sig. 2.9; litt. T 2.6, E (E) 2.4; fr. 21+, 12+, 4.0. - H 1 (27806).

Novum *CIL* XV 2205/6

⌚ T

litt. ext.

T() vel T() E().

GS 1921, No. 14289: «lettere in rilievo, altezza 25 mm. E T» (cit. HELEN).

1209 I. Sig. 3.2, 2.9+; litt. 1.2; fr. 17+, 15+, 2.8. - C 1 (21224).

II. Sig. 3.6, 3.2; litt. 1.5; fr. 19+, 15+, 3.3. - H 1 (25264).

Novum *CIL* XV 2205/6

□

⌚

intra circulum scriptum

T() L() vel T. L() O()?

Un bollo uguale a questi due timbri, privo però di margini, compare su una lastra di terracotta databile in età augustea, v. L. ANSELMINO, *Antiquarium Comunale. Le terrecotte architettoniche I: le antefisse*. Roma 1977, 74-75 No. 7 (Fig. III, Tav. I, 4).

1210. Sig. 7.0+, 2.6; litt. 1.7 - 1.8; fr. 8.5+, 2.7. - C 1 (24347).

Novum *CIL* XV S. 442/3

□

TYRA[

Tyra[nni?].

Il bollo ha i margini arrotondati. V. VAGLIERI, *NSe* 1911, 141.

1211. Sig. 9.9; orb. ?; litt. 1.3 - 1.4, 1.1; lin. 1, 2, ?; fr. 20+, 15+, 5.0. - C 1 (25021).

CIL XV S. 443 compl.

formae

] DOL·DE·FIG·L·V[

circ.

]L·V·N[

[gubernaculum?]

[Opus] dol(iare) de fig(linis) L. V[olu...i Nepotis] L. V(olu...us) N(epos?).

Il frammento è lo stesso pubblicato dal VAGLIERI, *NSe* 1910, 102 sul quale si basa l'edizione del BLOCH. Il testo è stato completato delle due ultime lettere della prima riga, mentre pare assai dubbia l'interpretazione *gubernaculum* per la parte di *signum* conservato. La connessione di questo bollo con le *figlinae Sext.* era già stata notata da BLOCH. Per lo scioglimento del nome del *dominus* v. STEINBY, *Mem.AccLinc* 17 (1974), 98 No. 2 (Tav. III, fig. 19).

1212. Sig. 7.9; orb. 3.6; litt. 1.0; lin. 1, 2, 1; teg. 34.5, 37.5, 3.5. - H 4 (17814).

Novum *CIL* XV 2208/9



» L·VARI·PROCVLI «
sistrum ss.

L. Vari Proculi.

Cfr. MENGARELLI, *NSc* 1919, 215 (Civitavecchia) L·[LVR]I PROCVLI, sistro e BASTIANELLI, *NSc* 1942, 248 (Civitavecchia), un esemplare intero. Entrambi fanno erroneamente riferimento ai bolli di *L. Lurius Proculus*.

1213. Sig. ± 15.8 ; litt. 2.1; fr. 18+, 12+, 3.9 - 4.2. - C 7 H 11, in situ (21704, 25556).

CIL XV 2210 (*)

M·VER·SAX·PO

litt. cavis

M. Ver(ri) Sax() Po().

1214. Sig. 6.8, 2.3; litt. 2.0; fr. 17.5+, 10+, 3.3. - C 1 (20949).

Novum *CIL* XV 2211/ S. 444



S·VIS[

S(ex.) Vis[mati?

Cfr. VAGLIERI, *NSc* 1913, 218.

1215. Sig. 11.1, 3.9; litt. 2.7 (V ultima 1.8); fr. 26+, 23+, 3.2. - H 1 (26112).

CIL XV S. 444 compl.



VRSIORV

Ursioru(m).

V. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 277-278. Nel S. 444 il bollo è stato segnato come frammentario a destra.

CIL XV 2212 = *CIL* XV S. 139 = 452.

CIL XV 2215. Cf. *CIL* XV S. 426 var. = 1164, novum *CIL* XV S. 426/7 = 1166, *CIL* XV S. 427 = 1167.

1216. Sig. 8.6+, 3.2; litt. 1.9 – 2.5; lin. 1, 1; fr. 13+, 9+, 2.6. – C 1 (23200).

CIL XV 2217 □]MĒ CL ONE

[De]me(tri?) Cl(audi) One(simi?).

Il frammento è lo stesso descritto dal DRESSEL.

CIL XV 2219 = *CIL* XV S. 424 a = 1158.

1217. Sig. 11.3+, 2.9; litt. 1.8; fr. 19+, 12+, 2.3 – 3.0. – C 1 (23134).

CIL XV 2231 a compl. □ ASIN-POLL

Asin(i) Poll(ionis).

Nel *CIL* il bollo è stato segnato come frammentario a sinistra.

1218. Sig. 4.1+, 2.7; litt. 2.2; fr. 23.5+, 15+, 3.5. – H 1 (17005).

CIL XV 2235 var. ? □ caduceus A[

A[ti].

Pubblicato da F. Zevi, *NSe* 1972, 472. Cfr. COSTE, *RendPontAcc* 43 (1970–71), 94: due altre possibili varianti di 2235, sempre con un caduceo all'inizio del bollo.

1219. Sig. 11.5+, 3.2; litt. 2.1 – 2.2; fr. 13+, 9+, 4.0. – C 1 (23521).

CIL XV 2238 corr. ^(*) □ [caduceus] A·ATĪ DIPHILĪ·TE ‡

A. Ati Diphili te(gula?).

L'edizione del *CIL* è stata corretta per i nessi in *Diphili*.

1220. Sig. 5.5+, 2.2; litt. 1.9; fr. 9.5+, 8+, 3.1. – C 1 (23870).

CIL XV 2240 □ [A ATTI HI]LARI

[A. Atti Hi]lari.

Manca una parte vista dal VAGLIERI, *NSe* 1912, 238]I·HILARI.

1221. Sig. 11.3+, 2.6; litt. 1.6 - 2.0; fr. 15+, 11+, 3.0. - C 2 (23097).

CIL XV 2243 b  [C] CLODI·ASCLEPI corona
(= *CIL* XIV 5308, 17)

[C.] Clodi Asclepi(adis).

1222. Sig. 12.3, 2.3; litt. 1.1 - 1.6; fr. 18+, 17+, 3.4. - C 2 H 1 (25310, 20703).

CIL XV S. 450 corr.   C CLODI·ASCLEPIA corona
C. Clodi Asclepia(dis).

Cfr. VAGLIERI, *NSc* 1912, 170 ASCLEPA corona, S. 450 ... ASCLEPIAD, dove l'ultima lettera è in realtà una ghirlanda.

1223. Sig. 10.8+, 2.3; litt. 1.7; fr. 24+, 18+, 4.5. - H 1 (28212).

CIL XV 2244: ] DOMITI

Domiti.

Cfr. *CIL* XV 1121 c = 887.

1224. Sig. 9.9+, 3.2; litt. 1.1, 1.0; fr. 20+, 14+, 3.3. - C 1 (21754).

CIL XV 2269  [co- T·QVINCTI 
rona] SVAVIS

T. Quincti Suavis.

1225. Sig. 13.1+, 2.6; litt. 1.5; fr. 18+, 12+, 6.0. - H 1 (27144).

CIL XV 2272  [EX-FI]GLINA SEX QVINC

[Ex fi]gline Sex. Quinc().

1226. Sig. 8.0; orb. ?; litt. 1.0, 1.0 ($\widehat{\text{VI}}$ 1.3); lin. 1, 2, 2; fr. 27+, 10+, 3.5 - 4.4. - H 2 (26639).

CIL XV 2397 = *S.* 460



[EX·FIG]LINIS
[AVID]I QV̄IET

[Ex fig]linis [Avid]i Quiet(i).

1227. Sig. 5.8; litt. 1.2; lin. 1, 1; fr. 15+, 10+, 2.5. - H 1 (25406).

CIL XV 2400 compl. (*)



POTI[SC]I·AVG·L·

Poti[sc]i Aug(usti) l.

L'edizione del *CIL* è completata per la descrizione della forma.

1228. Sig. 6.2; litt. 0.9 - 1.0; lin. 1, 1; fr. 13+, 8+, 2.2. - C 1 H 2 (23016).

CIL XV *S.* 461



TI·CLA·POTISCI·

(= *CIL* XIV 5308, 16)

Ti. Cla(udi) Potisci.

1229-1238: v. il commento a 1.

CIL XV *S.* 464 a = *S.* 464 c? Cf. 1230.

1229. Sig. 5.2; litt. 1.1, 1.1; fr. 15+, 11+, 2.7. - C 1 H 1 (25214).

CIL XV *S.* 464 b compl.



APICI
M

(= *CIL* XV 1835)

Apici M().

GS 1924, No. 15478, come sopra (cit. HELEN). V. anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 282 (Tav. V 22).

1230. Sig. 5.5; litt. 1.1, 1.0; fr. 28+, 19+, 2.8. - C 2 (23810, 21755).

CIL XV S. 464 c compl.

○ ASTI
M

Asti M().

È probabile che S. 464 a sia in realtà il nostro campione di S. 464 c, cfr. la edizione del VAGLIERI, citata dal BLOCH.

1231. Sig. 5.4; litt. 1.3 - 1.4, 1.2; lin. 1, -; fr. 17+, 11+, 2.6. - C 1 (21934).

CIL XV 2404

○ CHIVS.
C

Chius() C().

1232. Sig. 5.5; litt. 1.3 - 1.4, 1.4; fr. 19+, 17+, 2.7. - C 2 (25215).

Novum *CIL* XV 2405/6 (*)

○ CORYMBI.
C

Corymbi C().

V. anche GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 262-263 No. 6 (Tav. 1 2).

1233. Sig. 5.4; litt. 1.2, 1.9; fr. 22+, 19+, 2.6. - C 1 (23611).

CIL XV 2406

○ FORTVNATVS
S

Fortunatus S().

1234. Sig. 5.5; litt. 1.1, 1.0; fr. 16+, 11+, 2.5. - H 1 (27717).

Novum *CIL* XV 2406/7

○ ISTIMI
C

Istimi C().

GS 1922, No. 14771 I / / TIMI // C (cit. HELEN).

1235. Sig. 5.0; litt. 1.2, 1.7; fr. 22+, 15+, 2.8 - 3.0. - H 1 (25211).

CIL XV S. 465 b compl. (*) $\bigcirc$ PE[]LI.
C

Pe[]li C().

Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 282 (Tav. V 23), PE ILI, integrato *Petili*.

1236. Sig. 5.1; litt. 1.2, 1.8; lin. 1, 1; fr. 10+, 10+, 3.0. - C 1 (21559).

CIL XV 2408 $\bigcirc$ PHILETI
(= CIL XIV 5308, 31) C

Phileti C().

1237. Sig. 5.3; litt. 1.3 - 1.5, 1.7; fr. 18+, 16+, 2.7. - C 1 (20657).

CIL XV 2410 $\bigcirc$ THEOP[OM]PI
C

Theop[om]pi C().

1238 I. Sig. 6.7, 3.0; litt. 2.0; fr. 17+, 15+, 2.9. - C 1 (21748).

II. Sig. 7.3, 2.6; litt. 1.6; fr. 15+, 14+, 3.4. - C 1 (24906).

CIL XV 2411 $\square$ N·C

N() C().

Tutti e due i timbri hanno gli angoli arrotondati.

1239. Sig. 6.4; litt. 1.0 - 1.2; fr. 11+, 9+, 3.2. - C 1 H 1 (20817).

CIL XV 2412 L·HER·OPT litt. cavis

L. Her(enni) Opt(ati?).

FRAMMENTI DI BOLLI INEDITI

1240. Sig. ?, ± 4.2 ; litt. 1.4; lin. 1, 1; fr. 7.5+, 5+, 3.5. - C 1 (20361).

Novum  MARCIA[

Marcia[na vel Marci A[

Cfr. GS 1920, No. 13556: «lunato MARCIA. » (cit. HELEN). Lo scioglimento più probabile è *Marcia[na sc. tegula]*, a cui seguirebbe il nome dell'*officiator* (cfr. CIL XV 302 = 303 e CIL XV S. 573). Tuttavia, non può essere esclusa la possibilità che si tratti di un (*Staius*) *Marcius*, v. sopra i bolli CIL XV 438 corr. = 401 e 672 = S. 203.1 compl. = 577 di *Antiochus* ed il bollo 1271 di *Acanthus*.

1241. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.0; lin. 1, 2; fr. 9+, 7+, 3.6. - C 1 (24498).

Novum formae circ.]RTV LICIN[

po]rtu Licin[i

Il testo è disposto su una sola riga, sopra la quale si distinguono tracce di un *signum*, troppo esili per consentire un'identificazione e perciò trascurate nell'edizione del VAGLIERI, NSc 1910, 515.

Il nome di *Portus Licini* compare in bolli delle *figlinae Caninianae, Fulvianae e Terentianae* e inoltre in una serie di bolli dove il nome delle *figlinae* non è menzionato (CIL XV 408 a-d). In mancanza anche dell'appoggio del *signum* non è quindi possibile attribuire il frammento a *figlinae* determinate.

1242. Sig. 6.8+, 3.0; litt. 2.2 (A 2.0, O 1.7); fr. 15+, 15+, 2.7. - C 1 (21147).

Novum ]ONIANA

]oniana.

La lettera davanti alla O potrebbe essere una R o una B; dato il cattivo stato di conservazione, non è comunque escluso che vi sia un'asta diritta. Nel primo caso potrebbe trattarsi di una variante del bollo CIL XV 391, [PETR]ONIANA.

1243. Sig. 8.5+, 3.1; litt. 2.2; fr. 16+, 12+, 2.8. - C 1 (21037).

Novum ☐]ANSI

]ansi.

1244. Sig. 10.2+?, 2.9; litt. 1.9; fr. 16+, 10+, 2.7. - C 1 (20474).

Novum ☐]ARVETANIC[

V. anche VAGLIERI, *NSc* 1913, 236.

1245. Sig. 4.2+, 2.8; litt. 2.0; fr. 16+, 16+, 3.4. - H 1 (28787).

Novum ☐]BAEB

]Baeb(i?).

1246. Sig. 7.1+, 3.3; litt. 1.5 ($\widehat{\text{IM}}$ 2.0, 1 1.7); fr. 21+, 20+, 3.3. - H 1 (27424).

Novum ☐]CRESIMI

] Cresini.

1247. Sig. 8.1+, 3.3; litt. 1.7 - 1.8; fr. 16+, 11+, 3.4. - C 2 (21417).

Novum ☐]QNI-CVPITI

]oni Cupiti.

1248. Sig. 13+, 2.8; litt. 1.5 (FE 2.2); fr. 20+, 15+, 3.7. - H 1 (27786).

Novum ☐]DOH FE[

]dona fe[cit].

1249. Sig. 5.9, 2.2; litt. 0.8; fr. 15+, 11+, 2.5. - C 1 (21218).

Novum  ... MNQ

Il timbro ha gli angoli arrotondati. Il bollo è male impresso; quel poco del testo che è conservato, dà l'impressione di una scrittura molto tarda.

1250. Sig. 2.8+, 4.0; litt. 1.5, 1.4; fr. 16+, 12+, ?. - In situ.

Novum  C C|
PA[

C. C[] Pa[

Il bollo potrebbe contenere un solo nome diviso su due righe, oppure, sulla seconda, la data consolare dell'a. 123.

1251. Sig. 6.3+, 3.1; litt. 1.3, 1.2; fr. 14+, 11+, 3.0. - C 1 (22396).

Novum  A·TA[
PHILET[

A. Ta[] Philet[i].

1252. Sig. 18.2+; litt. 2.9 - 3.2 (A 2.5); fr. 15+, 9+, 3.3. - H 2 (27658, 27727).

Novum ]A ARISTI[litt. cavis

A. Aristi [?

La lettura della prima A è molto incerta; rimane di conseguenza un dubbio anche sullo scioglimento. Del HELEN sono i seguenti riferimenti al GS: 1922, No. 14595 * bollo a grosse lettere scolpite MARIS * e 1924, No. 15449 * rettangolare, lettere incise ... STI ... *.

1253. Sig. 5.4+ (marg. vid.); litt. 1.6; fr. 11+, 8+, 2.9. - H 1 (27817).

Novum ]IARI litt. cavis

La seconda lettera potrebbe essere anche una R. Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 265 No. 13 (Tav. II 7): bollo rettangolare con lettere in rilievo ed il testo MARI, v. *CIL* II 4967.13 a, b. Il bollo descritto dalla GAROFALO ZAPPA non è più stato ritrovato. Il nostro potrebbe forse esserne una variante a lettere incavate.

1254. Sig. 7.2+, 2.4 (marg. vid.); litt. 1.5; fr. 13+, 11+, 3.4. - C 1 (21196).

Novum

]VIIIICI

litt. cavis

1255. Sig. 9+; litt. 2.9; fr. 19+, 14+, 4.3. - H 1 (27801).

Novum

]PR C

litt. cavis

La P è preceduta da due aste verticali.

1256. Sig. 15+, 12+; litt. 6.2, ?; fr. 20+, 13+, 3.2. - H 1 (27875).

Novum

]·I·N·I·[
]SVC[

litt. cavis

Le lettere sembrano piuttosto scolpite nel mattone cotto che non impresse nel mattone crudo.

1257. Sig. 12.5+, 10.0+; litt. 1.3, 1.2, 1.5; fr. 15+, 12.5+, 4.0. - C 1 (24229).

Novum

intra coronam
scriptum

Q A
2ACCV[
H H[

litt. ext.
lineis rectis

Del frammento esistono diverse letture. La prima, ritrovata dal HELEN, è del GS 1909, No. 1062: LA11// ACCES// V Q. L'edizione del VAGLIERI per NSc 1909, 52 è leggermente modificata: «entro cerchio radiato IIII / CCEP / V Q». Capovolgendo il bollo e leggendo il testo da destra verso sinistra vi si potrebbe leggere, sulla prima riga, il *praenomen* ed il gentilizio abbreviati A. Q(), e sulla seconda il *cognomen* [S]ucces(su), mentre rimane oscuro il contenuto della terza, che finisce in due N, precedute probabilmente da tre lettere.

1258. Sig. 3+; litt. 2.6; fr. 18+, 8.5+, 3.9. - H 1 (28111).

Novum

BIŞ[

litt. ext.

1259. Sig. 9+, 5.3+; litt. 2.4 - 2.9; fr. 14+, 12+, 3.8. - H 1 (28271).

Novum]Q^A^C8[litt. ext.
[]

Nella fotografia non sono visibili le tracce di una seconda riga di testo, appena distinguibili sul mattone.

1260. Sig. 12+; litt. 2.8 - 3.4; fr. 16+, 11+, 3.6. - C 1 (21641).

Novum]NIIV[litt. ext.

La terza lettera potrebbe essere una B inversa.

1261. Sig. 12.4+; litt. 2.2; fr. 20, 16+, 3.2. - C 2 H 1 (27409, 22577).

Novum]RENTI litt. ext.

[Te]renti?

In tutti e tre gli esemplari ostiensi si ripetono, alla stessa distanza rispetto al testo, tre bolli anepigrafi: due con quattro cerchi concentrici (diam. cm. 4.8) e uno dalla superficie piana, salvo un incavo centrale (diam. cm. 4.0).

1262. Sig. ?, ± 6.0 ; litt. 1.6, 1.1; lin. -; fr. 8+, 7+, 3.9. - C 1 (20950).

Novum ☪ SEX·SE[
]IAL[

Sex. Se[Mart]ial[is?

Cfr. VAGLIERI, *NSc* 1913, 182: SEX·SE... / IA·L...

1263. Sig. ?, ± 7.4 ; orb. ?; litt. 1.7 - 1.8; lin. -; 18+, 14+, 3.1. - C 1 (21056).

Novum ☪]S·FECIT

La lettura del GS 1917, No. 12196 è identica (cit. HELEN).

1264. Sig. ?; orb. ?; litt. 0.8 - 1.1, 0.9 - 1.1; lin. 1, 1, 1; fr. 18+, 14+, 4.2. - H 1 (25295).

Novum ]LARCI  vers. falc.
]OTIS
]larci []otis.

Data la forma del bollo è probabile che esso contenga solamente il nome di una persona. Del testo manca circa la metà, sembra quindi che si debba scartare il troppo breve gentilizio *Larcus*.

1265. Sig. 9.6; orb. ?; litt. 1.2, 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 1; fr. 15+, 10+, 3.4. - H 1 (26259).

Novum  EX FIGLINI-L[
SERVIAN[a. 134

CO[v. 3 linea recta


Ex figlini(s) L[] Servian[o III et Varo] co[s].

Cfr. i bolli contemporanei di *Domitia Lucilla* CIL 1073 = 833 e STEINBY, *MemAccLinc* 17 (1974), 107 No. 29 (Tav. VII, fig. 40).

1266. Sig. ?; orb. ?; litt. 1.4, ?; lin. ?; fr. 16+, 16+, 4.8. - C 1 (22076).

Novum formae]VS EX PED[
circ.] [

op]us ex p(r)ed[vel]v() Sex. Ped[

Cfr. VAGLIERI, *NSe* 1912, 238: SEX PEI[. Al centro del bollo si distinguono tracce di due lettere oppure di un *signum*.

1267. Sig. 8.5; litt. 1.1; lin. 1, 1; fr. 22+, 17+, 3.7. - H 1 (27656).

CIL XV S. 256 corr.  [L·CORNELI]VS NIG folium ER
avis ss.; signum rotundum

[L. Corneli]us Niger.

L'esame di esemplari meglio conservati del Museo Nazionale Romano (inv. No. 230749 e 27170) ha permesso di identificare questo frammento come *CIL XV S. 256* corr. L'edizione del БЛОХ è infatti basata sulla fotografia poco chiara pubblicata dal Cozzo, Tav. XL, fig. 130 e la foglia, posta in mezzo al nome, è stata interpretata come una V.

1268. Sig. 10.1; orb. ± 2.8 ; litt. 1.2, 1.1; lin. 1, 2, 1; fr. 19+, 12+, 3.0. - C 1 (21659).

Novum

☉ V... OB[SE]QVENT[I]S VLPI [VALENTIN]
OPVS DOLIARI EX AVG



V... Ob[se]quent[i]s Ulpi [Valentin(i)] opus doliari^{el} ex Aug(usti vel -ustae sc. praedis vel filinis ?).

Integrato sulla base di un esemplare del Museo Nazionale Romano, inv. No. 115692. Nell'esemplare ostiense, la seconda lettera della prima riga sembra una E o una L. Nell'esemplare romano, la terza lettera conserva parte di una P, R o B. La misura ridotta dell'orbicolo indica una datazione nella seconda metà del II sec. o poco prima. Il testo sembra confuso; comunque manca la voce chiave per lo scioglimento e la collocazione. Se il testo va letto normalmente, iniziando dalla riga esterna, la parola mancante potrebbe essere o il nome di un secondo *offinator* (*Ulpi*?), o il nome delle *figlinae*. Poiché *dominus* è un *Augustus* o una *Augusta*, per ragioni cronologiche solo le *figlinae Varianae* e *Veteres* possono essere prese in considerazione, v. STEINBY, *Cronologia*, 39, 100. Se, eccezionalmente per l'epoca in questione, la lettura inizia invece dalla riga interna, la voce mancante potrebbe essere anche il nome dell'*Augustus* (*Vetri*?).

1269. Sig. ± 9.0 ; orb. ± 4.1 ; litt. 1.1, 1.0; lin. 1, 2, 2; fr. 18+, 7+, 4.3. - H 1 (27689).

Novum

☉]CILL
]IS

[Domitiae P. f. Lu]cill(ae) []is.

La prima riga pare dovesse contenere solamente il nome di *Domitia Lucilla* e, considerata la forma, quasi certamente della *Minor*. Il nome sulla seconda riga è probabilmente quello di un servo (cfr. ad es. *CIL XV* 1038a, b = 803 di *Natalis*), ma anche molti nomi di liberti e di liberi offrono possibilità di integrazione. Per un elenco completo degli *offinatores* delle due *Domitiae Lucillae* v. STEINBY, *Cronologia*, 52-58.

1270. Sig. 9.4; orb. ?; litt. 1.4 - 1.5; lin. 1, 1; fr. 22+, 13+, 3.3. - H 1 (27286).

Novum formae circ.] MARTI CRT EX PR C[

Il centro del bollo è in rilievo.

1271. Sig. ± 7.6 ; litt. 0.9 - 1.0; lin. 1, 1; fr. 12+, 10+, 2.5. - C 1 (22125).

Novum [R ↓ P ↓ D ↓ M] litt. cavis

s(ummae)] r(ei) p(rivatae) d(omus?) M() [

Cfr. *CIL* XV 1589, 1590 = 1111, 1592 = S. 601 = 1113, 1591 a = 1112, 1591 b e c.

1272. Sig. 5.9; litt. 0.9; lin. 1, 3; fr. 13+, 12+, 2.6. - C 1 (22132).

Novum ○]RVIIIVTMFLAV[

BOLLI SENZA TESTO

1273. Sig. 5.4; fr. 23+, 14+, 4.4. - C 1 (25228).



caduceus, aquila ss., ramus palmarum

Cfr. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 269 No. 23 (Tav. IV 14): « Il bollo, di forma circolare, reca una testa con elmo circondata da palme ».

1274. Sig. 5.1; fr. 20+, 10+, 2.7. - C 1 (25220).



corona

V. GAROFALO ZAPPA, *MiscGR* III (1971), 269 No. 25 (Tav. IV 15).

1275. Sig. 4.9+, 4.6; fr. 16+, 12+, 2.3. - H 1 (25886).

Il bollo è incavato.

1276. Sig. 8.1, 4.7; fr. 13+, 12+, 2.5. - C 1, in situ (23013).

Il bollo di forma semicircolare reca un ornamento in rilievo a forma di pelta, incorniciato superiormente da un motivo ad archetti.

1277. Sig. 7.9, 2.9; fr. 35+, 30-34, 2.0. - C 2 (20466).

Il bollo è decorato con elementi in rilievo. Cfr. l'edizione del VAGLIERI, *NSe* 1910, 185 con un tentativo di lettura. I bolli sono su frammenti di tegola.

1278. Sig. 6.2; 3.5; 4.1; fr. 19.5, 16+, 3.4. - C 1 (21405).

Il bollo di forma circolare presenta un disco centrale in rilievo decorato con un ornamento quadrilobato, costituito da tratti incavati. Accanto sono un altro bollo circolare con quattro punti incavati, ed un terzo incavato a forma di pelta. I bolli sono su un bessale. Per un bollo identico al primo fra i citati, v. *SPASR* I, 73 No. 343 (Pl. III, 7).

1279. Sig. 5.4; fr. 21+, 12+, 4.0. - H 1 (28045).

Il bollo è di forma circolare con un disco centrale rilevato su cui in incavo sono quattro motivi cuoriformi, all'interno di una circonferenza, disposti intorno ad una depressione centrale. Un bollo identico è stato pubblicato in *SPASR* I, 73 No. 341 (Pl. III, 5).

1280. Sig. 6.2; fr. 18.5+, 18.5+, 3.2. - H 1 (28775).

Il bollo è circolare. L'ornamento non si distingue a causa del cattivo stato di conservazione. Il bollo è su un bessale.

1281. Sig. 6.9; fr. 15.5+, 12.5+, 3.6. - H 1 (28198).

Il bollo presenta un incavo quasi al centro ed ornamenti in rilievo molto basso. Il bollo è su un bessale.

1282. Sig. 6.9; 4.2; fr. 21, 13.5+, 3.7. - H 1 (28788).

I bolli presentano ornamenti in rilievo molto basso. Il mattone è un frammento di bessale. Cfr. i bolli identici in *SPASR* I, 73 No. 338, 340 (Pl. III, 2,4).

1283. Sig. 3.5+; fr. 12.5+, 10+, 3.5. - H 1 (28778).

L'ornamento consiste in due anelli concentrici in rilievo.

1284. Sig. 4.5; fr. 17+, 10+, 3.7. - C 1 H 2, in situ (28443).

L'ornamento consiste in due anelli concentrici in rilievo; il centro è incavato.

1285. Sig. 3.8; fr. 18+, 14+, 3.3. - C 1 (21519).

L'ornamento consiste in due anelli concentrici in rilievo; il centro è incavato.

1286. Sig. 2.4; bess. 20.5, 20.5, 4.0. - H 1, in situ (28035).

L'ornamento consiste in un anello in rilievo; il centro è in rilievo.

1287. Sig. 2.3; 2.3; fr. 14+, 12+, 3.3. - C 1 (23819).

L'ornamento consiste in due anelli concentrici; il centro è leggermente incavato.

1288. Sig. 2.1; fr. 19+, 14+, 2.7. - C 1 (25161).

La superficie del bollo è quasi piana. Il bollo è su un bessale.

1289. Sig. 2.7; fr. 10+, 9+, 3.4. - H 1 (28803).

La superficie del bollo è quasi piana.

1290. Sig. 1.9; fr. 15+, 12+, 2.4. - C 1 (21507).

Il bollo presenta al centro un incavo arrotondato.

1291. Sig. 4.9, 1.9, 1.4; 2.7; fr. 20.5, 19.5+, 3.8. - C 1 (23699).

I bolli circolari sono decorati con due anelli concentrici in rilievo; l'elemento rettangolare, forse non distinto da uno dei bolli circolari, ha invece la superficie piana. I bolli sono su un bessale.

1292. Sig. 6.5; fr. 13+, 12.5+, 2.8. - C 1 (25223).

Il bollo, di forma circolare, presenta due anelli concentrici in rilievo, decorati con linee curve incavate; al centro è una depressione.

1293. Sig. 6.0; fr. 16+, 14+, 3.0. - C 3 (23880).

Il bollo circolare presenta un disco centrale rilevato con ornamenti delineati da tratti incavati.

1294. Sig. 4.1; fr. 16+, 12.5+, 3.2. - C 2 (21081).

Il bollo è circolare e presenta due anelli concentrici rilevati, il primo dei quali è decorato con stellette incavate.

1295. Sig. 5.8; fr. 25+, 13+, 3.7. - H 2 (27290, 27850).

Il bollo circolare è decorato da una serie di piccole sfere in rilievo. Il centro è corroso.

1296. Sig. 4.3; 13+, 12.5+, 2.6. - C 1 (23158).

Il bollo è formato da tre cerchi concentrici di puntini incavati.

1297. Sig. 5.7, 5.3; bess. 19.5, 19.5, 3.7. - C 1 H 3 (21247).

La croce uncinata è formata da punti incavati. Il bollo è su un bessale.

1298. Sig. 6.1, 3.8; fr. 18.5+, 11+, 2.9. - C 1 (21563).

Il bollo è su un bessale. Il tridente è formato da punti incavati. Cfr. *SPASR* I, 82 No. 427 e 83 No. 429 (Pl. VIII, 10, 13): i tridenti sono eseguiti con la stessa tecnica ma sono impressi con timbri diversi dal nostro.

1299. Sig. 6.7, 6.4; fr. 20+, 11+, 3.0. — H 1 (28176).

Il bollo è formato da punti e da un cerchietto incavati. Il bollo è su un bessale.

1300. Sig. 6.9+, 5.6+; fr. 12.5+, 9.5+, 3.9. — H 1 (28127).

Il bollo è formato con punti incavati. È molto dubbio se vi si possa leggere la lettera D (in alto nella fotografia); cfr. *SPASR* I, 82 No. 420-423 (Pl. VIII, 2-5) con lettere eseguite nella stessa tecnica.

1301. Sig. 9.1, 4.6+; fr. 20.5, 11.5+, 3.2. — H 1 (28459).

Il bollo è formato da punti incavati. Il bollo è su un bessale. V. il commento a 1300.

1302. Sig. 8.2+, 4.0; fr. 20, 10+, 3.3. — H 1 (28444).

Il bollo è formato da punti incavati. Il bollo è su un bessale. V. il commento a 1300.

1303. Sig. 3.6; bess. 20, 19.5, 3.1. — C 1 H 1 (21410).

Il bollo è formato da quattro punti incavati entro una circonferenza incavata. Il bollo è su un bessale. Sembra uguale il bollo pubblicato in *SPASR* I, 73 No. 344 (Pl. III, 8).

1304. Sig. 2.3, 2.1+; fr. 21.5, 9+, 3.8. — H 1 (28445).

Il bollo è formato da punti incavati. Il bollo è su un bessale.

1305. Sig. 5.9, 4.9; fr. 17—, 9.5, 3.4. — C 2 (20840).

Con grossolani tratti in rilievo sono stati disegnati i contorni di una testa con gli occhi, il naso e la bocca. Lo stesso bollo è stato ritrovato nelle Mura Aureliane, v. *SPASR* I, 73 No. 347 (Pl. III, 13); questo bollo è uguale ai due esemplari ostiensi, non invece i disegni ai quali gli editori fanno riferimento.

APPENDIX

GRAPHIO SCRIPTA

edidit

HEIKKI SOLIN

1. In latere fracto cm 20×13 Ostiae loco incerto rep. [nunc in repos. horr. Epagath.] ante cocturam scriptus titulus litteris altis cm 1.0–2.0 (l. 1), 0.6–1.4 (l. 2), 0.6–2.0 (l. 3–4), 0.5–1.1 (l. 5), 0.8–1.8 (l. 1 ad perpendiculum), 0.9–2.5 (l. 2).

— — — us (denarios) I

Iulia Fortunata (denarios) I

Pusinnio (denarios) I

Restitutus . . . (denarios) S

- 5 Cerialis (denarios) S

Fortu[n]ata Crescentis (denarios) S

ad perpendiculum scripta:

Pus]innio (denarios) IS

Iul]ia Fortunata (denarios) S

Descripti a. 1967. 1 2 ex. quae sequuntur lineae post numerum denarii temere factae non sunt nisi rimae in summo latere; cave ne pro signis fractionum ducas. 4 ex. valde corrosa; lib. admitti nequit, quod litterae L scriptor constanter aliam formam exhibet; praeterea ultima littera ante signum denari videtur E esse aut X, non B.

2. In latere in duas partes fracto cm $42 \times 15 \times 3.3$ –4.0 Ostiae loco incerto rep. [repos. nr. 7738 + 7740, coniunxi ego.] ante cocturam scriptus titulus cm 14.5×14.0 , litt. altis 2.0–3.0.

Ale]xander / [cina]ede, cunn[um / lin]gere nol[i], / admon[eo].

Descripti anno 1967. Supplementa parum certa, bene ad rem tamen conveniunt. — Alexander in lateribus Ostiae repertis adhuc bis innotuit (CIL XIV 4089, 28. 5308, 28).

3. In latere fracto cm $25 \times 15 \times 4$ Ostiae loco incerto rep. [repos. nr. 7909.] ante cocturam scriptus titulus cm 13×11.7 , litt. altis cm 2.5 (1. 1), cm 2.5–5.7 (1. 2).

r. r. | *Biesius*.

Descripsi anno 1967. R R quid significet latet (*recognitum*, ut in amphoris?).

4. In latere fracto cm 18×2.3 Ostiae loco incerto rep. [repos. nr. 7545.] ante cocturam scriptus titulus litteris altis cm 1.7–6.0.

--- RIUNU

--- A. BHL

Descripsi anno 1967. Interpretatio prorsus incerta. Titulus aevo labente scriptus videtur, itaque explicantur litterarum U et A formae et, si profecto 2 in. est A labentis aetatis, signum quod sequitur ligatura *li* aut *ui* esse potest (nisi est S male concepta). Linea 2 ante primam scripta videtur et item 2 med. H ante B. De titulo sinistrorsum scripto tamen noli cogitare. 1 et A]ricinu[s legi potest aut --- ri Cinci. 2 post A et S male scripta legi potest.

5. In latere fracto cm $17 \times 12 \times 3.4$ Ostiae loco incerto rep. ante cocturam scriptus titulus litteris altis cm 2.2–3.8.

--- ABCIDV ---

Descripsi anno 1967.

6. In latere fracto cm $17 \times 17 \times 2.6$ –3.5 Ostiae *tra le terre che riempiono l'iposcenio* [sc. theatri]. ante cocturam scriptus titulus litteris altis cm 2.1–3.0.

--- t 𐤀

--- s]tituit 𐤀

Descripsi anno 1967. VAGLIERI, *NSe* 1910, 290 qui vidit 2 STITVIT.

7. In latere Ostiae loco incerto rep. latet aut periit. ante cocturam scriptus titulus.

KI

VAGLIERI, *NSe* 1910, 436.

INDICI E CONCORDANZE

A. VARIAZIONI RISPETTO AL CIL

I a. Inediti (*nova*)

25/6	48	S. 413/ 2162	1144
29 f/g	56	S. 417/8	1149
33/ S. 11 = 37 compl.	64	S. 421/ 2168	1154
S. 13/36	66	S. 421/ 2168	1155
S. 20/42	75	S. 421/ 2168	1156
70/1 I-II	103	S. 424/5	1160
109/10 = 2001 compl.	153	S. 426/7	1165
218/9	232	S. 426/7	1166
236/7	246	S. 427/ 2170	1168
314/5 ?	309	S. 428/ 2171	1169
S. 116/ 456	422	S. 429/ 2172	1172
456/7	423	S. 429/ 2172	1173
S. 148/ 523	459	2179/80	1176
554/5	484	2180/ S. 432	1177
631/2	534	2182/3	1179
644/5	547	S. 433/ 2184	1181
740/1	635	S. 433/ 2184	1183
S. 242/ 896	728	2184/ S. 434	1185
S. 299-310, v.	1194	2184/ S. 434	1186
905/6	733	2184/ S. 434	1187
1071 a/b	830	2188/ S. 435	1189
1092/3	845	S. 437/8	1192
1223/4 = 1957 compl.	938	S. 440/ 2191	1196
1298/9	972	2195/ S. 441	1197
1307/8	1182	S. 441/ 2196	1198
1314/5	967	2205/6	1208
1428/9 = 2002 corr.	1048	2205/6 I-II	1209
1508/9	1080	S. 442/3	1210
1512 a/b	1086	2208/9	1212
2158/9	1133	2211/ S. 444	1214
S. 411/ 2160	1136	2405/6	1232
S. 411/ 2160	1137	2406/7	1234
2161/ S. 412	1140	frammenti inediti	1240-1266
S. 413/ 2162	1142		1268-1272
S. 413/ 2162	1143		

b. Completamenti, correzioni e varianti

NB. Non sono elencati i completamenti di punteggiatura, segnati nella edizione con un asterisco (*).

<i>CIL</i> XIV 5308	<i>LSO</i>	<i>CIL</i> XV	<i>LSO</i>
1 corr.	23	64 b = <i>S.</i> 24 corr.	97
2 b compl.	601	72 corr.	105
4 compl. et corr.	1134, 1135	74 corr.	107
5 corr.	4	77 compl.	110
8 corr.	6	77 var.	111
9 corr.	7	<i>S.</i> 25 corr.	112
11 var.	9	<i>S.</i> 26 corr.	113
15 corr.	11	90 b = <i>S.</i> 31 compl. et corr.	126
22 compl.	1146	97 d corr.	136
26 corr.	906	100 compl.	139
27 corr.	16	108 corr.	151
28 corr.	17	109 = <i>S.</i> 39 corr.	152
29 compl.	940	115 var.	157
30 corr.	18	122 a compl.	162
33 corr.	1193	124 compl.	166
39 compl.	1195	125 corr.	167
41 corr.	21	136 compl.	174
		139 corr.	176
		143 corr.	177
<i>CIL</i> XV		154 = <i>S.</i> 44 corr.	182
<i>S.</i> 1 corr.	23	164 corr.	191
<i>S.</i> 2 corr.	24	164 var.	192
4 var.	26	169 b var.	199
11 corr.	29	190 b compl.	214
19 b compl.	33	197 corr.	218
20 var.	36	228 var.	242
22 var.	40	254 b compl.	259
23 var.	42	255 b compl.	262
25 d compl.	47	261 b corr.	271
29 b var.	52	<i>S.</i> 64 corr.	288
29 c compl.	53	<i>S.</i> 67 compl.	291
29 d var.	54	291 = <i>S.</i> 70 corr.	294
37 compl.	64	294 = <i>S.</i> 572 corr.	296
38 compl.	67	295 a corr.?	297
<i>S.</i> 17 corr.	72	295 b compl. et corr.	297
42 corr.	76	<i>S.</i> 71 compl.	300
43 corr.?	56	<i>S.</i> 82 compl.	305
52 b compl. et corr.	83	<i>S.</i> 83 compl.	306
54 compl.	84	317 corr.	319
57 compl.	86	328 compl.	320
58 compl.	87	<i>S.</i> 85 corr.	321
63 b compl.	94	333 compl.	323

<i>CIL</i> XV	<i>LSO</i>	<i>CIL</i> XV	<i>LSO</i>
<i>S.</i> 88 compl.	328	674 corr.	579
355 corr.	336	703 compl.	599
<i>S.</i> 92 corr.	337	<i>S.</i> 210 compl.	601
361 corr.	342	<i>S.</i> 211 corr. ?	443
367 corr.	346	714 corr.	614
377 b compl.	358	715 compl.	615
377 c = <i>S.</i> 95 corr.	359	716 corr.	616
378 var.	360	728 compl.	624
380 compl.	362	<i>S.</i> 216 compl.	632
391 var. ?	1242	745 = <i>S.</i> 587 corr.	636
395 compl. et corr.	370	753 compl.	638
<i>S.</i> 98 corr.	371	771 compl.	652
396 = <i>S.</i> 99 compl.	372	804 var.	669
<i>S.</i> 101 corr.	374	806 b var. ?	673
397 b corr.	375	811 a compl.	680
<i>S.</i> 102 corr.	379	823 var.	694
423 = <i>S.</i> 108 corr.	394	<i>S.</i> 238 corr.	708
438 corr.	401	<i>S.</i> 241 corr.	723
450 corr.	411	891 corr. I-V	726
<i>S.</i> 121 corr.	442	<i>S.</i> 242 compl.	727
502 b = <i>S.</i> 140 compl.	453	903 = <i>S.</i> 589 compl.	730
531 corr.	465	923 corr.	739
536 a = <i>S.</i> 581 corr.	468	935 compl.	746
545 var. 1	479	939 compl. et corr.	748
545 var. 2	480	<i>S.</i> 256 corr.	1267
569 var.	487	992 var. 1 ?	768
573 corr.	488	992 var. 2 ?	769
<i>S.</i> 163 corr.	490	1003 b corr.	775
604 b = <i>S.</i> 171 corr.	497	1016 var.	784
604 var. ?	499	1024 corr.	790
<i>S.</i> 173 compl.	501	<i>S.</i> 274 corr.	167
<i>S.</i> 174 compl.	503	1035 compl.	798
<i>S.</i> 179 compl.	509	<i>S.</i> 275 corr.	799
<i>S.</i> 182 corr.	513	1047 compl.	806
<i>S.</i> 187 var.	518	1058 compl.	816
611 corr.	522	1072 corr.	832
648 a compl.	549	1094 i corr.	852
655 compl. et corr.	556	1096 a compl.	854
<i>S.</i> 197 corr.	557	1096 b compl.	855
657 var.	560	1096 c corr.	856
<i>S.</i> 198 compl.	561	1096 var.	858
658 b corr.	562	<i>S.</i> 286 compl.	867
659 d corr./var.	566	1115 a corr.	878
<i>S.</i> 584 corr.	567	1117 b corr.	884
<i>S.</i> 202 corr.	572	1154 var.	904
672 = <i>S.</i> 203, 1 compl. et corr.	577	1160 compl. et corr. ?	407
<i>S.</i> 204 var. I-II	578	<i>S.</i> 306 corr.	906

<i>CIL</i> XV	<i>LSO</i>	<i>CIL</i> XV	<i>LSO</i>
1192 corr./var.	917	1957 compl. et corr. =	
1211 compl.	924	novum 1223 +	938
1218 b compl.	933	2001 compl. = novum 109/10	153
<i>S.</i> 323 corr.	935	2002 corr. = novum 1428/9	1048
<i>S.</i> 324 corr.	940	2013 compl. = <i>S.</i> 365 corr.	1027
<i>S.</i> 326 corr.	942	<i>S.</i> 406 corr.	1128
1244 var.	952	2033 compl.	1129
1249 compl.	954	2069 corr. = <i>S.</i> 35 compl.	141
1278 corr.	966	2159 compl. et corr.	1134
1290 b var.	969	<i>S.</i> 411 corr.	1135
1309 var.	979	<i>S.</i> 412 corr.	1141
1319 corr./var.	985	<i>S.</i> 413 corr.	677
1331 d compl.	988	<i>S.</i> 415 compl.	1146
1332 corr./var.	989	<i>S.</i> 419 corr.	1150
<i>S.</i> 349 corr.	991	2167 compl. = <i>S.</i> 420 corr.	1152
<i>S.</i> 350 corr.	992	2167 var. = <i>S.</i> 421 corr. ²	1153
1345 corr.	997	<i>S.</i> 425 corr.	1162
1355 corr.	1003	<i>S.</i> 426 var.	1164
<i>S.</i> 359 a corr.	1018	<i>S.</i> 429 corr.	1170
<i>S.</i> 365 corr.	1027	<i>S.</i> 438 corr.	1193
1416 compl.	1038	<i>S.</i> 440 compl.	1195
1445 b corr. (var. ²)	1058	2196 compl.	1199
1466 corr.	1071	2198 compl.	1201
1501 = <i>S.</i> 393 compl.	1078	2203 compl. et corr.	1206
1508 var. (corr. ²)	1079	<i>S.</i> 443 compl.	1211
1514 = <i>S.</i> 396 corr.	1088	<i>S.</i> 444 compl.	1215
1519 corr. ²	1091	2215 compl.	1164
1522 compl.	1092		1166
1527 corr.	1096		1167
1571 var.	1107	2231 a compl.	1217
1614 compl.	1119	2235 var. ²	1218
1778 compl. = <i>S.</i> 67 compl.	291	<i>S.</i> 450 corr.	1222
1809 compl. = <i>S.</i> 121 corr.	442	2400 compl.	1227
1835 corr. = <i>S.</i> 464 b compl.	1229	<i>S.</i> 464 a corr. ²	1230
1842 compl. = <i>S.</i> 182 corr.	513	<i>S.</i> 464 b compl.	1229
1846 corr. = <i>S.</i> 202 corr.	572	<i>S.</i> 464 c compl.	1230
1945 compl., cfr. <i>S.</i> 426,	1163	<i>S.</i> 465 b compl.	1235
novum <i>S.</i> 426/7	1165		

c. Timbri identificati con lo stesso numero del *CIL*

<i>CIL</i> XV	<i>LSO</i>	<i>CIL</i> XV	<i>LSO</i>
19 a I-IV	32	24 a I-III	43
20 a I-II	34	25 c I-II	46
22 a I-II	38	29 g I-III	57
23 I-V	41	Novum 70/1 I-II	103

<i>CIL XV</i>	<i>LSO</i>	<i>CIL XV</i>	<i>LSO</i>
115 I-II	156	S. 251 I-V	742
437 a I-II	400	S. 252 I-II	743
452 I-V	413	1037 a I-II	801
454 a I-II	416	1097 i I-II	863
454 b I-III	417	1137 I-II	894
460 = S. 117 I-II	424	1154 b I-II	903
S. 125 I-VI	446	1171 I-II	911
495 I-III	448	1312 I-II	980
496 I-V	449	S. 341 I-II	982
525 c I-II	462	1347 I-II	998
589 I-III	494	1430 I-II	1049
659 c I-II	565	1510 d I-II	1082
S. 204 var. I-II	578	1535 I-II	1100
811 f I-II	684	1569 a I-II	1104
823 I-III	693	1615 a I-II	1120
865 I-II	715	1669 (I) II	1127
874 I-II	717	2184 I-II	1184
891 I-V	726	Novum 2205/6 I-II	1209
928 a I-II	741	2411 I-II	1238

d. Bolli senza testo (*sine textu*)

<i>CIL XV</i>	<i>LSO</i>	<i>CIL XV</i>	<i>LSO</i>
412 = S. 104	388	762 b	647
452	413	S. 252	743
454 a	416	1037 a	801
465 b = S. 577	427	S. 324 corr.	940
S. 578	428	S. 326	942
S. 125	446	1303	976
515 a	457	1385	1025
541 a	471	Novum	1261
562 ?	486	Sine textu	1273-1305

II. Bolli « ostiensis » del *CIL* XV e *S.* non compresi nell'attuale collezione

I numeri in parentesi si riferiscono a bolli successivamente identificati con altri numeri del *CIL* attestati a loro volta a Ostia.

P = segnalato solo a Porto

O, P = segnalato sia a Ostia che a Porto

inc. = luogo di ritrovamento incerto

fr. = frammento identificabile con altro numero del *CIL*.

<i>CIL</i> XV		<i>CIL</i> XV		<i>CIL</i> XV <i>S.</i>	
5 a	P	1242 b		7	
5 b	P	1244 c		8	
9	P	1260		33	
15 a		1300 b	P	34 = <i>CIL</i> XV 102	
110		1319 ?		56	P
183 b		1346 d	P	110	
191	P	1348 c		128	
(295 a)		1440 b		157	
296		1497	inc.	(163)	
342	inc.	1523		164	
410		1534		213 a, b	
411 = <i>S.</i> 103		1572		215	
439	P	1589		230	
512 c		1726		235	
548 d		(1738 = 79 ?)		264	
551 c	inc.	(1771 = 220 ?)		(278)	
575		(1779 = 292 ?)		295	
627	inc.	(1842 = <i>S.</i> 182)		305	
(634)	fr.	1857	P	322	
647		(1937)	fr.	397	P
658 c		2164	P	398	P
661 b		2169 b		399	P
665 c	O, P	2177		400	P
748	inc.	2178		401	P
769 b		2183		407	
982 c		2208		(413)	
1000 d	P	(2211 = 804 a b)		416	
1000 f ?	inc.	(2212 = <i>S.</i> 139)		418	
1006		(2214)	fr.	(420)	
1019 a		(2215, v. 1164, 1166, 1167)		(421)	
1056 = <i>S.</i> 279		2216		422	
1077 b		(2219 = <i>S.</i> 424 a)		428	
1079	P	(2223 = 1390 ?)	P	434	
1096 g	P	2398	inc.	436	
1097 h		2399 a		441	
(1117 b)		2409		465 a	
1118 b	P				
1209 b ?					

B. CONCORDANZE

I. CIL XV S. - LSO

CIL XV S.	LSO	CIL XV S.	LSO	CIL XV S.	LSO
1 corr.	23	69	293	163 corr.	490
2 corr.	24	70 corr.	294	171	498
3	28	71 compl.	300	171 corr.	497
4	37	82 compl.	305	172	500
5	58	83 compl.	306	173 compl.	501
6	59	84	314	174 compl.	503
10	62	85 compl.	321	175	504
12	65	86	324	176 a	505
14	68	87	327	176 b	506
15	69	88 compl.	328	177	507
16	71	90	330	179 compl.	509
17 corr.	72	92 corr.	337	180	510
20	74	93	338	181 a	511
21	79	95 corr.	359	181 b	512
23	91	98 corr.	371	182 corr.	513
24 corr.	97	99 compl.	372	183	514
25 corr.	112	100	373	185	516
26 corr.	113	101 corr.	374	187	517
28	119	102 corr.	379	187 var.	518
29	122	104	388	189	529
30	125	107	391	190	531
31 compl. et corr.	126	108 corr.	394	192	545
32 ?	127	111	405	195	548
35 compl.	141	112	407	197 corr.	557
36	147	113	419	198 compl.	561
37	148	114	420	202 corr.	572
38	149	115 116	421	203,1 compl. et corr.	577
39 corr.	152	117	424	204 var. I-II	578
41	170	119	432	206	582
44 corr.	182	120	439	209	600
45	187	121 corr.	442	210 compl.	601
46	200	125	446	211 corr. ?	443
47	210	131 ?	447	212	613
48	219	134	450	214	620
55	254	136	455	216 compl.	632
57	263	137	456	221	663
58	264	138	451	222	675
59	277	139	452	223-224-225	688
61	286	140 compl.	453	227	695
62 compl.	287	141	454	234	700
64 corr.	288	147	458	238 corr.	708
66	290	154	474	241 corr.	723
67 compl.	291	155	476	242 compl.	727

<i>CIL XV S.</i>	<i>LSO</i>	<i>CIL XV S.</i>	<i>LSO</i>	<i>CIL XV S.</i>	<i>LSO</i>
250	738	351	1001	425 corr.	1162
251	742	354	1004	426	1163
252	743	356	1014	426 var.	1164
256 corr.	1267	358	1017	427	1167
257	750	359 a corr.	1018	429 corr.	1170
260	754	359 b	1019	431	1175
261	759	359 c	1020	432	1178
274 corr.	167	365 corr.	1027	433	1180
275 corr.	799	367	1029	437	1191
277	811	375	1041	438 corr.	1193
278	526	377	1044	439 et novum	1194
280	822	378	1047	440 compl.	1195
281	836	383 a-b	1067	443 compl.	1211
284	852	393 compl.	1078	444 compl.	1215
285	862	394 corr.	1084	450 corr.	1222
286 compl.	867	396 corr.	1088	460	1226
287	880	398	1093	461	1228
289	890	399	1094	464 a corr.?	1230
292	895	402	1095	464 b compl.	1229
306 corr.	906	406 corr.	1128	464 c compl.	1230
309/310	909	409	1130	465 b compl.	1235
311	907	410	1132	569	129
321	927	411 corr.	1135	572 corr.	296
323 corr.	935	412 corr.	1141	575	318
324 corr.	940	413 corr.	677	577	427
326 corr.	942	414	1145	578	428
328	945	415 compl.	1146	581 corr.	468
330	959	417	1148	584 corr.	567
331	960	419 corr.	1150	585	585
341	982	420 corr.	1152	587 corr.	636
343	986	421 corr.?	1153	589 compl.	730
346	990	423	1157	601	1113
349 corr.	991	424 a	1158		
350 corr.	992	424 b	1159		

II. CIL - LSO - edizioni precedenti

a)

Per riferimenti bibliografici completi v. i commenti e la bibliografia a p. 34 sg.

CIL	LSO	MiscGR 111 (1971)	MemAccLinc 17 (1974)	RendLinc 28 (1973)	
CIL I					
2303	1003				
2310	12				
2314	906				
CIL VIII					
22632,60	1164				
	1166				
CIL X					
8043,27	411				
CIL XI					
6689,17	3	263 No. 8 (inedito)			
8109	1130				
CIL XIV					
4090,58	989				
5308,11 var.	9			323 No. 55	
CIL XV					
4 var.	26				MARINI, No. 279
11 corr.	29	269			Mon.Ant 39 (1943), 170 No. 1, 176
23 I-V	41	278			
23 var.	42		78		
24 a I-III	43	278			
29 b var.	52		78, var. 11		
29 d var.	54	270	79		
34 = S. 12	65		79		
N. S. 13/36	66	261 No. 2			
38 compl.	67		79		
S. 17 corr.	72		79		
N. S. 20/ 42	75	260 No. 1			CIL XIV S. I, p. 755
52 compl. et corr.	83	261 No. 4 (inedito)			MNR, inv. No.72302
56 = 57	86		80		
59 a	88	270 (var.)			
70	102		80		
N. 70/1 I-II	103		80		

<i>CIL XV</i>	<i>LSO</i>	<i>MiscGR</i> 111 (1971)	<i>MemAccLinc</i> 17 (1974)	<i>RendLinc</i> 28 (1973)	
72 corr.	105				RIGHINI, 38 No. 5
77 compl.	110	279			
S. 29	122	262 No. 5 (inedito)			
91	128	261 No. 3 (inedito)	80	302 No. 9	
100 compl.	139	279			
N. 109/10	153		97 No. 1		
115 I	156	270 (var.)			
118 a	158	271 (var.)			
122 a compl.	162	279			
124 compl.	166			302 No. 10	
143 corr.	177	279			
154 = S. 44 corr.	182		80		
161	188			317 No. 40	
178	206		81		
190 b compl.	214		81		
197 corr.	218		81	303 No. 12	
N. 218/9	232				<i>Largo Argentina</i> , No. 138
221 a	234				<i>MemPontAcc XII</i> , 1 (1973), 117 sgg.
224	238				<i>MemPontAcc XII</i> , 1 (1973), 118 No. 9
254 b compl.	259				<i>ActaIRF VI</i> (1973), 187 No. B 57
255 a	261				<i>ActaIRF VI</i> (1973), 174 No. B 12
255 b compl.	262	280			
262	272	271 (var.)			
268 = S. 59	277		82	304 No. 13	
281 b = S. 62 compl.	287		82		
S. 64 corr.	288		82		
291 = S. 70 corr.	294		82		
S. 82 compl.	305				<i>Largo Argentina</i> , No. 21
327	319				<i>MemPontAcc XII</i> , 1 (1973), 118 No. 6
330	322		82	304 No. 14 (var.)	<i>ActaIRF VI</i> (1973), 185 No. B 49-50
333 compl.	323	280			
360	341			318 No. 43	
361 corr.	342				<i>ActaIRF VI</i> (1973), 186 No. B 53
362	343		83		
367 corr.	346				<i>ActaIRF VI</i> (1973), 177 No. B 24
371 a, b	350		83		
	351				
377 c = S. 95 corr.	359		83	305 No. 15 (var.)	BLOCH, <i>Bolli laterizi</i> , 129 No. 126-128

<i>CIL XV</i>	<i>LSO</i>	<i>MiscGR</i> 111 (1971)	<i>Mem.AccLinc</i> 17 (1974)	<i>RendLinc</i> 28 (1973)	
378 var.	360				MARINI, No. 648?
380 compl.	362		83		
395 compl. et corr.	370				MARINI, No. 427?
397 b corr.	375	275			
399	378		84		
S. 102 corr.	379				<i>CIL XIV S. I</i> , p. 755
428 a	398				RIGHINI, 94 No. 63
S. 112	407				MARINI, No. 377?
450 corr.	411		84		
454 a I-II	416		84		
454 b I-III	417		84		
465 b = S. 577	427				
Sine textu					<i>SPASR I</i> , 26 No. 77
536 a = S. 581 corr.	468	280			
545 var. 2	480	271			
569 var.	487	272			RIGHINI, 119 No. 86
583 a	491	272 (var.)			
S. 174 compl.	503	280			<i>CIL XIV S. I</i> , p. 755
S. 187 var.	518				
610	521		86		
611 corr.	522		86		
S. 197 corr.	557			313 No. 32	
657 var.	560	272			
658 b corr.	562		86		
659 c I-II	565		86		<i>CIL XIV S. I</i> , p. 755
S. 202 corr.	572				
672 = S. 203,1 compl. et corr.	577	273			<i>RendPont Acc</i> 46 (1973-74), 107
674 corr.	579			319 No. 46	
685	584			306 No. 17 (var.)	
696	594				RIGHINI, 145 No. 111
703 compl.	599			307 No. 18	
707	605				<i>RendPont.Acc</i> 46 (1973-74), 108
728 compl.	624				<i>RendPont.Acc</i> 46 (1973-74), 108
730	626		87, 1		
N. 740/1	635				MNR, inv. No. 37741
745 = S. 587 corr.	636				<i>Scavi di Ostia I</i> , 226
753 compl.	638		87	307 No. 19	
756	642			320 No. 47	
760 b	645		87		
767	649			320 No. 48	
808	676		88		
809 a = b = S. 413	677			308 No. 20	
823 I-III	693	273 (var.)			
854	705			324 No. 58 (var.)	
858	709				<i>RendPontAcc</i> 46 (1973-74), 109

<i>CIL XV</i>	<i>LSO</i>	<i>MiscGR</i> 111 (1971)	<i>MemAccLinc</i> 17 (1974)	<i>RendLinc</i> 28 (1973)	
861	711			309 No. 21	
903 = S. 589 compl.	730		88		
904 e	732		88		
N. 905/6	733				<i>Largo Argentina</i> , No. 142-144
935 compl.	746	281			
S. 256 corr.	1267				MNR, inv. No. 230749, 27170
S. 257	750			321 No. 51	
1017	785		90		
1035 compl.	798		90		
1037 a II	801	274 (var.)			
Sine textu		269 No. 24 a, b			
1052 = S. 277	811				<i>RendPont.Acc</i> 43 (1970-71), 93
1073	833				<i>ActaIRF VI</i> (1973), 178 No. B 27
1076	835		90		
N. 1092/3	845		102 No. 10		
1094 i = 1099 = S. 284	852		91		
1096 a compl.	854		91		
1096 c corr.	856		91		
1097 c	859		91		
1097 i I-II	863		92		
1115 a corr.	878		92		
1154 var.	904	274 (b var.)			
1199?	919	267 No. 20 (inedito)			
1218 b compl.	933	281			<i>RendPont.Acc</i> 43 (1970-71), 93
1221 a	937		93		
N. 1223/4	938	281			<i>Studi Sardi</i> 14-15 (1955-57), 323
1279 et n.	967	274 (var.)			
N. 1307/8	1182	265 No. 15			<i>BullCom</i> 23 (1895), 78
N. 1314/5	967	274			<i>ActaIRF VI</i> (1973), 187 No. B 56
1331 d compl.	988				
1345 = 1346 c	997		93		
1347 I-II	998		93		
1367	1010				<i>ActaIRF VI</i> (1973), 179 No. B 33
N. 1428/9	1048	276			<i>BullCom</i> 7 (1879), 209
1445 b corr. (var.?)	1058		94		
1466 corr.	1071				<i>RendPont.Acc</i> 46 (1973-74), 113
N. 1512 a/b	1086			311 No. 27	

<i>CIL</i> XV	<i>LSO</i>	<i>MiscGR</i> III (1971)	<i>MemAccLinc</i> 17 (1974)	<i>RendLinc</i> 28 (1973)	
1514 = <i>S.</i> 396 corr.	1088			322 No. 53	
1569 a I-II	1104		94, III, I		
1569 c	1106				RIGHINI, 57 No. 29
1571 var.	1107				<i>RendPontAcc</i> 46 (1973-74), 121
1669 II	1127		95		
2158 = <i>S.</i> 410	1132			323 No. 54	
N. <i>S.</i> 411/2160	1136	265 No. 14			
<i>S.</i> 412 corr.	1141	276			
N. <i>S.</i> 413/2162	1143	263 No. 7			
2167 compl. = <i>S.</i> 420	1152	282			
N. <i>S.</i> 421/2168	1155	264 No. 10			
<i>S.</i> 425 corr.	1162	277			
N. <i>S.</i> 426/7	1165	275 (var.)			
2171	1171	275 (var.)			
N. <i>S.</i> 429/2172	1172	266 No. 17			
N. <i>S.</i> 429/2172	1173	265 No. 12			
<i>S.</i> 432	1178				<i>BullCom</i> 29 (1901), 139?
N. <i>S.</i> 433/2184	1181	268 No. 21			
N. 2184/ <i>S.</i> 434	1187	266 No. 16		300 No. 6	
N. 2188 <i>S.</i> 435	1189	267 No. 18			
N. <i>S.</i> 437/8	1192	264 No. 9			
<i>S.</i> 439 et novum	1194	264 No. 11			
N. 2195/ <i>S.</i> 441	1197	268 No. 22			
N. <i>S.</i> 441/ 2196	1198	267 No. 19			
2203 compl. et corr.	1206	277			
<i>S.</i> 444 compl.	1215	277 (corr.)			
<i>S.</i> 464 b compl.	1229	282			
N. 2405/6	1232	262 No. 6			
<i>S.</i> 465 b compl.	1235	282			
Novum	1253	265 No. 13			
Sine textu	1273	269 No. 23			
"	1274	269 No. 25			
"	1278				<i>SPASR</i> I, 73 No. 343
"	1279				<i>SPASR</i> I, 73 No. 341
"	1282				<i>SPASR</i> I, 73 No. 338, 340
"	1303				<i>SPASR</i> I, 73 No. 344
"	1305				<i>SPASR</i> I, 73 No. 347

b)

<i>NSe</i>	<i>CIL</i>	<i>LSO</i>
1890, 111	XV S. 197	557
283	XV 471	431
1892, 348	XV 377 c = S. 95	359
408	XV S. 137	456
1900, 618	XV 745 = S. 587	636
1908, 248	XV S. 101	374
332	XV 823 var.	694
	XV S. 350	992
1909, 25	XV S. 85	321
	XV 1508 var.	1079
52	XV S. 210	601
	Novum	1257
53	XIV 5308, 41	21
	XV S. 17	72
129	XV S. 17	72
	XV S. 411	1135
	N. XV S. 411/ 2160	1137
166	XV S. 17	72
167	XV 1302	975
	XV 2159	1134
168	XIV 5308, 28	17
177	XV S. 17	72
	XV S. 25	112
178	XIV 5308, 15	11
201	XIV 5308, 41	21
208	XIV 5308, 27	16
	XV S. 17	72
	XV 125	167
	XV 1269	963
1910, 29	XV S. 121	442
	XV 2167 var.	1153
102	XV S. 26	113
	XV S. 443	1211
110	XV 2159, S. 411	1134, 1135
185	XIV 5308, 8	6
	XV 939	748
	N. XV 2184/ S. 434	1186
	Sine textu	1277
436	XV S. 324	940
515	Novum	1241
1911, 43	XV S. 202	572
45	XV S. 359 b, c	1019, 1020
	N. XV 2184/ S. 434	1186
94	XIV 5308, 27	16
	XV S. 306	906

<i>NSc</i>	<i>CIL</i>	<i>LSO</i>
1911, 141	N. XV S. 442/3	1210
208	XV 1171	911
341	XV 154 S. 44	182
345	XIV 5308, 8	6
	XV S. 26	113
367	N. XV S. 421/ 2168	1155
407	XV 1261	961
454	XIV 5308, 18	12
1912, 25	XV S. 1	23
133	XV S. 17	72
170	XV S. 450	1222
208	XIV 5308, 5	4
238	XIV 5308, 23	15
	XIV 5308, 34	19
	XV 2240	1220
	Novum	1266
242	XIV 5308, 30	18
349	XIV 5308, 6	5
351	XV S. 241	723
1913, 177	XIV 5308, 11 var.	9
	XV S. 83	306
	XV S. 234	700
182	XV S. 341	982
	Novum	1262
184	XV S. 82	305
218	N. XV 2211/ S. 444	1214
236	XV S. 238	708
	XV 581	490
	XV 1319 corr./ var.	985
	Novum	1244
355	XIV 5308, 6	5
	XV S. 187 var.	518
	XV S. 406	1128
1916, 180	XV 1514 = S. 396	1088
	N. XV 2184/ S. 434	1185
1919, 215	N. XV 2208/9	1212
1922, 446	XV 1445 b corr./ (var.?)	1058
1933, 250	XV S. 324	940
1942, 248	N. XV 2208/9	1212
1956, 34	XV 1016 var.	784
1970 Suppl. 1, 218	XV 573	488
233	XV 573	488
1972, 472	XV 2235 var.?	1218
475	XV S. 419	1150

c)

Cozzo (riferimenti alle tavole):

32 I, 39, 43 IV, 52 I, 98, 101, 103 II, 159, 167, 168, 184, 185, 186, 193, 195, 197, 198, 205, 206, 208, 216, 224, 225, 230, 231, 247, 248, 253, 254, 256, 267, 299, 308, 318, 344, 350, 363, 369, 378, 383, 385, 386, 388, 396, 457, 463, 471, 535, 543, 550, 551, 554, 573, 574, 576, 579, 615, 623, 641, 644, 645, 646, 647, 651, 680, 682, 703, 711, 726, 763, 765, 766, 770, 772, 795, 796, 808, 810, 821, 837, 838, 842, 853, 859, 860, 865, 872, 874, 891, 900, 937, 954, 1030, 1054, 1086, 1110, 1121, 1127, 1267.

GS (riferimenti alle trascrizioni del *Giornale di Scavo* di Ostia, secondo un manoscritto di T. HELEN):

4, 9, 16, 17, 18, 19, 21, 75, 232, 422, 423, 458, 1048, 1079, 1136, 1142, 1143, 1144, 1149, 1154, 1160, 1172, 1179, 1182, 1183, 1187, 1196, 1198, 1208, 1229, 1234, 1240, 1252, 1257, 1263.

C. INDICE DEI BOLLI DOLIARI CITATI NEI COMMENTI

CIL II	LSO	CIL XV	LSO
4967, 13 a, b	1253	S. 52	232
		230	516
CIL X		236 a, b	246
		279	267
8042, 87	1	281 a	287
111	1	301 a, b	1014
		302	1240
CIL XIV		S. 573	1240
		339	153
5308, 9	1	344	329
		359 var.	340
		365	937
CIL XV		367	365
31	76	391	1242
S. 11	64	392-395, S. 97-9	726
S. 18	1064, 1065	408 a-d	1241
98	138	438	1240
102 = S. 34	140	456	423
S. 37	138	490-494, S. 131-133	447
N. 109/10	151	S. 152	465
119 b	160	S. 155-157	965
150 a	180	588, 589	459
S. 49	221	S. 187	595

<i>CIL</i> XV	<i>LSO</i>	<i>CIL</i> XV	<i>LSO</i>
642-644	547	1196	404
<i>S.</i> 199	535	1198	404
672 = <i>S.</i> 203, 1	1240	1218-1220, <i>S.</i> 323	937
<i>S.</i> 203, 2, 3	577	1303	404
673 var.	578	1314, <i>S.</i> 341	1
700	595	<i>S.</i> 347	13
<i>S.</i> 213	413	1338, 1339	404
714	413	<i>S.</i> 354	404
786, 787	404	1360	404
<i>S.</i> 227	404	1384	411
827	404	1385, 1386	404
845	404	1388	1192
858	712	1391	404
859 = <i>S.</i> 239	709, 712	1416	404
873	717	<i>S.</i> 382	891
883, 883 var.?	1144	1448	404
898	404	1450	404
914	404	1467	404
920	404	1529 a, b	404
<i>S.</i> 269	768	1530	404
1038 a, b	1269	1545	1102
1055 var.	813	1589, 1590, 1591 a-c, 1592	1271
1071 a	830	1606 var.	1117
1073	1265	1622	1124
1094 var.	848	1699 a	1178
1131	404	2015	404
<i>S.</i> 292	404	2235 var.?	1218
1160 (= <i>S.</i> 112?)	404	2403-2411, <i>S.</i> 462 465,	
1165	404	<i>N.</i> 2408/9	1
1169	404	2508	306
1187	404	<i>Sine textu</i>	416, 486, 1298, 1300

D. INDICE DEGLI AUTORI CITATI NEI COMMENTI

Per le singole edizioni v. le concordanze a pp. 381-385.

ANSELMINO, L.: 1209

BECHTEL, F.: 1179

BLOCH, H. (eccetto i commenti del *CIL* XV S.): 313, 355, 404, 481, 730, 965, 969, 1024, 1027

CAMILLI, L.: 29

HELEN, T.: 132, 140, 153, 234, 267, 301, 311, 326, 433, 473, 579, 635, 636, 709, 790, 1132

HUOTARI, T.: 250, 266, 322, 326, 336, 579, 1132

MARINI, G.: 234, 301, 322, 634

SETÄLÄ, P.: 146, 322, 457, 581, 600, 709, 790, 1132, 1193

SOLIN, H.: 153, 899, 1128, 1130

STEINBY, M.: 1, 50, 53, 81, 122, 128, 167, 186, 187, 212, 217, 221, 232, 234, 267, 322, 370, 385, 389, 423, 433, 457, 465, 505, 535, 547, 579, 581, 600, 604, 605, 607, 618, 623, 638, 644, 646, 650, 653, 671, 692, 709, 717, 726, 730, 759, 785, 790, 842, 864, 895, 965, 969, 984, 994, 1014, 1024, 1056, 1077, 1089, 1091, 1130, 1132, 1136, 1149, 1194, 1211, 1265, 1268, 1269

*PIR*¹ M 278: 600

*PIR*² A 355: 266

C 52: 457

C 496: 457

C 1086: 581

AGGIUNTE E CORREZIONI

94. Il *signum* è confermato da G. GATTI, *NSc* 1893, 32: quattro palmette sovrapposte, orientate alternativamente verso sinistra e verso destra.
404. G. GATTI, *Mon.Ant* 39 (1943), 171 No. 8, 178 dà la trascrizione, « assolutamente certa », CAERELL·D·Q.
669. Per un esemplare meglio conservato v. M. J. VERMASEREN e C. C. VAN ESSEN, *The Excavations in the Mithraeum of Santa Prisca in Rome*. Leiden 1965, 247 No. 34-8/10, Pl. LXX, 1.
786. Per tre « varianti » di *CIL* XV 1018 v. A. DI VITA, *Libya Antiqua*, Suppl. 2 (1966), 17 No. 2 (cambia il *signum*).
1041. G. GATTI dà una descrizione più completa del *signum*: « la protome di Mercurio volta a destra; dinanzi ha il caduceo, e dietro la crumena ». *BullCom* 30 (1902), 194-195 e *NSc* 1902, 396.
1128. Un esemplare completo è stato pubblicato da E. LISSI CARONNA, *NSc* 1969, 103-104, fig. 47. Due fenditure attraversano il timbro: tenendo conto dell'allargamento degli interspazi che ne consegue, proporrei la lettura OP·D·ASBEST·DOMIT·P·F·LVCILLAE per la prima riga, PAET·ET·APRO·COS per la seconda. La punteggiatura è stata aggiunta sulla base della fotografia. Il servo *Asbestus* non è noto né da altri bolli di *Domitia Lucilla Minor*, né da bolli di membri antecedenti della *gens Domitia*.
1170. Con questo bollo è forse collegabile un frammento pubblicato da P. ROMANELLI, *NSc* 1948, 260, proveniente da Tarquinia:]RENĠ·CV[·C·ERENĠ·CV[PITĠ] sarebbe una possibile integrazione. Cfr. sotto, il frammento 1247 con lo stesso *cognomen*, ma impresso con un timbro diverso; inoltre il frammento di lettera che precede il nesso NĠ del gentilizio sembra piuttosto una O che l'asta mediana di una E.
1175. Sono stati pubblicati ben due esemplari interi di questo bollo, la cui seconda riga termina, non in una I, ma in un nesso PH. Il *cognomen*, quindi, è *Neicrph(orus)*. V. A. KAHANE, *Papers of the British School at Rome* 23 (1968), 197 No. 3, Pl. XXXII, c e d, Fig. 25, 1 e L. QUILICI, *NSc* 1976, 317 e fig. 53 g (misure cm. 12.7×3.9).
1251. Cfr. *CIL* X 8042, 100 A TATI PHILETI, su una riga: forse una variante del nostro bollo, oppure un esemplare dello stesso, male trascritto.

M. S.

ACTA INSTITUTI ROMANI FINLANDIAE

- I (1963) SYLLOGE INSCRIPTIONUM CHRISTIANARUM VETERUM MUSEI VATICANI. Ediderunt commentariisque instruxerunt Sodales Instituti Romani Finlandiae curante HENRICO ZILLIACUS. 1. Textus (xx+316). 2. Commentarii [PATRICK BRUUN, IIRO KAJANTO, HENRIC NORDBERG, JAAKKO SUOLAHTI, ROLF WESTMAN, HENRIK ZILLIACUS] (xi+249).
- II (1963) 1. ONOMASTIC STUDIES IN THE EARLY CHRISTIAN INSCRIPTIONS OF ROME AND CARTHAGE by IIRO KAJANTO (x+141).
2. BIOMETRICAL NOTES by HENRIC NORDBERG (76).
3. A STUDY OF THE GREEK EPITAPHS OF ROME by IIRO KAJANTO (vi+47).
- III (1966) GRAFFITI DEL PALATINO raccolti ed editi sotto la direzione di VEIKKO VÄÄNÄNEN.
I. PAEDAGOGIUM a cura di HEIKKI SOLIN e MARJA ITKONEN-KAILA (xii+264+tavole xxviii).
- IV (1970) GRAFFITI DEL PALATINO raccolti ed editi sotto la direzione di VEIKKO VÄÄNÄNEN.
II. DOMUS TIBERIANA a cura di PAAVO CASTRÉN e HENRIK LILIUS (266+tavole civ+piante).
- V (1975) STUDIES IN THE ROMANIZATION OF ETRURIA by PATRICK BRUUN, PAAVO HOHTI, JORMA KAIMIO, EVA MICHELSEN, MARJATTA NIELSEN, Eeva RUOFF-VÄÄNÄNEN (518+Plates and Diagrams).
- VI (1973) LE ISCRIZIONI DELLA NECROPOLI DELL'AUTOPARCO VATICANO edite sotto la direzione di VEIKKO VÄÄNÄNEN. Edizione e commenti a cura di PAAVO CASTRÉN, ANNE HELTTÜLA, RITVA PAHTAKARI, REIJO PITKÄRANTA, MARGARETA STEINBY, VEIKKO VÄÄNÄNEN e VESA VÄÄTÄJÄ (204+tavole lxi+pianta).
- VII (1977-) LATERES SIGNATI OSTIENSES. 1. Testo. 2. Tavole. 3. Indici (in preparazione). 4. Commenti (in preparazione).
- VIII (1975) ORDO POPULUSQUE POMPEIANUS. Polity and Society in Roman Pompeii, by PAAVO CASTRÉN (296).
- IX.1 (1975) ORGANIZATION OF ROMAN BRICK PRODUCTION IN THE FIRST AND SECOND CENTURIES A.D., by TAPIO HELEN (154). Indices (1977). Offprint from Ann. Ac. Sc. Fenn., Diss. Hum. Litt. 5.
- IX.2 (1977) PRIVATE DOMINI IN ROMAN BRICK STAMPS OF THE EMPIRE. A Historical and Prosopographical Study of Landowners in the District of Rome, by PÄIVI SETÄLÄ (316). Offprint from Ann. Ac. Sc. Fenn., Diss. Hum. Litt. 10.

Distribuzione:

Bardi Editore, Roma — Akateeminen Kirjakauppa, Helsinki.